

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Primi impegni per la diffusione di domenica**

SI STANNO raccogliendo i primi impegni per la diffusione straordinaria de L'Unità del 16 gennaio. Queste le federazioni che hanno già fatto conoscere le prenotazioni: Arezzo 4.000 +; Grosseto 2.000 +; Pisa 4.000 +; Cosenza 3.000 +; Perugia diffonderà 16.000 copie, triplicando così la diffusione domenicale, Caserta 4.500 copie, Bari 10.000, Brindisi 3.040. Invitiamo tutte le federazioni a continuare l'organizzazione di questa diffusione straordinaria, e a farci sapere al più presto i loro impegni.

Il Paese chiede una soluzione rapida e positiva della difficile crisi

## DOMANI SI APRONO LE CONSULTAZIONI La grave situazione impone una svolta

La direzione del PRI sospende le sue decisioni in attesa delle proposte socialiste e del giudizio democristiano - Il PSI considera accolte solo parzialmente le proprie esigenze da parte della DC - La candidatura di Moro verrà formalizzata domattina dai gruppi parlamentari

### Per che cosa ci battiamo

I PROBLEMI del Paese sono così pesantemente incombenti, la loro presenza è così urgente, decisiva, ingombrante, da non lasciarci davvero spazio serchito alle raffinatezze della cosiddetta « politica pura ». L'elenco delle fabbriche chiuse o minacciate di chiusura, tracciato ancora pochi giorni fa dal ministro dell'Industria uscente, è impressionante. Accanto a ognuna di quelle aziende, che hanno una rinomanza e « fanno notizia », vi è una corona di fabbrichette e di officine che con lo stabilimento maggiore vivono, o tentano di vivere, in simbiosi: per cui se questo va a ramengo, quelle restano soffocate, e i pochi dipendenti (che nell'insieme diventano molti, moltissimi, migliaia e migliaia) non hanno nemmeno la cassa integrazione. E vi sono tutte le regioni dove le fabbriche sono già rare come oasi nel deserto, e dove la recessione s'innesta su un sottofondo di disgregazione e di antiche arretratezze irrisolte.

ranno tenacemente perché il governo in carica, lo stesso Parlamento nelle sue diverse articolazioni, le Regioni, gli enti locali, i sindacati discutano e agiscano per trovare vie d'uscita che siano coerenti con le esigenze della riconversione industriale, del lavoro e della produzione, dei consumi collettivi, della vita civile. Proprio perché essa si è inserita in un contesto di così aspre difficoltà, l'attuale crisi governativa potrà avere — da questo punto di vista — aspetti diversi e nuovi nel suo svolgimento: in questo senso, comunque, opereranno i comunisti.

LA PROSPETTIVA? Non siamo stati noi a voler stringere i tempi. Il nostro parere — è noto — è che dinanzi all'indubbia inadeguatezza del governo Moro-La Malfa fosse necessario far maturare i processi politici e sociali per aprire la via a uno sbocco più avanzato. Nella situazione ora si è creata, siamo stati di tutto espliciti. La gravità delle condizioni del Paese impone, per uscire realmente e con efficacia, una vera svolta che si esprima in un governo ad ampia base popolare, fondato su un consenso vastissimo e quindi su uno schieramento nuovo.

La risoluzione emessa venerdì dalla direzione del PCI non può dar luogo a interpretazioni equivocate: « Il problema che si ripropone — e che dopo il 15 giugno sarà venuto ulteriormente maturando — è quello di un definitivo superamento del centro-sinistra e di una effettiva svolta politica; questa svolta non può essere compiuta senza la partecipazione del PCI alla direzione politica del Paese »; e quindi occorre liquidare le pregiudiziali nei confronti del PCI come forza di governo, che tuttora esistono in diversi partiti e innanzitutto nella DC. « Se a uno sbocco di questa natura non si giungerà », ha detto ancora la Direzione comunista, « il PCI resterà all'opposizione, come è naturale quando non si sia tra le forze costitutive di una soluzione di governo ».

Ci sembra che niente di più chiaro potesse essere dichiarato. Nessuno può pensare a « coinvolgere » un grande partito, una grande forza come la nostra in operazioni di copertura. Un autentico rinnovamento politico richiede una discussione aperta, e una partecipazione altrettanto aperta delle forze che vogliono e possono contribuire alla ripresa. Per questo, i comunisti sono pronti ad assumersi le proprie responsabilità, e lo hanno detto.

Nel prendere questa posizione siamo stati mossi dall'esclusiva considerazione degli interessi generali del Paese, al di fuori di ogni ristretta visione di partito o di parte. Siamo seriamente convinti della necessità di una svolta e per essa siamo disponibili. Per essa, comunque vadano le cose, siamo decisi a continuare a batterci.

Luca Pavolini

L'itinerario della crisi di governo, aperta con il ritiro del PSI dalla maggioranza, ha varcato ieri la sua fase preliminare — quella delle riunioni degli organi direttivi dei partiti — e si avvia al tradizionale adempimento delle consultazioni del presidente della Repubblica che, infatti, inizieranno domani. Anche dopo i pronunciamenti, registrati ieri, delle direzioni repubblicane e liberale il quadro mantiene i suoi principali fattori di incertezza a opera degli stessi partiti che dovrebbero dare esito alla crisi.

Elemento di chiarezza è costituito dalla netta presa di posizione della direzione del PCI che, denunciati i pericoli di una crisi che si presenta difficile e confusa, ha chiesto anzitutto che non si arresti, neppure in questo periodo, l'opera del governo e dei poteri locali per affrontare i gravi problemi del paese e ha indicato l'esigenza di una soluzione rapida e positiva per la quale i comunisti sono pronti al più approfondito confronto con tutte le altre forze democratiche.

La direzione del PCI ha nuovamente indicato il problema politico centrale che è quello di un definitivo superamento del centro-sinistra e di una effettiva svolta politica, la quale non può essere compiuta senza la partecipazione del PCI alla direzione politica del paese. Se la crisi non perversa ad un tale necessario esito, i comunisti rimarranno all'opposizione per un'azione rigorosa e costruttiva che terrà conto degli indirizzi, della struttura e della composizione del governo.

Da parte della DC è venuta la indicazione di un reinserimento all'on. Moro per un governo impegnato sulla maggioranza appena dissolta attraverso un chiarimento generale col PSI il quale, tuttavia, escluda qualsiasi forma di corresponsabilizzazione del PCI nel quadro governativo o di maggioranza.

Questa presa di posizione è già stata definitivamente accolta dal PSI, il quale, nel quotidiano del PSI, (« Le proposte di Zaccagnini alla direzione democristiana — scriverà oggi — sono lontane dalle nostre ») e da alcuni esponenti di tale partito. Così, non Vittorelli scrive che la « DC non sembra essere ancora pienamente consapevole della gravità della crisi » e che Zaccagnini, su cui operano pressioni di segno arretrato, ha espresso limitazioni all'accettazione delle proposte socialiste (appunto, sulla questione del rapporto fra governo e PCI) « e tal da non consentire ancora un'effettiva convergenza ». Anche l'« Avanti! » lamenta che il segretario di abbia tenuto conto delle esigenze poste dal PSI solo « in misura parziale ».

Nelle dichiarazioni degli esponenti socialisti (lo stesso Vittorelli e Silvano Labriola) è presente una notazione critica anche verso la deliberazione della direzione del PCI nel senso che essa avrebbe posto rigidamente l'alternativa: o i comunisti entrano nel governo oppure essi restano all'opposizione. In concreto si chiede al PCI una posizione intermedia di « ro. »

(Segue in penultima)

### Il momento politico-sindacale all'esame della Federazione unitaria

Il direttivo CGIL, CISL, UIL si riunisce domani

Il Direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil si riunisce domani pomeriggio a Roma per l'esame della situazione politica e delle prospettive dell'azione sindacale per l'occupazione e il rinnovo dei contratti. La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario generale aggiunto della Cgil, Piero Boni, a nome della segreteria della Federazione unitaria. Ieri sono state definite le linee generali della relazione ed è stata nominata una commissione della quale fanno parte lo stesso Boni, i segretari confederali della Cisl (Diancinotti) e della Uil (Querenghi) che dovrà procedere alla stesura definitiva della relazione. Le conclusioni a martedì.

Domani uno sciopero generale bloccherà Trapani e la provincia. Sempre domani assemblee si svolgeranno in tutte le fabbriche della Val Pescara in preparazione dello sciopero generale della zona previsto per il 19. Il 20 uno sciopero regionale avrà luogo in Sardegna. Il 21 sciopero Messina. Con questa lotta per il lavoro si collega strettamente l'iniziativa per i contratti: il 13 scioperano i chimici, il 15 i metalmeccanici mentre gli edili stanno dando vita a azioni articolate.

Numerosi incontri sono intanto previsti per i problemi delle fabbriche che minacciano chiusure. Martedì al ministero dell'Industria si svolgeranno riunioni per la Orsi Mangelli, l'Arbos, la Miccena, Ducati, mercoledì per la Singer e la Saceria. Martedì al ministero del Bilancio avrà luogo un incontro per la « vertenza » Taranto e giovedì si avrà un confronto fra i sindacati e il ministro dell'Agricoltura.

A PAGINA 4

### Dopo la conclusione vittoriosa della lotta dei dipendenti del metrò

La sospensione totale del lavoro nella capitale decisa dai sindacati clandestini in appoggio al movimento che già paralizza numerose tra le maggiori aziende — L'ITT effettua la serrata — L'esercito contrario a sostituire gli scioperanti

MADRID, 10. La metropolitana di Madrid, una delle reti più lunghe d'Europa, ha ricominciato a funzionare questa mattina dopo lo sciopero che si era protratto per quattro giorni nonostante le minacce del governo di militarizzare i dipendenti. Quattro giorni di lotta che si sono conclusi con una vittoria dei lavoratori i quali hanno ottenuto un aumento generalizzato dei salari di circa 25.000 lire al mese. Intanto le varie organizzazioni sindacali clandestine hanno indetto uno sciopero generale per lunedì a Madrid per appoggiare il movimento che paralizza già parecchie delle maggiori aziende della capitale. Queste agitazioni mirano ad appoggiare le rivendicazioni dei lavoratori: al momento del rinnovo dei contratti di lavoro collettivo, 600 comitati riciclandati, 1.500.000 operai devono essere negoziati in gennaio.

La lotta dei dipendenti della metropolitana è stato il primo a concludersi vittoriosamente tra tutta una serie di conflitti sindacali già in corso e che stanno per co-

minciare: è l'inverno caldo spagnolo di cui si parlava ancora prima della malattia e della morte di Franco, quando la travolgente vittoria delle « comisiones obreras » nelle elezioni in tutti i distretti e in tutti i settori di lavoro spagnoli (le « comisiones obreras », ad esempio, avevano ottenuto una significativa affermazione anche tra i dipendenti dei ministeri falangisti) era stata conseguita sulla base, appunto, di una piattaforma che prevedeva sia un adeguamento dei salari all'aumento del costo della vita, sia una serie di miglioramenti di carattere normativo.

Mentre, infatti, i dipendenti della metropolitana di Madrid, concludono vittoriosamente la loro vertenza, l'ondata di scioperi dilaza: preannunciata già dall'ottobre scorso hanno avuto inizio gli scioperi dei dipendenti della edilizia, delle banche, della televisione, delle industrie metalmeccaniche, dell'elettronica, dell'agricoltura, dell'industria automobilistica.

In questo momento i lavoratori in sciopero nella sola città di Madrid supera-

no i sessantamila, nel corso della settimana prossima dovrebbero essere più di centomila ed il numero è destinato a salire man mano che si generalizzano le lotte delle varie categorie e le astensioni dal lavoro si allargheranno nei vari centri spagnoli (per il momento le aziende sono concentrate soprattutto in Madrid e nel suo circondario, ma nei prossimi giorni dovrebbero entrare in lotta la Catalogna, l'Andalusia, il Paese Basco e le Asturie).

La società che gestisce la metropolitana ha accettato — tra le condizioni poste dai dipendenti — di non prendere nessuna misura punitiva a carico dei dipendenti che avevano diretto lo sciopero. L'americana ITT, invece, ha proclamato la serrata nei suoi quattro stabilimenti di Madrid e Toledo, le aziende elettroniche Kelvinator e John Deere — anche se a loro volta chiuso i battenti gli operai hanno occupato la « Chrysler » e ne sono stati allontanati dalla polizia; la SEAT, invece (la FIAT spagnola).

(Segue in penultima)

### Ampla ondata di scioperi in Spagna Domani astensione generale a Madrid

La sospensione totale del lavoro nella capitale decisa dai sindacati clandestini in appoggio al movimento che già paralizza numerose tra le maggiori aziende — L'ITT effettua la serrata — L'esercito contrario a sostituire gli scioperanti

MADRID, 10. La metropolitana di Madrid, una delle reti più lunghe d'Europa, ha ricominciato a funzionare questa mattina dopo lo sciopero che si era protratto per quattro giorni nonostante le minacce del governo di militarizzare i dipendenti. Quattro giorni di lotta che si sono conclusi con una vittoria dei lavoratori i quali hanno ottenuto un aumento generalizzato dei salari di circa 25.000 lire al mese. Intanto le varie organizzazioni sindacali clandestine hanno indetto uno sciopero generale per lunedì a Madrid per appoggiare il movimento che paralizza già parecchie delle maggiori aziende della capitale. Queste agitazioni mirano ad appoggiare le rivendicazioni dei lavoratori: al momento del rinnovo dei contratti di lavoro collettivo, 600 comitati riciclandati, 1.500.000 operai devono essere negoziati in gennaio.

(Segue in penultima)



MADRID — Duemila lavoratori del metrò riuniti in assemblea nella chiesa di Nuestra Señora de Moratalaz durante lo sciopero conclusosi vittoriosamente venerdì

Nel 1948 — raccontano i giornalisti americani David Wise e Thomas B. Ross, autori del volume che è ora invisibile — l'allora primo segretario alla Difesa James Forrestal si dichiarò allarmato da certi « segni premonitori » che facevano apparire non impossibile un successo del Fronte popolare alle elezioni politiche italiane. Perciò l'ufficio di intelligence che teneva sott'occhio i movimenti di influenza dei partiti italiani cominciò a raccogliere privatamente fondi tra i ricchi uomini d'affari di Wall Street, al fine di ordire una operazione di interventi finanziari su una scala che avrebbe compromesso direttamente il governo degli Stati Uniti.

Ma la cosa non convinse Allen Dulles allora tra i dirigenti della Central Intelligence Agency, che era stata costituita ufficialmente il 9 settembre 1947, e il problema di presidente Harry Truman, al fine di unificare così i principali uffici federali di spionaggio.

Allen Dulles, che aveva acquisito una certa conoscenza degli affari interni del nostro paese nel corso del secondo conflitto mondiale, quando dirigeva la centrale di informazioni della Difesa in terra di Svizzera, e soprattutto in tale attività, aveva acquisito qualche conoscenza del movimento partigiano che aveva avuto in Italia un suo esponente di primo piano, un organismo federale in grado di compiere, sia pure con la dovuta cautela, una gamma di « operazioni speciali ».

Egli andò a rileggerle allora l'atto costitutivo della CIA e formò la sua attenzione sul comma numero 5. Questo annovera tra i compiti dell'ente quello di assolvere quegli « obblighi » e funzioni connessi con la raccolta di informazioni riguardanti la sicurezza nazionale che il Consiglio della Sicurezza internazionale riterrà opportuno indicare di volta in volta.

Certamente l'esperienza « altri » di Dulles, che il Consiglio per la sicurezza nazionale riterrà opportuno indicare «... poteva comprendere che il possibile intervento che si intendeva compiere in Italia, ma forse non metteva l'organizzazione di piena attività, e che il possibile l'accusa di illegalità.

Con l'autorizzazione del Consiglio per la sicurezza, Dulles istituì il suo « staff » di lavoro, e si occupò di coordinare le direttive — che successivamente assolverono i compiti della Divisione Pian — sotto la cui innocea testata gli Stati Uniti cominciarono in pieno campo « attività » di spionaggio. La CIA è la centrale spionistica USA manovrata praticamente in tutti i continenti, alternando il suo campo di azione a quello dell'intervento militare. L'impegno di governi « amici » a quello di solidarietà con la Catalogna, l'Andalusia, il Paese Basco e le Asturie.

(Segue in penultima)

Le imprese dello spionaggio USA

## Gli intrighi CIA nel nostro paese fin dal 1948

Trent'anni di attività corrottrici, massacri, assassini, colpi di Stato in tutti i continenti — I finanziamenti approvati da Ford in funzione anti-PCI tendono a contrastare i processi di emancipazione dell'Europa

## Come guarire i mali della giustizia

I discorsi pronunciati dai procuratori generali, presso la Cassazione e le varie sedi di Corte d'Appello, per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, stando a quanto ne riferisce la stampa, hanno composto un coro abbastanza tradizionale ed unico, anche se non sono mancati alcuni accenti di novità meritevoli di positiva considerazione.

(Segue in penultima)

La riunione della Direzione del PCI è convocata per mercoledì 14 alle ore 9,30.

SETTIMANA POLITICA

I perché della crisi

E' indubbio: tutto sarebbe più semplice se l'aneddotica bastasse a rischiare a giorno la « crisi al buio ».

nativa, ma limitandone il significato all'approvazione dei vari provvedimenti « caso per caso ».

la sua comparsa una proposta inaccettabile e mezzo della quattro anni e mezzo di cassa integrazione.

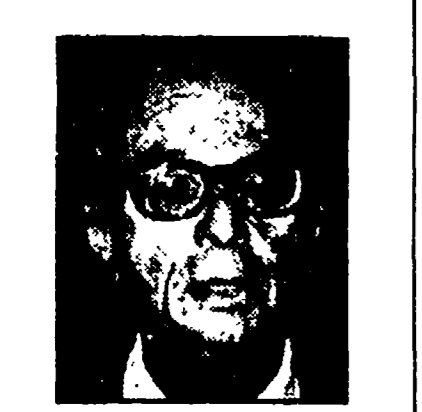


MORO — Di nuovo designato

Del resto, lo stesso segretario del PSI, parlando alla stampa estera, ha drasticamente ridimensionato episodi che erano stati gonfiati a dismisura sulla scia del suo famoso articolo.

La sua comparsa una proposta inaccettabile e mezzo della quattro anni e mezzo di cassa integrazione.

Il pericolo di uno scontro frontale, di un irrigidimento di posizioni, di una guerra di principio è stato evitato.



LA MALFA — Le polemiche del bicolor

La logica del resto della trattativa, difficile e complicata, che si è aperta. Ai socialisti non è neppure sfuggito che l'opinione pubblica ha accolto in modo sfavorevole la crisi.

Soltanto venti giorni prima, nel corso della riunione della Direzione del 10-11 dicembre, l'ipotesi di una crisi era stata scartata.

Il comunicato è firmato da ben sette sindaci, si parla dell'Anao (associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri).

Quando è scocciata la scintilla che ha portato il bicolor DC-PSI alla fine, ancor prima della « stagione » del congresso del 1975.

Nel frattempo — osservano però i socialisti — ci sono stati i provvedimenti governativi per la riconversione industriale e per il Mezzogiorno.

Il comunicato è firmato da ben sette sindaci, si parla dell'Anao (associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri).

Il cavallo dei mesi di settembre e ottobre, in effetti, che all'interno del PSI si manifestano — anche in modo molto polemico — le differenziazioni più evidenti.

A crisi aperta, il dibattito politico si concentra ancora sui comunisti e sul loro ruolo.

La presa di posizione appare particolarmente significativa perché innanzitutto in essa non si fa riferimento né a possibili slittamenti, né a un'ipotesi di legge.



ZACCAGNINI — Tra scontri e scontro

poteva ipotizzare un processo di elaborazione tranquillo, privo di scosse. Forse, anche qui, si è guardato più alle polemiche artificiali che alla sostanza.

La presa di posizione appare particolarmente significativa perché innanzitutto in essa non si fa riferimento né a possibili slittamenti, né a un'ipotesi di legge.



Dal 1° gennaio è entrata in vigore la legge che vieta ai medici ospedalieri di prestare la propria opera anche in case di cura private.

Importante presa di posizione unitaria di ben 7 sindacati

I MEDICI OSPEDALIERI D'ACCORDO PER APPLICARE LA LEGGE

Hanno aderito all'atteggiamento dell'ANAO anche i primari, i chimici universitari, i sanitari della ospedalità privata e altre categorie

Il pericolo di uno scontro frontale, di un irrigidimento di posizioni, di una guerra di principio è stato evitato.

Il comunicato è firmato da ben sette sindaci, si parla dell'Anao (associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri).

Il comunicato è firmato da ben sette sindaci, si parla dell'Anao (associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri).

Il comunicato è firmato da ben sette sindaci, si parla dell'Anao (associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri).

La presa di posizione appare particolarmente significativa perché innanzitutto in essa non si fa riferimento né a possibili slittamenti, né a un'ipotesi di legge.

Il comunicato è firmato da ben sette sindaci, si parla dell'Anao (associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri).

Due righe, due bugie

Sulla questione della crisi di governo il Manifesto era già partito con un piede sbagliato, ma nel riprendere ieri il tema è addirittura inciampato in un vero e proprio « falso ».

Il comunicato è firmato da ben sette sindaci, si parla dell'Anao (associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri).

Per affrontare i drammatici problemi dell'economia

La riconversione produttiva nelle proposte dei comunisti

Dibattito alla terza commissione del CC del PCI - Modifiche sostanziali da apportare ai provvedimenti del governo - Un punto di riferimento per il confronto - Dalla lotta contro i licenziamenti e le ristrutturazioni selvagge alle iniziative per i giovani disoccupati - Il ruolo di Regioni e Comuni

400 milioni di ore di cassa integrazione; 800 mila lavoratori a salario ridotto e occupati in fabbriche inattive.

la via di uscita della crisi economica e sociale consiste in una ampia riconversione dell'apparato produttivo.

Il fondo per la riconversione deve essere anche l'occasione per avviare una normativa unica per l'intero sistema.

Medio termine

1) C'è quindi la esigenza di misure di politica economica che abbiano un impatto di respiro e si colleghino, dunque, in una prospettiva di medio termine.

2) Quando si parla di misure di politica economica si deve solo parlare di soldi da dare alle imprese, ma di soldi da spendere per organizzare una domanda pubblica che non avvenga senza un orizzonte temporale adeguato.

Altri aspetti da modificare nel documento sono: il capitolo Nord Sud, questione di portata generale che va al di là della legge di riconversione.

Alternative

Nello stesso tempo, nell'immediato, occorre: 1) portare avanti la lotta contro i licenziamenti e le ristrutturazioni selvagge.

2) Controllare lo stato di attuazione delle ristrutturazioni giunglari di acciaio, specialmente nei settori della edilizia abitativa e scolastica.

3) Affrontare, nello stesso tempo, il problema della nuova occupazione che riguarda innanzitutto le migliaia di giovani disoccupati.

Assemblea del capigruppo PCI alle province

Si riuniranno giovedì 15 gennaio a Roma, presso la sede del comitato centrale del PCI, i capigruppo comunisti di tutti i 92 consigli provinciali.

Le priorità

E' in questo contesto che i comunisti pongono la questione della valutazione delle misure che sono state approvate dal governo dimissionario.

Manifestazioni del PCI

In questi giorni si sviluppa tutta Italia una serie di manifestazioni del nostro partito su « la posizione del nostro Stato ».

Modifiche

Quelli sono, nel concreto, le modifiche principali che secondo il PCI occorre apportare al documento di politica economica.

Il comitato direttivo del PCI

Il comitato direttivo del PCI si riunirà mercoledì 14 gennaio alle ore 9,30.

Manifesteranno

Manifesteranno: Udine; Belluno; Cuneo; Biadene; Bergamo; Bolzano; Brescia; Mantova; Treviso; Vicenza; Padova; Verona; Trieste; Udine; Belluno; Cuneo; Biadene; Bergamo; Bolzano; Brescia; Mantova; Treviso; Vicenza; Padova; Verona; Trieste.

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

COME HA PASSATO LE FESTE

«Caro Fortebraccio, tutto preso come sei stato con Fanfani temo che possa esserti sfuggito il titolo che l'altro giorno il "Corriere della Sera" ha dedicato all'armatore Costa...

«Capisco benissimo che si tratta di un vecchio che lavora e che non imbroglia i giovani di oggi saranno sicuramente ben altra cosa...

«Caro Fortebraccio, non so se vorrà pubblicare questa mia, in caso affermativo il prego di omettere la firma, che è solo per te, perché non ho un punto un giovane impiegato del Costa e non mi manca niente per costituirlo il loro ideale: vivo con i soldi che il Costa mi dà...

«Caro compagno e collega ballerino, se mi permetti vorrei (come si usa dire onestamente) ridimensionare una prima cosa che vedo affermata nella tua lettera...

«Questo rifiuto dell'umano, questo disprezzo del proprio simile, questa ripugnanza del prossimo, che più mi fa ribrezzo in certi padroni, e questo costume di un'azienda che è un male abietto, come una condizione vergognosa nella quale la gente come Costa scorge sempre una colpa infamante...

«Ma io mi sono proposto, caro compagno, proprio perché i tempi sono così bui, di finire un articolo, quando mi è possibile, con una nota rallegrante. Ho raccontato una volta una vecchia storia aenonense, che voglio ripetere qui, oggi, per coloro a cui fosse sfuggita...

«C'è che più mi impressiona, in questa ultima rivendita al cui centro è l'armatore Costa (un uomo che, lo giurerei, tiene nella stessa fascia le carte del bridge, il Rosario, e il libro degli amatori) è che più mi impressiona, dico, è principalmente lo stato d'animo con cui l'armatore Costa si presenta...

«Questo discorso di Costa mi preme sottolineare perché è tipico di lui, ignora e dà ragione a una mia tesi, sulla quale mi pare di non avere mai insistito abbastanza. La tesi è che neppure la crisi così grave che stiamo attraversando avvicina non solo economicamente, ma neppure umanamente, i ricchi ai poveri, i padroni ai lavoratori...

DI RITORNO DA CUBA

Il 1976 sarà per Cuba l'anno della "istituzionalizzazione", l'anno in cui prenderanno forma gli organismi rappresentativi, le nuove strutture dello Stato. Accanto al sistema di direzione economica, questa è l'altra grande decisione del I. congresso del partito comunista. Si comincerà con il referendum del 15 febbraio sulla Costituzione e sulla legge di transizione costituzionale...

Il potente vicino

I compagni cubani non hanno difficoltà a riconoscere — e lo ha fatto lo stesso Fidel — che si è impiegato troppo tempo per disegnare la nuova articolazione dello Stato. Ma richiamano la nostra attenzione sul fatto che, per molti anni dopo la cacciata di Batista, Cuba ha dovuto vivere in una situazione di emergenza, nella quale lo sforzo principale non era rivolto nemmeno al lavoro economico, ma soprattutto al problema della sopravvivenza...



L'AVANA — Un aspetto della manifestazione svoltasi nella piazza della Rivoluzione a conclusione del Congresso del partito comunista cubano

180 Km. dagli Stati Uniti). Non a caso una lunga parte del rapporto di Fidel Castro è stata dedicata all'attività del ministero delle forze armate e del ministero dell'Interno, per ricordarne i meriti nella lotta contro i nemici della rivoluzione...

ministri contro eventuali attacchi aerei. Le sedute terminavano sempre prima di sera, perché — questa era la spiegazione — il buio non avrebbe consentito una difesa sicura.

Per quanto riguarda il merito della nuova costruzione statale, e il modo con cui si è giunti ad elaborarla, bisogna dire che i motivi di interesse sono molti. Non sarà neppure inutile ricordare, preliminarmente, che gli organismi amministrativi e politici esistenti prima della Rivoluzione erano fondati su tutto meno che sulla effettiva partecipazione popolare: cor-

ruzione e dispotismo erano allora la regola imperante di governo, sia alla base che al vertice. Sebbene il movimento popolare fosse riuscito a far introdurre nella Costituzione del 1940 alcuni elementi di democrazia, nella pratica essi non avevano mai trovato applicazione...

Riflessioni sul film postumo di Pasolini da ieri sugli schermi a Milano

La testimonianza di «Salò»

Un film traumatizzante, complesso e non gradevole; così può certamente apparire a una prima lettura «Salò o le 120 giornate di Sodoma», l'ultima opera di Pasolini, da ieri in visione pubblica a Milano dopo il rinvio del voto consensuale...

La vicenda del film (ispirata a Sade) è nota. Nella cronaca si tratta di un fascismo emblematico nel titolo, quattro signori, simbolo del «Potere», fanno razzare dai loro giovani schiavini alcuni adolescenti femmine e maschi. E selezionano e li sottopongono alle più aberranti violenze sessuali e alle torture più efferate...

tenere nel senso, più corretto, di un passaggio (e progressivo di consapevolezza) da una mitologia amorosa e adolescenziale dolce funerea, a un mondo di giovani corpi crudelmente oltraggiati e manipolati, in cui si esprime anche derivato dalla difficoltà a superare il livello dell'impulso «requisim sul sesso» (come l'ha chiamato Testori)...

Certo, in «Salò» quella contraddizione fra momenti regressivi e critici arriva a punti di pericolosa esplosione e tensione (par rante, apparentemente, e composta in una figurazione fredda e distaccata) di rivelazione dei mostruosi rituali che si consumano dietro l'elegante facciata e nei preziosi saloni della villa (microcosmo rappresentativo di quell'universo)...

Gian Carlo Ferretti

E' morto il compagno Stefano Canzio

MILANO. 10. E' morto questa sera a Milano lo storico Stefano Canzio, uno dei più noti e stimati esponenti della intellettualità antifascista milanese. Era nato a Genova nel 1905. Fu da lui che nacque la rivista «L'Unità»...

«Salò» riesce ad esprimere pienamente la silenziosa potenza della sua implacabile condanna, nella razzia dell'«Antinferno» e soprattutto nel «Giorno del sangue», nella sequenza tanto più straziante quanto più fitta, del «Giorno del sangue»...

si: la prima prevede la designazione delle candidature, e si svolge nel corso di assemblee di elettori sulla base delle circoscrizioni, la seconda è quella dell'elezione vera e propria. Saranno poi i delegati alle assemblee municipali che eleggeranno i membri dell'assemblea provinciale e i deputati all'assemblea nazionale...

Sostegno internazionale

Esiste, ed è destinato a diventare sempre più acuto, un problema di insufficienza di superfici coltivate in rapporto alle esigenze proprie. Di qui la necessità di passare a forme superiori di produzione agricola, che certo non sono pensabili finché esiste ancora un settore parcellizzato di piccole proprietà...

«E' solo partendo da questo quadro d'insieme che si possono valutare e comprendere i sentimenti con i quali i compagni cubani parlano del loro passato e del loro avvenire. C'è orgoglio per i risultati raggiunti e c'è la modestia di non proporsi come modello. C'è la consapevolezza piena che, nelle condizioni create dal blocco economico statunitense, un paese come Cuba, privo di petrolio e di materie prime per la siderurgia, con una produzione agricola insufficiente a coprire i bisogni creati dallo sviluppo sociale, non avrebbe potuto e non potrà ancora per molto tempo reggersi e andare avanti senza il determinante aiuto internazionale dell'URSS e di altri paesi socialisti.

Massimo Ghiara

DELE DITORIA RIVISTA DELLA FEDERAZIONE UNITARIA LAVORATORI... E' USCITO IL N. 6

La «zafra» e il nichel

Entro il 1980, si dovrà accelerare il processo di industrializzazione, con un impegno d'investimento rispetto ai primi anni dopo la Rivoluzione, nei quali tutti gli sforzi furono inevitabilmente concentrati sulla produzione agricola. Un punto fondamentale è quello dello zucchero, che costituisce la quota predominante dell'esportazione...

articoli di: Francesco Arcece, Anna Campini, Graziano Cavallini, Giorgio Colzi, Paolo De Giovanni, Aldo De Jaco, Piero Garzoli, Girolamo Fadda, Raffaele Fienzo, Aldo Marchetti, Piero Marras, Gian Carlo Meroni, Giovanni Panozzo, Paolo Proni, Paolo Rovesti, Roberto Rovesti, Ruggiero Spesso, Piero Torino, Raul Wittenberg.

LE COPIE DEL N. 6 SI RICEVONO - L'EDIZIONE DI: FULPC, ROMA, VIA PIEMONTE 20/A.

SETTIMANA SINDACALE

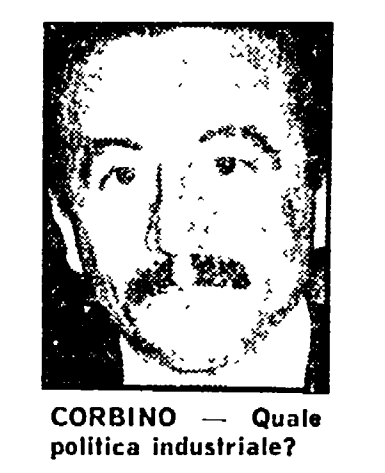
Il bersaglio

Perché lo scoperò? Il quesito, angosciante, è apparso nei giorni scorsi sulla prima pagina de La Stampa di Torino. Era riferito all'assunzione dal lavoro del pubblico impiego e, insieme, per un'ora di tutte le altre categorie. Perché? insisteva il commento. Tanto manca il bersaglio, manca il governo. Sono questi che spesso vediamo ritornare nei giornali patriarcali.



STORTI - Autonomia per l'unità

sono ritornati nel centro di Milano, accompagnati dai rappresentanti delle decine di fabbriche rimaste senza un futuro produttivo, a presidiare la Galleria, a portare i cittadini, ancora una volta, le ragioni della loro lotta. La vicenda della fabbrica di Lambrate è ancora in alto mare, anche dopo l'ultimo incontro a Roma. Così come irrisolte rimangono le prospettive per l'Hardys Moda, per i forestali calabresi, per i 71 mila disoccupati del Mezzogiorno, per le Smalterie venete e tante altre fabbriche.



CORBINO - Quale politica industriale?

no migliaia e migliaia di giovani in vana attesa di una prima occupazione. E noi possiamo anche prendere atto della dichiarazione alla televisione di Mario Corbino, vice presidente della Confindustria: «Paghiamo lo scotto di una assenza di politica industriale». Aggiungiamo però che questa «assenza di politica industriale» ha dei padri, delle responsabilità, proprio nel tipo di sviluppo impresso in questi anni dai grandi gruppi economici. Ed è forse una «nuova politica» industriale quella che si va attuando in grandi complessi, come la Pirelli, attraverso un perenne ricorso alla cassa integrazione?

Nessuna tregua, dunque, nemmeno in questi giorni. Nel dibattito delle forze politiche, intente a ripristinare un governo, deve fare il proprio ingresso proprio la voce dei lavoratori che occupano le fabbriche, dei settori che aspettano programmi precisi per uscire dalla crisi.

Occorre andare ad esempio, come ha sottolineato in un documento il direttivo della FLM, ad una modifica sostanziale dei provvedimenti economici» proposti alla fine del '74, pensando, intanto, dalla sospensione dei licenziamenti in atto. Occorre, come ha sempre sostenuto la FLM, aprire immediatamente la vertenza generale con le Partecipazioni statali facendo di queste uno strumento reale della riconversione produttiva.

Una riconversione che deve essere collegata — per usare le parole del compagno Luciano Barca in una intervista a Epoca — ad una «programmazione della domanda». L'ingresso di «quelli consumatori collettivi, organizzatori di consumi sociali, che sono le Regioni e i Comuni». Questo è l'obiettivo, questo è il bersaglio.

Bruno Ugolini

Più dura e impegnativa l'azione per i nuovi contratti e gli investimenti In lotta metalmeccanici, chimici, edili

Il calendario degli scioperi a partire da martedì - Le posizioni di chiusura del padronato privato - Da verificare la «disponibilità» delle aziende pubbliche - Stretto intreccio fra iniziativa per l'occupazione e obiettivi contrattuali - La questione della crisi di governo

La lotta per il rinnovo dei contratti si fa più dura di fronte a posizioni di netta chiusura del padronato metalmeccanici e chimici e ad una «disponibilità» del padronato pubblico ancora tutta da verificare. Più dura e anche più impegnativa perché il padronato punta a logorare il movimento per batterlo proprio sulla scelta di fondo — la lotta per l'occupazione — che caratterizza le piattaforme contrattuali. Perciò non si deve spostare «il tiro dell'azione perché se ciò avvenisse — è stato affermato dai dirigenti sindacali — pagherebbero un prezzo alto».

Per l'occupazione e lo sviluppo

Ferme per 4 ore martedì le industrie di Varese

Confuse notizie sul futuro della Sair-Sar di Caronno Gli edili si asterranno dal lavoro per l'intera giornata

VARESE, 10. Alle 12,30 circa 1.600 lavoratori da sei mesi sottoposti a regime di cassa integrazione per un totale di 55 giorni, la Gian di Busto Arsizio (meccanico tessile, con gravi voci circa un prossimo «disarmo produttivo»).

Il 15 gennaio l'incontro sull'agricoltura

Il ministro dell'Agricoltura, sen. Marcora, ha confermato alla Federazione CGIL-CISL-UIL la data del 15 gennaio prossimo per il confronto sugli interessi del settore agricolo nel quadro delle misure di politica economica per il medio periodo predisposte dal governo.

Per quanto riguarda la SAIR-SAR di Caronno Pertusella dove 700 lavoratori, da un mese, si asterranno dal lavoro per l'intera giornata per gli edili.

Per i metalmeccanici le trattative avranno luogo il 12 con la Confapi, il 13 con l'Inps e il 14 con la Federmecanica. Si tratta di tre appuntamenti di grande importanza. Gli obiettivi rivendicati dagli edili sono: la riforma contrattuale della FLM ha «carattere irrinunciabile» a cominciare da quelli che riguardano gli investimenti, i livelli di occupazione, il controllo sulla mobilità del lavoro e del decentramento produttivo.



La delegazione sindacale al tavolo delle trattative per l'Harry's Moda

Incontro dei sindacati con il ministro dell'Industria

Per l'Harry's Moda il padrone continua a eludere gli accordi

Anche la GEPI non ha predisposto le misure previste dall'intesa di dicembre - Continua l'occupazione degli stabilimenti di Lecce e Salerno - Severe critiche al governo per l'atteggiamento sulla Leyland Innocenti

La società americana proprietaria dell'Harry's Moda di Lecce e Salerno ha concesso un incontro ai sindacati per discutere gli accordi sottoscritti il 4 dicembre scorso. Anche il governo, d'altra parte, non ha approntato le misure che si erano impegnato a prendere con lo stesso accordo. E' quanto è emerso nell'incontro di ieri tra la delegazione della FULFA (Federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento) accompagnata da un nutrito gruppo di lavoratori dei due stabilimenti di Lecce e Salerno occupati da oltre un mese, e il ministro dell'Industria, Donat Cattin.

Il governo si era impegnato per parte sua ad attuare una serie di misure per garantire il rispetto delle condizioni che rendessero possibili i finanziamenti per la ristrutturazione e il loro uso per una effettiva tutela dell'occupazione e della ripresa aziendale.

Un severo giudizio sul comportamento del governo in relazione ad un'altra drammatica vertenza, quella della Leyland-Innocenti di Milano, occupata da 44 giorni dalle maestranze, è stato espresso dai lavoratori e dai sindacati, dalle forze politiche e dalle amministrazioni locali milanesi.

Le proposte dei comunisti per la vertenza Ital Bed

Un sollecito e positivo sbocco alla drammatica situazione del gruppo Ital Bed di Pistoia, da oltre 10 mesi occupato lo stabilimento, è possibile con un intervento pubblico nel quadro della attuale, difficile situazione politica e della crisi di governo se non tornerà a far parte della soluzione un'aggravazione ulteriore delle prospettive per una ripresa economica del Paese che appassirebbe le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori. La Fule sottolinea perciò la necessità di «spingere ogni tentativo al ricorso alle elezioni anticipate al fine di utilizzare rapidamente le nuove forze dell'attuale legislatura per dare concrete risposte ai problemi dell'occupazione».

Le operazioni sulle quali ha costruito le sue fortune, a nuovi investimenti e a nuove commesse pubbliche, sono state disattese da controlli da parte di un'unità d'azione capace di costringere il Pofieri e i ministri competenti ad una trattativa urgente sui problemi immediati e di prospettiva, che parta dalla considerazione che tutte le aziende del gruppo sono tecnologicamente adeguate a collegarsi ad una ripresa qualificata del settore edile e dei trasporti pubblici nel quadro di uno sviluppo economico che offra nuove certezze produttive.

La situazione di oggettiva difficoltà del gruppo si è aggravata con l'attuale situazione politica e della crisi di governo se non tornerà a far parte della soluzione un'aggravazione ulteriore delle prospettive per una ripresa economica del Paese che appassirebbe le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori.

LA REGIONE SULL'ORLO DEL COLLASSO ECONOMICO

Finiti i fondi speciali per la Calabria più di 13 mila forestali senza lavoro

E' possibile e indispensabile disporre subito adeguati interventi produttivi - Le gravissime conseguenze della chiusura dei cantieri di forestazione - Ora stanno rientrando anche numerosi lavoratori emigrati

Dalla nostra redazione CATANZARO, 10. Su decine di comuni calabresi — soprattutto della collina e della montagna — già sconvolti dall'emigrazione e dalla degradazione economica, sociale ed anche fisica, pendono un'incertezza drammatica legata all'occupazione dei 13 mila lavoratori forestali, parte dei quali già è stata licenziata, mentre per i rimanenti la fine del rapporto di lavoro dipende ormai soltanto dall'esaurimento dei lavori in alcuni cantieri. Fra qualche settimana l'intera categoria sarà quindi senza occupazione. Motivo di questa gravissima situazione è la chiusura dei fondi speciali per la forestazione attraverso la legge speciale per la Calabria.

La licenziamento dei forestali calabresi mette in due problemi. Il primo: se si esaurisce il reddito di questa categoria viene meno una delle leve fondamentali di sviluppo economico della regione dove, in questi anni, hanno lavorato centinaia di forestali immigrati e assistenti. Quindi, il rischio concreto è quello del tracollo economico definitivo di questi centri, e si tratta di una situazione che, se non viene evitata, avrà anche l'emigrazione, come si sa, è bloccata e si verifica già massicciamente il processo del centro.

La crisi politica è costituita dal fatto che si interrompe l'opera di risanamento del territorio calabrese, territorio disastrato e, in questi anni, soltanto parzialmente messo al sicuro dagli frantoni, degli smottamenti, dalle conseguenze dei furiosi corsi d'acqua, le cosiddette fiumare, che soltanto a decine le due pendici della piccola penisola calabrese. Perché questo ritardo nell'opera di risanamento del territorio migrato finora sono stati spesi circa 600 miliardi: con i fondi della legge speciale? La spiegazione, più volte data, del resto, è ormai fatta propria dalle forze regionali consensuali dell'associazione: la priorità del problema del socio in questa regione, e si tratta del fatto che in questi anni il criterio prevalente è stato quello della dispersione dei fondi, senza un piano complessivo delle priorità e delle finalità da ottenere, ma ubbidendo piuttosto soltanto alle spinte clientelari e supplendo, con i fondi della legge speciale, a tutta una serie di carenze del territorio. Si è operato, infatti, in un modo che ha portato alla precarietà i lavoratori del settore. Così, è pervenuto alla mobilitazione e alla lotta dei lavoratori. «Si deve giungere al più presto — si legge in un appello dei sindacati sardi — alla soluzione di questa crisi politica con la costituzione di un governo ca-

Forse sarà deciso l'alt alle distruzioni di agrumi

MILANO, 10. Cesseranno le scandolose e offensive distruzioni di agrumi? Fare questo, si, almeno questo è l'orientamento emerso da due riunioni promosse dal ministro dell'Agricoltura, Marcora, alle quali hanno partecipato rispettivamente i rappresentanti delle associazioni dei produttori e gli assessori regionali all'agricoltura. Quest'ultima riunione ha avuto luogo a far parte interessata. Speriamo che alle parole seguano i fatti. Non va infatti dimenticato — e la denuncia è venuta proprio di recente dalla UIAFOA (Unione associazioni produttori ortofruttili e agrumari) — che l'anno scorso le distruzioni hanno costretto per distruggerli un milione e 800 mila quintali di agrumi. Solo 300 mila quintali sono sfuggiti a queste sorte atroci e destinati alla beneficenza.

Deciso dalla Federazione sindacale regionale

Il 20 sciopera la Sardegna

Il giudizio e le proposte per risolvere la crisi politica - I problemi vitali dell'isola - Manifestazioni nei principali centri - Appello ai lavoratori

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 10. La federazione CGIL-CISL-UIL ha deciso di proclamare per il 20 gennaio una giornata di sciopero regionale con manifestazioni nei principali centri dell'isola: politica, economica, sociale, culturale, pastorizia, forestazione, miniere, chimica, politica del territorio, l'esigenza di dare ai cittadini problemi una soluzione guidata dai pubblici poteri e non dalle decisioni dei grandi gruppi pubblici e privati.

pace di affrontare e risolvere i problemi oggi estremamente urgenti della riconversione economica degli investimenti nel Mezzogiorno, della riforma della pubblica amministrazione e delle partecipazioni statali. In questo quadro i disegni di legge recentemente approvati dal governo e le trattative in corso per i contratti del pubblico impiego non possono essere posti ai margini della discussione in attesa dell'insediamento di un nuovo governo. Il movimento sindacale sardo ha chiesto, per questi provvedimenti, decisive modifiche volte a garantire il sostegno selettivo degli investimenti, uno spazio reale alle autonomie regionali, una scelta decisa in direzione della

Montedison: accordo sugli appalti a Marghera

Confermato il programma di scioperi nella scuola

La vertenza complessiva.

Advertisement for CERELIA mineral water, featuring a glass of water and the brand name in large letters. Text includes 'L'acqua minerale naturale CERELIA', 'etichetta rossa è particolarmente indicata per convalescenti e bambini ed è efficacissima nelle malattie del rene', and 'APPARTAMENTI AL MARE ORGANIZZAZIONE GROCE DEL SUD Lire 1.000.000 Contanti'.

Dai giudici di Catanzaro che hanno già ascoltato Maletti e La Bruna

# L'ex capo del SID Miceli chiamato a testimoniare

Tutto ruota ancora intorno alla figura di Giannettini e ai suoi rapporti con gli apparati dello Stato — L'inchiesta procede a passo accelerato per evitare la scadenza dei termini — Forse interrogati altri importanti personaggi

Dal nostro inviato

CATANZARO, 10

Dopo Maletti, Miceli. L'ex capo del SID verrà per a Catanzaro in veste di testimone. Sarà il giudice Gianfranco Migliaccio a convocarlo, perché, dopo gli interrogatori di ieri del generale Gianadello Maletti e del capitano Antonio La Bruna, si sono rese indispensabili alcune verifiche testimoniali. Migliaccio, oggi, ha accettato di avere con i giornalisti un colloquio riguardante il tempo del confronto avvenuto ieri sera nel carcere di Catanzaro tra il capitano La Bruna e Guido Giannettini, ex collaboratore del SID: è durato un'ora. A quanto pare, qui i personaggi sarebbero rimasti fermi sulle loro posizioni.

Giannettini non viene escluso che possa essere interrogato dai magistrati Migliaccio e Mariano Lombardi, anche gli ex ministri Tanassi e Restivo. D'altronde, se non si perverrà a chiarire gli intrecci fra esponenti militari del SID e dello stato maggiore della difesa e personaggi politici, difficilmente si arriverà a stabilire la verità sui turbidi retroscena della strage di Piazza Fontana.

Cio porterà ad allungare i tempi dell'inchiesta? Migliaccio sembra deciso a concludere il proprio lavoro entro agosto, tenendo presente che a quella data, scadranno i termini della carcerazione preventiva di Giannettini. Se entro il 14 agosto non sarà depositata la sentenza istruttoria, il collaboratore del SID, infatti, uscirà di galera. Ce la faranno i giudici di Catanzaro a porre la parola alle loro indagini per questo periodo? Non sembra facile. Oltre tutto, a Catanzaro quasi certamente, verrà inviato anche lo stralciatore di competenza milanese, che riguarda il gruppo Monti. A Padova viene istruito lo stralciatore che riguarda la misteriosa fine del portinaio Alberto Miraro (sono stati incriminati da D'Ambrosio, per omicidio volontario, Franco Freda e Mussulmano Fatti) e non si sa quali siano le intenzioni dei giudici veneti.

A Vienna di sta indagando su un altro episodio, pure straziato dalla Cassazione dal grande mare dell'inchiesta sulla strage. Riguarda una questione di cambiali scatta fra Giovanni Ventura e Alberto Sartori, e anche in questo caso non si conoscono le decisioni dei magistrati vicentini.

Ci sono, infine, gli atti istruttori che riguardano ancora gli ufficiali del SID e la richiesta fatta alla magistratura elvetica sulla nota questione del signor «P». Per il momento, da Atene, sono giunte soltanto delle parole, ma nessun elemento utile. Eppure si tratta di una ricerca di rilevante importanza che riguarda la posizione di Pino Rauti. A tale proposito, come si sa, si sono registrate dichiarazioni contraddittorie da parte di elementi del SID. Ma un primo tempo, esse affermarono di avere saputo dai colleghi dei servizi segreti greci che il signor «P» era Pino Rauti, poi mutarono atteggiamento a Milano e successivamente a Catanzaro. Quale è la verità? E' proprio per saperlo che Migliaccio ha interessato a questa ricerca la magistratura di Atene. Arriverà una chiara risposta? In ogni caso,

## Sotto accusa

A questa domanda abbiamo già dato, ieri, una risposta: Maletti e La Bruna hanno negato decisamente di avere favorito la fuga di Giannettini. Entrambi, come si ricorderà, hanno detto che quella di Giannettini era una posizione da loro ereditata. Intendevano con ciò mettere sotto accusa altri dirigenti del SID? Pare proprio di sì. Ed è soprattutto Miceli, nella sua qualità di ex capo del SID, che sarebbe stato il più bersagliato. Emergerebbe, quindi, la necessità di una sua convocazione, non fosse altro per sentire quali siano emette la sua campagna. Presumibilmente verranno ascoltati anche altri dirigenti del SID e, forse, anche l'ex capo di stato maggiore della difesa, ammiraglio Eugenio Henke, direttore superiore di Miceli.

Si tratterà, poi, di stabilire a quali personaggi politici questi uomini del SID facevano capo. Negli ambienti giudiziari catanzaresi, in riferimento alla nota rivelazione dell'on. Andreotti sulla riunione a livello ministeriale quella in cui venne deciso che non dovevano essere accolte le richieste pressanti di D'Ambrosio sul conto di Gian-

netti, tutte cose ancora da essere accertate, ma solo un pezzo di gomma prima steso sul tavolo di studio per dormire i due hanno offeso gli agenti di custodia. Mi fanno leggere il registro delle punizioni al più giovane, ma non passano da un certo punto, ha chiesto spiegazioni e non ne ha avute. Allora ha reagito gridando una stralza di insulti. Per l'altro è accaduta una cosa quasi simile e lui ha gridato «assassini, assassini». Poi ha cercato di spiegare che si riferiva a coloro che lo hanno condannato. In questo luogo di umiliazione e sdegno, insomma, la riforma non si chiama più così, ma è risultato non cambia in inverno il freddo e terribile e in piena estate deve essere un forno. Il cielo della polveriera il posto dove i punti passano per l'aria e chiuso in una filissima rete ad innanzi che i detenuti lanciano verso chi è in isolamento, roba da mangiare e attrezzi anche atti a ferire. Raccontano che i detenuti lanciano verso chi è in isolamento, roba da mangiare e attrezzi anche atti a ferire. Raccontano che i detenuti lanciano verso chi è in isolamento, roba da mangiare e attrezzi anche atti a ferire.

«Non vogliamo che parlano» hanno detto i presunti mafiosi agli agenti di custodia. Ma in realtà la protesta nasce dal disagio in cui i presunti mafiosi dicono di essere costretti a vivere nell'isola. L'Asinara, che è una colonia penale, è un fazzoletto di terra; c'è un solo telefono (e spesso mancano gli spiccioli per acquistare i gettoni), il servizio postale è carente, non c'è farmacia, i collegamenti con la Sardegna sono vincolati alle condizioni del mare.



Una veduta degli stabilimenti carcerari di Porto Azzurro, all'isola d'Elba

# Viaggio nelle carceri italiane dopo la riforma: PORTO AZZURRO

## Decine d'anni in cella ma neanche un momento per la «rieducazione»

Il viaggio dei detenuti verso l'Elba - A colloquio col direttore dott. Raffaele Ciccotti - Il bisogno disperato dei condannati di parlare con qualcuno che sappia ascoltare - La visita all'orribile «polveriera», uno dei luoghi di punizione più famosi d'Italia - I ricordi del compagno Li Causi

Dal nostro inviato

PORTO AZZURRO, gennaio. E' una scena consueta e fa parte della vita di tutti i giorni il Pombino. Arriva un furgone sulla banchina e i carabinieri scendono tenendo per la catena un uomo ammucchiato, chinato, tenuto dietro agli stabilimenti di Porto Azzurro, all'Elba, o in transito per Portofino, o a Porto Cervo, o nelle operazioni di partenza sono rapidissime, ma il mare è mosso. Il detenuto viene chiuso in una cella a poppa della nave. La porta di ferro viene tenuta semiaperta da un gancio di ferro, ma l'uomo non può uscire e vuole star fuori per il mal di mare. I carabinieri, che hanno già concesso altri piccoli favori, sono irremovibili e il «prigioniero» smania, bestemmia un paio di volte. Un marinaio infila nella cella un sacchetto di plastica, caso mai il detenuto avesse un bisogno improvviso. Accanto, c'è affisso il testo del diploma rilasciato dalla Società di navigazione toscana dopo il conferimento del «Premio di qualità 1971». La discussione fra i carabinieri e il detenuto continua ancora un po' perché il mare è sempre più mosso. Alla fine, piano piano, le cose si calmano e si arriva a Porto Azzurro.

profondamente convinto che ci voglia ben altro che gli articoli dei giornali per far capire come stanno esattamente le cose nelle carceri italiane. E' quasi una sfida, è una coraggiosa impegnarsi non a scrivere, ma soprattutto a descrivere. Il direttore dal canto suo, è paziente, fornisce dati e cifre. Qui a Porto Azzurro, ci sono un po' in tutta Italia, si svolgono varie a operazioni per tenere in quiete il carcere. Lo stabilimento penitenziario sorge all'interno di una antica fortezza e cittadella spagnola costruita addirittura nel 1646. E' circondato da tre parti dal mare verso terra e guardato da alcuni ferocissimi cani poliziotti e comprende all'interno il carcere vero e proprio, le abitazioni per il personale e il direttore, una

splendida e antica cappella, un forno che serve a cuocere il pane per tutti i detenuti. Con gli anni, molte cose sono cambiate in meglio dentro al Forte San Giacomo e le celle sono abbastanza spaziose, forzate di impianti igienici e di riscaldamento. Le porte dei vari bracci sono ovviamente chiuse, ma le celle all'interno sono ora aperte. La cosa ha provocato un calo netto e quasi improvvisabile di risse. Ha creato un ambiente meno teso.

Chiedo subito di visitare la famosa «Polveriera», uno dei luoghi più terribili delle carceri italiane per chi finisce in punizione. Tutti si danno un gran affare per spiarci che il posto, staccato dal corpo dello stabilimento vero e proprio, non è poi così terribile come è stato detto e scritto. E invece, nonostante le spiegazioni e la riforma, mi pare un angolo di mondo all'antico che qualcuno ha messo ai piedi soltanto per far soffrire e tormentare.

Il cielo è sereno e dal basso arriva l'aroma del mare. Il sole è alto, ma nelle celle della «Polveriera» la luce elettrica rimane ugualmente accesa tutto il giorno. E' una luce rossiccia e opprimente. Davanti ad ogni cancellato c'è il solito lucido e vecchio bruciatore.

Soltanto due celle occupate. In una, un giovane, quasi un ragazzo, cammina avanti e indietro come un animale in gabbia e non apre bocca nemmeno quando mi affaccio allo spioncino. Nell'altra, un uomo di una cinquantina d'anni, mi guarda appena e poi si appoggia al panca. Le pareti sono bianche e senza niente di personale. L'attaccato non è altro che una rivista, niente televisore, niente o per niente materassi, ma solo un pezzo di gomma prima steso sul tavolo di studio per dormire i due hanno offeso gli agenti di custodia.

## Protestano all'Asinara i mafiosi confinati

ASINARA (Sassari), 10. Una ventina di presunti mafiosi che si trovano al soggiorno obbligato nell'isola dell'Asinara, a nord-ovest della Sardegna, sono saliti sui tetti per protesta. I manifestanti, che hanno trascorso la notte all'addiaccio, intendono richiamare l'attenzione delle autorità sulle loro condizioni. Non questa la prima volta che i presunti mafiosi dell'Asinara inscenano manifestazioni di protesta, ma prima d'ora però, si era arrivati a una mobilitazione massiccia. Il motivo era stato la decisione di limitare la permanenza dei famigliari che erano stati autorizzati a trascorrere le vacanze natalizie nell'isola.

«Non vogliamo che parlano» hanno detto i presunti mafiosi agli agenti di custodia. Ma in realtà la protesta nasce dal disagio in cui i presunti mafiosi dicono di essere costretti a vivere nell'isola. L'Asinara, che è una colonia penale, è un fazzoletto di terra; c'è un solo telefono (e spesso mancano gli spiccioli per acquistare i gettoni), il servizio postale è carente, non c'è farmacia, i collegamenti con la Sardegna sono vincolati alle condizioni del mare.

La «Polveriera» mi fa tornare in mente le descrizioni di Porto Azzurro che fa «Mondo» in un nostro numero. Si chiama più così, ma è risultato non cambia in inverno il freddo e terribile e in piena estate deve essere un forno. Il cielo della polveriera il posto dove i punti passano per l'aria e chiuso in una filissima rete ad innanzi che i detenuti lanciano verso chi è in isolamento, roba da mangiare e attrezzi anche atti a ferire. Raccontano che i detenuti lanciano verso chi è in isolamento, roba da mangiare e attrezzi anche atti a ferire.

«Non vogliamo che parlano» hanno detto i presunti mafiosi agli agenti di custodia. Ma in realtà la protesta nasce dal disagio in cui i presunti mafiosi dicono di essere costretti a vivere nell'isola. L'Asinara, che è una colonia penale, è un fazzoletto di terra; c'è un solo telefono (e spesso mancano gli spiccioli per acquistare i gettoni), il servizio postale è carente, non c'è farmacia, i collegamenti con la Sardegna sono vincolati alle condizioni del mare.

nel paese dove il futuro è già cominciato

# URS 1976

viaggi - soggiorni - manifestazioni

Viaggi e servizi per uomini d'affari - Prenot. alberghiere - Fly drive

Week end a Mosca: partenze settimanali 5 giorni - Tutto compreso

Inverno russo a Mosca: partenze settimanali 5 gg. - Tutto compreso

Una settimana a Mosca e Leningrado da marzo a dicembre - Partenze ogni lunedì e giovedì

Festa del Primo Maggio e del 7 Novembre a Mosca e Leningrado/Voli speciali

A Pasqua, nei ponti festivi, a Natale, a Mosca e Mosca/Leningrado/Voli speciali

Estate in URSS: otto giorni a Mosca e Leningrado - Luglio-agosto Tre partenze settimanali

Siberia, Asia centr., Georgia-Armenia, le città sante dell'antica Russia

Da Mosca a Leningrado, agli Urali, nelle Repubbliche asiatiche dell'Unione Sovietica

L'EST EUROPEO: Praga - Varsavia - Leningrado - Kiev - Mosca Budapest

Tutta l'Europa Orientale in treno

Seminari di lingua russa

La caccia nell'URSS

Viaggi speciali per giovani a Mosca, Leningrado, Kiev, Minsk, Volgograd, Murmansk, Tallin, Riga

Gli hotels riservati: Mosca Intourist, Russia, Ukraina, Minsk; a Leningrado: Russia, Leningradskaja ed i migliori in tutte le altre città

Trasporto aereo con i servizi delle compagnie: AEROFLOT - ALITALIA - CSA - AUA - SWISSAIR - LOT - MALEV

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a:

## ITALTURIST

L'AGENZIA LEADERS NEI PAESI SOCIALISTI

Filiali di: Milano, Roma, Genova, Bologna, Firenze, Torino, Mestre (Venezia), Palermo

## La direzione esautorata a Regina Coeli

# Un attacco alle nuove esperienze

Negati i mezzi a chi cercava di attuare i dettami della riforma carceraria — Nessun legame fra le innovazioni e le clamorose fughe — L'interrogazione del PCI al ministro

Polemiche per la grave ed immotivata decisione di trasferire in blocco la direzione del carcere romano di Regina Coeli, senza che sia stato d'una inchiesta su due clamorose evasioni avvenute nel novembre dello scorso anno. Mentre il direttore del vecchio penitenziario di via Lungara, Francesco Pagano, ha chiesto la sospensione del provvedimento in attesa che il Tribunale regale amministrativo si pronunciasse sul ricorso, la vicedirettrice, Roberta Tortorelli, ha ribadito la sua decisione di recedere a sua volta contro il trasferimento.



Il direttore di Regina Coeli, Francesco Pagano

Va precisato, a questo punto, che le due evasioni del novembre scorso furono organizzate e portate a termine in una situazione di caos provocata dall'arrivo di seicento nuovi reclusi, che nel novembre scorso furono trasferiti da Rebibbia dopo una rivolta. Nel vecchio penitenziario di via della Lungara, che dispone di appena 220 agenti di custodia, sono stati, così ospitati 192 detenuti. Il direttore del carcere, per ben 38 volte, tra l'aprile del '74 e il novembre scorso, ha chiesto al ministero di Grazia e Giustizia l'assegnazione di personale militare per fare fronte alla situazione di pericolo, ma le risposte sono state sempre negative.

Soltanto a termine del'inchiesta che ha determinato il trasferimento della direzione di Regina Coeli, il ministero ha deciso di sfollare 300 detenuti e di rafforzare il personale di custodia con la assegnazione di quattro marciali, e 33 agenti.

Il trasferimento della direzione del penitenziario di via della Lungara assume, quindi, un significato particolarmente grave in quanto, tra l'altro, giunge alla vigilia del decreto del presidente della Repubblica che, entro il 15 febbraio prossimo, dovrà rendere operante il regolamento di attuazione della riforma carceraria. E' un regolamento che, a quanto è possibile giudicare attraverso le bozze del testo, risulta estremamente arretrato e in punti decisivi svuota la riforma dei suoi contenuti più importanti.

In modo estremamente superficiale, tendendo a mettere sotto accusa la gestione generale della vita del carcere, più che la responsabilità individuale; per ciò che è accaduto alle 20 del 10 novembre, quando tredici detenuti raggiunsero la libertà passando attraverso sette cancelli, che avrebbero dovuto trovare chiusi a doppia mandata.

Il fatto appare tanto più grave in quanto risulta che l'inchiesta sulle fughe da Regina Coeli è stata condotta dagli ispettori ministeriali

ministero, infatti, con l'improvvisato «asferimento» dei carceri di San Geminiano di Gaetano Castellani, il detenuto che seguiva più da vicino la realizzazione del programma interno «Lo Scalinò», la cui pubblicazione rientra in un programma più ampio di iniziative per il reinserimento dei reclusi; e per il quale la direzione di Regina Coeli, aveva chiesto la collaborazione del ministero.

Il direttore di Porto Azzurro mi parla ancora del suo pensiero che considera troppo basso. Poi, racconta di una visita di controllo fatta da un agente di custodia e di un altro agente di custodia che lo aveva visto in un'aula di studio.

Un lavoro logorante

Il direttore di Porto Azzurro mi parla ancora del suo pensiero che considera troppo basso. Poi, racconta di una visita di controllo fatta da un agente di custodia e di un altro agente di custodia che lo aveva visto in un'aula di studio.

Dopo la riforma che tende a mutare il senso meramente punitivo della pena la di scordo sulla disposizione carceraria rimane aperta.



Un seminario del PCI sulle « 150 ore »

# LA PRESENZA DEI LAVORATORI A SCUOLA COME PROTAGONISTI

Il significato innovatore della conquista estesa a oltre venti categorie — Prevista una iniziativa legislativa del PCI — Le relazioni e le conclusioni del compagno Chiarante



I bambini della scuola elementare « Rosmini » di Santa Ninfa con la loro insegnante mostrano le lettere inviate a ministri e deputati

La commissione Lavori Pubblici della Camera ha concluso l'indagine nella vallata

## Il Belice non vuole più attendere

Altri episodi scandalosi sono venuti alla luce — Di paese in paese la protesta e l'indignazione dei terremotati — Rinvio l'incontro con i sindacati — In una animata assemblea si discutono le iniziative per la rinascita

### Dal nostro inviato

VALLE DEL BELICE, 10. Ma quando finirà la catena delle infamie del dopotremoto nel Belice? Un'altra perpetrata ai danni delle popolazioni della Vallata è stata scoperta, quasi casualmente, dai parlamentari comunisti della commissione Lavori Pubblici della Camera che oggi ha concluso un minuzioso sopralluogo di tre giorni nelle zone terremotate per verificare lo scandalo dello spreco di centinaia di miliardi e del persistere delle spaventose condizioni dei 60 mila sinistrati, tuttora costretti a vivere nelle baracche, senza prospettive di occupazione stabile e di sviluppo economico sociale.

comunicato di cui riferiamo a parte — Poggioreale, dal fondo del terremoto passerà, forse senza neppure soluzione di continuità, a quelli per le frane.

Di questi episodi, oltre che degli enormi ritardi, degli sprechi colossali, delle scandalose speculazioni che hanno caratterizzato questi otto anni di cui la commissione ha preso conoscenza in questi giorni, è impastata la rabbia e l'aspirazione dei sinistrati. Rabbia ed esasperazione che sono esplosi daccapo, stamane a Partinna, dove la commissione doveva incontrarsi con i sindaci del quindici Comuni più colpiti. Doveva trattarsi di una riunione operativa, di carattere tecnico, per cominciare a definire le nuove misure per il Belice allo studio della commissione. Per questo era stata convocata nella piccola sala di un asilo. Ma davanti all'edificio, prima che arrivasse la commissione, si sono ammassati a centinaia, a migliaia, i terremotati, gli amministratori comunali, i dirigenti sindacali, le donne e soprattutto i giovani che reclamavano un incontro con i deputati comunisti e per bisogno aggiungere, sono stati costretti a far da parafiume all'indignazione di massa per le responsabilità regionali dei governi nazionali e regionali, responsabilità che nessuno vuole assumersi: proprio oggi il ministro dimissionario dei Lavori Pubblici, Piero Bucalossi, ha rilasciato una telegrafica, gelida dichiarazione per tirarsene fuori quanto prima dalla gestione dei fondi « quando tutto era già definito ».

### DICHIARAZIONE DEI DEPUTATI DEL PCI

VALLE DEL BELICE, 10. Al termine della visita nella Valle del Belice, i membri comunisti della commissione lavori pubblici che hanno preso parte alla indagine (Tutti, vice presidente: Bortot, Bacchi, Ciuffini, Federici, Giudiceandrea, Miceli e Eirene Sbriziolo) hanno rilasciato questa dichiarazione.

« Ad otto anni dal disastro abbiamo constatato come, malgrado il carattere positivo e l'impegno unitario dei numerosi provvedimenti legislativi varati dal Parlamento e dall'Assemblea siciliana, le due priorità fondamentali — la casa e il lavoro — sono ancora quasi completamente disattese.

« Abbiamo visto migliaia di baraccati costretti ancora ad una condizione umiliante e inaccettabile, con conseguenze drammatiche e irreversibili per la salute e per la crescita morale e civile delle comunità. E' inammissibile che a questa gente si rinfacci oggi la condizione di baraccato da parte dei vari governi nazionali e regionali. Positivo è stato, quando nessuno sbocco era stato garantito nonostante la ingente mole di finanziamenti erogati e spesi.

« A fronte della drammatica condi-

zione dei sinistrati, per molti segni ci appare già chiaramente — al di là delle indagini più approfondite che la commissione esperirà al suo ritorno a Roma — che sulla tragedia del terremoto si sono innescate manovre clientelari e speculative che hanno consentito lo sperpero di ingenti somme con le quali potevano essere realizzate opere ben più immediatamente utili alle popolazioni del Belice. Gravissimo appare in questo senso che dove maggiori sono stati i danni provocati dal sisma, l'intervento registra i maggiori ritardi: l'epicentro del terremoto risulta così essere anche l'epicentro del massimo ritardo e delle maggiori distorsioni.

« Emblematico appare il caso di Poggioreale: un centro distrutto dal terremoto viene trasferito, con opere di urbanizzazione ciclopiche, in zona franca dal che, finiti i contributi per il sisma, si potrebbero porre già le premesse per il ricorso ai contributi per le zone franose.

« Di fronte a questa situazione, legittima appare l'aspirazione e la protesta delle popolazioni. Essa si è manifestata anche nei confronti della commissione, talvolta anche in forme indifferenziate che se da un canto testimoniano della rabbia per i tradimenti compiuti nei confronti dei terremotati (basti ricordare gli impegni assunti e non mantenuti, le promesse produttive sistematicamente disattese dai governi), dall'altro canto dimostrano che la rassegnazione non ha vinto

e che un grande potenziale di lotta — che va orientato su obiettivi prioritari e con una netta distinzione di responsabilità — è espresso dalle popolazioni ed in particolare dai giovani che vogliono ritrovare nella Valle del Belice la via del riscatto della Sicilia e del Mezzogiorno.

« Il confronto con le popolazioni, con i sindaci, con le organizzazioni sindacali e con i comitati di quartiere, già validità di alcune misure urgenti e prioritarie che si possono così sintetizzare:

- 1) assicurare a tutti i sinistrati la prima unità abitativa, puntando su una gestione democratica dei fondi e dei programmi;
- 2) verificare con rigore i criteri di spesa fin qui seguiti ed accertare ogni responsabilità onde impedire che si ripeta quanto è accaduto sinora;
- 3) garantire nello stesso momento l'avvio da parte dei governi nazionale e regionale delle iniziative previste nei settori agricolo e industriale.

« Tutti debbono essere consapevoli che il perdurare della crisi e della situazione di incertezza politica allontana la prospettiva della ricostruzione e della rinascita del Belice. I comunisti si batteranno comunque perché le legittime richieste delle popolazioni della vallata, trovino accoglimento adeguato senza scappatoie o alibi per nessuno ».

mi degli anni cinquanta) e la loro decrepitezza risalta soprattutto perché le « 150 ore » hanno spazzato via d'un colpo — almeno sul piano culturale — politico — tutta l'antica tradizione di iniziative di « recupero sociale » (sic) sembrano lontanissimi, se si li confronta con gli attuali accenti sulle « 150 ore » fra lo stesso ministero e i sindacati.

I corsi di educazione popolare non sono poi così antichi (datano infatti dai pr-

mi degli anni cinquanta) e la loro decrepitezza risalta soprattutto perché le « 150 ore » hanno spazzato via d'un colpo — almeno sul piano culturale — politico — tutta l'antica tradizione di iniziative di « recupero sociale » (sic) sembrano lontanissimi, se si li confronta con gli attuali accenti sulle « 150 ore » fra lo stesso ministero e i sindacati.

I corsi di educazione popolare non sono poi così antichi (datano infatti dai pr-

mi degli anni cinquanta) e la loro decrepitezza risalta soprattutto perché le « 150 ore » hanno spazzato via d'un colpo — almeno sul piano culturale — politico — tutta l'antica tradizione di iniziative di « recupero sociale » (sic) sembrano lontanissimi, se si li confronta con gli attuali accenti sulle « 150 ore » fra lo stesso ministero e i sindacati.

I corsi di educazione popolare non sono poi così antichi (datano infatti dai pr-

Marisa Musu

### Ferma reazione dei sindacati al licenziamento di due tipografi della Solet

Il licenziamento di due tipografi della Solet, impiegatori del quotidiano il Manifesto, Mario Rubini e Claudio Caccio, militanti del PDUP, effettuato per rappresaglia antisindacale dall'editore Lanzara, ha provocato una ferma presa di posizione della FNSI (Federazione della stampa) e della Federazione unitaria dei tipografi CGIL-CISL-UIL, che, in un telegramma al ministro del Lavoro on. Toros, sottolinea come « licenziamento di due operai di interesse politico nazionale: La Voce Repubblicana e il Manifesto ».

La FNSI, l'Associazione Stampa Romana e il sindacato unitario poligrafici « fanno appello ai lavoratori della Solet perché respingano i due ingiustificati licenziamenti

### Palermo: il PSDI impedisce l'insediamento della Giunta

Dalla nostra redazione

PALERMO, 10. La presa del PSDI palermitano di accaparrarsi 160 miliardi dell'edilizia scolastica, dirottando la competenza di questa spesa dall'assessorato all'urbanistica, assessorato a un socialista, a quello ai lavori pubblici attribuito al PSDI, ha impedito l'insediamento della nuova giunta di centro sinistra eletta la scorsa settimana in aperta polemica con gli indirizzi anticomunisti del gruppo antifanfaniano del ministro Giovanni Gioia. Il braccio di ferro rischia di riaprire la crisi al Comune di Palermo e la rafferma il periodo dello scioglimento del Consiglio, un obiettivo questo da tempo propugnato dai fanfaniani allo scopo di vanificare i vantaggi e convergenti sintomi della crisi del vecchio assetto di potere da essa pilotato.

Questa mattina il sindaco forzanovista Scorsone, i due assessori dc (tra i quali non figura per la prima volta nel dopoguerra alcun fanfaniano), i tre socialisti e i due repubblicani avevano invano atteso nel Palazzo delle Aquile, sede del Comune di Palermo, l'arrivo dei due assessori socialdemocratici quali si erano rifiutati ieri di accettare le deleghe per gli incarichi assistenziali, dopo un tormentato travaglio intorno alla nuova maggioranza.

Il segretario del comitato cittadino della nuova giunta comunista di Palermo, compagno Leopoldo Cerullo, ha invitato le forze politiche che pur nelle diverse collocazioni di maggioranza e di opposizione si rifanno al vasto movimento popolare che ha contribuito a creare le condizioni di una svolta amministrativa di Palermo, ad impedire il prevalere di vecchi e squallidi metodi, per offrire alla città un'incubatore valido ai fini della soluzione dei drammatici problemi che l'assillano. E infatti oggi si rievoca Cerullo — il dramma della città — che è costretto, suo malgrado, ad assistere ai colpi di coda del vecchio sistema di potere che gioca oggi tutte le sue carte per assicurarsi ancora posizioni di privilegio.

Palermo: il PSDI impedisce l'insediamento della Giunta

Dalla nostra redazione

PALERMO, 10. La presa del PSDI palermitano di accaparrarsi 160 miliardi dell'edilizia scolastica, dirottando la competenza di questa spesa dall'assessorato all'urbanistica, assessorato a un socialista, a quello ai lavori pubblici attribuito al PSDI, ha impedito l'insediamento della nuova giunta di centro sinistra eletta la scorsa settimana in aperta polemica con gli indirizzi anticomunisti del gruppo antifanfaniano del ministro Giovanni Gioia. Il braccio di ferro rischia di riaprire la crisi al Comune di Palermo e la rafferma il periodo dello scioglimento del Consiglio, un obiettivo questo da tempo propugnato dai fanfaniani allo scopo di vanificare i vantaggi e convergenti sintomi della crisi del vecchio assetto di potere da essa pilotato.

Questa mattina il sindaco forzanovista Scorsone, i due assessori dc (tra i quali non figura per la prima volta nel dopoguerra alcun fanfaniano), i tre socialisti e i due repubblicani avevano invano atteso nel Palazzo delle Aquile, sede del Comune di Palermo, l'arrivo dei due assessori socialdemocratici quali si erano rifiutati ieri di accettare le deleghe per gli incarichi assistenziali, dopo un tormentato travaglio intorno alla nuova maggioranza.

Il segretario del comitato cittadino della nuova giunta comunista di Palermo, compagno Leopoldo Cerullo, ha invitato le forze politiche che pur nelle diverse collocazioni di maggioranza e di opposizione si rifanno al vasto movimento popolare che ha contribuito a creare le condizioni di una svolta amministrativa di Palermo, ad impedire il prevalere di vecchi e squallidi metodi, per offrire alla città un'incubatore valido ai fini della soluzione dei drammatici problemi che l'assillano. E infatti oggi si rievoca Cerullo — il dramma della città — che è costretto, suo malgrado, ad assistere ai colpi di coda del vecchio sistema di potere che gioca oggi tutte le sue carte per assicurarsi ancora posizioni di privilegio.

### Bolzano Arrestati 37 camionisti che avevano bloccato la strada del Brennero

BOLZANO, 10. Il blocco dell'autostrada del Brennero a Vipiteno, successivamente esteso anche alla statale, è stato tolto nella tarda serata di venerdì in seguito ad una carica dei carabinieri conclusasi con qualche tariffuglio e l'arresto di 37 camionisti. Altri due camionisti, rimossi in libertà poche ore dopo l'arresto e denunciati all'autorità giudiziaria per blocco stradale, stamane si sono recati alla stazione autoguidata del confine di campo di Trens (Vipiteno) e ripresero regolarmente il loro viaggio.

A causa di ferpe o malattia nella giornata di ieri non più di trenta (su poco più di 70) erano i funzionari in servizio, mentre in conseguenza dello sciopero di giovedì, nei piazzali della autostrada si erano accumulati oltre 1.500 autotreni. Centinaia di camionisti esasperati dalla lunga attesa avevano invaso nel pomeriggio gli uffici della dogana ritenuti inutili senza aver ottenuto assicurazioni su un acceleramento delle operazioni. Di fronte al minaccioso atteggiamento dei camionisti i doganieri avevano abbandonato l'edificio e l'intera autostrada era rimasta paralizzata. In serata alcuni degli autotreni avevano già ripreso l'autostrada con gli autotreni.

### Trent'anni per il « brigatista » che sequestrò Vallarino Gancia

ALESSANDRIA, 10. E' stato condannato a 30 anni il « brigatista rosso » Massimo, secondo una nota di base all'accusa, faceva parte della vallata. Proveduto alla base del gruppo estremista che operò il sequestro dell'industriale vinicolo Vittorio Vallarino Gancia, all'inizio del giugno dello scorso anno, e che fu poi protagonista della tragica sparatoria avvenuta alla cascina Spiotta di Acqu Terme in cui trovò la morte il maresciallo dei carabinieri e un ufficiale ed un milite furono feriti.

Il Maraschi non aveva però partecipato direttamente all'ultimo atto della vicenda, la sparatoria appunto, perché era stato arrestato occasionalmente qualche ora prima in seguito ad un banale incidente stradale.

Il processo si è svolto in un'aula di udienze davanti ai giudici della corte di assise di Alessandria. Il P.M. aveva chiesto la condanna dell'imputato a 30 anni di carcere.

Lo stesso rappresentante della pubblica accusa aveva proposto la concessione al giovane delle attenuanti generiche della mancanza di precedenti.

### Confermata l'ammissibilità del referendum sull'aborto

L'ufficio centrale per il referendum della Corte di Cassazione avrebbe confermato, secondo una nota di notizie radicali, l'ammissibilità del referendum sull'aborto.

In una ordinanza depositata il 9 gennaio scorso la Corte — precisa l'agenzia radicale — avrebbe dichiarato che le operazioni relative al referendum si devono tenere per tutte quelle norme che risultano in vigore e oggetto della richiesta di referendum da parte dei promotori.

### Positivi risultati nella campagna abbonamenti 1976

485 milioni per Unità e Rinascita

Prosegue con impegno la campagna abbonamenti all'Unità e a Rinascita: la data del 31 dicembre ha fatto registrare nuovi positivi risultati. Sono stati versati per l'Unità L. 403.841.971, pari al 25,98% dell'obiettivo generale, cioè 115 milioni in più rispetto alla stessa data dello scorso anno. Per Rinascita L. 81.557.709, pari al 25,07% dell'obiettivo generale, 27 milioni e mezzo in più rispetto alla stessa data dello scorso anno. 22 federazioni per l'Unità, e 31 per Rinascita hanno già superato il 30% del loro obiettivo. Questi le graduatorie:

L'UNITA'	
Castella	47,91
Venezia	47,89
Verbania	43,99
Rovigo	43,60
Capo d'Orlando	43,25
Bologna	42,77
Cremona	42,62
Imperia	42,48
Sonoma	42,42
Como	38,74
Mantova	36,45
Macerata	36,25
Cuneo	35,66
Treviso	34,46
Massa Carrara	33,41
Prato	33,20
Trieste	32,95
Biella	31,78
L'Aquila	31,62
Bergamo	31,46
Milano	30,68
Modena	30,19
Torino	29,86
Genova	29,76
Catania	29,50
Udine	28,99
Parenza	28,42
Pavia	28,27
Alessandria	28,06
Arezzo	27,20
Verona	26,21
Padova	26,00
Varese	25,92
Ravenna	25,78
Reggio Emilia	25,75
Imperia	25,70
Trento	24,96
Novara	24,59
Rimini	23,53
Grosseto	23,27
Ostia	23,25
Vienna	23,02
Ferrara	22,99
Verona	22,92
Siracusa	20,00
Belluno	19,71
Pescara	19,70
Arezzo	19,50
Nuoro	18,68

### Alessandria Confermata l'ammissibilità del referendum sull'aborto

L'ufficio centrale per il referendum della Corte di Cassazione avrebbe confermato, secondo una nota di notizie radicali, l'ammissibilità del referendum sull'aborto.

In una ordinanza depositata il 9 gennaio scorso la Corte — precisa l'agenzia radicale — avrebbe dichiarato che le operazioni relative al referendum si devono tenere per tutte quelle norme che risultano in vigore e oggetto della richiesta di referendum da parte dei promotori.

### Palermo: il PSDI impedisce l'insediamento della Giunta

Dalla nostra redazione

PALERMO, 10. La presa del PSDI palermitano di accaparrarsi 160 miliardi dell'edilizia scolastica, dirottando la competenza di questa spesa dall'assessorato all'urbanistica, assessorato a un socialista, a quello ai lavori pubblici attribuito al PSDI, ha impedito l'insediamento della nuova giunta di centro sinistra eletta la scorsa settimana in aperta polemica con gli indirizzi anticomunisti del gruppo antifanfaniano del ministro Giovanni Gioia. Il braccio di ferro rischia di riaprire la crisi al Comune di Palermo e la rafferma il periodo dello scioglimento del Consiglio, un obiettivo questo da tempo propugnato dai fanfaniani allo scopo di vanificare i vantaggi e convergenti sintomi della crisi del vecchio assetto di potere da essa pilotato.

Questa mattina il sindaco forzanovista Scorsone, i due assessori dc (tra i quali non figura per la prima volta nel dopoguerra alcun fanfaniano), i tre socialisti e i due repubblicani avevano invano atteso nel Palazzo delle Aquile, sede del Comune di Palermo, l'arrivo dei due assessori socialdemocratici quali si erano rifiutati ieri di accettare le deleghe per gli incarichi assistenziali, dopo un tormentato travaglio intorno alla nuova maggioranza.

Il segretario del comitato cittadino della nuova giunta comunista di Palermo, compagno Leopoldo Cerullo, ha invitato le forze politiche che pur nelle diverse collocazioni di maggioranza e di opposizione si rifanno al vasto movimento popolare che ha contribuito a creare le condizioni di una svolta amministrativa di Palermo, ad impedire il prevalere di vecchi e squallidi metodi, per offrire alla città un'incubatore valido ai fini della soluzione dei drammatici problemi che l'assillano. E infatti oggi si rievoca Cerullo — il dramma della città — che è costretto, suo malgrado, ad assistere ai colpi di coda del vecchio sistema di potere che gioca oggi tutte le sue carte per assicurarsi ancora posizioni di privilegio.

## CAMPAGNA ABBONAMENTI 1976

in omaggio agli abbonati annuali e semestrali (5-6-7 numeri la settimana)

L'Unità	annuo	6 mesi
7 numeri	46.500	24.500
6 numeri	40.000	21.000
5 numeri	33.500	17.500

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il volume è offerto dall'Associazione Nazionale « Amici dell'Unità »

Nelle riunioni della Giamaica è stata decisa la continuazione della fluttuazione dei cambi

# Dopo Kingston resta l'incertezza monetaria

Su questo punto gli Stati Uniti hanno imposto i loro interessi a gli altri paesi - Marginali aggiustamenti dopo l'abbandono del riferimento all'oro che era stato stabilito 40 anni fa a Bretton Woods - Chi ci rimette sono i paesi poveri e deboli politicamente

Un economista marziano superficialmente informato e attento ai soli fatti monetari, guardando verso la Terra durante gli ultimi trent'anni avrebbe potuto individuare come parte molto importante il «regno di Bretton Woods» (dal nome della cittadina dell'Ohio dove ne fu approvata), per così dire, la costituzione, suddiviso in un numero di province che è sempre venuto crescendo fino a raggiungere il numero di 128. Per confini, quelli del mondo capitalistico. Capitale segreta, ma non troppo, Washington. Legge vigente, la stabilità dei cambi monetari (una legge abbastanza suggestiva nella società capitalista, dove rimanere stabili è la cosa più difficile. Il marziano con meraviglia vede sulla Terra un altro grande regno dove la stabilità è più facile e se ne domanda il perché. Si chiede: «ma i paesi socialisti?»)

La stabilità dei cambi è come volere imporre una taglia d'abito fissa per ciascun cittadino adulto: si facilita la industria dell'abbigliamento, ma quando i sudditi ingrassano, cioè si gonfiano («inflazione») oppure dimagriscono (deflazione, per dirla in breve) allora si va nei paesi socialisti. Per assistere chi è nei pasticci l'accordo di Bretton Woods istituì il Fondo Monetario Internazionale (FMI), col contributo di tutti i governanti. Chi contribuisce di più, comanda. Se c'è da fare un prestito, può porre delle condizioni al debitore. Il marziano si domanda: «ma quando gli Stati Uniti?»

La stabilità dei cambi è certamente molto utile per facilitare il commercio internazionale. Da certezza e possibilità di formulare previsioni a scadenze più lunghe per chi deve produrre. Invece quando un paese svaluta la propria moneta, non solo aumenta di essere diventato più povero e di potere in futuro comperare di meno, ma — come tutti i poveri — da fastidio ai ricchi, perché si dichiara propenso a lavorare di più (per il fatto che si è messo in grado e ha bisogno di esportare di più). E se invece un paese sta per diventare ricco, tutti vendono le monete dei paesi poveri per comprare le sue; così si avvia una disastrosa valanga. I cambi fissi vennero meno il 15 agosto 1971 su decisione USA.

Un nuovo accordo sui cam-

bi fissi non è stato possibile. Così, dopo tre anni e mezzo di discussioni e di accordi provvisori, si è arrivati alla riunione dei giorni scorsi a Kingston, in Giamaica, che non ha preso — è vero — delle decisioni storiche, ma ha potuto finalmente ratificare in forma ufficiale grazie ad alcuni compromessi dell'ultimo minuto, molte cose che erano già state via via decise nel corso degli ultimi mesi sotto la spinta dei fatti, ed una parte della fine del «regno di Bretton Woods» con la sua stabilità dei cambi e il riconoscimento della fluttuazione delle monete. Le ultime resistenze francesi erano state già superate meno di due mesi fa al vertice di Rambouillet e gli USA avevano avuto partita vinta, in cambio di un generoso impegno a consultare in vista di eventuali interventi per il caso che le fluttuazioni assumano aspetti troppo gravi. Un autorevole osservatore ha detto che i governatori delle Banche centrali hanno scoperto il telefono.

Dunque nel mondo capitalistico il dollaro continuerà a fluttuare liberamente; Germania, Francia, Olanda, Belgio, Svezia e Danimarca sono impegnate a difendere i cambi stabili tra loro, tollerando solo piccole oscillazioni, quelle del famoso «serpente»; lo yen giapponese, terra d'occhio il marco tedesco, il franco svizzero, per il grande afflusso di capitali in quel paese, viene lasciato fluttuare anch'esso, perché nessuno è in grado di seguirlo nella sua ascesa; la sterlina e la lira, infine, fluttuano anch'esse, ma di una «fluttuazione sporca» (che non è un giudizio morale, ma vuole dire che le rispettive banche centrali sono tacitamente impegnate a mantenere stabili i cambi rispetto alle principali valute, finché è possibile, ma senza impegnarsi a sforzi suicidi). Così la speculazione è scoraggiata a priori.

Del resto non che la riunione della Giamaica ha confermato, è che il grande problema storico cui si trova oggi di fronte l'umanità, e il primo luogo come maggiore responsabile il mondo capitalista, è quello dei paesi non industrializzati e sprovvisti di petrolio, cioè del «quarto mondo» come oggi usa dire. In direzione di questi paesi, vittime sistematiche dello sfruttamento imperialistico e del sistema di scambi capitalistico, è stato deciso che il Fondo monetario internazionale allarghi un po' le possibilità di prestiti. Per poter allargare i prestiti si ricorrerà a diversi espedienti. Uno fa leva sui paesi produttori di petrolio, ai quali viene chiesto di concedere in modo maggiore l'attività del Fondo; naturalmente crescono in modo corrispettivo i loro diritti, tanto da far nascere il pericolo che gli Stati Uniti possano perdere la facoltà di veto sulle decisioni del Fondo: sarebbe un delitto di lesa maestà, cui si è riparato con immediata contromossa: una opportuna modifica allo statuto del Fondo, che alza dal 70 al 83 il numero di voti necessario alla validità delle decisioni. Così il veto USA rimane determinante.

E poiché per avere dei prestiti al di là di un certo limite è necessario sottoporsi a controlli sulle linee d'indirizzo della rispettiva politica economica, la decisione presa continua in pratica ad assicurare agli USA la possibilità di interferire nella autonomia economica degli Stati che ricevono un prestito. Anche l'Italia c'è passata, e ha contratto degli impegni

che stanno a ricordarci come la via maestra per tutelare l'indipendenza nazionale non mettersi in condizione di dovere contrarre dei debiti.

L'altra via attraverso cui passa la maggiore possibilità di concedere prestiti ai paesi «poveri» (vengono considerati tali quelli dove il reddito medio per persona è inferiore alle 250.000 lire annue) è stata la decisione sui modi

come iniziare la smobilitazione delle riserve in oro del Fondo monetario. Anche questa decisione — tanto per cambiare — corrisponde a un desiderio USA, sconfiggendo definitivamente la posizione francese che intendeva riservare ancora una posizione privilegiata all'oro. Così sono tre decisioni con una favo: si accontentano in parte i paesi «poveri» riservando loro i proventi della vendita del

oro; si sospinge ufficialmente l'oro al di fuori del ruolo monetario; si accontentano anche quei paesi industriali che ne hanno parecchio nella riserva monetaria e ora potranno commerciarlo come merce, sia pure con dei limiti, a un prezzo tre volte e mezzo più alto di quello cui erano finora vincolati, ancora ufficialmente vigente. L'Italia ci guadagnerà.

Comunque c'è un impegno delle Banche centrali a non aumentare le proprie riserve di oro (che vuol dire, tra l'altro, a non ricevere pagamenti in oro dall'Unione Sovietica).

Come si vede, anche nel neonato «regno di Kingston», la capitale segreta — e non troppo — è rimasta a Washington.

q. b.

# Concluse le manifestazioni della Resistenza in Toscana

Con una cerimonia a Palazzo Panciatichi a Firenze

FIRENZE. 10. Si sono concluse oggi a Firenze le celebrazioni promosse dal comitato regionale toscano per il «trentennale» della Resistenza e della Liberazione.

Apertesi nel giugno del 1974 con la manifestazione di Noceletta, in cui insieme ai 77 minatori trucidati dai nazifascisti era stato ricordato il contributo ed il sacrificio dei lavoratori toscani alla Resistenza, le celebrazioni erano proseguite con le manifestazioni di Carrara dedicate al ruolo della donna nella lotta di liberazione e con quelle di Piombino, Fiesole e Firenze

dedicate alle forze armate. Grande risonanza ebbe quella svoltasi a Firenze nel settembre del 1974: riuniti partigiani e forze armate e delle scuole medie toscane e per quelli che operano all'estero.

Con questa iniziativa il comitato non si è limitato a celebrare la Resistenza, ma ha inteso far riflettere sul suo significato e sulle sue indicazioni alle quali anche oggi ci si deve riferire. «Proseguire — ha concluso il compagno Gabbuggiani — sulla strada di una sempre più ampia democrazia».

pubblicazioni che raccolgono gli atti dei convegni sul ruolo del mondo contadino e del clero nella Resistenza e le lezioni per gli insegnanti delle scuole medie toscane e per quelli che operano all'estero.

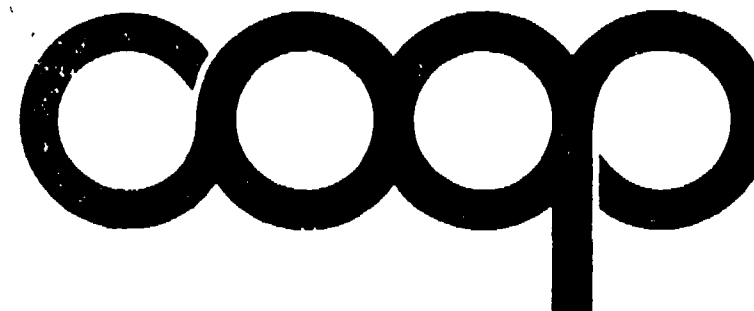
Con questa iniziativa il comitato non si è limitato a celebrare la Resistenza, ma ha inteso far riflettere sul suo significato e sulle sue indicazioni alle quali anche oggi ci si deve riferire. «Proseguire — ha concluso il compagno Gabbuggiani — sulla strada di una sempre più ampia democrazia».

# FIERA DEL BIANCO 1976

Nei Grandi Magazzini Coop di:

- PRATO - PIAZZA S. MARCO
- SESTO FIORENTINO - PIAZZA DEL COMUNE
- EMPOLI - VIA RIDOLFI
- SCANDICCI - VIA ALIARDI
- FIRENZE - VIA NAZIONALE, 32
- POGGIBONSI - LARGO BELLUCCI
- S. GIOVANNI VALDARNO - VIA ROMA / VIA LIBIA

- ROMA - VIALE AGOSTA
- FOLLIGNA - PIAZZA SIVIERI
- CECINA - PIAZZA DELLA LIBERTÀ
- PIOMBINO - VIA CORSICA
- ROSIGNANO SOLVAY - PIAZZA DEL POPOLO
- PORTOFERRAIO - PIAZZA VIRGILIO



è il nostro negozio: è cooperativo

<b>Federe bianche e fantasia</b> cm. 50x80	<b>850</b>	<b>Lenzuolo bianco a una piazza</b> orlo a giorno, cm. 150x270	<b>2500</b>	<b>Canovacci classici e fantasia</b>	<b>250</b>	<b>Asciugamano per ospiti</b> in cotone jacquard o in idrofilo stampato	<b>300</b>
<b>Federe stampate coordinabili col lenzuolo,</b> cm. 50x80	<b>950</b>	<b>Lenzuolo a una piazza doppia stampa</b> finito a cordonetto, cm. 150x280	<b>4000</b>	<b>Grembiule da cucina</b> in tessuto quadrettato	<b>500</b>	<b>Asciugamano di spugna</b> di cotone rigata, cm. 45x75	<b>550</b>
<b>Copriletto a una piazza</b> in acrilico rigato, cm. 245x170	<b>4500</b>	<b>Lenzuolo bianco a due piazze</b> orlo a giorno, cm. 240x270	<b>4000</b>	<b>Grembiule da cucina</b> in tessuto fantasia	<b>750</b>	<b>Asciugamano</b> in spugna idrofila stampata, cm. 50x100	<b>850</b>
<b>Copriletto a una piazza</b> in acrilico, disegno geometrico, cm. 240x180	<b>8500</b>	<b>Parure doppia stampa</b> due posti, cm. 240x280	<b>8500</b>	<b>Grembiule da cucina</b> in tinta unita, con applicazioni	<b>1000</b>	<b>Asciugamano</b> tinta unita in sei diverse colorazioni, cm. 50x90	<b>950</b>
<b>Copriletto a due piazze</b> in acrilico a colori alternati, cm. 240x260	<b>8500</b>	<b>Copriletto stampato</b> due piazze, coordinabile con parure, cm. 260x270	<b>10000</b>	<b>Tovaglia stampata</b> in gaie fantasie, cm. 135x180	<b>2000</b>	<b>Asciugamano</b> in pesante spugna jacquard, cm. 50x90	<b>1500</b>
<b>Parure un posto, stampata e finita a cordonetto,</b> cm. 150x280	<b>4500</b>	<b>Parure due posti</b> double face, coordinabile, finita a smerlo, cm. 240x280	<b>12500</b>	<b>Tovagliolo stampato</b> cm. 45x45	<b>200</b>	<b>Asciugamano per ospite</b> jacquard coordinabile, cm. 50x35	<b>600</b>
<b>Parure un posto, doppia stampa, finita a cordonetto,</b> cm. 150x280	<b>6500</b>	<b>Copriabito fantasia</b> abbottonato davanti. Taglie dalla seconda alla quarta	<b>2000</b>	<b>Servizio da tavola</b> rettangolare per sei, cm. 135x180	<b>2800</b>	<b>Telo bagno</b> jacquard coordinabile cm. 100x150	<b>4500</b>

...e inoltre, centinaia di altri prodotti importanti, in un assortimento ampio e conveniente.

# 10% DI SCONTO

# sull'intero assortimento del reparto telerie

<b>NEI SUPERMERCATI COOP:</b>		<b>Fette Biscottate Sol d'Oro</b> x72	<b>395</b>	<b>Emmenthal Svizzero</b> fetto	<b>256</b>
<b>Olio Arachide</b> Sigillo latt. lt. 1	<b>730</b>	<b>Riso Coop</b> Originario, Kg. 1	<b>310</b>	<b>Wurstel</b> x 4 pezzi, gr. 100	<b>140</b>
<b>Vino da pasto</b> gradi 10,5, fiasco lt. 1.880	<b>295</b>	<b>Tonno Pirat</b> all'olio d'oliva, gr. 190	<b>530</b>	<b>Sapone Solex</b> 3 pezzi Kg. 1	<b>410</b>
				<b>Dinamo</b> Fustino per lavatrice	<b>3190</b>

- SARDEGNA - Il nazi tra i nuraghi
- BONN - Verso le elezioni con la svastica in tasca
- Killer a tassametro
- E quando avremo raschiato il fondo della cassa integrazione?
- Movimento Cooperativo: la crisi pensiamo di domarla così
- Interviste provocatorie: ancora un esempio dalla Lombardia, colloquio con Elio Quercioli





Si è rotta la molla della grande speculazione edilizia?

# Immobiliare inceppata

Abituata da sempre a trasformare le aree fabbricabili in zolle d'oro, questa società è entrata in crisi quando ha incontrato l'Italia che cambia il bisogno di verde e di attrezzature civili si esprime oggi con un movimento che si dimostra capace di staccare dalla città le mani più rapaci

Ha 160 miliardi di capitale. Possiede aree, grandi palazzi e interi quartieri nelle principali città italiane. Vanta il possesso di importanti edifici a Parigi e in grandi centri del Nord America. Eppure, per farsi rinnovare da un gruppo di banche un prestito di 105 miliardi di lire, la Generale Immobiliare, meglio nota come Immobiliare Roma, ha dovuto mettere in moto tutti i suoi protettori politici. Dopo averlo ottenuto, a condizioni ritenute da molti scandalose — danaro del pubblico all'8, per cento dato ad una società di speculazione quando il piccolo industriale o l'imprenditore agricolo pagano molto di più l'ambiente finanziario ha continuato a giudicare negativamente la situazione: l'azione dell'Immobiliare, emessa a 250 lire, valutata 600 quando il Banco di Roma la ricevette dall'avvocato Michele Sindona, viene ora offerta in vendita a 160 lire.

## Sindona

Se la situazione dovesse precipitare sarebbe il terzo fallimento in poco più di due anni. L'avvocato Michele Sindona, che aveva rilevato la Immobiliare acquistandola dal Vaticano desideroso di investimenti meno vistosi, nel giugno 1974, aveva creato la società al Banco di Roma in pegno di prestiti non più restituibili. Sapeva benissimo quello che aveva fatto, ma non credeva, e nessuno credeva, che chi la ricevette lo ignorasse. Ma quando la scatola fu aperta, dopo la cessione della maggioranza a nove imprenditori immobiliari, ci si accorse che c'era ancora meno. Al «salvataggio» di Sindona, dovette seguire quello, occulto, operato con crediti bancari che sono risultati non recuperabili verso la fine del 1975. La seconda volta in dieci mesi; forse non ancora l'ultima. Ed è per questo che la spiegazione non può più consistere nel grassolano giuoco di speculazione sul cambio di valute e sull'argento ordito da Michele Sindona, sotto gli occhi del più duro ed esperto governatore che la Banca d'Italia abbia mai avuto, ma nella fine di un'epoca nella vita economica italiana.

L'immobiliare nasce con l'Italia, nel 1882, e simboleggia aspetti dominanti della società italiana di questo secolo. Il coagulo di ambienti clericali e borghesi romani, nati in ogni senso, vi si esprime spontaneamente. La speculazione sulle aree fabbricabili, in un'epoca di sviluppo costruito come capitale burocratica del paese, è la maggiore industria al cui sfruttamento questa borghesia si attacca. Del resto, la possibilità di caricare sulla spesa pubblica imponenti oneri per la costruzione delle indispensabili opere di infrastruttura, in nome delle funzioni di rappresentanza della città, ha sempre creato dei vantaggi differenziali, edificazione di Roma, ad esempio, dalle micrizzazioni del dopoguerra, «produrrà» migliaia di miliardi di rendite ma una amministrazione statale, passata ad attività imprenditoriali come la costruzione e poi la conduzione di opere come l'Albergo Hilton, il Teatro Mario, l'Hilton per il cittadino è l'emblema della speculazione sfrenata, cubo di cemento collocato sulla collina davanti al Fincio, che sta lì come una sorta di monumento a ricordo del fatto che la città ha avuto anche sindaci come Ciocechi. Dal lato dell'economia è un monumento allo spreco, che inizialmente sembrava limitato ai conti d'albergo di pochi ricchi ma che poi si estese, per incapacità di pareggiare i conti di una impresa priva di funzionalità anche rispetto all'economia di sperpero, con le perdite di gestione.

## Prorogate di 30 giorni le assicurazioni per le auto

La validità di tutte le assicurazioni RC auto che scadranno nel gennaio 1976, è temporaneamente prorogata di trenta giorni a partire dalla data di scadenza. Lo ha stabilito il ministro per il Mezzogiorno allo scopo di fornire alle compagnie il tempo necessario per emettere nuovi contrassegni e le polizze con le nuove condizioni che, a seguito del recente decreto sulla RC auto, sono entrate in vigore dal 1° gennaio 1976. Il ministro — in un comunicato — ha fatto anche notare che i cambiamenti nelle tariffe della assicurazione auto obbligatoria sono stati fissati con un decreto ministeriale la cui validità è immediata e non è soggetta ad alcuna approvazione da parte del parlamento (cosa che invece è richiesta per i decreti-legge che sono in casi di estrema necessità approvati dal consiglio dei ministri). Le nuove norme sulla RC auto sono quindi valide dal primo dell'anno e restano in vigore fino al 31 dicembre del 1976.

Tutti gli automobilisti, i cui contratti scadono in gennaio, hanno ancora qualche giorno di respiro prima di dover rinnovare, a condizioni più onerose, le assicurazioni. La proroga è di trenta giorni a partire dalla scadenza e quindi i primi contratti RC auto stipulati in base alle nuove condizioni saranno emessi solo il 2 febbraio. Durante la proroga, le assicurazioni saranno tenute a stampare i moduli dei nuovi contrassegni e i nuovi contrassegni per distribuirli alle varie agenzie, mentre gli automobilisti potranno rifiutare qualche giorno in più sui tre tipi di polizza per tentare di scegliere quello meno oneroso.

ne — omogenea ai ceti parassitari o «rispettosa», eviterà al protagonista persino il pagamento di una quota di imposte. Così le attrezzature civili restano ancora più indietro, il Comune dove c'è la maggiore concentrazione di ricchezza fondiaria d'Italia è anche il più indebitato d'Italia.

Che un'impresa di questo genere fallisca sembra incredibile. Comprendere perché fallisce è condurre e scoprire alcuni meccanismi elementari, e pur tuttavia poco noti, del sistema economico in cui viviamo. Ad esempio, l'immobiliare non ha mai «lavorato» soltanto per sé, ha trasformato in zolle d'oro aree fabbricabili della più diretta provenienza e destinazione, ha impiegato ad usura il risparmio affidato dalle banche, ha diviso con decine di altri palazzinari l'immensa torta della rendita. Si è data persino una imbellettatura popolare allargando l'azionariato, secondo gli standard, a 50.000 persone. I cinquantamila e passa azionisti tuttavia non fanno storia. Chi ha in mano il coperto di una simile pentola d'oro non la cederà facilmente. Le genti queste cose le sentono, quindi accetta le briciole, lascia perdere. Quando il Vaticano ha voluto moltiplicare, ad esempio, avrebbe potuto benissimo offrire le sue azioni al pubblico attraverso la Borsa. Allora, quando aveva la fama di distribuire puntualmente i profitti. Invece chiamò un avventuriero delle finanze, affidò la gestione fra pubblico e mondo finanziario e, forse, patì segreti, scritti o no, fra protettori.

È un fatto che quando la Immobiliare si è trovata bisognosa di finanziamenti, i suoi dirigenti non si sono rivolti ai azionisti, ma alla speculazione di capitale. Tutti presenti quando c'è da ricevere qualcosa e tutti assenti quando c'è da assumere impegni, le regole non le sta a menarla. D'altra parte, all'ultima assemblea dei cinquantamila e passa azionisti ne erano presenti solo 120 che presero in proprio il 13,4 per cento del capitale ma avevano deleghe (ottenute tramite banche) per un altro 31 per cento.

## Le banche

Comunque si ritengono le vicende dell'immobiliare, avvengono sempre di mezzo le banche. Naturalmente, fino a che la speculazione edilizia va bene le banche stanno dietro, in un'epoca di sviluppo costruito come capitale burocratica del paese, è la maggiore industria al cui sfruttamento questa borghesia si attacca. Del resto, la possibilità di caricare sulla spesa pubblica imponenti oneri per la costruzione delle indispensabili opere di infrastruttura, in nome delle funzioni di rappresentanza della città, ha sempre creato dei vantaggi differenziali, edificazione di Roma, ad esempio, dalle micrizzazioni del dopoguerra, «produrrà» migliaia di miliardi di rendite ma una amministrazione statale, passata ad attività imprenditoriali come la costruzione e poi la conduzione di opere come l'Albergo Hilton, il Teatro Mario, l'Hilton per il cittadino è l'emblema della speculazione sfrenata, cubo di cemento collocato sulla collina davanti al Fincio, che sta lì come una sorta di monumento a ricordo del fatto che la città ha avuto anche sindaci come Ciocechi. Dal lato dell'economia è un monumento allo spreco, che inizialmente sembrava limitato ai conti d'albergo di pochi ricchi ma che poi si estese, per incapacità di pareggiare i conti di una impresa priva di funzionalità anche rispetto all'economia di sperpero, con le perdite di gestione.

Anche queste perdite sarebbero state tuttavia tamponate, insieme ai 60 miliardi annui di perdite del Banco di Sindona, se il meccanismo della speculazione edilizia avesse funzionato come prima. Quando la Banca Nazionale del Lavoro, che ha 15 miliardi prestando in garanzia l'Hilton, non pensa, ovviamente, alla possibilità di impadronirsi dell'albergo — che nessuno in questo momento sembra disposto a comprare — in caso di mancata restituzione. Così quando altre due banche prestano trenta miliardi prendendo in garanzia la sede stessa della Immobiliare, all'Eur, non pensano certo all'esigibilità reale del credito in caso di fallimento. Giusto un istituto pubblico previdenziale come l'INAAIL, poteva essere preposto, come lo è stato, a tirar fuori non meno di 40 miliardi per acquistare l'edificio dell'Eur ad un prezzo che copre le banche e le spese di trasferimento.

I dirigenti democristiani hanno spesso considerato i quattro miliardi di istituti previdenziali come «cassa loro», e lo stesso hanno fatto i dirigenti delle banche pubbliche, democristiane o no, «scommettendo» che immobiliare sarebbe tornata ben presto a far larghi profitti come in passato. Ed infatti i dirigenti «di terza generazione» della società, succeduti agli uomini di Sindona (che erano succeduti a loro volta agli uomini d'Oltretorre o ad essi legati), pur così desiderosi di apporre nuovi dati e cercare di inserirsi anche nei piani di edilizia promossi dal Comune,

## ALCUNI PRESTITI OTTENUTI DALLA IMMOBILIARE \*

CREDITO FONDIARIO SPA	
Roma - piazza Agricoltura	20 miliardi
Milano - piazza S. Marco	8 miliardi
Roma - Casalpalocco	7,9 miliardi
Roma - Olgiata	950 milioni
Roma - Horti Flaviani	1,5 miliardi
Milano - via P. Verri	4 milioni
Roma - via Nomentana	3,5 miliardi
Roma - palazzo Barberini	3,2 miliardi
Roma - via Germanico	2,8 miliardi
Roma - via Cola di Rienzo	2,8 miliardi
Roma - Via Boezio	2,7 miliardi
Perugia - via del Cappetta	1,1 miliardi
Roma - via della Balduina	500 milioni
Roma - via Cairoli	430 milioni
Roma - piazza S. Jacini	1,7 miliardi
Roma - via Malatesta	1,3 miliardi
ISTITUTO S. PAOLO DI TORINO	
Roma - piazza Agricoltura	10 miliardi
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	
Roma - Hilton hotel	15 miliardi

\* Riguardano tre delle sei banche impegnate con l'Immobiliare.

Renzo Stefanelli

Perché ARCI-ENARS-ENDAS propongono di affidare alle Regioni la regolamentazione di queste iniziative

# DIETRO LE RADIO E TV LOCALI GROSSI INTERESSI IN ATTESA

In una situazione che vede moltiplicarsi, a vari livelli, le manovre contro il monopolio pubblico della radio e della televisione — oggettivamente favorite dai ritardi nell'applicazione della legge e degli episodi di quanto meno dubbia validità politica e aderenza allo spirito e alla lettera della riforma che hanno finora caratterizzato la vita della «nuova» RAI-TV (il più grave e significativo è la «brutta pagina» della lottizzazione) — il proliferare delle iniziative locali private radiofoniche e televisive via etere — che, pure, non possono essere semplicemente «accettate», ma esigono un discorso attento — costituisce ormai un fenomeno di rilievo, di cui si sono recentemente preoccupate anche le associazioni culturali democratiche ARCI-UISP / ENARS-ACLI / ENAS.

## Numerosa folla ai funerali della compagna Cesira Fiori

Si sono svolti ieri i funerali della compagna Cesira Fiori alla presenza di numerosi compagni e compagni che hanno voluto attestare alla scomparsa i loro sentimenti di gratitudine per la lunga battaglia condotta nella lotta per la democrazia e il socialismo.

L'orazione funebre è stata tenuta dal compagno Pietro Griffone.

Al familiari e al marito Umberto Cumar, ex operaio dei cantieri S. Rocco di Trieste e compagno da 40 anni di Cesira Fiori, sono giunti altri numerosi messaggi di condoglianza.

La proposta ARCI-ENARS-ACLI ENDAS di conferire alle Regioni (in quanto articolazioni dello Stato), nell'ambito di una legislazione unif-

10 a 20 milioni mensili (2 milioni almeno per una radio del tipo no stop music, che cioè trasmetta solo registrazioni musicali effettuate in precedenza); le cifre sono naturalmente più alte per le iniziative televisive. Il punto fondamentale, però, è un altro: «L'esempio delle nazioni in cui vige per la radio un regime parastatale — ha rilevato l'INDX — una Cooperativa che svolge attività di documentazione ed analisi sui problemi dell'informazione — è estesa a macchia d'olio (mentre si sono fermate, a quanto sembra, le iniziative «via cavo»). Oggi, le stazioni già funzionanti sono 90 e nel 1976 (le stime sono diverse) le testate esistenti o in emittenza «potenziali» o in via d'istituzione. E si tratta di iniziative illegali, perché — com'è noto — in base alla legge di riforma che dall'aprile 1975 disciplina la materia radiofonica e televisiva e alla famosa sentenza n. 225 della Corte Costituzionale (che ha ispirato la legge) la diffusione circolare di programmi radiofonici e televisivi via etere è riservata allo Stato.

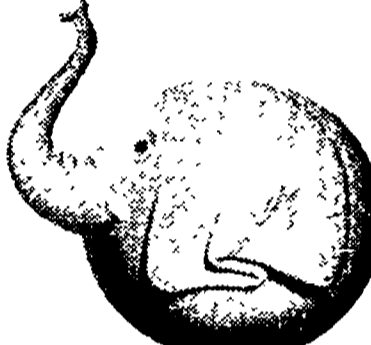
È vero, comunque (come spesso, interessatamente, viene sostenuto), che il costo limitato della radio e delle tv locali «libere» esclude il pericolo di «oligopolio». Per attrezzare una stazione radio occorrono da 45 fino a 20 milioni, per la gestione di una attività a carattere locale che preveda lavoro redazionale da

cante nazionale, i poteri di regolamentazione e programmazione delle iniziative a carattere locale, nel quadro di un organico collegamento con il decentramento radiotelevisivo e con la RAI, in modo da assicurare la salvaguardia della proprietà pubblica dei canali e dei mezzi di trasmissione ed insieme assicurare l'accesso effettivo alla collettività (sia come presenza politica, che come possibilità di autogestione di spazi), appare perciò realistica ed opportuna.

## Incontro a Roma sull'ordinamento regionale

Un incontro, promosso dal Consiglio nazionale delle ricerche, tra studiosi, parlamentari e consiglieri regionali sulla nuova legge per l'ordinamento regionale avrà luogo a Montecitorio martedì e mercoledì prossimi.

È prevista, in apertura dei lavori, una introduzione del presidente del CNR, prof. Fucini, e del ministro per le Regioni, Morlino. Faranno seguito le relazioni ed il dibattito, in cui concluderà l'attività prevista per le ore 18 del 14 gennaio.



# PAM SUPERMERCATO

## mai tanta qualità è stata più conveniente!

CARNI FRESCHE		LATTICINI E SALUMI	
pollo novello "Cocò" al kg. L. 1090	980	formaggio Asiago all'etto L. 218	188
pollo pulito "Cocò" al kg. L. 1590	1380	formaggio Pirenei all'etto L. 228	198
COSCE DI POLLO "COCO" al kg. L. 1390	1180	CACIOTTA PREALPI all'etto L. 225	198
PETTI DI POLLO "COCO" al kg. L. 4490	3880	STRACCHINELLA all'etto L. 218	198
PASTA ALIMENTARE		GRISSINI - CRACKERS - BISCOTTI	
PASTA DI SEMOLATO kg. 1 L. 380	310	GRISSINO MARCELLINO pecco famiglia - gr. 200	L. 260 240
OLIO DI SEMI E DI OLIVA		CRACKERS DELSER gr. 350	L. 420 390
OLIO DI SOYA ICIC n. 1 L. 575	495	SAVOIARDI PIEMONTE vaschetta - gr. 600	L. 650 590
olio di semi vari Barbi lt. 1 L. 560	445	PETIT PAREIN gr. 260	L. 310 265
OLIO ARACHIDE GRADINA n. 1 L. 990	890	WAFER DOPPIO MAGGIORA gr. 250	L. 480 360
olio oliva Carapelli lt. 1 L. 1750	1590	CONFETTURE - DOLCI	
OLIO OLIVA SAPIO n. 1 L. 1650	1580	CONFETTURA MENZ GASSER (ribucca, pesca, ciliegia, prugna, arancia) gr. 350	L. 320 280
POMIDORO PELATI		Nettella tazza latte gr. 258	L. 690 665
pelati Cirio gr. 400 L. 200	155	cioccolatini Wissol gr. 400	L. 1950 1680
PELATI AMORE gr. 400	L. 150 125	SOTTOLI - SOTTACETI - SALSE	
PELATI DE RICA gr. 400	L. 200 175	CIPOLLINE gr. 250	L. 680 580
LEGUMI		ANTIPASTO gr. 500	L. 1000 845
FAGIOLINI MEDI PINOCCHIO gr. 400	L. 220 200	senape Orco gr. 160	L. 340 280
FAGIOLI TONDINI LOCKWOODS gr. 400	L. 180 150	bicchiere gr. 160	L. 340 280
FAGIOLI BORLOTTI LOCKWOODS gr. 400	L. 190 170	OLIVE VERDI GRECHE JUMBO gr. 750	L. 640 595
PISELLI MEDI DEL MONTE gr. 400	L. 195 160	ACQUA - BIBITE	
LENTICCHIE PINOCCHIO gr. 400	L. 190 170	ORANSODA n. 1	L. 360 300
CECI PINOCCHIO gr. 400	L. 190 170	LEMONSODA n. 1	L. 380 300
CARNE E TONNO IN SCATOLA		acqua minerale Sangemini cl. 92	L. 330 260 +V.
carne Simmenthal gr. 220	L. 900 540	Frizzina Star 10 dosi gr. 90	L. 230 195
SARDINE PINOCCHIO gr. 120	L. 240 210	VINI - LIQUORI	
tonno Star olio d'oliva gr. 95	L. 380 255	vini piemontesi tipici (barbera, dolcetto, grignolino, nebbiolo) cl. 72	L. 500 395
TONNO VICTOR OLIO D'OLIVA gr. 190	L. 540 390	AMERICANO CORA cl. 100	L. 1000 930
CAFFÈ - THE - SURROGATI			
miscela Star sacchetto gr. 200	L. 680 620		
CAFFÈ HOMBRE DO CAFE' lattina gr. 200	L. 680 610		
cacao Perugia zuccherato gr. 75	L. 190 160		

BERGAMO: via Camozzi con P. BOLOGNA: via Bellaria con P. via Marconi con P. via Corcella con P. BRESCIA: corso Magenta CONEGLIANO: vale Trento e Trieste 20/22 MESTRE: piazza Barche - via Piave - corso del Popolo con P. MILANO: via Foppa con P. via Tolstoj con P. via Forze Armate con P. corso Buenos Aires con P. via Stigelli con P. via Padova con P. vale Sabotino con P. via Olona con P. via Ingham con P. via Padova/Costa con P. vale Tibaldi con P. via Barzani con P. piazza S. Gerolamo con P. PADOVA: via T. Aspetti (Arcella) con P. piazzale S. Croce - piazzetta Garzera con P. PORDENONE: corso Garibaldi con P. ROZZANO: vale Laguna SCHIO: piazza Almerigo da Schio con P. TORINO: corso Bramante con P. corso Svizzera con P. via Salbertrand con P. corso Orbassano - via S. Paolo - corso Trapano - via Porpora - corso Cosenza con P. TREVISO: angolo piazza Duomo - piazza Borsa con P. TRIESTE: vale Campi Elisi angolo via D'Alvano con P. UDINE: galleria Asstra VERONA: via XX Settembre - via IV Novembre - Portici Bra con P. VICENZA: piazzale Roma con P.

cacciatore Varzi Vismara all'etto L. 420	378
FORMAGGIO BRIE all'etto	L. 280 268
FORMAGGIO PREALPINELLA all'etto	L. 260 236
FORMAGGIO EDELPELZ (verde piccante) all'etto	L. 250 228
PROVOLONE DOLCE POLENGHI all'etto	L. 278 268
GOUDA OLANDESE all'etto	L. 220 198
BOCCE OLANDESI all'etto	L. 210 188
Starcrem gr. 200	395
Star magro L. 430	395
MARGARINA IRIS 5 confezioni da gr. 200	L. 875 795
FRUTTA E VERDURA	
limoni 1/2 kg.	L. 290 160
banane al kg.	L. 540 480
MANDARINI al kg.	L. 380 290
grappa 40° cl. 100	L. 1300 990
whisky scozzese cl. 75	L. 2800 2290
PROFUMERIA	
Iacca Libera e Bella formato medio	L. 880 580
CREMA MANI SILIDERM BAYER gr. 125	L. 700 490
DEODORANTE FRESCA SICURA medio gr. 90	L. 980 690
confezione 3 saponette Fairy bagno	L. 600 480
SHAMPOO CANADIAN formato famiglia - gr. 540	L. 580 350
IGIENICO - SANITARI	
dentifricio Pepsodent formato regolare	L. 480 310
30 pannolini Cippias	L. 1100 795
CARTA CRESPIATA EXTRA (4 rotoli-1500 strappo)	L. 980 320
DETERSIVI	
fusto Super Lauril lavatrice	L. 4000 3190
CORAL POLVERE astucco grande	L. 340 295
LAURIL LANA pecco grande - gr. 300	L. 350 290
DIXI PIATTI LIQUIDO (fascione gigante gr. 732)	L. 470 370
Finish pecco normale	L. 670 590
PULIZIA DELLA CASA	
Vim liquido formato risparmio L. 750	660
VETRIL vaporizzatore grande	L. 980 395
5 PANNI SPUGNA CHAMEX	L. 480 440
DEODORANTE GLED AMBIENTI profumi assortiti	L. 650 490
tovaglia asse stiro RG 43 x 125	L. 2600 1880

STAMANE (ALLE 10) CON I COMPAGNI ALESSANDRO NATTA E LUIGI PETROSELLI

MANIFESTAZIONE POPOLARE AL SUPERCINEMA

Al centro dell'iniziativa le proposte e l'azione del PCI per far uscire l'Italia dalla crisi - Le sezioni del partito e i circoli della FGCI mobilitati per garantire la più ampia partecipazione - Il programma di assemblee sull'attuale situazione politica

«Le proposte e l'azione del PCI per uscire dalla crisi...»

«Le proposte e l'azione del PCI per uscire dalla crisi...»

«Le proposte e l'azione del PCI per uscire dalla crisi...»

«Le proposte e l'azione del PCI per uscire dalla crisi...»

La situazione e le prospettive politiche

Domani il PSI decide sulla crisi regionale

I fatti nuovi dopo le posizioni assunte dai socialisti in dicembre - I sindacati: «Attuare il programma» Ferrara: «Non paralizzare l'attività del Consiglio»

Per domani è convocato il comitato regionale del PSI...

Parlando ieri nell'azienda agricola di Maccarese, il compagno sen. Olivio Mancini ha affermato che i lavoratori...

Il compagno Ferrara, in una dichiarazione che viene pubblicata oggi da «Paese Sera», ricorda l'atteggiamento positivo espresso da De Martino...

«Terra» la federazione regionale CGIL-CISL-UIL che già nei giorni scorsi si è pronun-

Bombe carta e bottiglie incendiarie contro 2 caserme dei carabinieri

Due provocatori attentati sono stati compiuti questa notte contro altrettante caserme dei carabinieri...

Oggi si sposano Stefano Cingolani e Matilde Passa

Matrimonio tra due nostri carissimi compagni di lavoro. Si sposano stamane ad Albano, Stefano Cingolani, redattore del servizio sindacale dell'«Unità», e Matilde Passa, della cronaca. La cerimonia sarà celebrata alle 11 in Comune dal sindaco, compagno Mario Antonacci...

Nessun provvedimento dopo i pressanti interrogatori del PG

Corruzione a Palazzaccio: l'inchiesta si è bloccata

Inspiegabili dal punto di vista procedurale certi ritardi - Sono fondate o no le accuse ai magistrati? - Preoccupazioni ai vertici giudiziari perché i confini della vicenda potrebbero allargarsi - Occorre fare pulizia

L'istruttoria per le accuse di corruzione al palazzo di giustizia sembra essersi arenata negli uffici dell'avvocato generale Chiliberti. Da tre giorni non ci sono più interrogatori, indagini, a quanto se ne sa, non vengono svolte e tutta la vicenda affonda in nuove chiacchiere, in voci incontrollate, in manovre di corridoio che certo non aumentano il prestigio dell'amministrazione giudiziaria.

Di questa situazione si sono resi conto anche quei 30 magistrati in servizio alla Procura della Repubblica romana che hanno chiesto un immediato intervento del Consiglio superiore. Che non è in atto «grandi manovre» non tutte volte a fini di giustizia molti sono convinti.

Chi queste «grandi manovre» comanda non è possibile per ora sapere, anche perché non si hanno in pratica notizie sull'inchiesta condotta dalla procura generale, tuttavia alcuni punti fermi in questo panorama sconcertante è possibile individuare.

1) C'è un assessore democristiano, Eligio Filippi, che al momento in cui viene incrementato per gravissimi reati (prevalente interesse privato ed altro) denuncia, prima genericamente, poi con più precisione di aver ricevuto

Sullo scandalo un giudice pronto a testimoniare

Sulla vicenda delle accuse di corruzione al palazzo di giustizia, il magistrato Augusto Sinagra, fratello dell'avvocato che difende l'assessore dc Filippi, si è offerto di testimoniare alla Procura della Repubblica. Non è stato ancora ascoltato.

Il giudice Sinagra fino a che tempo fa è stato in sua opera alla procura di Roma; attualmente lavora allo ufficio legislativo del ministero degli esteri.

in breve

CASA DELLA CULTURA - Una tavola rotonda con gli inviati speciali di vari quotidiani e riviste avrà luogo alla Casa della Cultura (Largo Areneta 28), giovedì alle ore 21, sul tema «Quale democrazia per la Spagna?». Parteciperanno Luigi Sommaruga del «Messaggero», Marco Calamini di «l'Unità», Bruno Vespa del «Telegrafico», Mario Galletti di «Paese Sera», Carlo Serrazzo de «La Discussione». Presiederà il prof. Carmelo Samonà.

ARCI-UIOP - L'ARCI-UIOP e la cooperativa Teatro Oggi presenteranno al teatro Valle alcuni incontri-spettacolo, per discutere sul ruolo delle istituzioni pubbliche per la conoscenza e la diffusione della musica in tutte le sue espressioni (classica, jazz, folk). La prima iniziativa si terrà giovedì alle ore 21 con un concerto del cantastore Lu-



L'assessore dc Eligio Filippi

delle richieste di denaro (trenta milioni) da parte di un personaggio, dichiaratosi amico di un esponente dc, in grado di «influenzare» l'amministrazione della giustizia in suo favore.

Fino a questo punto di non si sa se ne fanno e non sono pochi quelli che interpretano la sortita come un tentativo di scaricare le proprie responsabilità come un diversivo e soprattutto, come un avvertimento ad altri democristiani. Si parla di falda.

2) Ma questa falda poggia su qualcosa di concreto? In effetti c'è questo intermediario? E i soldi erano veramente destinati ad una magistratura? Da questi interrogativi nasce il secondo punto fermo: il procuratore capo il 14 di novembre aprì una inchiesta che si è conclusa il 20 senza emettere alcun provvedimento ma tutto alla procura generale dove il fascicolo giunge il 28 dello stesso

Per ora lo stato formato un comitato di gestione - del quale fanno parte forze politiche democratiche e sindacali - che deve dirigere l'attività nel CIVIS. L'obiettivo è quello di far affidare al più presto, anche se in forma provvisoria, le strutture all'Opera Universitaria, al modo da superare, parzialmente, le carenze dell'assistenza agli studenti fuori sede dell'ateneo.

Il consiglio d'amministrazione sta già lavorando in questo senso: presto nei locali giudiziari funzionerà anche una mensa, e i giovani che vi risiedono, avranno un anticipo sul pagamento di 100 mila lire (a carico del CIVIS) stanziate in ventiquattro giorni, in tutti gli effetti, insomma una «seconda» Casa dello Studente.

Altro punto che sempre stata quella dell'assistenza sanitaria, anche se in forme e modi diversi, la destinazione delle palazzine, chiamate appunto «Casa internazionale dello studente». La costruzione fu decisa nel 1958: la Casa doveva ospitare, dietro il pagamento di rette non poco salate i giovani venuti a studiare in Italia dall'estero. La gestione era stata affidata al CIVIS (Centro Italiano «vizi» istituzioni studentesche), uno dei tanti enti in cui, di questi anni, si sono moltiplicati i sindacati, e in primo luogo i dipendenti hanno chiesto la soppressione.

Senza aspettare la decisione del Parlamento in merito, però, il commissario

diversi colori: per un mese il fascicolo, così delicato, contenente accuse infamanti che possono coinvolgere diversi magistrati, gettano ombre sull'intero palazzo di giustizia, resta fermo alla procura generale. Perché? E' presumibile che se i giornali non avessero parlato dell'inchiesta, questa sarebbe ancora dormendo. Ma nessuno si è reso conto che quei pochi fogli erano una bomba innescata che abbisognava di un'attenzione particolare?

3) Comunque l'inchiesta affidata all'avvocato generale Chiliberti: ore e ore di interrogatorio di alcuni dei personaggi coinvolti, mentre fioccano le denunce e le querel. Questa volta le accuse al PM Vitalone e a suo fratello contornati da altri personaggi si fanno più precise: Filippi dopo nove ore di interrogatorio assicura ad un giornalista di aver fatto dei nomi. Inespugnabilmente, per noi l'avvocato Chiliberti non firma nessun avviso di procedimento. Delle due lune: o Filippi ha lavorato di fantasia senza fornire prove e allora doveva esser arrestato, o ha fatto dei nomi e fornito indicazioni e allora quantomeno il magistrato doveva mettere sotto accusa diversi personaggi, compreso il PM Vitalone.

Questo silenzio non fa che aggravare il sospetto che l'inchiesta andò variando di originali confini e che siano in molti ad essere impressionati dall'idea che l'indagine non andò a scendere in quei grovigli di interessi e di casi oscuri che hanno caratterizzato la vita di alcuni uffici giudiziari in questi ultimi anni.

Bisogna fare subito pulizia a tutti i livelli. Sono questi gli episodi, sono certi personaggi qualificati per le loro manovre (delle quali spesso rimangono vittime), che gettano discredito sull'amministrazione giudiziaria.

Paolo Gambescia

AUTOPIU' advertisement with Renault logo and car image. Text: Pronta consegna, Rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali, Magazzino Ricambi originali, Centro Assistenza Diagnosi Elettronica, Automeccanica Occasioni. VIA PRATI FISCALI, 200 tel. 8105300-8105990

Oilli advertisement for furniture. Text: mobili in ferro legno e giunco per giardino, mobili rustici per interni, tende da sole per terrazzi. ABBIAMO SEMPRE ARREDATO IL VOSTRO GIARDINO... ORA ARREDIAMO ANCHE LA VOSTRA CASA CON MOBILI RUSTICI PER INTERNO TENDE DA SOLE PER TERRAZZO. SEDE ROMA VIA SALARIA KM 12 .TEL 6910790. FILIALE: VIA PONTINA KM 14 .TEL 6484869

ZIR advertisement for clothing. Text: INGROSSO SELF SERVICE, ABBIGLIAMENTO SPORTIVO ED IN PELLE, UOMO - DONNA - BAMBINO. IMPORT EXPORT. COMUNICATO: SI AVVERTE LA SPETTABILE CLIENTELA, COMMERCIANTI, ENTI E MINISTRI CONVENZIONATI CHE CONTINUA LA VENDITA A PREZZI ECCEZIONALI. FINE A TOTALE ESAURIMENTO DELLE MERCI DI RIMANENZA STAGIONALE AUTUNNO - INVERNO 1975. ROMA GRANDE RACCORDO ANULARE KM. 46 TRATTO APPIA - TUSCOLANA TEL. 61.31.728 - 61.30.952

AUTOCOLOSSO advertisement for SIMCA 1000 LS. Text: esclusivo! 5 utilissimi omaggi alla concessionaria. SIMCA 1000 LS. accessorio AUTOCOLOSSO a L. 1.625.000. IVA e trasporto compresi, naturalmente fino a 42 mesi senza cambiali.

DC: la contesa sui delegati alle assise regionali

# Quattordici liste per il congresso

Le sinistre contano di conquistare il 25-30 per cento dei voti congressuali ma andreattiani e petrucci restano i « favoriti ». I rapporti coi comunisti e l'atteggiamento verso la segreteria Zaccagnini tra le principali discriminanti politiche

La stagione congressuale ormai imminente nella DC offre qualche spunto per tentare di tracciare una mappa aggiornata degli schieramenti che dal 15 giugno hanno rimpiazzato le vecchie maggioranze e minoranze. Il dato saliente di questi ultimi mesi è rappresentato, naturalmente, dalla nuova ascesa al vertice del partito del blocco andreattiano-petrucci. L'asse tra i due maggiori tronconi romani della vecchia pianta dorata, pur godendo — tutto sommato — di una maggioranza abbastanza risicata, non ha trovato finora resistenze in grado di sbarrare la strada al suo disegno di egemonia. E se nei suoi confronti certo non mancano all'interno della DC accuse e riserve, e se i comunisti, per una manifesta opposizione, quella dei gruppi di sinistra, non ha avuto finora molta risonanza tra le file democristiane. Un'investitura di tendenza, sperando in qualche esponente di queste formazioni, potrebbe venire dal congresso.

**Documento comune siglato da FGCI e FGSI**  
La necessità che si sviluppi l'accordo delle forze democratiche sul programma della Regione, evitando una crisi che deteriorerebbe pericolosi vuoti di potere, è stata ribadita ieri in un documento comune siglato dalle segreterie provinciali della FGCI e della FGSI, nel quale si chiede anche che sia mantenuta la data fissata per lo svolgimento della conferenza regionale sull'occupazione giovanile.  
È necessario — è detto ancora nel comunicato — evitare in prospettiva dello scioglimento delle Camere e attuare un piano di rinnovamento nel campo della scuola e dell'università, misure che favoriscano lo sviluppo dell'occupazione e che rappresentino programmi ed idee nuove in condizioni indispensabili per la costituzione di un FGCI e FGSI hanno espresso quindi la loro piena disponibilità ad aprire un processo di confronto e di iniziativa politica che faccia raggiungere alle due organizzazioni più avanzati livelli di collaborazione unitaria, all'interno della battaglia per l'unità politica delle nuove generazioni. Su questi temi sono state indette assemblee comuni di quartiere aperte a tutte le forze democratiche giovanili.

**La corrente di Petrucci guadagna terreno nella DC di Frosinone**  
Ben 16 liste sono state presentate nei congressi regionali della DC di Frosinone, già in pieno svolgimento. Gli iscritti dovranno scegliere tra questi 485 candidati i 50 delegati del frusinate da inviare al prossimo congresso regionale. Per numero di liste, comunque, la DC di Frosinone è superata solo da quella di Viterbo, dove i raggruppamenti presenti sono 17. Una spiegazione di questa accesa frammentazione può trovarsi nella usuale tattica di Andreotti tesa a rastrellare il maggior numero di voti in ogni angolo della « sua » provincia. Ma numerose sono anche le liste che si richiamano alle posizioni del segretario Zaccagnini: 5. Un elemento di grande rilievo nella vicenda congressuale è certo dato dalla lista Andreotti-Petrucci. Grazie ad essa appare probabile che il ministro del Bilancio possa recuperare terreno rispetto all'ultimo congresso di Frosinone, nel marzo del '75, quando la sua corrente era la prima volta in lunghissimi anni ha perso la maggioranza assoluta all'interno della direzione provinciale. Quanto alla corrente petrucci, negli ultimi tempi è andata nettamente guadagnando terreno, grazie anche a metodi propri ortodossi che alcuni esponenti della stessa DC vanno denunciando.

Sul piano politico, per variegato che sia lo schieramento di forze in campo, è evidente che per tutti, e lo ha sottolineato l'altro giorno il presidente della Provincia La Morgia, il centro è ancora quello del rapporto con il PCI: « ma per noi — ha affermato l'esponente del «marinone» gli amici di Rumor — esso deve avvenire in termini di confronto » (per quanto, poi, questo non venga meglio chiarito). Inoltre, andreattiani e petrucci continuano impertentiti a parlare di « contrapposizione ». Una linea che ben si addice, visto che gli esponenti dello stesso blocco hanno, in un convegno tenuto a metà dicembre, esortato gli « amici » di partito a « non sopravvalutare il significato del 15 giugno ». Ma riesce difficile, tra quanti si sono illudere, non diciamo di risolvere, ma almeno di affrontare un problema di queste dimensioni: il ritorno a qualche formula invecchiata male.  
La questione, comunque, rimanda alla discriminante che passa in questo momento, tra quanti — come le sinistre e gli amici di Rumor — ritengono che attorno alle proposte del segretario nazionale Zaccagnini si possa costruire un'immagine rinnovata della DC, « partito antifascista, democratico, popolare, progressista » e che invece — come gli andreattiani e i petrucci — pensa, e chiaramente afferma, che il tempo del risame e dell'autocritica per lo scudo crociato sia già durato anche troppo a lungo.  
Se queste sono, nella sostanza, le posizioni a confronto, pro o contro le une o le altre si sono schierate, in occasione del prossimo congresso come 14 liste, sono meno delle 16 di Frosinone e delle 17 di Viterbo, ma egualmente tante. Saranno i candidati di questi 14 elenchi a contendersi circa 96 mila voti, dichiarati ufficialmente — dei tesserati della DC romana, per entrare nella rosa dei 170 delegati al congresso regionale.  
Diamo uno sguardo a questa selva di liste contrapposte, almeno sul piano elettorale. Andreotti e petrucci partono favoriti, con la maggioranza degli iscritti del '74. L'avversario da battere, per tutti, è dunque in primo luogo questo blocco agguerrito: i « signori delle liste », come amano definirli con affetto i petrucci, i petrucci di partito, i principali responsabili — a sentire qualche loro « amico » di diversa corrente — di aver fatto della DC un partito chiuso alle istanze sociali e arroccato su mere posizioni di potere.  
Andreotti e petrucci presentano comunemente liste separate. Tra i secondi sembra che siano corse, prima della presentazione delle candidature, non poche « incomprensioni », tali addirittura da far nascere la voce di fratture all'interno del gruppo; ma alla fine finì prevalso l'interesse alla coesione. Gli andreattiani si presentano a loro volta con in testa l'on. Nicola Signorile, attuale segretario romano della DC; ma ai seguaci del ministro del bilancio non è riuscito, almeno in provincia, di mantenersi compatti. Uno dei grandi elettori di Andreotti, il consigliere regionale Mechelli, si presenta infatti con una lista costituita da suoi « amici », il sindaco Darda è naturalmente alla testa dei fanfaniani — abbandonati da qualche frangia dissidente che propone liste autonome — mentre gli amici di Colombo sono capeggiati dal ben noto Ennio Pompei, attuale assessore capitolino al patrimonio.  
Della lista comune delle sinistre — dei « mariani » (amici di Rumor), capeggiata dal basista Galloni, con l'adesione di Cabras (Forze nuove), Benedetto (amici di Moro), Rocchi e La Rocca (sinistra di base), La Morgia (amici di Rumor) e — a titolo personale — di alcuni esponenti delle ACLI (Castellani) della CISL (Antonini), si è detto nei giorni scorsi. Il « cartello » mira a conquistare 35-40 delegati su 170, pari a meno del 25 per cento: un risultato che gli esponenti di queste correnti giudicherebbero positivo.  
Questi i gruppi principali, e potremmo dire, « tradizionali ». Nell'agone sono però scesi anche numerosi altri gruppi, in cui si può individuare una tendenza — della vecchia logica della frammentazione e delle tendenze « personalistiche ».

Per l'assassinio dell'operaio dell'ATAC un'ipotesi che sembra convincere gli inquirenti

# Forse l'hanno ucciso per rapinarlo del suo orologio e di pochi soldi

Alcune coincidenze con l'aggressione banditesca subita il 31 gennaio da un taxista la cui macchina è stata poi rinvenuta a poca distanza dal luogo dell'omicidio — Questa ipotesi discorda però con la data della morte di Vittorio Bigi



Il cadavere di Vittorio Bigi subito dopo il ritrovamento

Vittorio Bigi forse è stato ucciso da due banditi che lo hanno rapinato dei pochi soldi che aveva in tasca e dell'orologio che portava al polso. Questa, almeno per adesso, sembra essere la traccia su cui gli inquirenti stanno lavorando nel tentativo di fare luce sulla feroce uccisione dell'operaio dell'ATAC trovato cadavere in un campo di broccoli a Pietralata. Questa nuova pista ha preso consistenza dopo che i funzionari della squadra mobile hanno individuato un possibile collegamento fra il delitto e il ritrovamento di un taxi in un luogo poco distante da quello dell'uccisione. Nella macchina la polizia ha rinvenuto 2 bossoli di pistola calibro 22, dello stesso tipo di quelli delle due pallottole che hanno ucciso Vittorio Bigi.  
La vettura è risultata appartata ad un tassista che la notte fra il 30 e il 31 dicembre scorso fu prima malmenato e poi rapinato dell'incasso della giornata da due giovani.  
La precisa ricostruzione delle fasi della rapina subita dal tassista Domenico Ialungo, di 45 anni, ha costituito un punto di partenza per gli inquirenti. L'uomo ha dichiarato che la notte del 31 dicembre, poco dopo le 2.30, due giovani hanno preso posto sul suo taxi in piazza Mastai a Trastevere. Uno dei due gli si è seduto accanto, e gli ha detto di dirigersi verso la via Tiburtina. Il tassista, che a causa della nebbia era costretto a camminare molto lentamente, è giunto a piazzale Tiburtina ha chiesto se doveva continuare oppure fermarsi. È stato a questo punto che il giovane seduto accanto al posto di guida, ha chiesto al suo amico seduto dietro: « Hai portato le pallottole? ». Contemporaneamente il tassista ha sentito distintamente il rumore tipico di una pistola che viene caricata. Il giovane che aveva preso posto nel sedile posteriore ha puntato l'arma alla testa di Ialungo e gli ha intimato di proseguire lungo la via Tiburtina. Giunti all'altezza di Lunghezza, i due hanno picchiato il tassista (con estrema crudeltà gli hanno anche confic-

cato più volte le dita negli occhi) e, dopo essersi fatti consegnare il portafoglio, lo hanno lasciato scendere dalla sua macchina. Poi sono ripartiti.  
Il taxi, come è noto, è stato ritrovato alle 3.15 del 1 gennaio (poco dopo la scomparsa dell'operaio dell'ATAC) in via dei Monti di Pietralata, ovvero a metà strada tra il deposito di via Portonaccio da dove Bigi è uscito alle 4.12 e il campo di broccoli dove è stato ritrovato il cadavere. Inoltre in seguito agli accertamenti effettuati sui bossoli trovati a bordo del taxi, è risultato che essi recano entrambi il marchio Western Ilchester, che è quanto pare — sarebbe l'unica casa che fabbrica pallottole calibro 22 con il rivestimento in ottone, montato su bossoli dello stesso materiale. Dello stesso tipo sono le pallottole con cui è stato ucciso l'operaio dell'ATAC.  
Possono essere considerate sufficienti queste coincidenze di tempi e di luoghi per ipotizzare un qualche collegamento tra l'episodio della rapina e quello dell'uccisione di Bigi? In altre parole: i due rapinatori del tassista potrebbero essere le stesse persone che hanno ucciso l'operaio dell'ATAC? Appare quanto meno necessario prendere in considerazione un ulteriore elemento. Secondo i medici legali la morte di Bigi non sarebbe potuta avvenire prima del 3 o al massimo il 2 gennaio. Le caratteristiche presentate dal cadavere (la sua rigidità, la temperatura ed altri particolari) non lascerebbero dubbi sulla data, sia pure approssimativa, della morte dell'operaio. Ecco quindi che la pista seguita con convinzione dai inquirenti presenta una grossa contraddizione.  
Polizia e carabinieri però non sembra vogliano tralasciare del tutto altre ipotesi. Fin dal primo momento tutti gli sforzi degli investigatori si erano concentrati nella ricerca di qualche particolare significativo nel passato di Bigi. Ma la caccia alla « doppia vita » dell'operaio non ha dato alcun risultato. Più si scava nel suo passato — dicono in questa — più la condotta dell'operaio ucciso appare nitida e irreprensibile.  
Nel corso degli accertamenti si è anche ipotizzato che l'uomo possa essere stato involontariamente testimone di un fatto delittuoso. Si è pensato quindi all'eliminazione di un teste scomodo che avrebbe potuto parlare. Ma anche questa supposizione non ha acquistato consistenza.  
Gli interrogativi più consistenti intorno al delitto, dunque, rimangono anche se l'ultima pista seguita dagli inquirenti (quella della rapina) lascia intravedere qualche spiraglio per la rapida soluzione del « giallo ».

## Arrestato un altro dei 13 detenuti evasi da Regina Coeli

Un altro dei tredici detenuti evasi il dieci novembre scorso dal penitenziario di Regina Coeli è stato arrestato ieri dagli agenti della squadra mobile. Si tratta di Walter Ciardi, di 22 anni, in attesa di essere processato per una rapina nella cassa dei dipendenti del cantiere del Verano. Anche questa volta, come è avvenuto per la cattura di Laudovino De Sanctis il 3 gennaio scorso a Marino, l'arresto è stato compiuto al termine di una serie di appostamenti dal commissario Ciccone, che si è travestito da netturbino insieme con gli uomini della sua squadra.  
Walter Ciardi è stato sorpreso in un bar di via Salaria, alla Magliana, insieme a Romano, 22 anni, anch'egli ricercato per una rapina a bordo di un treno. I due hanno tentato di fuggire ma si sono subito fermati quando i poliziotti hanno sparato alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio.  
Con l'arresto di Ciardi sono ad otto il numero dei detenuti tornati in carcere dopo le evasioni da Regina Coeli del novembre scorso, alcuni catturati ed altri costituiti.

L'azienda ha chiesto 3 anni di cassa integrazione

## I lavoratori dell'IME in lotta per difendere la sicurezza del lavoro

Si fermano per 4 ore domani i lavoratori dell'IME di Pomezia contro la minaccia di cassa integrazione « al buio » chiesta dalla direzione dell'azienda elettronica. La Ime, che fa parte del gruppo Montedison, ha chiesto che 200 dei 400 lavoratori vengano messi sotto cassa integrazione a zero ore per tre anni. L'azienda non ha inoltre presentato alcun piano produttivo per la ripresa del lavoro al termine di questo periodo. Assieme a operai e tecnici dell'IME scenderanno in sciopero anche i lavoratori delle altre aziende del gruppo Montedison del settore elettromeccanico Greottini e Elmer. Nella mattinata, alle 9, i lavoratori si raccoglieranno a piazza Verdi da dove sfileranno in corteo fino alla sede della Unione Industriale, in via Mercadante.  
**CORSI ABILITANTI** — Le assemblee, che si terranno martedì, al liceo Mamiani e al tecnico Armettini apriranno la serie delle iniziative di zona previste nel corso della settimana di lotta di livelli e docenti dei corsi abilitanti. Al centro della mobilitazione, che interessa anche i lavoratori della sovrintendenza scolastica interregionale, vi è la richiesta che i corsi siano conclusi nei tempi previsti.  
Allievi, lavoratori e sindacati chiedono anche siano risolti i gravi problemi della sovrintendenza, primi fra tutti quello del personale, attualmente insufficiente e quello dei locali. La settimana di lotta, che proseguirà con iniziative articolate nelle diverse zone, si concluderà venerdì con una manifestazione, indetta per le 15.30, da S. M. Maggiore al ministero della Pubblica Istruzione.  
**CHIMICI** — Per il contratto, l'occupazione e gli investimenti i chimici romani scendono in sciopero martedì per l'intera giornata. Le 24 ore di astensione decise a livello provinciale dalle organizzazioni sindacali sono state indette anche per respingere gravemente l'attacco all'occupazione in atto in questo settore da parte del padronato. Sono numerose le aziende chimiche e farmaceutiche in cui si lavora a orario ridotto. In altri casi, come alla Tiber Carne di Capena, sui lavoratori pende la minaccia della smobilitazione.  
**ATTOTRASPORTATORI** — Dalle 20 di questa sera per 24 ore sono in sciopero gli autisti del trasporto merci per il contratto di lavoro. L'azione di lotta si tiene nel corso delle iniziative, decise a livello nazionale di fronte allo atteggiamento padronale di netta chiusura nei confronti della piattaforma contrattuale.

VILLA MERCEDE: 400 METRI QUADRATI DA DESTINARE A PARCO PUBBLICO

## Un'area di verde per San Lorenzo

La lotta dei cittadini per salvare l'ultima zona libera del popolare quartiere - Sindacati e circoscrizione chiedono l'acquisizione da parte dell'Amministrazione comunale - Aperta una vertenza con il Banco di Santo Spirito

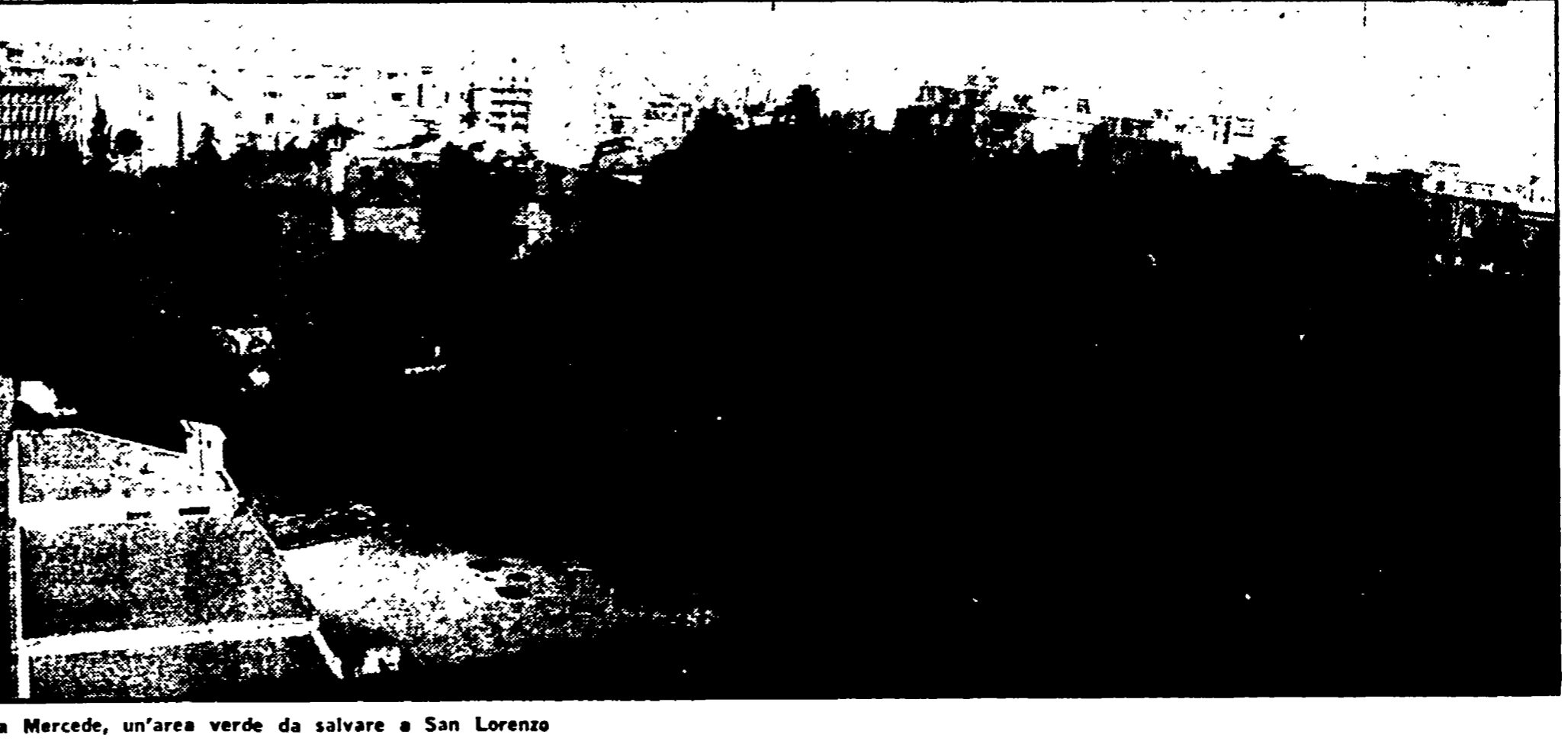


Una veduta panoramica di villa Mercedes, un'area verde da salvare a San Lorenzo

VILLA MERCEDE: 400 METRI QUADRATI DA DESTINARE A PARCO PUBBLICO

## Un'area di verde per San Lorenzo

La lotta dei cittadini per salvare l'ultima zona libera del popolare quartiere - Sindacati e circoscrizione chiedono l'acquisizione da parte dell'Amministrazione comunale - Aperta una vertenza con il Banco di Santo Spirito



Una veduta panoramica di villa Mercedes, un'area verde da salvare a San Lorenzo

## Ha rapinato l'arcivescovo il giovane fermato a Cave?

Bruno Giordano, il giovane che da venerdì è in stato di fermo nella caserma dei carabinieri di Palestrina è probabilmente uno dei due banditi che hanno malmenato e rapinato nella sua abitazione di Cave, monsieur Antonio Finzi. Il prelato, che nel corso dell'aggressione è stato privato di tutto il suo denaro e di un prezioso orologio, avrebbe riconosciuto il fermato ieri sera nel corso di un confronto. Il magistrato dal canto suo ha confermato il fermo e stamane stesso molto probabilmente spiccherà contro il giovane un mandato di cattura. Sembra inoltre che i carabinieri siano arrivati ad individuare i due complici.  
L'episodio è avvenuto alle 21 di venerdì. Monsignor Antonio Finzi, che ha 64 anni, è arcivescovo di Tarasa di Numidia ed ha ricoperto per dieci anni la carica di nunzio apostolico a Panama, stava rientrando nella sua abitazione di Cave quando, nell'oscurità, è stato avvicinato da tre giovani, che, armati e mascherati, lo hanno spinto nella villetta. Qui dopo averlo malmenato si sono fatti consegnare 100 mila lire e il prezioso orologio che il prelatone teneva appeso al collo.

## Per Villa Mercedes continua il braccio di ferro: da una parte il Banco di S. Spirito, che ha acquistato la porzione più appetibile della proprietà, sta all'inizio di Via Tiburtina, allo scopo di creare un centro sportivo aziendale; dall'altra l'intera popolazione di S. Lorenzo, la III circoscrizione, ed adesso anche i sindacati aziendali. Ricordiamo per i lettori che già nello scorso anno le sue occupate da strutture religiose.

Contro l'assurdità di alienare l'ultima area libera esistente nel quartiere, privando in maniera definitiva la popolazione, sono insorti i III circoscrizione, le sezioni dei partiti democratici, e gli abitanti riuniti in un comitato unitario di lotta. Di tanto si sono rese conto, con grande senso di responsabilità, anche le sezioni aziendali sindacali: CISL, CGIL, UIL del Banco di Santo Spirito, che in un documento diffusamente, dichiarano di aver « preso atto della volontà della III circoscrizione di destinare tale parco a verde pubblico attrezzato ed alla costruzione di un asilo nido; esprimono il loro pieno appoggio alla risoluzione del consiglio circoscrizionale, ed invitano il Banco di Santo Spirito a farsi carico anch'esso delle esigenze di un quartiere come quello di S. Lorenzo — tra i più carenti di verde e di strutture sociali della capitale — in modo tale che in tempi brevi il parco di Villa Mercedes possa essere utilizzato a vantaggio della popolazione del quartiere ».  
In termini pratici, questa appare come l'unica soluzione possibile. Per i vincitori del piano regolatore cui si è fatto cenno, il Banco non potrà mai costruire nella proprietà né il centro sportivo

azienda, né altro. Alcuni lavoratori sono stati iniziati giorni fa, abusivamente. Si trattava di una trivelazione per ricercare una faglia d'acqua (per la piscina?). La circolazione è intervenuta con tempestività: in data 30 dicembre è stato elevato verbale di contravvenzione ed i lavori sono stati immediatamente cessati.  
Ed allora, se il parco non può in alcun modo essere utilizzato a fini edificatori privati, quale altra soluzione può esservi se non la destinazione pubblica? Si ha fiducia in un comportamento realistico e responsabile da parte del Banco di S. Spirito. Per quanto riguarda il Comune è indispensabile che trattative vengano iniziate con la massima tempestività. Il quartiere di S. Lorenzo non può più aspettare.  
**Giuseppe Amati**

## Nuovi comandanti dei carabinieri e della guardia di finanza

Il colonnello Ennio Piero Fiorletta ha assunto ieri il comando della legione Roma dei carabinieri in sostituzione del neopromosso generale Giuseppe Siracusano, che è stato destinato ad altro incarico. Il colonnello Fiorletta è stato fino a pochi giorni fa comandante della legione carabinieri di Napoli.  
Scambio di consegne, ieri mattina, anche alla scuola ufficiali dei carabinieri, in via Garibaldi, il cui comando è stato assunto dal neogenerale di brigata Mario De Sena che ha lasciato il comando della legione carabinieri di Bari. Il generale De Sena ha sostituito il generale di brigata Vito De Sanctis, inviato per incarichi speciali alla divisione di Napoli.  
Da ieri ha un nuovo comandante anche la IX legione Roma della guardia di finanza: è il colonnello Benedetto Polizzi che ha sostituito nell'incarico il colonnello Fulvio Toschi.

## Proposte per allargare il comprensorio di Civitavecchia

Solicitata la costituzione di un comprensorio economico urbanistico che comprenda i comuni di Civitavecchia, Cerveteri, Ladispoli, Anagnina, Bracciano, Canale Monterano a proposta è stata avanzata nel corso di una conferenza, tenutasi a Cerveteri, cui hanno partecipato gli amministratori dei comuni interessati sul progetto della Regione per la delimitazione delle aree sub regionali, e la creazione dei comprensori.  
Dai lavori — aperti da una relazione del compagno Angelucci — è emerso un orientamento che interessa anche le proposte dell'assessore. In particolare si è chiesta una precisa delimitazione di sviluppo plurisettoriale (agricoltura, industria, turismo, caccia, ecc.).  
In questo senso, è stata formulata la richiesta di un comprensorio che oltre al comune di Civitavecchia, comprenda anche i cinque comuni di Ladispoli, Anagnina, Cerveteri, Canale Monterano, Bracciano.

## A dieci giorni dall'entrata in vigore della legge che vieta ai medici il doppio lavoro

# La metà degli ospedalieri ha scelto il tempo pieno

Il dato, che si riferisce a venerdì scorso, è destinato ad aumentare - Il consiglio di amministrazione degli OO.RR. concede ai sanitari 10 giorni di tempo per optare fra clinica e nosocomio - A colloquio con alcuni primari, aiuti e assistenti

«Qualcuno sostiene che è una legge destinata a sconvolgere l'attuale assetto del sistema sanitario, nel nostro Paese. Altri sostengono invece che tutto resta come prima perché una disposizione rigorosa della nuova normativa non sarà mai possibile. Molti, probabilmente, ancora non riescono a spiegarsi appieno il senso della nuova disciplina. La realtà, io credo, è che i provvedimenti sull'incompatibilità e sul tempo pieno affrontino in maniera positiva alcuni problemi, importanti, posti dallo sviluppo distorto che il sistema sanitario ha avuto nel nostro Paese, e nel Lazio in maniera particolare. Altre questioni, altrettanto gravi, restano aperte e vanno affrontate con urgenza». È un giudizio di Leonardo Cimino, assistente al reparto di chirurgia al San Giacomo.

A dieci giorni dall'entrata in vigore della legge che vieta il doppio lavoro per i medici, ancora nessun sanitario ha presentato le dimissioni dal nosocomio. Su 3171 ospedalieri che lavorano nella città, 1207 hanno un rapporto di lavoro a tempo pieno. Una percentuale già consistente, che aumenterebbe in maniera considerevole se le amministrazioni degli ospedali si decidessero ad accettare le 427 domande di «full time» già avanzate nei mesi scorsi, e che è destinata a superare, con un buon margine, il 50 per cento, in conseguenza dell'entrata in vigore della legge.

Intanto il consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti si è già mosso per imporre il rispetto della nuova disciplina. In una lettera con ricevuta di ritorno, che è stata inviata a tutti i medici, è stato fissato in dieci giorni il tempo di cui i sanitari possono disporre (da quando ricevono il messaggio) per rendere nota la propria opinione fra casa di cura privata e ospedale. La Regione, da parte sua, ha invitato le amministrazioni di tutti gli altri nosocomi a fare altrettanto. Certo, non sono mancati i punti di resistenza. Ma anche sul fronte dei dissensi è necessario operare delle distinzioni. C'è chi si è mosso solamente con l'obiettivo di creare una situazione di confusione e di allarme per impedire che l'attuazione della normativa avvenisse in un clima di serenità e di

rigoroso controllo democratico, al fine di difendere i privilegi di casta di alcuni settori della categoria medica. «Diciassettemila post letto nei centri pubblici di cui 13 mila nelle case di cura private. Queste - dice Cosimo Pranteri, aiuto nel reparto di gastroenterologia al Nuovo Regina Margherita, a viale Trastevere - le cifre che danno un quadro dello stato attuale dell'assistenza, nella città di Roma. E in queste condizioni particolarmente drammatiche, che l'entrata in vigore della nuova legge suscita preoccupazioni, in parte anche comprensibili. Non si potranno a creare situazioni di confusione e squalibri, in alcuni centri sanitari?».

«Questo problema - dice il compagno Remo Marletta, responsabile della commissione sicurezza sociale della Federazione romana del Partito comunista italiano - potrà essere risolto solamente procedendo alla stipula di nuove convenzioni fra Regione e case di cura private. La legge sull'incompatibilità modifica profondamente alcuni meccanismi che hanno regolato fino ad oggi il sistema sanitario, provocando guasti e disfunzioni gravi: sarebbe un errore però aspettarsi da questa nuova disciplina la soluzione a tutti i problemi. Il suo valore sta proprio nella spinta che esercita in direzione di una rapida attuazione della riforma sanitaria».

Un'altra questione, di non poco rilievo, che è stata sollevata, è quella delle condizioni nelle quali saranno costretti a lavorare i medici che faranno la scelta dell'ospedale.

«Mancano ancora le attrezzature - spiega il prof. Tripodi, chirurgo, vicario primario al S. Camillo - non c'è possibilità di realizzare un aggiornamento professionale, le capacità dei medici, sono mortificate e solette. In una parola, da un lato persiste una situazione di spreco di energie scientifiche - e didattiche, aggiunge qualcuno, che propone l'ingresso nei nosocomi degli studenti universitari - dall'altro manca un'investimento alla scelta del tempo pieno per i giovani medici».

Non mancano tuttavia reazioni alla legge che sembrano ispirate, in primo luogo dalla preoccupazione di vedere venir meno l'aspetto «mercantile» della professione medica. «Dalle 7 alle

9 può trovarmi in clinica. Alla Pio XI, sull'Aurelia. Se invece mi cerca dopo mezzogiorno, sono in servizio al San Camillo. Il pomeriggio lavoro di nuovo in clinica», lo afferma il professor Angelini. «Nelle case di cura private resterà la parte più preparata del corpo medico - soggiunge - che se optasse per gli ospedali sarebbe costretto a rinunciare alla parte maggiore dei propri guadagni. Ma resteranno anche gli altri, perché un controllo non sarà mai attuato. Ne è una testimonianza la mia situazione».

«Certo, sarebbe un errore credere che la legge possa passare senza incontrare forti resistenze - sostiene il professor Franco Paparo, primario al Santa Maria della Pietà - Lo dimostra l'atteggiamento assunto dagli universitari, che vorrebbero eludere gli effetti, mantenendo un'isola di privilegio: lo conferma anche quanto vanno sostenendo alcuni settori dei medici psichiatrici, che, allo stesso fine, invocano il loro contratto che è diverso da quello degli altri ospedalieri».

«Al di là delle preoccupazioni, lecite o meno, che la legge ha provocato - dice il prof. D'Andrea, aiuto al San Filippo Neri - è indubbio che la caratteristica di provvedimento, fortemente segnata da una carica innovativa, resta. E, nel complesso, si può affermare che la prima fase della sua attuazione sta per essere superata senza che all'interno del settore sanitario sia stato provocato alcun trauma».

«C'è - sottolinea Giorgio Fusco, consigliere di amministrazione degli Ospedali Riuniti - si tratta di lavorare per stringere i tempi della riforma sanitaria. Un primo risultato è stato raggiunto: quello di affermare inequivocabilmente il ruolo primario che l'ospedale ha all'interno del sistema sanitario. Nella nostra regione, in particolare, la legge ha colpito una linea politica, deleteria, che era venuta affermandosi negli ultimi anni: quella di puntare alla paralisi dei centri pubblici di assistenza, per permettere una dissenata proliferazione delle cliniche private».

pi. s.



Medici di un ospedale durante la visita ai ricoverati

## «Un concreto passo avanti verso la riforma del sistema sanitario»

Una intervista con il compagno Ranalli, presidente della commissione Igiene e Sanità della Regione - Nei programmi del Consiglio nuovi provvedimenti significativi per modificare le attuali strutture dell'assistenza

Sulle questioni aperte dopo l'entrata in vigore della legge che vieta ai medici ospedalieri la «doppia prestazione», abbiamo rivolto alcune domande al compagno Giovanni Ranalli, presidente della commissione sanità del Consiglio regionale.

Che giudizio si può dare dell'opposizione che l'entrata in vigore della legge ha trovato in alcuni settori dei medici, i quali avevano anche chiesto un suo rinvio?

Innanzitutto occorre fare una precisazione. Coloro che con più forza hanno insistito per uno «scivolamento» dell'entrata in vigore della norma sono gruppi ristretti di sanitari, che si sono fatti portatori di interessi particolari e corporativi. La grande maggioranza dei medici ha dimostrato, invece, anche in questa occasione maturità e coscienza degli interessi della collettività. Per questo è ingiusto esprimere - come taluno fa - un giudizio negativo sull'atteggiamento complessivo dei medici. Alcuni - è vero - hanno tentato prima di forzare la mano per ottenere un rinvio ed ora manovrano per svuotare di fatto la norma che sono stati costretti ad accettare. Credo che la Regione non debba accogliere la provocazione di chi, facendo leva sull'indispensabilità della sua funzione, pretende arrogantemente di mettersi al di sopra della legge.

Che intendi dire, affermando che la Regione non deve accettare la provocazione? Quali misure devono essere prese?

Dobbiamo emanare delle direttive precise. In primo luogo entro i prossimi giorni le amministrazioni ospedaliere debbono effettuare una rigorosa ricognizione della posizione di ogni medico. Le amministrazioni, inoltre, debbono accogliere le domande di lavoro a tempo pieno di tutti i medici che ne hanno fatto richiesta.

Questo non comporta però un aggravio delle spese per gli ospedali?

No, perché il maggior onere che avverrà dal pagamento dei sanitari a

tempo pieno verrà bilanciato dalla riduzione di spesa che deve derivare dalla possibilità di trattare più malati in meno giorni, aumentando la funzionalità dei servizi di analisi e radiologia, andando alla organizzazione dei dipartimenti-filtro per la selezione dei ricoverati in ospedale.

C'è un rinnovamento decisivo del modo di funzionare degli ospedali. Certamente, il tempo pieno deve operare nell'ambito di un ospedale che si rinnova, che migliora nettamente i livelli di assistenza, che riduce i tempi di ricovero. Per tornare alle misure che la Regione deve promuovere, inoltre, vorrei richiamare altri due punti: deve essere promossa la piena applicazione dell'accordo unico per gli ospedalieri. Va concluso, poi, a tempi brevi, il rinnovo delle convenzioni con le case di cura private, secondo criteri selettivi che privilegino le scelte territoriali e stabiliscano la funzione integrativa delle cliniche nei confronti degli ospedali».

I medici che si oppongono al tempo pieno, usano l'argomento delle inadempienze delle amministrazioni in merito alla realizzazione delle strutture per l'esercizio della libera professione all'interno degli ospedali, che è previsto dalla legge 130 e anche dall'accordo nazionale dei medici ospedalieri.

È vero. Questo problema, esiste. Va risolto mettendo in primo luogo a disposizione dei sanitari ospedalieri gli ambulatori degli ospedali. Può darsi che questa risposta non soddisfi del tutto le richieste di alcune categorie mediche. La Regione, è noto, ha già compiuto una scelta abolendo le camere a pagamento in tutti gli ospedali, per eliminare una palese discriminazione tra i cittadini. Il punto è: si deve tornare a ripristinare le camere a pagamento? Non solo no, ma tutta la commissione è orientata per il no.

Anche queste inadempienze danno il segno delle carenze che si debbono registrare nella gestione della sanità da parte delle amministrazioni passate.

## I termini di attuazione della nuova normativa

La legge 132, che istituisce il tempo pieno negli ospedali, è entrata in vigore nel 1968, tranne un articolo: quello appunto che vieta ai medici, a partire dal 1 gennaio 1976, l'esercizio contemporaneo della professione nei nosocomi e nelle cliniche private. Però, mentre i medici ospedalieri a tempo definito possono svolgere la propria attività anche negli studi privati e negli ambulatori, coloro che hanno scelto il «full time» non possono lavorare in alcun modo al di fuori dell'ospedale. Già sette anni

fa comunque, la legge concedeva ai sanitari che ne avessero fatto richiesta, la possibilità di lavorare nelle strutture ospedaliere a tempo pieno. Esisteva allora, però, tra alcuni primari la preoccupazione che si verificasse una presentazione massiccia di domande. Questo fatto avrebbe significato per loro la probabile perdita delle équipes di collaboratori che normalmente garantiscono l'assistenza anche nelle cliniche private. Così, mentre in larga parte del Paese la legge continuava ad essere applicata senza

inconveniente, a Roma in particolare già nel 1969 i grossi primari riuscirono a imporre di fatto al Pio Istituto il blocco delle domande. Il limite del 31-12-75, comunque, ha superato questo stato di cose obbligando il medico a tempo definito a compiere la propria scelta. Una successiva legge (la 148) demandò alle Regioni il compito di stabilire, d'intesa con le amministrazioni ospedaliere, le strutture sanitarie per il cui funzionamento il «tempo pieno» dei medici è obbligatorio. La decisione della Regione do

vrà essere presa entro la fine del mese di gennaio. Un discorso a parte va fatto per i medici universitari, alcuni dei quali affermano che, come docenti, non sono toccati dalla legge 132. In realtà, esiste un provvedimento legislativo del 1968 (la cosiddetta legge De Maria) varato dallo stato proprio in considerazione delle proteste degli universitari e che equipara il loro trattamento economico dei docenti interessati - e quindi la loro qualifica - a quello dei medici ospedalieri.



È sorto per diventare un servizio rapido di ricerca per l'acquisto della casa, oggi ha la pretesa di essere il più completo e il più adatto in grado di offrire nelle più diverse zone di Roma le case e condizioni su misura. Venite a trovarci in ufficio o telefonateci ne parleremo insieme. Per tutte le nostre disponibilità. 10% MINIMO CONTANTI - MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI 1 - 15 ANNI

- LARGO PRENESTE - Via di Portonaccio, 198 L. 5.400.000  
una camera, cucina, bagno (affittato)
- PRATI - P.le CLODIO - Via Dardanelli, 37 L. 8.750.000  
una camera, cucina, bagno (affittato)
- NOMENTANA - Via Val d'Aosta, 92 L. 8.800.000  
una camera, cucina, bagno (affittato)
- BOCCEA - Via Gregorio XIII, 129 L. 9.500.000  
1 camera, cucina, bagno, balcone (affittato)
- MONTE MARIO ALTO - Via G. Salvadori, 53 L. 9.800.000  
1 camera, cucina, bagno, giardino (affittato)
- MAGLIANA - Via della MAGLIANA, 58 L. 10.500.000  
2 camere, cucina, bagno, balcone (affittato)
- NOMENTANO - Via Casal de Pazzi, 119 L. 11.000.000  
2 camere, cucina, bagno, balcone (affittato)
- TUSCOLANO - Via Carlo Lelio, 39 L. 11.400.000  
2 camere, cucina, bagno, balcone (affittato)
- NUOVO TIBURTINO - Via Raffaele Calzini, 14 L. 11.500.000  
1 camera, cucina, bagno (libero) collegatissimo UNIVERSITA'
- CASILINA - Via Pierozzi, 3 L. 11.800.000  
2 camere, cucina, bagno, balcone (affittato)
- TRIONFALE ALTO - Via Tommaso Silvestri, 6 L. 11.800.000  
2 camere, cucina, bagno, balconi (affittato)
- PORTUENSE - Via Leopoldo Ruspoli, 3 L. 12.000.000  
2 camere, cucina, bagno, balcone (affittato)
- CAVALLEGGERI - Via di Porta Fabbrica, 3 L. 12.000.000  
2 camere, cucina, bagno (affittato)
- CASILINA - Via Casilina, 476 L. 12.000.000  
Saloncino, 1 camera, cucina, bagno, balcone (affittato)
- APPIO LATINO - Via della Caffarella, 44 L. 12.900.000  
2 camere, cucina-linoleo, bagno (affittato)
- NOMENTANO - Via Val Savio, 7 L. 14.000.000  
2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, balcone (affittato)
- PRATI - P.le CLODIO - Via Dardanelli, 37 L. 15.500.000  
2 camere, cucina, bagno (affittato) in fabbricato restaurato
- adiacenze Stazione Termini - Via Principe Amedeo, 331 L. 16.500.000  
3 camere, cucina, bagno (affittato)
- TORREVECCHIA - Via Giovanni D'Andrea, 24 L. 18.700.000  
Saloncino, 1 camera, cucina, bagno, giardino (libero)
- PIAZZA RISORGIMENTO - Via del Falco, 29 L. 19.600.000  
Soggiorno, 2 camere, cucina, bagno (affittato)
- BOCCEA - Via dei Monti di Primavalle, 193 L. 19.800.000  
3 camere, cucina, bagno, balcone (libero)
- FLAMINIO - Via G. Battista Tiepolo, 34 L. 20.400.000  
3 camere, cucina, bagno, ripostiglio (affittato)
- MONTE SACRO - Via Valle Cortese, 41 L. 21.000.000  
3 camere, cucina, bagno, balcone (affittato)
- MONTEVERDE NUOVO - Via Edoardo Jenner, 8 L. 21.000.000  
3 camere, cucina, bagno, terrazzo (affittato)
- COLLI PORTUENSI - Via Crivelli L. 24.500.000  
Soggiorno, 1 camera, cucina, bagno, balcone (libero - restaurato)
- APPIA NUOVA - Via Irrea, 20 L. 25.000.000  
3 camere, cucina, bagno, balcone (libero - restaurato)
- PRATI P.le CLODIO - Via Dardanelli, 37 L. 26.700.000  
3 camere, cameretta, cucina, bagno, balcone (affittato)
- LANCIANI - Via Bevinigiani, 12 L. 27.500.000  
3 camere, doppi servizi, cameretta, cucina, balcone (affittato)
- AURELIO - Via N. Coviello, 32 L. 30.000.000  
Soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo (libero)
- MONTEVERDE - Via Francesco Meali, 3 L. 30.500.000  
Salone, 3 camere, doppi servizi, cameretta, cucina (affittato)
- NOMENTANO - Via Chialmalo, 7 L. 32.000.000  
4 camere, cucina, bagno, ripostiglio, balcone (libero - restaurato)
- MAGLIANA - Via della Magliana, 104 L. 33.000.000  
Salone, 2 camere, doppi servizi, cucina, terrazzo (attico) (libero)

- PORTUENSE - Via S. Pantaleo Campano, 30 L. 32.000.000  
Saloncino, 2 camere, cucina, 2 bagni, giardino (libero) in residence con piscina e parco giuochi.
- TRIONFALE - Piazzale degli Eroi - Via Pietro Giannone, 6 L. 36.000.000  
Saloncino, 2 camere, doppi servizi, cucina (libero - restaurato)
- COLLI PORTUENSI - Via V. Ussani, 13 L. 36.000.000  
Saloncino, 2 camere, doppi servizi, cucina, giardino, box (libero)
- PORTUENSE - Via Santorre di Santarosa, 37 L. 38.000.000  
Salone, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo PIANO ATTICO (libero)
- CASSIA - TRIONFALE - Via Trionfale, 13888 L. 40.500.000  
Salone con caminetto, 2 camere, doppi servizi, cucina, balcone (libero - panoramico)
- PIAZZA BOLOGNA - Via Cremona, 43 L. 42.000.000  
Salone, 2 camere, doppi servizi, cucina, balcone (libero) in fabbricato restaurato
- TRASTEVERE - Via Ripense L. 43.000.000  
Salone, 1 camera, cameretta, ripostiglio, bagno, cucina (libero - restaurato)
- TRIONFALE ALTO - Via A. Dati, 30 L. 45.000.000  
Salone, 2 camere, doppi servizi, cucina, terrazzo, attico (libero)
- PIAZZA BOLOGNA - Via Cremona, 43 L. 45.000.000  
Salone, 3 camere, cucina, bagno, terrazzo (libero - restaurato)
- TESTACCIO - Piazza S. Maria Liberatrice, 8 L. 50.000.000  
Salone, 2 camere, doppi servizi, cameretta, cucina, balcone (libero)
- BALDUINA - Via della Balduina, 85 L. 53.000.000  
Salone, 3 camere, doppi servizi, cameretta, cucina, balconi, cantina, box (libero)
- FLAMINIO - Via degli Scialoja, 6 L. 55.000.000  
Salone, 2 camere, doppi servizi, cameretta, cucina, balcone (libero - restaurato)
- PARIOLI - Via Giacinta Pezzana, 15 L. 85.000.000  
Salone - pranzo, 3 camere, tre bagni, cameretta, cucina, veranda mq. 188 circa (libero)

### LOCALI

- UNA FORMULA IN ALTERNATIVA ALL'ACQUISTO DELLA CASA COME INVESTIMENTO.
- P.le CLODIO - Via G. Palumbo, 6 L. 7.500.000  
Locale mq. 30 circa (affittato)
- PRENESTE - Via Coronelli, 20 L. 9.800.000  
Locale negozio mq. 100 circa (affittato)
- MONTEVERDE - Via A. Pignatelli, 25 L. 12.500.000  
Locale mq. 103 circa (affittato)
- VIA CASILINA, 620 L. 20.000.000  
Locale mq. 67 circa (affittato) BAR TABACCHI
- OSTIENSE - Via Leonardo da Vinci, 131 L. 12.800.000  
Locale negozio mq. 40 circa (affittato)

Inoltre vaste disponibilità di locali liberi o affittati in varie zone di Roma, con superfici minime di 30 mq.

DISPONIBILITÀ DI LOCALI PER AFFITTO



Via del Teatro Valle 53/B

A fine mese convegno del PCI sulle aziende pubbliche

Confronto responsabile per risanare i servizi

Una serie di proposte a breve e medio termine per ristrutturare Atac, Acoa, Enel, gas, Nettezza urbana, poste - La prospettiva di un nuovo assetto regionale - Urgenza di un impegno comune di tutte le forze democratiche

Si svolgerà nella nostra città alla fine di gennaio, il convegno sulla ristrutturazione dei servizi pubblici a Roma, indetto dalla Federazione comunista romana...

Si determinata peraltro, appunto da un tipo di sviluppo e da un modo di governare che hanno sacrificato i servizi destinati alla comunità a un ruolo subalterno rispetto alle scelte privatistiche e speculative...

proposte - a breve e medio termine - di ristrutturazione e di adeguamento di questi servizi alle attuali esigenze della nostra città...

La visita quindi come un problema insieme di efficienza e di democrazia, di fiducia nelle istituzioni pubbliche, di sviluppo sociale e civile della città.

Occupata e recintata l'area in via Filippo Meda

Tiburtino IV: cittadini al lavoro per un parco

Occupato un ettaro di terreno da utilizzare a verde pubblico in via Filippo Meda, al Tiburtino IV. L'area è stata «invasa» ieri mattina da centinaia di giovani bambini e lavoratori...

Già alcuni ci hanno provato: sono infatti sorti abusivamente, con i tentativi privati e un distributore di benzina. Con una sottoscrizione lanciata nel quartiere...

Ne verranno aperte soltanto dieci su trenta previste nel 1968

Farmacie comunali: iniziano adesso i concorsi banditi sette anni fa

Un'altra prova di inefficienza della giunta capitolina - Sono solo seicento, e distribuiti male, gli esercizi funzionanti in città - Le situazioni più gravi in borgate e suburbani

«Il provvedimento per l'istituzione dei servizi di farmacia comunali contribuisce a sanare una grave carenza in un settore ove l'interesse della collettività alla tutela del benessere, rappresenta l'unico criterio ispiratore di una amministrazione consapevole».

La prova di inefficienza fornita dalla amministrazione capitolina ha qui forse toccato il limite. Tutti questi anni le sono serviti - stando alle giustificazioni fornite dall'assessore Sacchetti - per il reperimento e l'arredo dei locali...

La corsa al «consumismo» nell'acquisto del medicinale, assicurata la distribuzione del servizio farmaceutico (convenzioni, mutue, ecc.), garantire, infine, le norme igieniche di igiene.

Nei rioni del centro. I rioni 118, nei quartieri 392, nei suburbi e nelle zone più periferiche, 82.

Supino BOUTIQUE SALDI (EUR) V.le Europa, 57 • P.zza della Radio, 16

Vieni in VIA FRATTINA da CASUCCIO & SCALERA CALZATURE e BORSE DI CLASSE SALDI e SCONTI solo per pochi giorni ROMA Via Frattina, 47-49

Avviso agli Utenti Da qualche tempo si presentano persone incaricate di vendere vari accessori (piastrine, copri-spartifiamma, ecc.) per le cucine o fornelli a gas.

ORTOPEDIA MODERNA MARIO PALMA (00185) ROMA PIAZZA S. MARIA MAGGIORE, 12 TEL. 484783 ERNIE PERFETTAMENTE IMMOBILIZZATE - CON ESITO GARANTITO SENZA OPERAZIONE

Frada V.NAZIONALE, 28-29, Ang. DEPRCTIS TESSUTI & CONFEZIONI per UOMO e SIGNORA Saldi DI FINE STAGIONE BIANCHERIA \* TAPPEZZERIE \* TENDAGGI \* STOFFE per UOMO SCONTI DEL 20% SCAMPOLI a META PREZZO

AVVISI ECONOMICI Autoneggio RIVIERA ROMA Aeroporto Naz. Tel. 468.3560

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCIA VIA LARICANA, 118-122 VIA TIBURTINA, 512

AVVISI SANITARI SESSUALI DISFUNZIONI DEBOLEZZE ANOMALIE SESSUALI

Dott. G. MONACO MEDICO CHIR. SPECIALISTA Clinica Dermatologica ROMA - VIA VOLTURNO 19

BENE AGGANCIATI ORASIV

Trasporti Pirelli Internazionali 760.760

italturse

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

UDITE MAICO CON I MODERNISSIMI APPARECCHI ACUSTICI LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE DEL MONDO AL SERVIZIO DEI DEBOLI DI UDITO

TELEMERCATO GRANDIOSA VENDITA DI PROPAGANDA TELEVISORI: BIANCO-NERO, COLORE

PRODOTTI VARI Radio portatile transistor da 1.250

RICORDATE e PREFERITE TELEMERCATO Corso Vittorio Emanuele, 219-221 (Fronte SIP)

Zingone LARGO VIGNA STELLUTI • VIALE COLLI PORTUENSI (P.le Morelli) LIQUIDAZIONE

COMUNICATO - A ROMA DA DOMANI A PREZZI DI FALLIMENTO 100.000 PANTALONI GRANDI CASE Lana - Flanella - Vigogna - Gabardine L. 2.000!

il partito del tessieramento (E. Montino); LICENZA alle ore 14.30 (Pozzilli); DOMANI: CESANO alle ore 18.30

ALTA FEDELTA' offerita speciale n°6 GRUNDIG mod. STUDIO 80 POTENZA: 2 x 13 Watt musica, RISPONDA IN FREQUENZA

ALTA FEDELTA' VIA LUISA DI SAVOIA 12 VIA UGO OJETTI 139 VIA F. GAI 8



Teatro di oggi e di ieri a Roma

Metafore di stampo pascoliano in «Locus solus» di Perlini

Nascita d'un nuovo spazio teatrale, a Roma (l'Atico, presso piazzale Flaminio), e del nuovo spettacolo di Memè Perlini...

Freddamente premeditato appare anche il Locus solus di Perlini...

Se, insomma, l'autore regista italiano ripropone un teatro...

Non si tratta, con ogni evidenza, d'una visione realistica e storica...

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

Due bravi attori fanno funzionare «Caro bugiardo»

Rina Morelli e Paolo Stoppa ripropongono con successo all'Eliseo il dramma di Kilty tratto dal carteggio tra Shaw e l'attrice Stella Patrick Campbell

Ci vuole un certo coraggio a riproporre, a distanza di tre lustri, uno spettacolo, come Caro bugiardo...

La trasformazione dell'epistolario in commedia è opera di Jerome Kilty...

Il Quartetto Heutling, tedesco (fondato da Werner Heutling, primo violino, nel 1938)...

Fedele alla sua specialità — la musica di Mozart — il complesso ha presentato due dei sei Quartetti mozartiani, dedicati ad Haydn: K. 465 e K. 421.

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

L'opera di Verdi al Comunale di Firenze

Una Traviata che soffre senza toni drammatici

La direzione Schippers punta quasi esclusivamente sul sottile psicologismo della vicenda - Protagonisti la Niculescu e Kraus



Il cast di Traviata al Comunale di Firenze

Insomma, soltanto il sottile psicologismo insito nella vicenda, che pare accostarsi a una sensibilità di gusto francese...

Dicevamo del cast vocale: Mariana Niculescu, la protagonista, già nota al pubblico fiorentino per aver preso parte all'Omieglin dell'anno scorso...

Alfredo Kraus se l'è cavata da par suo: un artista raro al giorno d'oggi, che ha fatto riscoprire in certi momenti l'incomparabile «dittilità» di Tito Schipa...

Alfredo Kraus se l'è cavata da par suo: un artista raro al giorno d'oggi, che ha fatto riscoprire in certi momenti l'incomparabile «dittilità» di Tito Schipa...

Alfredo Kraus se l'è cavata da par suo: un artista raro al giorno d'oggi, che ha fatto riscoprire in certi momenti l'incomparabile «dittilità» di Tito Schipa...

Insomma, soltanto il sottile psicologismo insito nella vicenda, che pare accostarsi a una sensibilità di gusto francese...

Dicevamo del cast vocale: Mariana Niculescu, la protagonista, già nota al pubblico fiorentino per aver preso parte all'Omieglin dell'anno scorso...

Alfredo Kraus se l'è cavata da par suo: un artista raro al giorno d'oggi, che ha fatto riscoprire in certi momenti l'incomparabile «dittilità» di Tito Schipa...

Alfredo Kraus se l'è cavata da par suo: un artista raro al giorno d'oggi, che ha fatto riscoprire in certi momenti l'incomparabile «dittilità» di Tito Schipa...

Alfredo Kraus se l'è cavata da par suo: un artista raro al giorno d'oggi, che ha fatto riscoprire in certi momenti l'incomparabile «dittilità» di Tito Schipa...

E' morto il regista brasiliano Person

SAN PAOLO, 10. Il regista brasiliano Luis Sergio Person è morto nell'ospedale di San Paolo, nel seguito alle ferite riportate in un incidente automobilistico.

Nato a San Paolo nel 1938, Person aveva studiato al Centro sperimentale di cinematografia di Roma e rientrato in Brasile, era assunto a notorietà con San Paolo S.A. (1965), un film rappresentativo delle tendenze del cinema nuovo brasiliano.

Il film Le dolci zie, in programma, è un'opera in un atto di Aversa, è stato sequestrato ieri sera per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, Izzo.

Il film Le dolci zie, in programma, è un'opera in un atto di Aversa, è stato sequestrato ieri sera per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, Izzo.

Il film Le dolci zie, in programma, è un'opera in un atto di Aversa, è stato sequestrato ieri sera per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, Izzo.

Il film Le dolci zie, in programma, è un'opera in un atto di Aversa, è stato sequestrato ieri sera per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, Izzo.

Il film Le dolci zie, in programma, è un'opera in un atto di Aversa, è stato sequestrato ieri sera per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, Izzo.

Il film Le dolci zie, in programma, è un'opera in un atto di Aversa, è stato sequestrato ieri sera per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, Izzo.

Il film Le dolci zie, in programma, è un'opera in un atto di Aversa, è stato sequestrato ieri sera per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, Izzo.

Il film Le dolci zie, in programma, è un'opera in un atto di Aversa, è stato sequestrato ieri sera per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, Izzo.

RAI controcanale

UN COLLOQUIO — L'ultimo servizio di G. 7, l'altra sera, consisteva di un lungo colloquio tra Giuseppe Fiori e il sindacalista nordamericano Fred Hirsch...

La televisione può essere anche questo: un mezzo per cogliere l'occasione di un incontro con qualcuno che ha qualcosa da dire e per permettere di assistere a questo incontro.

Ecco perché diciamo che un servizio come quello di Fiori, che andava in onda e suscitava interesse, è un servizio impossibile sapere a chi risulterebbe la responsabilità primaria. Nel secondo servizio, schieramenti e responsabilità risultavano un po' più chiari.

Per l'Italia concorrevano le grandi «accoppiate» del teatro italiano: Strehler-Damiani con il Flauto magico di Mozart rappresentato al Festival di Salisburgo nel 1974, Ronconi-Pizzi con Le Baccanti di Euripide, Trionfo-Luzzati con Re Giovanni di Shakespeare e Gassman-Luzzati con O Cesare o nessuno.

Secondo puntata del telefilm diretto da Sergio Sollima e interpretato tra gli altri da Kabir Bedi, Carole André, Philippe Leroy, Andrea Giordana e Renzo Giovannardi.

Il programma ideato da Luigi Costantini, si ferma oggi alla ricerca di giovani talenti per il mondo dello spettacolo, in Toscana e nel Lazio.

La rubrica di attualità a cura di Enzo Siciliano e Francesca Santavite, dedica la puntata odierna alla figura e all'opera di Joseph Conrad.

La occasione per parlare dello scrittore è offerta dalla pubblicazione in Italia della sua opera completa. Per far il punto critico su Conrad Settimo giorno ha invitato in studio Elio Chino, storico della letteratura inglese.

Il programma ideato da Luigi Costantini, si ferma oggi alla ricerca di giovani talenti per il mondo dello spettacolo, in Toscana e nel Lazio.

Il programma ideato da Luigi Costantini, si ferma oggi alla ricerca di giovani talenti per il mondo dello spettacolo, in Toscana e nel Lazio.

Abbiamo così saputo quale ruolo la FLD ha svolto in Guyana, in Brasile, a San Domingo, nel Cile...

Un fascio di luce è stato così gettato su un altro importante aspetto della politica dell'imperialismo americano e delle multinazionali di cui, oggi, esso è lo strumento...

La televisione può essere anche questo: un mezzo per cogliere l'occasione di un incontro con qualcuno che ha qualcosa da dire...

Ecco perché diciamo che un servizio come quello di Fiori, che andava in onda e suscitava interesse, è un servizio impossibile sapere a chi risulterebbe la responsabilità primaria.

Per l'Italia concorrevano le grandi «accoppiate» del teatro italiano: Strehler-Damiani con il Flauto magico di Mozart rappresentato al Festival di Salisburgo nel 1974...

Secondo puntata del telefilm diretto da Sergio Sollima e interpretato tra gli altri da Kabir Bedi, Carole André, Philippe Leroy, Andrea Giordana e Renzo Giovannardi.

Il programma ideato da Luigi Costantini, si ferma oggi alla ricerca di giovani talenti per il mondo dello spettacolo, in Toscana e nel Lazio.

La rubrica di attualità a cura di Enzo Siciliano e Francesca Santavite, dedica la puntata odierna alla figura e all'opera di Joseph Conrad.

La occasione per parlare dello scrittore è offerta dalla pubblicazione in Italia della sua opera completa. Per far il punto critico su Conrad Settimo giorno ha invitato in studio Elio Chino...

Il programma ideato da Luigi Costantini, si ferma oggi alla ricerca di giovani talenti per il mondo dello spettacolo, in Toscana e nel Lazio.

le prime

Musica

Quartetti di Mozart a Santa Cecilia

Il Quartetto Heutling, tedesco (fondato da Werner Heutling, primo violino, nel 1938) ha avuto il suo debutto in Italia...

Fedele alla sua specialità — la musica di Mozart — il complesso ha presentato due dei sei Quartetti mozartiani, dedicati ad Haydn: K. 465 e K. 421.

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

le prime

Musica

Quartetti di Mozart a Santa Cecilia

Il Quartetto Heutling, tedesco (fondato da Werner Heutling, primo violino, nel 1938) ha avuto il suo debutto in Italia...

Fedele alla sua specialità — la musica di Mozart — il complesso ha presentato due dei sei Quartetti mozartiani, dedicati ad Haydn: K. 465 e K. 421.

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

le prime

Musica

Quartetti di Mozart a Santa Cecilia

Il Quartetto Heutling, tedesco (fondato da Werner Heutling, primo violino, nel 1938) ha avuto il suo debutto in Italia...

Fedele alla sua specialità — la musica di Mozart — il complesso ha presentato due dei sei Quartetti mozartiani, dedicati ad Haydn: K. 465 e K. 421.

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

le prime

Musica

Quartetti di Mozart a Santa Cecilia

Il Quartetto Heutling, tedesco (fondato da Werner Heutling, primo violino, nel 1938) ha avuto il suo debutto in Italia...

Fedele alla sua specialità — la musica di Mozart — il complesso ha presentato due dei sei Quartetti mozartiani, dedicati ad Haydn: K. 465 e K. 421.

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

le prime

Musica

Quartetti di Mozart a Santa Cecilia

Il Quartetto Heutling, tedesco (fondato da Werner Heutling, primo violino, nel 1938) ha avuto il suo debutto in Italia...

Fedele alla sua specialità — la musica di Mozart — il complesso ha presentato due dei sei Quartetti mozartiani, dedicati ad Haydn: K. 465 e K. 421.

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

le prime

Musica

Quartetti di Mozart a Santa Cecilia

Il Quartetto Heutling, tedesco (fondato da Werner Heutling, primo violino, nel 1938) ha avuto il suo debutto in Italia...

Fedele alla sua specialità — la musica di Mozart — il complesso ha presentato due dei sei Quartetti mozartiani, dedicati ad Haydn: K. 465 e K. 421.

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

le prime

Musica

Quartetti di Mozart a Santa Cecilia

Il Quartetto Heutling, tedesco (fondato da Werner Heutling, primo violino, nel 1938) ha avuto il suo debutto in Italia...

Fedele alla sua specialità — la musica di Mozart — il complesso ha presentato due dei sei Quartetti mozartiani, dedicati ad Haydn: K. 465 e K. 421.

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

le prime

Musica

Quartetti di Mozart a Santa Cecilia

Il Quartetto Heutling, tedesco (fondato da Werner Heutling, primo violino, nel 1938) ha avuto il suo debutto in Italia...

Fedele alla sua specialità — la musica di Mozart — il complesso ha presentato due dei sei Quartetti mozartiani, dedicati ad Haydn: K. 465 e K. 421.

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

Al centro del programma, un particolare risalto ha avuto il Quartetto K. 370 di Mozart...

Grave lutto di Hans Werner Henze

La bolognese è dunque, almeno nelle intenzioni, una specie di fumetto sociale, che ambirebbe a dire la sua proprio contro i fumetti che riempiono la testa delle fanciulle.

La bolognese è dunque, almeno nelle intenzioni, una specie di fumetto sociale, che ambirebbe a dire la sua proprio contro i fumetti che riempiono la testa delle fanciulle.

La bolognese è dunque, almeno nelle intenzioni, una specie di fumetto sociale, che ambirebbe a dire la sua proprio contro i fumetti che riempiono la testa delle fanciulle.

La bolognese è dunque, almeno nelle intenzioni, una specie di fumetto sociale, che ambirebbe a dire la sua proprio contro i fumetti che riempiono la testa delle fanciulle.

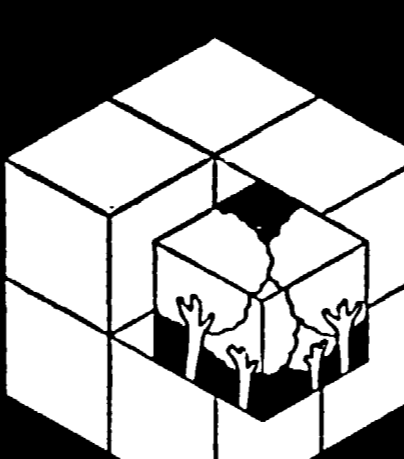
La bolognese è dunque, almeno nelle intenzioni, una specie di fumetto sociale, che ambirebbe a dire la sua proprio contro i fumetti che riempiono la testa delle fanciulle.

La bolognese è dunque, almeno nelle intenzioni, una specie di fumetto sociale, che ambirebbe a dire la sua proprio contro i fumetti che riempiono la testa delle fanciulle.

La bolognese è dunque, almeno nelle intenzioni, una specie di fumetto sociale, che ambirebbe a dire la sua proprio contro i fumetti che riempiono la testa delle fanciulle.

La bolognese è dunque, almeno nelle intenzioni, una specie di fumetto sociale, che ambirebbe a dire la sua proprio contro i fumetti che riempiono la testa delle fanciulle.

pennavecchia città interregionale



immobiliare nova roma STUDIO NICOLINI IMMOBILCOM

programmi TV nazionale

TV secondo

Radio 1° Radio 2° Radio 3°

La dodicesima giornata del massimo campionato di calcio vivrà sulla doppia sfida Roma-Torino (ore 14,30)

# Roma (con Prati) per fermare la Juventus

## Sui campi della «A»

**ASCOLI - PERUGIA**  
ASCOLI: Grassi, Legnaro, Minguzzi, Perico, Casoldi, Moroni, Silva, Juliano, Zandoli, (12) Recchi, 13 Salvi, 14 Callisti.  
PERUGIA: Marconini, Ruffini, Balardo, Fracchi, Berni, Agostini, Scarpa, Curi, Novellino, Vanni, Sottili, (12) Malizia, 13 Nappi, 14 Ciccioli.  
PRECEDENTI 1974-75 — Lo scorso anno il Perugia era in testa a B.  
ARBITRO: Lazzaroni

**CAGLIARI - COMO**  
CAGLIARI: Coppavani, Lanegni, Mantovani, Gregori, Nicolai, Roffi, Quaglini, Butti, Viridi, Viola, Riva, (12) Buso, 13 Tommasi, 14 Marchesi.  
COMO: Rigamonti, Melgrati, Boldini, Guidotti, Fontolan, Garbarini, Rizzo, Corbelli, Scanziani (Pozzato), Pozzato (Iachini), Iachini (Cappellini), (12) Tostera, 13 Manti, 14 Paolo Rossi.  
PRECEDENTI 1974-75 — Lo scorso anno il Como era in testa a B.  
ARBITRO: Gielluso

**CESENA - FIORENTINA**  
CESENA: Boranga, Zuccheri, Oddi, Festa (Cecarelli), Danova, Cera, Bittolo, Fruitalupi, Bertarelli, Rosonni, Usani, (12) Bardin, 13 Ceccarelli o Zaniboni, 14 Petrini.  
FIORENTINA: Superchi, Bertini, Roggi, Pellegrini, Della Marilla, Rossi, Caso, Merlo, Casarini, Antonelli, Desolati (Spezziglini), (12) Matelloni, 13 Spezziglini o Desolati, 14 Galdo o Tendi.  
PRECEDENTI 1974-75 — Cesena-Fiorentina 1-1, Fiorentina-Cesena 2-2.  
ARBITRO: Gonella

**MILAN - VERONA**  
MILAN: Albertosi, Anquillotti, Maldera; Turoni, Bel, Benetti, Gorin, Bison, Caloni, Rivera, Chiarugi, (12) Tancredi, 13 Sabadini, 14 Villa).  
VERONA: Gimelli, Bachelcher, Nanni, Medda, Castellani, Cozzi, Franzoi, Mascetti, Luppi, Moro, Macchi, (12) Porfino, 13 Guidolin, 14 Viti. A disposizione: Giacomo e Feder.  
PRECEDENTI 1974-75 — L'anno scorso il Verona era in testa a B.  
ARBITRO: Bergamo

**NAPOLI - BOLOGNA**  
NAPOLI: Fiore, La Palma, Orlandini, Burginich, Landini, Puzano, Spadaro, Massa, Juliano, Savoldi, Boccolini, Brasilia, (12) Sorrentino, 13 Vassorri o Casoli).  
BOLOGNA: Mancini; Roveral, Cresci, Ceser, Bellugi, Nanni, Rampani, Vanello, Clerici, Maselli, Chioldi, (12) Cavallieri, 13 Trevisanello, 14 Baruzzo).  
PRECEDENTI 1974-75 — Napoli-Bologna 1-0, Bologna-Napoli 1-0.  
ARBITRO: Casarin

**ROMA - JUVENTUS**  
ROMA: Conti, Peccenini (Morini), Rocca, Cordova, Santarini, Balistoni (Peccenini), Boni, Marini (Negrisolo), Prati (Petrini), De Sisti, Spadoni, (12) Quilini, 13 Negrisolo o Sandreani, 14 Petroni o Pelleschini).  
JUVENTUS: Zoffi, Cuccureddu, Tardelli, Furino, Morini, Scirea, Damiani, Casulo, Gori, Capello, Bettega, (12) Alessandrini, 13 Altissimi, 14 Spinosi).  
PRECEDENTI 1974-75 — Roma-Juventus 1-0, Juventus-Roma 1-0.  
ARBITRO: Agnolin

**SAMPDORIA - INTER**  
SAMPDORIA: Cacchatori, Amazzio, Rossielli, Ferroni, Zecchini, Lippi, Tuttino, Bedin, Magistrelli, Orlandi, Sallusti (12 Di Vincenzo), 13 Nicolini, 14 Pavesi).  
INTER: Bordon, Giubertoni, Fedele, Orlandi, Gasparini, Facchetti, Bertini, Marini, Boninsegni, Mazzola, Casali, (12) Paganì, 13 Galbani, 14 Libera o Pavoni).  
PRECEDENTI 1974-75 — Sampdoria-Inter 1-1, Inter-Sampdoria 0-0.  
ARBITRO: Cicci

**TORINO - LAZIO**  
TORINO: Gastaldi, Santini, Scazzadori, P. Sala, Muzzini, Caporale, C. Sala, Facci, Graziani, Zaccarelli, Pulici, (12) Cazzaniga, 13 Garritano, 14 Lombardo).  
LAZIO: Pulici, Ammoniaci (Polentes), Martini, Wilson, Ghedin, Badani, Garlaschelli, Re Cecconi, Mazzola, (12) Morini, 13 Valentini, 14 Polesi o Di Chiara, 14 Giordano).  
PRECEDENTI 1974-75: Torino-Lazio 5-1, Lazio-Torino 2-2.  
ARBITRO: Reggiani

## LAZIO GUARDINGA A TORINO

Napoli e Milan sperano di poter approfittare del duello, mentre la Fiorentina a Cesena vuol cancellare la sconfitta col «Toro» - Ascoli-Perugia, Cagliari-Como e Samp-Inter completano il cartellone

Sulla nave dei desideri son saliti in parecchi durante questi giorni che hanno preceduto lo scendere della fittiglia «12. ora» del massimo campionato di calcio. I sogni costano poco per i tecnici agiati, ma il risveglio può acquistare notevoli amarezze sconfortate, difficilmente arguibili. E oltre i desideri, i sogni, le illusioni non è che si possa andare di fronte a confronti tanto imperscrutabili quali sono quelli di oggi tra Roma e Juve, Torino e Lazio. E sulla nave dei desideri, Liekehoim, Radice e Maestrelli, seguiti in fila indiana dalla rispettiva truppa. Se poi questa nave porterà più o meno lontano i due club, non è certo che si spera... La Juventus capitolina si affida nuovamente alla fortuna, che arriva nei momenti più delicati del cammino bianconero. La Roma, per bocca del freddo svedese Niels, ostenta modesto orgoglio, ma non si vanta per non essere andati oltre il pari col Cesena, il cui punto nell'orologio rammentando loro i gloriosi e passati trascorsi, e come non possano essere diventati di colpo dei brocchi. E per cancellare il recente allentamento della gestione-Corsini, e non certo l'esaltante e ancor breve gestione-Maestrelli, la Lazio ha deciso di dare un colpo di mano liberatore della tanto delusione: ha rinnovato le casache copiando quelle dell'Ajax e del Borussia. Se bastasse questo expediente per far tornare il bel gioco e i risultati, c'è da prevedere la bancarotta per il presidente Umberto Lenzi: ad ogni partita nuove casache, come se già non bastassero i milioni sborsati per l'ingaggio dei giocatori, i premi partita, i sottoboni, l'assunzione di Corsini e poi di Tommaso Maestrelli. La realtà è meno cabalistica e dice che la Lazio è ancora nel pantano della bassa forza, a pari punti con Samp, Verona ed Ascoli. La difesa non è più il punto di forza della squadra, e per così incassati sta meglio soltanto di Verona e Cagliari.

Crisi di assetto viene definita quella laziale, acquisizione di una nuova mentalità, abbandonando alle orti-

Nella «libera» di Lauberhorn

## Rivincita di Klammer

Herbert Plank ottimo quarto - Pierino Gros conserva il primato in classifica nella Coppa del mondo

**Nostro servizio**  
WENGEN, 10.  
Primo Klammer, quarto Plank. È in mezzo Rous ed Hunter. Così la seconda libera del Lauberhorn, allungata nel tracciato di circa un chilometro rispetto a quella di ieri. È stato dunque una rivincita, pronta ed indubitabile, per l'asso austriaco che è riuscito ad infliggere al secondo arrivato circa due secondi di distacco e addirittura quattro al portatore del diciannovesimo.

Klammer non ha ambizioni di Coppa del Mondo, non punta alle classifiche, alle tattiche ed alle combinazioni, ma vuole dimostrare che, in velocità pura, il migliore è sempre lui. Lo vorrà dimostrare soprattutto ad Innsbruck, ed è questo che ha tutte le carte ancora in regola per aggiudicarsi la medaglia d'oro.

Per Klammer è questo il secondo successo stagionale, su cinque libere sin qui disputate. La pista di oggi misura 4320 metri, con un dislivello di 1012 metri. Partenza rettilinea di circa un chilometro e mezzo, poi le due inside (la «festa di cane», la «gobba austriaca»). Klammer l'ha percorsa 2'40"36, cioè un tempo ottimo, quando i rivali concorrenti non sono riusciti a restare in equilibrio sugli sci. Sono caduti ad esempio Vosti, Russi, Haker, Grissman e Irwin (quest'ultimo ha riportato la commovente notizia della frattura di alcune costole). Herbert Plank, come si è detto, ha spuntato oggi un'ottima quarta posizione, dopo il trionfo di ieri. Non è una delusione, anzi, semmai una conferma delle sue grandi doti.

Gustavo Thoeni, naturalmente, non ha rischiato più del lecito, puntando alla combinata che verrà aggiudicata dopo lo speciale di domani. È sceso tranquillo, è giunto ventiquattresimo alle spalle del cugino Roland. Ha tuttavia vinto la gara, il che gli consentirà domani di partire avvantaggiato sugli avversari diretti di classifica. Il suo antagonista nell'aggiudicazione dei ventiquattro punti della combinata appare ancora Tresh, che oggi ha spuntato un tredicesimo posto e che, nel secondo sciatto, come si dice — si arrangia. Male che vada (ed è per questo che anche domani a Gustavo sarà consigliata la prudenza) il finanziere di Tro-

**Jagor Valci**  
LA CLASSIFICA DELLA COPPA DEL MONDO  
1) Franz Klammer (Aut) 2'40"36;  
2) Philippe Rous (Svi) a 2"32;  
3) Jim Hunter (Can) a 2"32;  
4) Herbert Plank (Aut) a 3"72;  
5) Michael Veith (Ger) a 4"01;  
6) Ernst Winkler (Aut) a 4"01;  
7) Dave Murray (Can) a 4"05;  
8) Steve Postbury (Can) a 4"51;  
9) Anton Steiner (Aut) a 4"51;  
10) Josef Walcher (Aut) a 4"57;  
11) Karl Anderson (Usa) a 5"09;  
12) Sepp Ferstl (Ger) a 5"09;  
13) Walter Tresh (Svi) a 6"01.

**CLASSIFICA DISCESA LIBERA**  
DOPPO 5 PROVE  
1. Klammer 81; 2. Plank 71;  
3. Rous 63; 4. Irwin 47; 5. Russi 44; 6. Ken Read, Canada, 25; 7. Klaus Eberhard, Austria, 24; 8. Jim Hunter, Canada, 23.

**LA CLASSIFICA DELLA COPPA DEL MONDO**  
1. Piero Gros, Italia, 100 punti;  
2. Franz Klammer, Austria, 84;  
3. Ingemar Stenmark, Svezia, 81;  
4. Herbert Plank, Italia, 71; 5. Philippe Rous, Svizzera, 63; 6. Dave Irwin, Canada, e Hans Hinterseer, Austria, 47; 7. Gustavo Thoeni, Italia, 46; 8. Bernard Russi, Svizzera, e Fausto Radici, Italia, 44.

SERIE B: ad eccezione del Novara che ospita la Sambenedettese

## Le «grandi» in trasferta Rischia grosso il Genoa

I rossoblu a Palermo, il Catanzaro a Piacenza, il Foggia a Pescara - Ternana-Brescia una partita che potrebbe rilanciare gli umbrini in classifica

Domenica scorsa tutte le «big» della classifica (ad eccezione del Novara) hanno patteggiato in casa. Il Modena battuto dal Brescia e oggi tutte le «big» (ad eccezione del Novara) giocano in trasferta: il Catanzaro a Piacenza, il Genoa a Palermo, il Foggia a Pescara mentre i novaresi resteranno a casa per ospitare la Sambenedettese. Un'occasione più unica che rara offerta dal calendario al piemontese per consentir loro di migliorare ulteriormente la loro già ottima classifica e entrare in lista conto che la squadra adriatica non sembra in grado di reggere al gioco compatto e redditizio del Novara.

Per le altre il compito più ingrato spetta senz'altro al Genoa e non solo per la levatura dell'avversario, quel Palermo, che sembra aver finalmente imboccato la strada giusta anche se è ancora lontano dal miglior rendimento. Gli è che la squadra rossoblu sta attraversando un momento assai delicato. Ora che sembra aver registrato la difesa (da tre domeniche non incassa reti su azione in quanto l'unico gol subito, quello che lo è costata la sconfitta casalinga col Catanzaro, è stato frutto di una marcia autorevole) sembra non ritrovare più quella dell'attacco (da tre domeniche Fruzzolo e Bonci e soci sono all'asciutto) e la squadra è avvelenata per recenti vicende (rigori negati, reti annullate, squalifica del campo). E c'è dunque il pericolo che a Palermo il Genoa si butti all'arrembaggio allo scopo di vincere in un sol colpo partita, folla e arbitri e il rischio di vedersi infilato in contropiede e rimetterci i due punti.

Il quadrato Catanzaro, almeno sulla carta, non dovrebbe avere difficoltà ad assicurarsi almeno un punto sul campo del Piacenza anche se i padroni di casa sono apparsi ultimamente in ripresa e, sul loro terreno, non sono molto teneri con gli avversari (quattro vittorie, due pareggi, nessuna sconfitta).

Più ostica la trasferta del Foggia a Pescara dove troverà una squadra non solo galvanizzata dalla vittoria di Avellino (2-0 sul campo e... tavolino ma capace di spingere qualsiasi avversario anche se, a volte, sorprende con risultati inopinatamente negativi specialmente in casa (tre vittorie, tre pareggi, una sconfitta).

Partita di spicco è Ternana-Brescia. Gli umbrini, sotto

## Classifiche a confronto

STAGIONE 1975-76				STAGIONE 1974-75					
	Reti	P. F. S.	Med.		Reti	P. F. S.	Med.		
Juventus	18	22	11	1	Juventus	18	20	6	+ 2
Torino	17	16	6	+ 1	Lazio	15	9	1	- 1
Cesena	14	15	10	- 2	Milan	14	10	4	- 3
Napoli	14	11	8	- 2	Torino	14	13	8	- 3
Bologna	14	11	8	- 2	Napoli	13	15	10	- 2
Milan	13	14	7	- 3	Florentina	13	10	7	- 3
Inter	12	13	11	- 5	Inter	12	7	5	- 4
Roma	11	8	9	- 5	Roma	12	7	5	- 5
Verona	10	8	10	- 7	Bologna	11	12	10	- 1
Lazio	9	12	14	- 7	Vareso	9	6	8	- 7
Sampdoria	9	6	10	- 7	Vareso	9	8	10	- 8
Verona	9	13	19	- 8	Sampdoria	8	6	12	- 9
Ascoli	9	4	13	- 7	Ternana	7	7	12	- 10
Florentina	8	10	12	- 9	Cesena	7	5	12	- 9
Como	6	7	13	- 11	Ascoli	7	5	15	- 10
Cagliari	3	6	17	- 15	Cagliari	7	6	16	- 9

lanta hanno dato segni di ripresa?», Brindisi-Avellino (la classica partita fra parenti poveri della classifica) anche due i padroni di casa hanno le carte in regola per aggiudicarsi i due punti in pallo, che dovrebbero loro consentire di migliorare la graduatoria che, a nostro giudizio, è bugiarda rispetto al loro effettivo valore.

**Chiesto un anno di squalifica per Harsanyi e Horvath**  
BUDAPEST, 10.  
La Lega ungherese di calcio ha ufficialmente chiesto alla FIFA di sospendere dall'attività calcistica per un anno, László Harsanyi e József Horvath, rispettivamente libero e mediano di spinta della squadra di calcio dell'Ujpesti Dozsa di Budapest.

La richiesta viene motivata dal fatto che è questa la procedura attuata nei confronti di giocatori che lasciano la propria squadra, non essendo compresi in liste di trasferimento ad altre società.

Come si ricorderà, i due giocatori, partiti prima di Natale come turisti per la Svizzera, non sono rientrati in Ungheria al termine del periodo previsto.

**Era ora che qualcuno pensasse a un nuovo Fernet**



Gli arbitri  
Brindisi-Avellino: Barabecco; L. Sambenedettese: Mascio; Palermo-Genoa: Gussone; Pescara-Foggia: Lo Bello; Piacenza-Catanzaro: Lattanzi; Reggina-Catania: Esposito; Spal-Atalanta: Celli; Ternana-Modena: Scralino; Ternana-Brescia: Lovro.

### Pronostico incerto nel Premio Fregene

## Andraz o Basco a Tor di Valle?

Arpione corre nel ruolo di «outsider» e alla fine potrebbe mettere d'accordo i due favoriti

Il quadrato Catanzaro, almeno sulla carta, non dovrebbe avere difficoltà ad assicurarsi almeno un punto sul campo del Piacenza anche se i padroni di casa sono apparsi ultimamente in ripresa e, sul loro terreno, non sono molto teneri con gli avversari (quattro vittorie, due pareggi, nessuna sconfitta).

Più ostica la trasferta del Foggia a Pescara dove troverà una squadra non solo galvanizzata dalla vittoria di Avellino (2-0 sul campo e... tavolino ma capace di spingere qualsiasi avversario anche se, a volte, sorprende con risultati inopinatamente negativi specialmente in casa (tre vittorie, tre pareggi, una sconfitta).

Partita di spicco è Ternana-Brescia. Gli umbrini, sotto

Tré prove di buon livello tecnico, figurano al centro di una interessante domenica ippica. La corsa di maggior rilievo si corre a San Siro dove è in programma il Premio Encal (24 milioni, metri 2100), tradizionale confronto tra 4 anni e 4 anni. Favoriti Dello e Revillon, mentre a Patrolo e Maestrelli sembra riservato il compito di approfittare di un'eventuale lotta prematura tra i migliori per imporsi nel finale.

Il galoppo è di scena ad Agnano con il premio omonimo (L. 4 milioni 950.000, discendente, metri 1950, pista sarda), che ha raccolto dieci partenze. Sulla carta i migliori dovrebbero essere il topweight Pierre Curie, Phelps e Manolo Borromeo. Gli altri, compresi i pesi leggeri La Levantina e Nino, dovrebbero avere soltanto il ruolo di sorpresa.

Infine, sempre per il trotto, all'ippodromo romano di Tor di Valle, è in programma il Premio Fregene (L. 5.000.000, m. 2000) che dovrebbe svolgersi all'insegna di un duello assai incerto tra Andraz e Basco, con Arpione, in costante progresso sulla pista, in veste di possibile terzo incomodo.

Ecco le nostre selezioni per la riunione romana:

1. corsa: Elituba, Stepi, 2. corsa: Tanar, Virri, 3. corsa: Guido, Tina, Sciacchetta, Tertulio, 4. corsa: Zambone, Guadagnani, Bormio, 5. corsa: Carvina, Facellone, Vichy, 6. corsa: Basco, Andraz, 7. corsa: Zuella, Silacina, Valetta, 8. corsa: Cinecia, Bemò, Adanto Nero.

### Partite e arbitri del basket

**SERIE A-1**  
Giacchetti: Girolini; Vito; Duranti; Saporiti; Jolli; Panto; Teoliti; Ipp-Mobil; Quattrone; Miorini; Savi; Dinanz; Bruno; Sidi; e Graziani; Chinamarti; Sinudry; Fiorito e Martolini.

**SERIE A-2**  
Alco-Libertas Brindisi; Oneto e Rocca; Canon-Ducor; Dal Fiume e Sammarco; Pallacanestro Trieste-Patricare; Urciole e Zanoni; Iuve Casertana; Siffredi e Canessa; Sisma; Scalfini-Fag; Solenghi e Spotti; Pinti-Ausonia; Tilcanpa e Campanella.



**Preferito dai maestri di sci**  
CASTELMAGGIORE (BO) MASSAFISCAGLIA (FE)





SETTIMANA NEL MONDO

Vertice per l'Angola

Al vertice dei paesi africani che è in corso da ieri ad Addis Abeba è collegata una possibilità, sia pur tenue, di porre fine alla guerra civile e all'intervento straniero in Angola...



HOLDEN ROBERTO - Angolani della CIA

volta rimossa questa, tutto rientrerebbe nella normalità. Essi tentano così di far dimenticare che, come lo stesso segretario di Stato ha avuto occasione di ammettere, la prima, sostanziale interferenza è americana e risale al lontano 1961...

Passi in questa direzione, si aggiunge, sembrano possibili dal momento che l'URSS, attraverso l'articolo apparso sulla Pravda la settimana scorsa e, più recentemente, in un colloquio tra Kissinger e l'ambasciatore Dobrynin, ha preso posizione a favore della fine di ogni interferenza armata...

Ma cosa significa, nel caso dell'Angola, «soluzione africana»? Chi è africano e chi non lo è? Dove è la linea che divide la interferenza esterna da quella che può essere considerato il corso normale delle cose?



TAFARI BANTI. - Una musica di Africa

alternativa al riconoscimento del governo di Luanda: quella che prevede l'immediata cessazione del fuoco, l'invio in Angola di una «forza di pace» internazionale, la cessazione di ogni intervento esterno e la formazione di un governo di coalizione a tre...

La lotta per l'Angola ha detto ad Addis Abeba l'etiope Tafari Banti — è una lotta per il corpo e per l'anima dell'Africa. Dipende da questo «vertice» se gli africani potranno decidere il loro destino o soltanto ballare al ritmo di una musica d'altri...

Ennio Polito

Mentre cresce il coinvolgimento dei palestinesi e dell'esercito

Gi scontri a Beirut dilagano nella zona dei grandi alberghi

Duro monito palestinese ai falangisti perché tolgano il blocco al campo di Tell Zaatar - Il segretario dell'ONU e il governo sovietico sottolineano il ruolo preminente del problema palestinese nel dibattito al Consiglio di sicurezza

BEIRUT, 10. La situazione libanese si deteriora di giorno in giorno, con un sempre maggiore coinvolgimento dei palestinesi nell'aspra battaglia in corso a Beirut ed il cui costo in vite e distruzioni è altissimo...

litico dei palestinesi, ed io perciò penso che questo problema potrebbe trovarsi in posizione preminente nelle discussioni del Consiglio di sicurezza. Certamente sarà uno dei principali aspetti del dibattito...

esserli richiamata alle risoluzioni del Consiglio stesso e alle decisioni dell'Assemblea generale, la nota sovietica sottolinea che al fine di ristabilire nel Medio Oriente una pace giusta e durevole...

riconoscimento della necessità di risolvere, nel quadro del regolamento mediorientale, il problema palestinese e che «la schiacciante maggioranza degli Stati si attende fermamente all'opinione che ai lavori della conferenza di Ginevra debbano partecipare sin dall'inizio e a parità di diritti tutte le parti interessate...

Dopo il rilascio dall'ospedale psichiatrico

Plusec è arrivato a Vienna

Il matematico sovietico evita il contatto con i giornalisti adducendo le sue condizioni di salute - Polemiche a Mosca sui diritti umani

VIENNA, 10. Il matematico sovietico Leonid Plusec, rilasciato dalle autorità sovietiche dopo aver trascorso più di due anni in un ospedale psichiatrico, è giunto a Vienna...

fetti del farmaco. «Mio marito ha aggiunto - è stato condotto da Dnepropetrovsk direttamente al treno in partenza per Bratislava, a Chop...

Amalrik replica, in particolare, alle affermazioni di Suchariev secondo le quali non esistono nell'URSS «detenuti politici», né leggi che prevedano l'incriminazione di cittadini per le loro convinzioni politiche o religiose...

Un primo incontro con i giornalisti, Plusec lo aveva avuto alla stazione di frontiera di Marchegg, più tardi, sul treno, si era intrattenuto brevemente con un redattore dell'AFP. Egli aveva ringraziato in tali occasioni quanti si sono adoperati per il suo rilascio...

Lo storico dissidente Andrei Amalrik ha distribuito oggi ai corrispondenti stranieri un lungo documento nel quale polemizza con l'intervista rilasciata dal vicepresidente della giustizia, Suchariev, al settimanale Tempi nuovi, a proposito della situazione dei diritti umani nell'URSS.

L'esplosione della dissenso risponde anche le affermazioni di Suchariev in merito al regime dei luoghi di detenzione, affermando che condizioni particolarmente restrittive sussistono nell'invio dei pacchi, nella corrispondenza e nelle visite ai detenuti.

Ridda di voci contrastanti a Quito

Pressioni perché si dimetta il presidente dell'Ecuador

Lo sostituirebbe un quadrumvirato militare o un triumvirato misto - Arrestato il ministro del LL.PP.

QUITO, 10. Una seria crisi politica è in corso in Ecuador. Il governo, composto da undici ministri, di cui nove militari e due civili, è dimissionario da mercoledì in seguito ad una serie di violenti scontri fra studenti e polizia...

In alcuni ambienti si afferma che i generali Puma e Vazquez sono stati accusati di insubordinazione, per essersi opposti alla destituzione del presidente e alla sua sostituzione con il quadrumvirato o il triumvirato, presieduto dal gen. Duran.

Tali voci sono state smentite dal segretario generale della amministrazione, gen. Bolivar Lopez Hermann. Egli ha detto che i più alti ufficiali delle forze armate si sono riuniti per rimpiangere il governo e per discutere come risolvere il problema dello sciopero dei trasporti...

Il governo militare ecuadoriano è un governo moderatamente progressista, che ha cercato di porre fine al corrotto dominio clientelare dei politici tradizionali, ha avviato una riforma agraria, sia pure parziale, e svolge nel campo petrolifero una politica di riscatto delle ricchezze nazionali, senza tuttavia rinunciare al contributo dei investimenti stranieri...

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with columns for location (Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli) and lottery numbers.

A causa del mancato ritiro del Sud Africa

Addis Abeba: in difficoltà i secessionisti in Angola

Samora Machel: riconoscere il governo di Luanda

ADDIS ABEBA, 10. La maggior parte dei capi di stato o di governo dei quarantasei paesi membri dell'Organizzazione per l'unità africana (OUA) sono presenti ad Addis Abeba, dove si è aperto oggi il vertice straordinario sulla situazione in Angola...

naccia che presunte «basi sovietiche» in quel paese rappresenterebbero per la Africa. Il presidente del Senegal e uno dei soci fondatori della OUA, Leopold Senghor si è detto aperto oggi al vertice straordinario sulla situazione in Angola...

Inchiesta a Lisbona sul maggiore de Carvalho

LISBONA, 10. Un portavoce dello stato maggiore dell'esercito portoghese ha dichiarato oggi che è stata aperta un'inchiesta su alcune attività del maggiore Otelo de Carvalho...

A causa delle quattro isole Kuril

Difficoltà nei colloqui di Gromiko a Tokio

Machel ha sostenuto che solo la Repubblica popolare dell'Angola, proclamata dall'MPLA di Agostinho Neto dopo la partenza dei portoghesi nel novembre scorso, può rilanciare un programma di unità nazionale.

La crisi angolana è il problema più grave che l'OUA sia stata chiamata ad affrontare nella sua storia e potrebbe mettere in questione, secondo alcuni osservatori, l'esistenza stessa della organizzazione. Ventidue paesi africani su quarantasei (Mozambico, Capo Verde, Sao Tome e Principe, Congo, Mali, Mauritius, Algeria, Somalia, Togo, Madagascar, Libia, Benin (ex Dahomey), Nigeria, Guinea Equatoriale, Guinea Bissau, Repubblica di Guinea, Tanzania, Sudan, Burundi, Ghana e Ciad) hanno riconosciuto il governo di Luanda...

gli Stati Uniti quando restituiranno Okinawa dopo la guerra. Le divergenze fra i due governi sono apparse evidenti a un pranzo offerto da Miyazawa in onore dell'ospite. In tale occasione, il ministro degli esteri giapponese ha sollecitato una rapida soluzione delle questioni bilaterali ancora insolute, come quella delle isole, mentre Gromiko ha dichiarato che i due paesi dovrebbero prima concludere un trattato di buon vicinato (che non risolverebbe la questione territoriale) e occuparsi in seguito del trattato di pace.

Advertisement for O.P. Reserve Brandy. Features a bottle of O.P. Reserve Brandy and a glass. Text includes 'Un mondo a parte tra le cose da bere' and 'Prodotto e imbottigliato da P.I.L.L. nel stabilimento di Castelnuovo, L. 113 - U.T.I.F. Bologna'.

Domani sera a palazzo dei congressi

# Dibattito delle sinistre sulla crisi del Paese

Vi parteciperanno Dario Valori per il nostro Partito, Tristano Codignola per il Partito socialista italiano e Lucio Magri per il PDUP

«La sinistra di fronte alla crisi del Paese»: questo il tema del dibattito che si svolgerà domani sera con inizio alle ore 21 nell'auditorium del Palazzo dei Congressi, organizzato dalla Federazione comunista fiorentina, dalla Federazione del Partito socialista italiano e del Partito di unità proletaria.

Al dibattito parteciperanno il compagno Lucio Magri, della direzione nazionale del PDUP, il compagno Tristano Codignola, della Direzione nazionale del PSI e il compagno Dario Valori, della Direzione nazionale del PCI.

Nella foto: il compagno Dario Valori.



Attivo di Partito sulla situazione politica

## Mobilizzazione unitaria per una soluzione rapida e positiva della crisi

La necessità di aprire un confronto positivo con il Partito socialista - Pesanti responsabilità della DC - La centralità della questione comunista

Le dimissioni del governo Moro, i riflessi sulla grave situazione economica in cui versa il Paese e sugli stessi rapporti politici fra i partiti dell'area democratica, le soluzioni da dare alla crisi politica in corso sono state al centro di un attivo di Federazione comunista di discussione e di riflessione sulle grandi questioni — strategiche e tattiche — che il partito ha di fronte in questo difficile momento.

In una fase politica così complessa — ha affermato il compagno Ventura, introducendo il dibattito — un ruolo importante gioca il Partito socialista. Dopo aver ribadito le differenti valutazioni in merito all'apertura della crisi, nella introduzione si è insistito molto sulla necessità di un confronto positivo da aprire con il Partito socialista per una soluzione ad una intesa riguardante le priorità da sottolineare nell'immediato per risolvere la crisi in modo rapido e positivo e di un confronto sulle grandi questioni strategiche e di prospettiva. Un confronto che a Firenze e in Toscana può partire da una situazione positiva nei rapporti tra i Partiti comunista e socialista per il consolidamento avvenuto in questi mesi a Palazzo vecchio e alla Regione. Deve essere compiuto uno sforzo per cogliere fino in fondo il significato e la qualità politica nuova del fatto che il lavoro in atto all'interno della Democrazia Cristiana e valutare compiutamente le ripercussioni negative che la crisi può determinare su questo processo di lento mutamento di equilibri e indirizzi politici.

A tali processi e a tali traguardi il nostro Partito ha dedicato e dedica profonda attenzione, valutando nella «valenza» politica gli elementi di novità che, seppur faticosamente, emergono nella DC e spingendo per far prevalere le soluzioni più avanzate nella stessa realtà toscana, tradizionalmente caratterizzata da gruppi dirigenti democristiani e da osservanza fanfaniana. I fermenti rispetto al passato, anche recenti, non mancano: è di pochi giorni fa la presa di posizione di ben cinque Federazioni contro la linea politica della segreteria regionale, mentre si assiste all'aggregazione e alla riattivazione intorno alla lista Zaccagnini di un ampio arco di forze politiche, sociali e sindacali del mondo cattolico. Ma accanto alla corretta valutazione di questi aspetti positivi deve essere presente al Partito la sottolineatura — e questo

dato politico è emerso più volte nell'introduzione e negli interventi dei compagni Melani, Conti, Caccioli, Manzoni e Mayer, delle pesanti responsabilità, non solo storiche ma anche contingenti, della DC in merito alla crisi.

Il pensiero all'interno della Democrazia cristiana della pregiudiziale anticomunista spiega l'inadeguatezza della risposta alle legittime attese delle masse lavoratrici e popolari, costituisce l'ostacolo principale alla realizzazione di quella svolta politica che l'apertura della crisi economica in atto nel Paese impone e che sola può permettere il rinnovamento dello Stato e della società nel suo complesso. Su questo piano occorre dunque incalzare la DC e aprire un dibattito serrato ma costruttivo con il PSI, riproponendo con forza la centralità della questione comunista, la necessità dell'ingresso del PCI nell'area di governo e della sua presenza sostanziale alle direzioni politiche del Paese.

In questa direzione preme anche il vasto e unitario movimento di lotta che sempre più coinvolge le masse popolari, l'esigenza di procedere con decisione sulla strada delle riforme, dello sviluppo economico e del rilancio del Mezzogiorno. L'apertura della crisi al buio — ha sottolineato a questo proposito il compagno Pasquini — rischia di far allontanare questa prospettiva; di qui l'opposizione netta del nostro Partito allo scioglimento delle Camere e alle elezioni anticipate, che creerebbero un vuoto di potere e priverebbero il movimento sindacale di un interlocutore valido in un momento in cui diventa urgente e fondamentale affrontare i problemi della riconversione, della ristrutturazione produttiva, degli investimenti e della difesa del lavoro. La battaglia impostata dal Partito per uscire dalla crisi «in positivo», con un governo che esprima una volontà politica nuova e che si qualifichi al di là degli schieramenti, sul piano dei programmi e delle scelte concrete, nell'ottica di una sempre maggior partecipazione delle masse popolari ai processi politici.

Per raggiungere questi obiettivi diviene vitale rinsaldare i rapporti unitari con i

### Nozze d'oro

In occasione del 50. anno di matrimonio, i compagni Rino Magazzini e Bradamante Spinelli di Firenze di Prato sottoscrivono L. 10.000 per la stampa comunista.

# Concluse le celebrazioni del 30° della Resistenza

Presentati i volumi degli atti dei convegni di Lucca e di Foiano - I corsi di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole medie toscane e per quelli che operano all'estero

Con la presentazione dei volumi che raccolgono gli atti dei convegni di Foiano su «Il mondo contadino e Resistenza» e di Lucca su «Il clero toscano nella Resistenza» e dei testi delle lezioni dei corsi di aggiornamento per insegnanti delle scuole medie toscane si sono svolte a Firenze, Siena e Pisa e per quelli che operano all'estero (sono stati effettuati a Berna) le celebrazioni del 30° della Resistenza e della Liberazione promosse dal comitato regionale toscano. La manifestazione si è svolta a Palazzo Panciatichi alla presenza di esponenti della Resistenza, di personalità del mondo politico, culturale, sindacale e religioso della nostra regione.

Le celebrazioni del trentennale presero l'avvio — come ha ricordato il sindaco di Firenze, il compagno Ello Gabbuggiani — con la presenza di esponenti della Resistenza, di personalità del mondo politico, culturale, sindacale e religioso della nostra regione.

Le celebrazioni del trentennale presero l'avvio — come ha ricordato il sindaco di Firenze, il compagno Ello Gabbuggiani — con la presenza di esponenti della Resistenza, di personalità del mondo politico, culturale, sindacale e religioso della nostra regione.

letta per ricordare il contributo ed il sacrificio dei lavoratori alla Resistenza e con quello di Carrara dedicate al ruolo della donna nella lotta di liberazione, di Fiumbino.

La riunione delle segreterie di zona e comunali sulla situazione economica e occupazionale della provincia di Firenze si terrà martedì anziché lunedì.

Da alcune settimane la sezione «Che Guevara» difonde ogni domenica un giornale parlato registrato, destinato ai non vedenti; i compagni interessati possono mettersi in contatto con la sezione.

### Martedì riunione segreteria

La riunione delle segreterie di zona e comunali sulla situazione economica e occupazionale della provincia di Firenze si terrà martedì anziché lunedì.

Da alcune settimane la sezione «Che Guevara» difonde ogni domenica un giornale parlato registrato, destinato ai non vedenti; i compagni interessati possono mettersi in contatto con la sezione.

### Iniziativa per i non vedenti della «Che Guevara»

Da alcune settimane la sezione «Che Guevara» difonde ogni domenica un giornale parlato registrato, destinato ai non vedenti; i compagni interessati possono mettersi in contatto con la sezione.

La lotta per i contratti

## Scendono in lotta i lavoratori chimici e metalmeccanici

Martedì manifestazione ad Empoli dei lavoratori della chimica - Giovedì assemblea al palazzo dei congressi con il compagno Bruno Trentin

Giovedì si svolge lo sciopero nazionale della durata di 4 ore dei lavoratori metalmeccanici, nell'ambito delle iniziative di lotta decise a seguito dei negativi risultati di un ampio fronte di mobilitazione e di lotta che preme per una soluzione della crisi rapida e rispondente alle attese dei lavoratori e dei cittadini.

La giornata di lotta del 15 avrà il suo momento culminante nella grande assemblea provinciale della categoria, che si svolgerà alle ore 9,30, al Palazzo dei Congressi, nel corso della quale Bruno Trentin, segretario generale della FLM, L. FLM di Firenze, i lavoratori della Galileo, l'OTEBiomedica e la OTEMontedison, hanno preso in esame la grave situazione creata al l'IME di Pomezia con il rifiuto di Bruni Trentin di mettere a cassa integrazione guadagni 194 lavoratori a zero per 3 anni, senza garanzie di posti di lavoro e senza progetti produttivi credibili. Esprimono ai lavoratori della IME la loro piena e fattiva solidarietà, con il benestare delle aziende create alla IME l'ulteriore tentativo (dopo i fatti OTE-Galileo-Cerruti e delle altre vicende delle

aziende metalmeccaniche, chimiche e tessili) portato avanti dal gruppo Montedison di proseguire nella impostazione di gestione privatistica del grosso complesso.

CHIMICI - Martedì si fermano i lavoratori chimici in lotta per il rinnovo del contratto, per una nuova politica economica, per la crescita del potere del sindacato. I settori della chimica e della concia scioperano per 24 ore, quelli della ceramica, vetro, gomma e plastica, le ultime 4 ore della mattinata. Una manifestazione provinciale è in programma ad Empoli.

SAIWO - I lavoratori della SAIWO hanno dato mandato al Consiglio di fabbrica di rendere pubblico il rifiuto da parte della direzione aziendale di accettare la proposta della direzione romana, di discutere i problemi inerenti alla piattaforma rivendicativa. La piattaforma è stata presentata nel novembre scorso e dalle controparti chiamate in causa (azienda, INT, FPSS). Interessati non vi stata alcuna risposta. I lavoratori denunciano il modo assenteista e passivo di gestire le aziende pubbliche. Si chiede che le aziende di proprietà di tutta la collettività, siano gestite in maniera da essere prese come esempio dalle aziende private, mentre si verifica e si nota che il tipo attuale di direzione le porta all'inerzia e allo sfacelo.

Fiesole e Firenze incentrate sul contributo dato alla Resistenza in Toscana dalle forze armate. L'incontro di Firenze fra partigiani e forze armate svoltesi nel settembre del 1974 rappresentò — come ha rilevato Gabbuggiani — uno dei momenti di più alta risortanza delle celebrazioni e dette il via ad una serie di manifestazioni consimili svoltesi in tutta Italia, riportando al suo significato più vero il legame ideale, le radici profonde che uniscono le forze armate ed il popolo.

Il raduno di Firenze è divenuto un punto di riferimento che ha indicato «una nuova prospettiva di incontro — ha soggiunto il sindaco di Firenze — dopo anni e decenni di incomprensione tra categorie sociali fino ad allora quasi estranee le une alle altre». Gabbuggiani ha poi accennato alle altre iniziative prese in questi due anni dal comitato in collaborazione con le forze politiche, sociali e con gli Enti locali toscani soffermandosi in particolare sui convegni di Foiano e di Lucca e sui corsi di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole medie toscane e per i loro colleghi che prestano la loro opera all'estero.

Con la pubblicazione degli atti dei convegni di Foiano e di Lucca si è inteso aprire un ulteriore contributo all'approfondimento del contributo ampio ed originale dato alla Resistenza dal mondo contadino e dal clero toscano, contributo che non era stato mai prima di ora messo in sufficiente risalto e che i due convegni hanno posto nella sua giusta evidenza.

Per quanto riguarda la scuola, il comitato ha cercato di superare il momento retorico della vuota celebrazione dando vita ad iniziative che riportassero in tutto il loro valore di insegnamento gli ideali della Resistenza e dell'antifascismo all'interno della scuola, dove troppo spesso «questo cruciale momento storico era stato delegato in secondo piano o peggio relegato del tutto. I corsi di aggiornamento, organizzati d'intesa con il ministero della Pubblica Istruzione e l'Istituto storico della Resistenza in Toscana (a quelli di Berna ha contribuito anche il ministero degli Esteri), si sono incentrati su una tematica che abbraccia cronologicamente il periodo di storia che va dall'avvento del fascismo al ritorno della democrazia.

Il desiderio di aggiornamento e di approfondimento di questi insegnamenti si è dimostrato profondo e diffuso fra gli insegnanti toscani: le domande di partecipazione sono state oltre 500. Il bilancio di tutta l'attività svolta dal comitato per il «trentennale» può dirsi quindi nettamente positivo. Si è tenuto fede all'impegno assunto nel gennaio del 1974, quando il comitato s'insediò, celebrando la Resistenza «senza imbalzamaria e senza ridurlo ad un tema di dibattito storiografico fine a se stesso.

«Il trentennale» è servito non solo a ricordare le forze politiche e sociali che ne furono protagonisti, gli episodi salienti, i momenti più crudi e drammatici ma anche e soprattutto si servì a riflettere ed a meditare — ha concluso il compagno Gabbuggiani — su ciò che quelle forze, quegli episodi, quei momenti ci possono insegnare ancora oggi: per pro-

seguire sulla strada di una sempre più ampia democrazia». I tre volumi sono stati presentati e commentati da monsignor Augelli, dal professor Cianferoni e dal professor Francovich.

**SALDI**  
DI TUTTE LE  
**pellicce sintetiche**  
A PREZZI  
**INCREDIBILI!**  
Gianguaro, Castoro, Volpo rossa, argentata, Visone, Lontra, Foca, Leonardo, Mirmotta, Mucca, Gallone, Linco canadese  
SPECIALITÀ PER UOMO E BAMBINI  
Vastissimo assortimento

**AFFRETTARSI!**  
**LA PICCOLA TORINO**  
Viale MARCONI, 92  
TORRE DEL LAGO  
APERTO TUTTO IL SABATO

DA DOMANI 12 GENNAIO

**cm magni**  
VIA PANZANI 37 R. — TEL. 295.125

**VENDE A PREZZI SOTTOCOSTO**  
**LE CALZATURE - MODA '75**  
STIVALI A PARTIRE DA L. 14.500 IN SU

AI

**GRANDI MAGAZZINI DICOMANO**  
TRADIZIONALE VENDITA DI FINE STAGIONE  
**A PREZZI INCREDIBILI**

Per i Vostri buoni affari:  
PANTALONI - SOPRABITI - GIACCHE - ABITI  
GONNE e tante tante OFFERTE SPECIALI  
**= VISITATECI =**  
Inizio vendita LUNEDÌ ORE 15,30

OCCASIONI FAVOLOSE PER TUTTI

da **RICONDA**  
VIA DEL CORSO 36 r - FIRENZE

**INIZIA**  
LA PIU' GRANDE VENDITA DI CONFEZIONI  
AI PREZZI PIU' BASSI DI QUALSIASI  
**SALDO**  
**AFFRETTATEVI!!!**

GRANDI MAGAZZINI DELL'ARREDAMENTO

**CASA DEL MATERASSO**  
Via Pietrapiana, 102 r. - Viale D. Giannotti, 60 r. - Via A. del Pollaiuolo, 110 r. - Piazzale Porta al Prato (angolo F.lli Rosselli)

**MESE DEL BIANCO**  
LENZUOLI - ASCIUGAMANI - FEDERE - TOVAGLIE - COPRILETTO

Materassi in gomma	da L. 8.900 in più	Lenzuolo matrimoniale puro cotone	da L. 4.750 in più
Materassi a molle	da L. 10.500 »	Lenzuoli 1 posto puro cotone	da L. 2.850 »
Cuscini	da L. 1.450 »	Fendaggio cm. 300 ricamato da	da L. 3.900 »
Pannolano matrimoniale	da L. 7.500 »	Tappeti da camera 3 pezzi da	da L. 5.900 »
Completo lenzuolo e federe da	da L. 10.750 »	Tappeto orientale 150x230 da	da L. 21.000 »
Asciugamano spugna	da L. 690 »	Tete metallica	da L. 9.000 »
Canovacci reclam puro cotone	L. 375 l'uno		

**STOFFE - TENDAGGI - TAPPETI - MOQUETTES - CORREDI COMPLETI**

**INTERMODA Confezioni** - VIA GINORI 56-58 rosso - FIRENZE

PER MANCATA ESPORTAZIONE, LANCIA SUL MERCATO DI FIRENZE e PROVINCIA  
MIGLIAIA DI ABITI UOMO IN TUTTE LE TAGLIE ANCHE CONFORMATE LIRE

MODA 1976 CON LA FORMULA ECONOMICA PER TUTTI **2 ABITI** (a scelta) **49.900**

Concluderà l'esame della repressione in America Latina

# Domenica in Palazzo Vecchio la terza sessione del Russell II

Sarà sciolto il Tribunale e sarà costituita a Firenze una associazione permanente per i diritti dell'uomo e la liberazione dei popoli - Un manifesto del sindaco e del senatore Basso - Venerdì si riunisce il Consiglio comunale

La terza sessione del Tribunale Russell II, iniziata a Roma, terminerà in Palazzo Vecchio domenica prossima alle 10.30 con una manifestazione di presentazione della nuova fondazione per il diritto e la liberazione dei popoli.

La finalità della terza sessione, che concluderà i lavori del Tribunale Russell II sulla repressione nell'America Latina, sono quelle di: compiere una sintesi dei lavori su di un tema che ha già occupato la prima sessione, tenutasi a Roma nell'aprile del 1974, e la seconda di Bruxelles, nel gennaio del 1975.

Nei due incontri precedenti furono esaminati le violazioni dei diritti dell'uomo operate da alcuni governi in America Latina, tra i quali quelli del Brasile, Cile, Bolivia, Uruguay, Repubblica Dominicana, Haiti, Guatemala, Paraguay.

Una sentenza, pronunciata a Bruxelles dallo stesso tribunale, esaminò le cause economiche della repressione individuando nello sfruttamento sistematico delle risorse naturali dei Paesi dell'America Latina e nella distruzione sistematica del loro ambiente, il beneficio dei Paesi Industrializzati e, in primo luogo, degli Stati Uniti.

La manifestazione di Firenze sarà dedicata alla creazione di un'associazione per i diritti dell'uomo e la liberazione dei popoli, che avrà carattere permanente. Il Tribunale Russell II si scioglierà, infatti, dopo la terza sessione, attualmente in corso, che si interesserà in particolare a un modello di violazioni dei diritti dell'uomo commesse in Argentina, Colombia e Nicaragua.

Per l'occasione, a cura del Comune di Firenze, sarà affisso un manifesto, firmato dal sindaco Gabbugiani e dal presidente della giunta del Tribunale Russell II, il senatore Lello Basso, di invito alla cittadinanza a partecipare alla importante manifestazione «per un nuovo diritto internazionale che assicuri rapporti economici dei popoli contro ogni oppressione interna ed esterna».

Frattanto la giunta comunale

**E' morto il compagno Ernesto Rossi**

E' deceduto ieri improvvisamente il compagno Ernesto Rossi, di 78 anni, fondatore del Partito, fratello di Giuseppe Rossi, membro della Direzione del Partito, ex segretario della Federazione fiorentina del PCI e senatore a vita.

Licenziato dalla Ferrovie dello Stato durante gli scioperi del '22, il compagno Ernesto fu costretto ad esiliare in Francia, dove partecipò alla lotta di liberazione del nazifascismo.

Al familiari dello scomparso giungano le condoglianze da parte della Federazione della sezione e della redazione dell'Unità. I funerali, in forma civile, si svolgeranno oggi alle 16, con partenza da via Onofrio Zeffereni.

le riuniti ieri sotto la presidenza del sindaco Gabbugiani, ha convocato per i giorni di venerdì 16 e 23 gennaio alle 16 il Consiglio comunale. Saranno all'ordine del giorno numerosi affari tra i quali una comunicazione dell'assessore Camarlinghi sulle norme in materia di biblioteche e archivi storici affidati a Enti locali e alle relative deleghe delle funzioni amministrative della regione.

Durante le sedute saranno svolte numerose interrogazioni e interpellanze e discusse alcune mozioni. Saranno discussi anche numerosi affari in ratifica. Nei prossimi giorni si procederà inoltre alla consegna, ai consiglieri comunali, degli elaborati relativi al bilancio-programma per il 1976 e alla sua iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio comunale.

Il sindaco ha proceduto alla convocazione, per il 27 gennaio, dell'assemblea del piano intercomunale fiorentino, che continuerà l'esame del rapporto della prima fase dei lavori del gruppo tecnico e la costituzione del consorzio.

**A poche ore di distanza**

## Due mortali incidenti sul lavoro a Barberino

Un operaio è stato soffocato dalle esalazioni delle vinacce che trasportava - Coltivatore rimane schiacciato dal trattore che arava il campo

Due drammatici incidenti sul lavoro si sono verificati ieri mattina a Barberino.

Il primo è avvenuto alle 8.30 sul piazzale della distilleria «Deta» situata in Via Senese 32. Un operaio addetto al trasporto delle vinacce Elio Lazzeri di 59 anni, abitante a Certaldo, in Via Luciano Bucchi 31, è rimasto soffocato sotto la massa delle uve che stava trasportando con un autocarro. L'Ape che il Lazzeri stava guidando era ancora in corso di accertamento si è rovesciato e il guidatore è rimasto imprigionato sotto la massa delle vinacce.

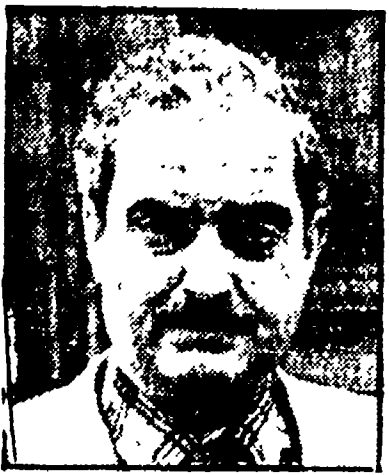
Immediatamente gli operai della distilleria hanno cercato di tirarlo fuori, ma i loro sforzi sono purtroppo risultati vani. Il Lazzeri è stato soffocato dalle esalazioni delle uve.

Dopo tre ore un altro incidente sul lavoro si è verificato in un podere in località Poneta, sempre nel Comune di Barberino.

Un coltivatore diretto, Liborio Daidone, di 49 anni, abitante in Via Poneta 19, è rimasto schiacciato sotto il trattore che stava conducendo. Il Daidone stava preparando un campo per la semina del granturco quando improvvisamente per un sobbalzo del terreno, il trattore si è rovesciato.

**Giovedì prossimo al palazzo dei congressi**

## Conferenza di Macaluso sulla crisi di governo



Giovedì 15 gennaio, alle ore 21, all'auditorium del Palazzo dei Congressi, avrà luogo una conferenza dell'onorevole Emanuele Macaluso, della Direzione del PCI, su «La crisi di governo e le proposte dei comunisti per una nuova direzione dell'economia del Paese».

Nella foto: il compagno Macaluso.

I braccianti di Gagliano di Mugello contro la smobilizzazione

# LA LOTTA ALL'AZIENDA AGRICOLA MARTINELLI

Assemblea dei lavoratori per decidere le forme e i tempi dell'agitazione - Duramente condannato l'ostruzionismo padronale

I braccianti della azienda agricola Martinelli di Gagliano di Mugello non ricevono ormai da tre mesi i loro salari. L'ingegnere ha così risposto alle legittime richieste dei lavoratori: «Se non mi fare vendere una parte del bestiame non sono assolutamente in grado di pagarvi».

E' chiaro che i braccianti non accettano una simile operazione, perché in pratica non significherebbe altro che un ennesimo atto della ostinata volontà di smobilizzazione e di smantellamento della azienda portata avanti ormai da anni con caparbia.

Ci si chiede infatti perché una azienda, dieci anni fa fiorente e indicata come modello pilota nella agricoltura impiegava più di 100 braccianti, oggi solo 38) sia lasciata da tempo in uno stato di abbandono che vede progressivamente il deteriorarsi degli impianti, delle attrezzature e nel contempo la mancanza di migliorie al terreno e alle colture, e un'assenza pressoché totale di qualsiasi forma di investimento. Il proprietario lo ha detto e ripetuto a chiare note più di una volta: non intende impiegare neanche una lira per il rilancio e lo sviluppo dell'azienda. Anche il mimipiano culturale che i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali avevano presentato alcuni mesi fa al Martinelli e alla società immobiliare Serio di Bergamo, proprietaria dell'azienda, è stato respinto. In esso si prospettavano una serie di interventi minimali per un importo complessivo di 460 milioni e per l'ottenimento del quali ci si impegnava ad interessare anche gli organi pubblici preposti alla concessione del credito agevolato e allo sviluppo economico della regione. Oggi, quindi, i lavoratori assistono non solo alla totale mancanza di investimenti, ma allo spettro di una ulteriore riduzione del livello occupazionale. Continuando di questo passo si vedrebbe compromesso l'intero equilibrio economico del comprensorio. I lavoratori e le popolazioni del Mugello vedono

infatti nell'azienda Martinelli uno dei punti cardini per un rilancio e una riqualificazione della agricoltura, intimamente connesso allo sviluppo armonico di tutti gli altri settori.

Muovendo proprio da queste preoccupazioni e da questi propositi di intervento immediato, i braccianti della azienda di Gagliano hanno dato vita ieri ad una assemblea dalla quale è emerso con chiara determinazione la condizione di insopportabilità di un simile stato di cose.

Di fronte alla esosa inamovibilità dell'ingegnere Martinelli e alla sua insensibilità — ha affermato Sottili, responsabile provinciale della Federbraccianti — occorre uscire da questa assemblea con proposte precise di lotta e di iniziativa per far maturare nel più breve tempo uno sbocco positivo della questione.

I lavoratori dopo avere espresso la loro preoccupazione, non solo per la mancata riscossione dei salari, ma anche per le oscurе prospettive che si aprono nell'assenza di qualche mutamento, hanno unanimemente deciso l'immediata apertura delle agitazioni, concordando un programma di scioperi da qui alla fine del mese, articolati in due ore settimanali. Nel stesso tempo si sono impegnati per sensibilizzare alla lotta la popolazione gaglianese e dell'intero Mugello, la categoria dei braccianti e delle fabbriche del comprensorio al fine di esercitare la maggiore pressione possibile sulla direzione della azienda. I lavoratori sono decisi ad andare fino in fondo.

Nel prossimo giorno i braccianti inviteranno i consigli di fabbrica della zona a prendere posizione; inviteranno delle loro proposte e delle loro iniziative. La Federazione sindacale unitaria, si rechneranno in delegazione presso la Regione per verificare le possibilità di interventi anche a livello di credito agevolato. Alla fine del mese se nulla si sarà mosso, i braccianti organizzeranno una manifestazione a Gagliano, ma tutti i lavoratori

Già in questi giorni arrivano le prime attestazioni di solidarietà, in un documento i comitati di zona del PCI e del PSI dopo aver ancora una volta criticato e condannato l'ostruzionismo padronale, la sua volontà di attaccare impunemente il posto di lavoro e dopo avere riaffermato la funzione primaria che spetta alla cooperazione agricola, ribadiscono il loro appoggio alla risoluzione della vertenza, invitando in tal senso la Regione, la Comunità montana, gli Enti locali e affinché valutino le possibilità di un intervento diretto.

**Luciano Imbasciati**

**Si ricorda oggi il 32° della battaglia di Valibona**

Nella mattinata di oggi verrà ricordata a Campi Bisenzio, per iniziativa dell'Amministrazione comunale, la battaglia di Valibona di cui ricorre il 32. anniversario. Alle 9, in piazza Dante si raduneranno i cittadini, le personalità, i gonfalonieri mezz'ora dopo formeranno un corteo che attraverserà le vie del paese fino a raggiungere il teatro «Dante», dove, alle 10.30, parleranno il sindaco Libero Roti, Giovanni Pallanti, in rappresentanza della DC, il compagno Elio Gabbugiani, sindaco di Firenze e presidente del comitato toscano per il trentennale della Resistenza.

Per ricordare la battaglia, nel corso della quale perse la vita il compagno Lanciotto Ballerini, medaglia d'oro della Resistenza, lo scultore Marcello Guasti ha eseguito un monumento che sarà collocato nel giardino del palazzo comunale di Campi Bisenzio.

**VISITATE L'EUROMOBILI**  
grande mostra permanente arredamenti in ogni stile

Via Provinciale Francesca Sud  
Loc. Uggia - tel. (0572) 51.068  
51030 CINTOLESE (Pistola)

(Aperto anche nei giorni festivi) Parcc. Giocchi Ragazzi - Parcheggio privato per la clientela

**Uno stile romantico per dire «SI»**



MODELLI da L. 75.000 a L. 120.000 ESCLUSIVITA' FRANCESI da L. 150.000 in più. TESSUTI IN ESCLUSIVA BIANCHI e COLORATI. Prenotarsi per tempo a:

**LA PICCOLA TORINO**  
Ditta specializzata in ABITI DA SPOSA, ACCOMPAGNAMENTO E COMUNIONE  
VIALE MARGONI, 92 - TORRE DEL LAGO  
Aperto anche il sabato

**DEL BUONO**  
BORGO ALBIZI, 57 - 59 - 78 r - FIRENZE

**PER CESSAZIONE VOLONTARIA**  
PROSEGUE LA

**grande vendita**

FINO A TOTALE ESAURIMENTO DI TUTTE LE MERCI

Notasi ancora vastissima scelta di:  
DAMASCHI - BROCCATI - LAMPASSI VELLUTI UNITI e CONTROTAGLIATI  
TAPPETI ORIENTALI

con sconti reali fino 50% 60%  
OCCASIONE IRRIPIETIBILE

**In una bisca clandestina di via del Leone**

## Sorpresi dalla polizia mentre giocano a «toppa»

Trenta persone, tra cui numerosi pregiudicati, sono state sorprese a giocare a «toppa» in una bisca clandestina situata in un appartamento di via del Leone.

La presenza di alcuni di questi pregiudicati ha confermato l'esistenza di una banda di taglieggiatori, di cui avevamo denunciato l'esistenza in un nostro articolo di ieri. I giocatori sono rimasti meravigliati quando il dottor Federico ed altri cinque agenti hanno fatto irruzione nella bisca. Sul tavolo c'erano il tradizionale tappeto verde, le carte, le fiches e 564 mila lire in contanti.

Gli affittuari dell'appartamento, Giancarlo Galli e Franco Montuori, 33 anni detto «Miguel» sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per organizzazione di gioco d'azzardo, mentre le altre persone sorprese nella bisca sono state denunciate per partecipazione al gioco.

Fra gli altri nella bisca di via del Leone è stato sorpreso Renzo Ravanelli uno dei quattro che l'altro giorno erano stati fermati dagli stessi agenti della Squadra Mobile in un bar di Campi

**Ricordi**

I compagni della sezione di Rignano sull'Arno unitamente alla famiglia del compianto Rodolfo Bugli, hanno sottoscritto in sua memoria lire 20.000 per la stampa comunista.

Il Consiglio di fabbrica della fonderie «Palmeri» di un anno dal tragico infortunio che costò la morte del compagno di lavoro Ornello Frassinetti lo ricorda a quanti lo amaron e conobbero.

**MILIONI SUBITO**  
Dott. TRICOLI  
MUTUI IPOTECARI

anche 2° grado o su compromesso. Anticipi entro 3 giorni in tutta Italia.

FIRENZE: Viale Europa, 192  
Telefoni 687.555 e 68.11.289

PRATO: Viale Montegrappa, 231 - Telefono (055) 687.555

**LA PRIMAVERA**  
VIA MARTELLI 11 rosso

PROSEGUE LA

**ANNUALE VENDITA ECCEZIONALE DI FINE STAGIONE**

di CONFEZIONI INVERNALI ED ESTIVE  
CALZE, MAGLIERIA, BIANCHERIA e di  
SCAMPOLI - SCAMPOLI - SCAMPOLI

**FINI shop** CONFEZIONI

VIA CERRETANI, 46/r - VIA DEI CONTI, 1/r

Per fine stagione

**GRANDI SALDI**  
su tutte le confezioni UOMO - DONNA  
a prezzi eccezionali

Non ABBIAMO RIMANENZE PER UNA SVENDITA  
Non ABBIAMO NULLA DA PASSARE AI SALDI  
Non VOGLIAMO NE' POSSIAMO FARE LIQUIDAZIONI

MA VENDIAMO TUTTA LA MERCE DI STAGIONE ANCORA DISPONIBILE CON

**SCONTO 15%** (sui soliti prezzi già di concorrenza di vetrina o cartellino)

CALZATURE BORSE CONFEZIONI IN PELLE

**VOGUE SHOP**

VIA PIETRAPIANA, 86/R - FIRENZE

DA LUNEDI' 12 GENNAIO '76 (Apertura ore 15,30)

**PANTS CLUB**  
Negozio specializzato in Pantaloni e Jeans per Uomo e Donna

FIRENZE - Via Porta Rossa, 10/r - Telefono 29.34.18

PER RINNOVO LOCALI INIZIA UNA

**VENDITA ECCEZIONALE**  
FINO AD ESAURIMENTO DI TUTTA LA MERCE

PREZZO BASE **L. 6.500**  
Per Pantaloni Uomo in Lana - Flanella Gabardina - Velluto - Jeans - Niker Boker

PREZZO BASE **L. 3.500**  
PER PANTALONI DONNA

**BRITISH INSTITUTE**

2, via Tornabuoni  
tel. 296.895 - 294.033  
FIRENZE

Inizio nuovi **CORSI di LINGUA INGLESE** per STUDENTI UNIVERSITARI e **nuovi corsi RAPIDI**

Dr. MAGLIETTA specialista

Distinzioni sessuali malattia del capello peli venerei

VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 298.571  
FIRENZE

**MORADEI**

FIRENZE - VIA BORGO SAN LORENZO  
FORTE DEI MARMI - VIA SPINETTI (ai portici)

**VENDITA ANNUALE**  
DI FINE STAGIONE A PREZZI ECCEZIONALI

PER SIGNORA:  
CAPPOTTI - TAILLEURS - GIACCHE - GONNE  
PANTALONI - CAMICETTE - PULLOVERS

NEL REPARTO BIANCHERIA OFFERTE SPECIALI

PER UOMO:  
CAMICIE - PIGIAMA - GIACCHE - PULLOVERS

**OCCHIO AL PREZZO!!!** da **SOLOMON** OF NEW YORK

VIA LUCCA ang. Via Baccio da Montelupo - FIRENZE

da LUNEDI' 12 GENNAIO a SABATO 31 GENNAIO:  
OFFERTE PARTICOLARI DI ARTICOLI DI ATTUALITA':

ARGENTINE FELPATE assortite taglie e colori	L. 2.000	PANTALONI UOMO	L. 3.500
JEANS PANNO dal 40 al 48	L. 5.000	IMPERMEABILI RAGAZZO JEANS dal 26 al 42	L. 7.000
JEANS VELLUTINO tutte le taglie	L. 7.000	CAMICIOTTI VELLUTO UOMO-DONNA	L. 7.000
		100% cotone dal 40 al 52	L. 7.000

**E INOLTRE ALTRE OCCASIONI**



La situazione occupazionale nelle province toscane

Quasi raddoppiata a Pistoia la cassa integrazione nel '75

Rispetto all'anno precedente ha raggiunto il 197% - Il lungo elenco delle fabbriche colpite dalla crisi - L'emblematica vicenda della Ital-Bed - 2000 addetti in meno nel settore industriale - A colloquio con il compagno Cotti, segretario della Camera del Lavoro

Un articolo di Bartolini su « Informazioni sindacali »

E' uscito in questi giorni il terzo numero di « Informazioni e contorni sindacali », mensile a cura della CGIL regionale toscana. La pubblicazione contiene una serie di articoli e contributi centrati sul problema del rinnovo contrattuale e su specifici aspetti della lotta sindacale in Toscana.

La politica della spesa della Regione Toscana è stata al centro dell'interesse di forze politiche e sociali, di organi di stampa. Ciò che prevalentemente ha attratto l'attenzione è stato il consistente ammontare dei residui passivi al 31 dicembre 1974 (somme impegnate e non liquidate a favore di enti locali ed operatori privati per i ritardi con cui si realizzano le opere). Avremmo potuto rispondere dimostrando che i nostri residui passivi sono notevolmente inferiori a quelli della Lombardia, del Piemonte, del Lazio, ecc. e che non sono residui di stanziamento come quelli dello Stato.

tesa a proiettare la spesa nel quinquennio, pur dovendo essere una sufficiente elasticità, ci consente di fare avanzare nella Regione i programmi di settore.

Per la zona dell'Amiata abbiamo avviato con gli enti locali la preparazione di un programma interdisciplinare che punta ad una maggiore produttività della spesa. Ritenziamo infatti che i programmi di settore e gli interventi nelle zone debbano essere dimensionati non sulle sole disponibilità della Regione, ma sulle esigenze prioritarie dell'occupazione e dello sviluppo, per collegarsi così all'impegno generale di tutta la politica di sviluppo.

Alcuni orientamenti

Questi, rapidamente riassunti, sono alcuni degli orientamenti per la preparazione del bilancio preventivo per il 1976 che la Giunta sottoporrà al Consiglio regionale. Ma le condizioni per avanzare su questa ipotesi sono collegiate ad alcune condizioni di natura economica e procedurale.

Le previsioni di bilancio

La scelta dell'esercizio provvisorio ci consente di integrare le previsioni di bilancio per il 1976. Le stesse decisioni che si impongono per un programma a medio termine, alle quali le Regioni vogliono partecipare, anche perché investono settori di loro competenza, potranno fornire ampia materia di riflessione per il bilancio 1976.

Nella predisposizione del bilancio faremo emergere alcune linee programmatiche della spesa per il quinquennio 1976-1980. Alcune linee e non ancora un programma di spesa perché le condizioni in cui operiamo sono quelle di una Regione che si muove fuori da organici programmi nazionali e che non conosce quali saranno, già dal 1976, i suoi poteri.

PISTOIA. 10. Il tema dell'occupazione è sempre all'ordine del giorno in ogni iniziativa sociale della provincia di Pistoia. La produzione, come fase essenziale per una garanzia di vita e di salario, registra anche nella provincia di Pistoia, come nel quadro nazionale, un duro contraccolpo con livelli di recessione impressionanti che denunciano, ancora una volta, il risultato di una politica generale che vede coinvolti non solo elementi politici con evidenti responsabilità chiaramente identificabili, ma anche nomi di strumentalizzazione padronale di una crisi che si vorrebbe far pagare agli unici elementi attivi e responsabili che sono i lavoratori.

Il settore degli edili ha calato notevolmente l'occupazione e si riduce il peso strutturale delle sue aziende. Si cerca di svolgere un ruolo di oltre 15 dipendenti sono ridotte ad un numero molto limitato, per cui la struttura edile, nella provincia, così ridotta, non è certamente in grado di svolgere un ruolo positivo di sviluppo e di rilancio per l'edilizia pubblica e abitativa popolare. Il settore del sughero, nella zona della Val di Nievole, si sta progressivamente deteriorando, con un calo continuo degli addetti. Infine, nel settore del legno, che attraverso notevoli difficoltà produttive, si sta progressivamente integrando in cassa integrazione, si sviluppa il lavoro precario a domicilio. Altri fattori vedono la vetreria del Pesciatino, la Ceramica David con i suoi 50 dipendenti e da circa un anno in cassa integrazione, e Fama-Jersey è tuttora in cassa integrazione; la cartiera delle concerie di Pescia, con i suoi impianti antiquati e inadeguati, continua il lento decadimento occupazionale e strutturale.

Basta pensare alla SMI, che nell'ultimo anno ha visto calare l'occupazione complessiva di circa 100 unità; al settore edile che si è ridotto di 800 addetti; ai licenziamenti (solo quelli conosciuti) attuati in questi ultimi 7 mesi (Canistri; Monsunnam; ARS Nova; SPIVAL; NOBY; ARCO ecc.). Si può dire che sono circa 2.000 in meno gli occupati in quei settori produttivi dell'industria.

patì in quei settori produttivi dell'industria. Per quanto riguarda il settore del metallurgico abbiamo in cassa integrazione nella provincia di Pistoia, come nel quadro nazionale, un duro contraccolpo con livelli di recessione impressionanti che denunciano, ancora una volta, il risultato di una politica generale che vede coinvolti non solo elementi politici con evidenti responsabilità chiaramente identificabili, ma anche nomi di strumentalizzazione padronale di una crisi che si vorrebbe far pagare agli unici elementi attivi e responsabili che sono i lavoratori.

E' ancora una volta il compagno Silvano Cotti, segretario della Camera del Lavoro di Pistoia, che viene interpellato su un problema che coinvolge migliaia di lavoratori. La precarietà strutturale e la crisi occupazionale non colpiscono soltanto alcune aziende o settori particolari, ma investono sostanzialmente quasi tutto l'apparato produttivo provinciale. Vediamone alcune particolarità: la Ital Bed, i lavoratori della Vetreria Pesciatina, la SMI per un totale di circa 500 lavoratori che hanno il loro posto di lavoro in serio pericolo per licenziamenti attuati o minacciati. In tutte le aziende c'è un dato generale: il calo delle occupazioni derivanti non da licenziamenti attuati, ma dalla mancata sostituzione dei lavoratori licenziati per varie cause (pensionamento, licenziamenti femminili per cause familiari, dimissioni, ecc.) che assumono ad un numero non precisato ma indubbiamente consistente.

Basta pensare alla SMI, che nell'ultimo anno ha visto calare l'occupazione complessiva di circa 100 unità; al settore edile che si è ridotto di 800 addetti; ai licenziamenti (solo quelli conosciuti) attuati in questi ultimi 7 mesi (Canistri; Monsunnam; ARS Nova; SPIVAL; NOBY; ARCO ecc.). Si può dire che sono circa 2.000 in meno gli occupati in quei settori produttivi dell'industria.

Giovanni Barbi

Le ricerche proseguite per tutta la notte

Una bambina di tre anni sperduta nei boschi della montagna aretina

Era andata nel bosco col babbo che doveva costruire un capanno - I genitori si sono accorti quasi subito della sua scomparsa e hanno iniziato le ricerche - Carabinieri e cani poliziotto hanno perlustrato inutilmente l'impervia zona

Prossima la riapertura della Bianchi di Subbiano

Il passaggio definitivo dello stabilimento e dei macchinari è previsto nella prossima settimana

SUBBIANO. 10. Sostenuta da una forte mobilitazione popolare e dall'appoggio incondizionato di un vasto schieramento di forze politiche, sociali ed amministrative, si avvia alle ultime battute il procedimento di riapertura della fabbrica di confezioni Bianchi.

In tutto il Casentino è ancora viva la mobilitazione delle forze politiche, dei lavoratori e degli enti locali, che hanno dato vita, a partire dal massiccio sciopero di giovedì scorso, ad una serie di manifestazioni di solidarietà con i 380 operai della Bianchi che attendono davanti ai cancelli della fabbrica la consegna dello stabilimento alla cooperativa «La Subbianese».

Il primo impegno dei lavoratori, all'indomani della consegna della fabbrica alla cooperativa, sarà quello di rimettere in funzione impianti, fermi da 7 mesi, in modo da assicurare il lavoro alla maggior parte delle maestranze licenziate. A questo scopo sono già state reperite alcune ordinazioni da parte di altre industrie della vallata; la provincia, la comunità montana e gli enti locali del Casentino, dal canto loro, si sono impegnati a dare alla nuova cooperativa il massimo contributo tecnico e finanziario.

Smarrimento

Il compagno Luciano Badari, abitante a Livorno in Borgo San Jacopo 108, ha smarrito a Piombino documenti personali, tra cui il tessero del PCI del 1973-74, 1975-76 e di difficile chiunque ne ritrovi nel farnè qualsiasi uso.

Al Consiglio comunale

Illustrate a Pisa le proposte di piano per il quinquennio

Il documento della maggioranza sarà oggetto di un largo dibattito tra forze politiche e sociali della città - Una precisa scelta politica sostiene il metodo seguito

PISA. 10. Gli elementi di piano di lavoro e gli orientamenti per il quinquennio presentati dalla giunta comunale al consiglio gli prima del periodo natalizio, sono stati illustrati dal sindaco di Pisa prof. Ella Lazzeri e discussi dal consiglio comunale.

Le proposte che la maggioranza ha inserito nel documento dovranno essere approvate o respinte, in un dibattito che dovrà vedere coinvolte i consigli di quartiere - di cui proprio in questi giorni è incominciato l'insediamento ufficiale - i partiti democratici, le organizzazioni sindacali e di categoria, le organizzazioni degli imprenditori e quelle culturali, le articolazioni della democrazia decentrata. Il documento programmatico presentato dal sindaco risulta esso stesso in buona parte la sintesi delle proposte e delle discussioni del consiglio e delle commissioni consultive e quindi il prodotto di un metodo di lavoro che la maggioranza intende ora continuare, rendere permanente e allargare a tutte le forme di vita associata della città. Nello illustrare gli orientamenti di lavoro per il quinquennio il sindaco si è soffermato a lungo proprio sulla questione del metodo

seguito. Un metodo - ha detto - che corrisponde ad una precisa scelta politica con la quale si intende rendere la maggioranza aperta a tutti i contributi, attenta alle proposte, disposta al dibattito e al confronto, sollecitatrice tra la gente di vita democratica.

Il documento elaborato dalla maggioranza - ha proseguito il prof. Lazzeri - deve diventare patrimonio di un numero sempre maggiore di cittadini. Tutti devono appropriarsene, devono conoscerlo, dibatterlo, misurarsi con esso e magari anche dissentire dalle proposte in esso contenute. Ma è solo così che si possono ricevere tutti quei contributi e quegli apporti che fino ad ora sono mancati o che sono andati dispersi. Il documento ha continuato il sindaco Lazzeri - è solo l'inizio di un dibattito. Solo alla fine di questo sarà possibile effettuare una sintesi che a quel momento non potrà essere la conclusione di una azione di parte, ma il giusto epilogo di un lavoro nel quale potrà riconoscersi tutto il consiglio comunale e quindi la maggioranza dei cittadini pisan.

Il sindaco ha quindi richiamato a grande linee i contenuti del piano di lavoro

Domani il comitato direttivo regionale

Domani, alle 9,30 avrà luogo la riunione del comitato direttivo regionale del PCI per discutere sul tema « Esame della situazione politica ».

Alla riunione sarà presente il compagno Dario Valori della Direzione del Partito.



Il compagno Valori

BRITISH INSTITUTE  
2, via Tornabuoni  
tel. 298.866 - 294.033  
FIRENZE

Inizio nuovi CORSI di LINGUA INGLESE per STUDENTI UNIVERSITARI e nuovi corsi RAPIDI

MORADEI

FIRENZE - VIA BORGO SAN LORENZO  
FORTE DEI MARMI - VIA SPINETTI (ai portici)

VENDITA ANNUALE

DI FINE STAGIONE A PREZZI ECCEZIONALI  
PER SIGNORA: CAPPOTTI - TAILLEURS - GIACCHE - GONNE PANTALONI - CAMICETTE - PULLOVERS  
NEL REPARTO BIANCHERIA OFFERTE SPECIALI  
PER UOMO: CAMICIE - PIGIAMA - GIACCHE - PULLOVERS

OFFERTA SPECIALE LIQUORI (RISERVATA AGLI SPOSI)
Branca Stravecchio L. 2.000
Stock 84 Vecchia Romagna Riserva Oro Pilla L. 1.500
Rabarzuca Bianco Sarti L. 1.500
Cynar Aperto Rosso Antico Dom Balzo Punt e Mes L. 800
Vermouth Martini Spumante Martini Dry Spumante Cinzano Vermouth Cinzano L. 2.200
Prosecco Carpena Noble sec President Reserve L. 900
Bitter Campari China Bisleri China Martini Amaro Cora Ramazzotti 18 Isalabella Amaro Averna Montenegro Gin Grappa Piva L. 1.800
Strega Alberti Amaretto Saronno Molinari Millefiori Cucchi Toca Cherry Stock L. 1.900
Ballantines White Horse Jonnie Walker L. 3.000

Manrico Cancelli CONCESSIONARIO: EBERHARD - SEIKO - TISSOT Argenteria e articoli da regalo A PREZZI VANTAGGIOSISSIMI OROLOGERIA - ARGENTERIA - OREFICERIA Via di Salviano, 57 - LIVORNO - Tel. 0586/408560 LABORATORIO RIPARAZIONI IN GENERE Prodotti delle migliori marche

Uno stile romantico per dire «SI» LA PICCOLA TORINO Ditta specializzata in ABITI DA SPOSA. ACCOMPAGNAMENTO E COMUNIONE VIALE MARCONI, 92 - TORRE DEL LAGO Aperto anche il sabato

CONCESSIONARIO per la Toscana CARLO ANDREI FIRENZE Via G. Milanesi 48-50 tel. 486.303 LIVORNO: Via della Mia donna 48 - Tel. 31.017 200 SCATOLE DI MONTAGGIO oltre 40.000 componenti elettronici e ricambi TV COLOR - PAL/SECAM - RADIO REGISTRATORI - PILE HELLESSENS PREZZI IMBATTIBILI

I lavori inizieranno tra breve

# SI FARÀ L'ACQUEDOTTO DI PISA PER LA SALVAGUARDIA DELLA TORRE

Sbloccata la resistenza del Ministero del Tesoro - La spesa prevista si aggira intorno ai 10 miliardi. Allo studio numerosi progetti per il monumento cittadino - Altri problemi dell'assetto idrogeologico

Arezzo: un programma di iniziative unitarie

## Dalla Provincia un impegno per l'invaso di Montedoglio

Domani una riunione preliminare - Un'opera fondamentale per il rilancio dell'agricoltura - Un volume complessivo di oltre 100 milioni di mc. d'acqua

Il rilancio dell'agricoltura e la mobilitazione per sbloccare gli investimenti necessari alla realizzazione delle grandi opere infrastrutturali già progettate — in primo luogo dell'irrigazione — tornerà all'Arezzo, al centro dell'iniziativa politica ed amministrativa. Per lunedì prossimo l'amministrazione provinciale di Arezzo ha organizzato una riunione per verificare la possibilità di promuovere una serie di iniziative unitarie volte a sollecitare la concessione di un primo finanziamento per l'invaso artificiale sul Tevere presso Montedoglio.

per interventi straordinari predisposti dal governo di missione, 9 miliardi possono essere destinati all'invaso di Montedoglio. Questo primo stanziamento, per quanto estremamente limitato rispetto al costo complessivo del progetto, consentirebbe la realizzazione di alcune opere iniziali e darebbe senza dubbio un nuovo impulso alla mobilitazione delle categorie produttive interessate, delle forze politiche e delle amministrazioni locali. Ad invaso ultimato, l'acqua raccolta dallo sbarramento di Montedoglio, in alta Val di Chiana, è integrata da una derivazione sul torrente Sovara per un volume complessivo annuale di circa 100 milioni di metri cubi, permettendone l'irrigazione di oltre 50 mila ettari di terreno — l'intera Val di Chiana aretina — parte di quella senese ed una vasta zona in provincia di Perugia.

Un quadro economico e sociale segnato da una sempre più estesa recessione, da una selvaggia tendenza alla contrazione produttiva e occupazionale, l'arrivo del lavoro nel territorio di Montedoglio e delle altre opere irrigue già progettate ed approvate potrebbe costituire l'inizio di una inversione di tendenza. Evidentemente ciò presuppone la massima mobilitazione dei lavoratori e delle loro organizzazioni, soprattutto in un periodo di estrema incertezza e di tensione, come quello aperto in questi ultimi giorni. L'iniziativa organizzata dall'Amministrazione provinciale è una tappa importante in questa direzione. L'incontro di lunedì prossimo tende infatti da una parte ad assicurare l'effettivo stanziamento dei fondi per l'invaso di Montedoglio, e dall'altra a mobilitare tutte le forze politiche, sindacali, sociali ed amministrative per fare in modo che tutta l'opera progettata vada in porto.

Franco Rossi

PISA, 10. È stato deciso: il nuovo acquedotto per Pisa e per la salvaguardia della torre si realizzerà in tre fasi. La prima, di competenza che sino ad ora avevano impedito al Ministero del Tesoro, è dare il suo assenso per il finanziamento e per l'inizio dei lavori, sono stati finalmente superati. La notizia è stata data dal prof. Elio Bucalossi, direttore dei lavori pubblici fino alla caduta del governo Moro, e dal professor Giovanni Travaglini, presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici e della commissione interministeriale per la salvaguardia del monumento. Il corso di un breve incontro con la stampa che ha fatto seguito ad una lunga riunione con il sindaco di Pisa, prof. Elio Lazzari, la giunta comunale, i capigruppo e i segretari dei partiti politici democratici pisani, l'assessore regionale compagno Raugi.

L'on. Bucalossi ha assicurato che i problemi della torre sono stati definitivamente risolti. Il primo tipo si basa sul principio della sottofondazione della torre mediante una serie di pali sottili; il secondo prevede un trattamento della torre mediante compressione del terreno; il terzo tipo di soluzione è quello di una ditta giapponese — si basa sul trattamento del terreno intorno al monumento con una miscela di sostanze particolari e prevede anch'esso nella sua fase conclusiva una sottofondazione del monumento. La soluzione è stata assicurata dal prof. Travaglini — ha iniziato una serie di controlli sperimentali ed è stato costituito un gruppo di studio per ognuna delle soluzioni prospettate. Alla fine di gennaio una commissione si riunirà per valutare i tre progetti in un paio di mesi, tre al massimo — secondo Travaglini e l'on. Bucalossi dovrebbe essere cominciata la soluzione definitiva. A quanto pare questa non dovrebbe essere una soluzione definitiva, ma una soluzione di emergenza che sarà la soluzione definitiva.

Un altro problema è quello di mobilitare tutti i lavoratori e le loro organizzazioni, soprattutto in un periodo di estrema incertezza e di tensione, come quello aperto in questi ultimi giorni. L'iniziativa organizzata dall'Amministrazione provinciale è una tappa importante in questa direzione. L'incontro di lunedì prossimo tende infatti da una parte ad assicurare l'effettivo stanziamento dei fondi per l'invaso di Montedoglio, e dall'altra a mobilitare tutte le forze politiche, sindacali, sociali ed amministrative per fare in modo che tutta l'opera progettata vada in porto.

Un altro problema è quello di mobilitare tutti i lavoratori e le loro organizzazioni, soprattutto in un periodo di estrema incertezza e di tensione, come quello aperto in questi ultimi giorni. L'iniziativa organizzata dall'Amministrazione provinciale è una tappa importante in questa direzione. L'incontro di lunedì prossimo tende infatti da una parte ad assicurare l'effettivo stanziamento dei fondi per l'invaso di Montedoglio, e dall'altra a mobilitare tutte le forze politiche, sindacali, sociali ed amministrative per fare in modo che tutta l'opera progettata vada in porto.

Un altro problema è quello di mobilitare tutti i lavoratori e le loro organizzazioni, soprattutto in un periodo di estrema incertezza e di tensione, come quello aperto in questi ultimi giorni. L'iniziativa organizzata dall'Amministrazione provinciale è una tappa importante in questa direzione. L'incontro di lunedì prossimo tende infatti da una parte ad assicurare l'effettivo stanziamento dei fondi per l'invaso di Montedoglio, e dall'altra a mobilitare tutte le forze politiche, sindacali, sociali ed amministrative per fare in modo che tutta l'opera progettata vada in porto.

Un altro problema è quello di mobilitare tutti i lavoratori e le loro organizzazioni, soprattutto in un periodo di estrema incertezza e di tensione, come quello aperto in questi ultimi giorni. L'iniziativa organizzata dall'Amministrazione provinciale è una tappa importante in questa direzione. L'incontro di lunedì prossimo tende infatti da una parte ad assicurare l'effettivo stanziamento dei fondi per l'invaso di Montedoglio, e dall'altra a mobilitare tutte le forze politiche, sindacali, sociali ed amministrative per fare in modo che tutta l'opera progettata vada in porto.

Un ordine del giorno del Consiglio comunale

## Abbadia S. Salvatore: proposte per lo sviluppo dell'Amiata

PCI, DC e PSI trovano un accordo su alcuni provvedimenti per il rilancio economico della zona - Miniere, agricoltura, piccola industria e artigianato, viabilità e turismo i punti prioritari - La solidarietà con le lotte in corso

SIENA, 10. Sull'Amiata, i minatori hanno trascorso la festa con lo spettro della disoccupazione sempre di fronte. Quei giorni non sono stati di allegria vacanza, ma giorni di impegno per scongiurare quello che da tempo è diventato un incubo: la smobilitazione delle miniere. Le prospettive non sono rosee e la situazione economica e occupazionale sta sempre più avvitandosi senza che le autorità centrali si preoccupino di quello che potrà succedere. Di fronte a questo esiste un movimento che sta crescendo e si sta sempre più consolidando. Anche le forze politiche riescono sempre di più a trovare una unità di intenti e di iniziativa che senza dubbio costituisce grande aiuto al proseguimento della lotta e per l'azione dello sviluppo della ripresa dell'Amiata.

Il consiglio comunale di Abbadia San Salvatore ha dunque preso in esame 6 punti che riguardano le miniere, le partecipazioni statali ed il Governo, la forestazione e l'agricoltura, la piccola industria e l'artigianato, la viabilità ed il turismo. Solo sulla piccola industria e l'artigianato si sono verificate discordanze fra comunisti e socialisti da una parte e la DC dall'altra; per il resto si sono verificate le più ampie convergenze. Vediamo punto per punto le questioni affrontate. In merito al problema delle miniere, PCI, PSI e DC rifiutano di accettare acriticamente il dato sulla antieconomicità senza tenere conto delle cause spesso artificiali delle oscillazioni dei prezzi delle materie prime, della successiva trasformazione e utilizzazione del prodotto e della necessità di impedire la completa disgregazione socio-economica dell'intero comprensorio.

Inoltre il consiglio comunale di Abbadia San Salvatore ritiene necessaria « la difesa rigida degli attuali livelli occupazionali delle miniere » visto che non si sono mantenuti molto spesso impegni che nel passato erano stati solennemente assunti dai vari governi. Si ritiene eventualmente accettabile l'ipotesi di ridimensionamento dei posti di lavoro nelle miniere, solo a condizione di una democratica ed organica programmazione dello sfruttamento delle risorse minerarie, nel quadro del piano minerario nazionale che comprenda tutto il ciclo produttivo relativo, per contestualmente, attività sostitutive che garantisca i livelli occupazionali nel suo complesso.

Per ciò che riguarda le partecipazioni statali ed il governo, il consiglio comunale ritiene la necessità di indicare investimenti aggiuntivi nel campo manifatturiero per la creazione di nuovi posti di lavoro e dell'apertura di un contratto con l'ente per consentire i programmi relativi alla utilizzazione delle grandi risorse geotermiche presenti in tutto l'arco fino alle pendici di Radicioli.

Per quanto concerne i problemi relativi al settore agricolo forestale si è rilevata l'indispensabile necessità che la Regione Toscana faccia ogni sforzo perché vengano garantiti gli attuali livelli occupazionali e si afferma, con estrema chiarezza, che una organica soluzione del problema potrà essere realizzata solo attraverso uno sviluppo economico e occupazionale complessivo che assorba in altre attività parte dei lavoratori oggi occupati nel settore. Si chiede che alla regione vengano assegnate tutte le competenze e i relativi finanziamenti in materia di agricoltura, bonifica e assetto del territorio.

Inoltre il consiglio comunale di Abbadia San Salvatore ritiene necessaria « la difesa rigida degli attuali livelli occupazionali delle miniere » visto che non si sono mantenuti molto spesso impegni che nel passato erano stati solennemente assunti dai vari governi. Si ritiene eventualmente accettabile l'ipotesi di ridimensionamento dei posti di lavoro nelle miniere, solo a condizione di una democratica ed organica programmazione dello sfruttamento delle risorse minerarie, nel quadro del piano minerario nazionale che comprenda tutto il ciclo produttivo relativo, per contestualmente, attività sostitutive che garantisca i livelli occupazionali nel suo complesso.

Per quanto concerne i problemi relativi al settore agricolo forestale si è rilevata l'indispensabile necessità che la Regione Toscana faccia ogni sforzo perché vengano garantiti gli attuali livelli occupazionali e si afferma, con estrema chiarezza, che una organica soluzione del problema potrà essere realizzata solo attraverso uno sviluppo economico e occupazionale complessivo che assorba in altre attività parte dei lavoratori oggi occupati nel settore. Si chiede che alla regione vengano assegnate tutte le competenze e i relativi finanziamenti in materia di agricoltura, bonifica e assetto del territorio.

Per ciò che riguarda le partecipazioni statali ed il governo, il consiglio comunale ritiene la necessità di indicare investimenti aggiuntivi nel campo manifatturiero per la creazione di nuovi posti di lavoro e dell'apertura di un contratto con l'ente per consentire i programmi relativi alla utilizzazione delle grandi risorse geotermiche presenti in tutto l'arco fino alle pendici di Radicioli.

Per quanto concerne i problemi relativi al settore agricolo forestale si è rilevata l'indispensabile necessità che la Regione Toscana faccia ogni sforzo perché vengano garantiti gli attuali livelli occupazionali e si afferma, con estrema chiarezza, che una organica soluzione del problema potrà essere realizzata solo attraverso uno sviluppo economico e occupazionale complessivo che assorba in altre attività parte dei lavoratori oggi occupati nel settore. Si chiede che alla regione vengano assegnate tutte le competenze e i relativi finanziamenti in materia di agricoltura, bonifica e assetto del territorio.

Per quanto concerne i problemi relativi al settore agricolo forestale si è rilevata l'indispensabile necessità che la Regione Toscana faccia ogni sforzo perché vengano garantiti gli attuali livelli occupazionali e si afferma, con estrema chiarezza, che una organica soluzione del problema potrà essere realizzata solo attraverso uno sviluppo economico e occupazionale complessivo che assorba in altre attività parte dei lavoratori oggi occupati nel settore. Si chiede che alla regione vengano assegnate tutte le competenze e i relativi finanziamenti in materia di agricoltura, bonifica e assetto del territorio.

### alex 80

## SALDI FINE STAGIONE

Via Ricasoli, 80 LIVORNO

### LA DITTA MONTANA

NAVACCHIO (Pisa) - Telefono (050) 775.119  
Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa)

#### SUPER VENDITA di PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

Vi offre un grandioso assortimento a prezzi eccezionali e ne sottopone alcuni alla vostra attenzione:

Grès rosso 70 x 15	L. 1.200 mq. 1° scelta
Klinker rosso 131 x 262	L. 2.000 mq. »
Rivestimenti 15 x 15 linte unite e decorati su fondo lucido	L. 2.250 mq. »
Rivestimenti 10 x 20 linte unite e decorati	L. 2.650 mq. »
Pavimenti 20 x 20 decorati	L. 3.300 mq. »
Pavimenti 20 x 20 linte unite e decorati	L. 3.300 mq. »
Series Corinone	L. 3.600 mq. »
Pavimenti formato cassettoni serie Corinone	L. 4.450 mq. »
Vasca di 170 x 70 bianc. acciaio 22/10	L. 24.600 cad. »
Zappas	L. 31.000 cad. »
Batteria lavabo e bidet con scarico automatico - Gruppo	L. 45.000 »
Lavello in fire Clay di 120 con sottolavello	L. 50.000 »
Lavello acciaio inox 18/8 garanzia anni 10 con sottolavello	L. 52.000 »
Scaldabagni 50 W V 220 con garanzia	L. 40.000 »
Series Sanitari 5 pz. bianco Vitreouschino	L. 1.800 mq. »
Moquette assugliata	L. 3.500 mq. »
Moquette bauché in nylon	L. 3.500 mq. »

Prezzi IVA compresa

ACCORRETE E APPROFITTADE DI QUESTA UNICA OCCASIONE !!  
Ogni acquisto sarà un vero affare! - Nel Vostro interesse VISITATECI !! VISITATECI !!

### SALDI DI TUTTE LE pellicce sintetiche A PREZZI INCREDIBILI!

Gingaro, Castoro, Volpe rossa, argentata, Visone, Lutra, Foca, Leopardo, Martora, Mucca, Gattone, Lince canadese

SPECIALITA' PER UOMO E BAMBINI  
Vastissimo assortimento

AFFRETTARSI!  
**LA PICCOLA TORINO**  
Viale MARCONI, 92  
TORRE DEL LAGO  
APERTO TUTTO IL SABATO

#### informazioni SIP

### Incorpo della rete di Badia Prataglia nella rete urbana di Poppi

La SIP informa che il 1° gennaio 1976, in applicazione delle modifiche di struttura del distretto telefonico di Arezzo stabilite con Decreto Ministeriale del 18/11/1974, la rete di Badia Prataglia sarà incorporata nella rete urbana di Poppi e quindi il traffico svolto fra le due località passerà dalla tariffa settoriale a quella urbana di L. 37 per comunicazione.

Per gli abbonati della attuale rete di Badia Prataglia, appartenente al 2° gruppo (reti fino a 500 abbonati) entrano in vigore dal 1° gennaio i canoni base trimestrali di abbonamento delle reti di 1° gruppo, pari a L. 5.500 per la categoria B, a L. 12.500 per la categoria C e a L. 9.375 per le imprese artigiane e i coltivatori diretti.

La SIP informa che il 1° gennaio 1976, in applicazione delle modifiche di struttura del distretto telefonico di Arezzo stabilite con Decreto Ministeriale del 18/11/1974, la rete di Badia Prataglia sarà incorporata nella rete urbana di Poppi e quindi il traffico svolto fra le due località passerà dalla tariffa settoriale a quella urbana di L. 37 per comunicazione.

Per gli abbonati della attuale rete di Badia Prataglia, appartenente al 2° gruppo (reti fino a 500 abbonati) entrano in vigore dal 1° gennaio i canoni base trimestrali di abbonamento delle reti di 1° gruppo, pari a L. 5.500 per la categoria B, a L. 12.500 per la categoria C e a L. 9.375 per le imprese artigiane e i coltivatori diretti.

Fabio Biliotti Daniele Martini

### ATTENZIONE! COMUNICATO URGENTE

## Emy MARKET Confezioni

NAVACCHIO - Via Gramsci, 7 - Tel. 050/776024

### LA FABBRICA AL DIRETTO SERVIZIO DEL CONSUMATORE OFFRE LE MIGLIORI OCCASIONI DI FINE STAGIONE RIBASSANDO ANCORA I PREZZI DI FABBRICA

### DA LUNEDÌ 12 GENNAIO '76 (Apertura ore 15,30)

## PANTS CLUB

Negozio specializzato in Pantaloni e Jeans per Uomo e Donna

FIRENZE - Via Porta Rossa, 10/r - Telefono 29.34.18

### PER RINNOVO LOCALI INIZIA UNA VENDITA ECCEZIONALE

FINO AD ESAURIMENTO DI TUTTA LA MERCE

PREZZO BASE **L. 6.500**  
Per Pantaloni Uomo in Lana - Flanella Gabardina - Velluto - Jeans - Niker Boker

PREZZO BASE **L. 3.500**  
PER PANTALONI DONNA

### VISITATE L'EUROMOBILI

grande mostra permanente arredamenti in ogni stile

Via Provinciale Francesca Sud  
Loc. Uggia - tel. (0572) 51.068  
51030 CINTOLESE (Pistoia)

(Aperto anche nei giorni festivi). Parco Giochi Ragazzi - Parcheggio privato per la clientela

#### informazioni SIP

### Incorpo nelle reti di Batignano, Braccagni e Marina di Grosseto nella rete urbana di Grosseto

La SIP informa che il 1° gennaio 1976, in applicazione delle modifiche di struttura del distretto telefonico di Grosseto stabilite con Decreto Ministeriale del 18/11/1974, le reti di Batignano, Braccagni e Marina di Grosseto saranno incorporate nella rete urbana di Grosseto e quindi tutto il traffico svolto fra le quattro località passerà dalla tariffa settoriale a quella urbana di L. 37 per comunicazione.

Sempre dal 1° gennaio, in relazione alla maggiore estensione della rete, il canone trimestrale supplementare di cui all'art. 3 del D.P.R. n. 61 del 18/3/1975 subirà le seguenti variazioni:

- per gli abbonati di cat. A da L. 99 a L. 117
- per gli abbonati di cat. B singolo da L. 363 a L. 429
- per gli abbonati di cat. B duplex da L. 198 a L. 234
- per gli abbonati di cat. C da L. 825 a L. 975

e si applicherà anche agli abbonati delle reti incorporate.

Inoltre, per gli abbonati delle attuali reti di Batignano e di Braccagni, appartenenti al 2° gruppo (reti fino a 500 abbonati), entrano in vigore i canoni base trimestrali di abbonamento delle reti di 1° gruppo, pari a lire 5.500 per la categoria B, a L. 12.500 per la categoria C e a L. 9.375 per le imprese artigiane e i coltivatori diretti.

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

### ATTENZIONE! all'ELETTROFORNITURE PISANE GRANDE MAGAZZINO ALL'INGROSSO

ad 1 km. dal centro in Via Provinciale Calvesana 54/60 - Telefono 879104  
GH 77400 - PISA

### ECCEZIONALE VENDITA DI ELETTRODOMESTICI CON GARANZIA DI ASSISTENZA E DI SOSTITUZIONE:

TV 26" colore	L. 340.000	Autoradio e mangianastri	> 36.000
TV 12"	> 79.000	Rasoi	> 8.000
TV 24" 220 V.	> 77.000	Radio transistor	> 3.500
Frigorifero 140 l.	> 57.000	Ferri a vapore	> 7.900
Frigorifero 200 l.	> 67.000	Stufa a kerosene 9000 calorie	> 57.000
Frigorifero 225 l. doppio porta	> 97.000	Pesapersona	> 3.400
Calcolatrice	> 14.000	Tostapane con pinza inox	> 4.000
Lavatrice 5 Kg.	> 80.000	Registratori Philips	> 25.000
Lavastoviglie	> 28.000	Radio Philips	> 5.500
Sterno	> 28.000	Ferri a secco	> 4.800
Cucina 4 fuochi	> 40.000	Radio lampada	> 7.500
Lucidatrice aspirante	> 19.000	Antenne per autoradio da ml. 140	> 1.500
Autoradio con ricerca autom.	> 24.000		

Dall'amministrazione comunale

Illustrate le proposte per il nuovo piano regolatore di Livorno

Fra gli obiettivi più importanti che il nuovo strumento urbanistico si propone c'è l'esigenza di integrare l'area urbana con il comprensorio

LIVORNO, 10. In due successive sedute della commissione consiliare prima e di fronte alle rappresentanze dei consigli di quartiere poi, l'amministrazione comunale ha presentato ufficialmente la proposta di nuovo piano regolatore per la città, avviando così un vasto confronto, articolato ed ampio attraverso il quale la città è chiamata non tanto ad esprimere un giudizio quanto a dare un insostituibile contributo alla sua formazione.

Si apre così per la città di Livorno un periodo di intenso dibattito intorno alle scelte fondamentali e di vita e di sviluppo che dovranno essere percorse nei prossimi anni, in un rapporto sempre più reale ed organico con il comprensorio.

In una sala consiliare tappezzata di carte topografiche e toccata all'architetto Insolera, redattore del piano, illustrare gli aspetti essenziali della proposta che l'amministrazione fa alla città, dopo che il vicesindaco Magonzi aveva riassunto sia le principali ragioni che avevano reso necessario un nuovo piano regolatore sia i criteri ispiratori del piano, che, come ha sostenuto il sindaco Nanni Fieni nel chiudere l'incontro, ha come suo scopo fondamentale quello di elevare la qualità della vita della città. Integrare l'area urbana con il comprensorio; qualificare il livello di vita assumendo i quartieri come misura politica, sociale e di relazione fondamentale; passare dallo sviluppo di quantità urbanistiche allo sviluppo degli aspetti di qualità della vita, determinando la soglia di sviluppo urbanistico della città e ricercando una progressiva espansione e riequilibrio nei servizi negli standard, tra le diverse zone, puntando decisamente sul rinnovo urbano; sul recupero della città che già esiste, elevando e qualificando il suo rapporto con il comprensorio collinare; questi in sintesi estrema, i temi centrali attorno a cui si è articolata la relazione di Insolera.

Come si ricorderà la decisione di procedere alla redazione di un nuovo piano regolatore fu presa nel 1973 poiché era cresciuta negli amministratori e nei cittadini la consapevolezza che lo strumento adottato nel 1972 era ormai inadeguato a recepire ed esprimere le esigenze maturate in anni ricchi di modificazioni profonde della realtà socio-economica del paese, nella coscienza e nei bisogni di vita della gente. Nei brevi mesi del 1974 il piano fu affidato all'architetto Italo Insolera, con l'impegno tecnico-politico di completarlo in stretta sintonia con la stessa amministrazione che è stato rispettato, spaziando via le pretestuose insinuazioni di quanti si sono ben informati, prevedevano tempi ancora lunghissimi. Due anni sono un tempo obiettivamente corti, specie se si considera la complessità dei problemi di Livorno, una città che a sua volta, struttura e storia

qualificamente presenta, in un intreccio complesso, una tipologia di situazioni vastissima, e se si tien conto che in questi anni, la più grave crisi economica-politica e morale che il nostro paese abbia vissuto ha reso decisamente più precari molti punti di riferimento che sembravano acquisiti. Ancor prima di affrontare i nodi centrali del nuovo PR, è importante chiarire i tempi e i modi del dibattito della costruzione del nuovo piano. Elemento centrale di tutto il dibattito è il ruolo che saranno chiamati a svolgere i consigli di quartiere, nella redazione e nella gestione delle scelte che si vengono compiendo.

È questo uno dei momenti più qualificanti non solo del dibattito ma dello stesso piano regolatore. Perché imposita sulla realtà democratica del decentramento, sul suo sviluppo politico e amministrativo tutta una serie di scelte, dalla redazione di piani partecipativi di quartiere, alla gestione delle non scelte fondamentali del piano in un rapporto costruttivo con i livelli amministrativi più elevati, dal comune al comprensorio.

Ocorre rilevare come il livello comprensoriale sia, a sua volta di estrema importanza alla luce della dimensione dei problemi da affrontare e definire, alla luce dei rapporti che necessariamente devono precisarsi fra tutti gli enti locali interessati, superando quindi i residui di particolarismo, e per il ruolo e la funzione istituzionale che la Regione Toscana si appresta a conferire a questa struttura. Il piano, che come noto si avvale di una ricerca partecipativa sulla vertenza, di tipo urbanistico-sociologico, sarà quindi il principale punto di riferimento politico-programmatico dei prossimi mesi, per giungere entro il mese di giugno, alla sua adozione formale.

Come è stato specificato nel corso dell'incontro con i consigli di quartiere, tutti i materiali saranno stampati al più presto e si prevede di disporre entro la prima decade di febbraio, per consentire a tutti gli organismi interessati di intervenire nel dibattito su questa proposta di piano, avendo a disposizione tutti gli elementi di riferimento su cui opera l'amministrazione e su cui ha operato il progettista, è la scelta questa del dibattito democratico, aperto, sereno e costruttivo con tutte le strutture politiche, economiche e sociali culturali della città e del comprensorio.

PIOMBINO, 10. Il programma di lavoro per la convocazione dei congressi annuali di sezione, in vista anche della conferenza regionale e della conferenza di organizzazione del comitato comunale di Piombino, è in pieno svolgimento a partire da una serie di iniziative preparatorie sui temi dell'attuale situazione politica.

Un dibattito eccezionale, per la presenza degli intervenuti e per il livello della discussione, è stato quello che la sezione delle fabbriche «A. Gramsci» ha organizzato sulle proposte governative e sulla situazione.

La preoccupazione dei compagni di questa città, che vede ben dodicimila lavoratori in lotta per il rinnovo del contratto del metalmeccanico, si lega strettamente alla gravità della situazione in cui versa il paese, oggi addirittura privo di governo.

La situazione è stata ampiamente illustrata dal compagno on. Bruno Bernini, il quale ha sottolineato quanto pericolosi siano i ritardi nel definire e modificare i decreti per la riconversione e la ristrutturazione industriale in un momento in cui l'economia

Secondo le dichiarazioni della giunta PCI-PSI

Domani si discute a Carrara il programma di legislatura

È la prima volta che la maggioranza rende note le proprie intenzioni all'opposizione - Impegno comune dei partiti per precisare la futura azione degli Enti locali - I problemi saranno affrontati secondo gli aspetti che hanno in comune

CARRARA, 10. Domani e martedì si riunirà in seduta straordinaria il consiglio comunale della nostra città.

Il punto qualificante dell'ordine del giorno e rappresentato dalla discussione sulle dichiarazioni politico-programmatiche presentate dalla giunta il 29 dicembre scorso. In quella occasione i capigruppo consiliari, dopo l'esposizione del sindaco, si trovarono d'accordo nel rinviare la discussione proprio per dare la possibilità ad ogni gruppo consiliare e ad ogni singolo consigliere di riflettere ulteriormente sugli impegni di legislatura che la giunta PCI-PSI ha presentato in sintonia con i programmi che a suo tempo i due partiti di sinistra presentarono agli elettori.

Non è un fatto secondario giacché non era mai successo nel passato che il «programma di legislatura» fosse preventivamente fatto conoscere ai partiti che si trovano alla opposizione. Quando la giunta decise di far conoscere preventivamente il programma di legislatura anche ai partiti della opposizione hanno fatto propria l'iniziativa e al di là dello schieramento di maggioranza o di minoranza, ciò che è veramente determinante nell'interesse della città, si tratta di un comune impegno di tutte le forze democratiche per fare in modo che i prossimi anni portino ad una precisa definizione del ruolo degli enti locali quali espressioni di democrazia nel decentramento e nell'autonomia.

Le dichiarazioni politico-programmatiche della giunta di sinistra si caratterizzano per la forte impronta di realismo e di una marcata volontà politica.

In altri termini — come abbiamo già avuto modo di sottolineare — tali dichiarazioni non elencano in modo arido i bisogni della gente, ma partendo da una constatazione della realtà particolare, individuano le priorità di intervento nei settori fondamentali, allo scopo e con il proposito di eliminare le difficoltà della collettività, con gradualità e con il concorso di tutti i cittadini facendo vivere, attraverso i consigli di zona e gli altri organismi di base, il momento di una partecipazione effettiva.

L'attenzione della giunta si è basata sui problemi scuola, la sanità, il mare, il ristretto del territorio, urbanistica, cultura; settori considerati non distaccati l'uno dall'altro, ma intercomunicanti. Non è da escludere che la massima assise della città si interessi anche dei recenti atti di tepismo politico come gli attentati alla sede del nostro partito a S. Antonio, a quella della Democrazia Cristiana, ed altri che, come è noto, sono già stati condannati oltre che dalla giunta anche dalla federazione sindacale unitaria e da tutti i partiti dell'arco democratico.

La nascita della piccola Zudi ha allietato la casa di Daniela Meoni e Sergio Nesti, facendo la felicità del nonno Guido Meoni responsabile degli «Amici dell'Unità» di Pistoia.

Viareggio: assemblea del PCI sulla crisi. Oggi, alle 10 presso il Teatro Lux di Viareggio si svolgerà una assemblea pubblica del PCI sul tema «Crisi economica e crisi politica». La posizione del PCI è introdurrà il compagno Silvano Andriani del Comitato Centrale del Partito.

Il compagno Polidori, segretario del comitato comunale, infine ha posto in evidenza elementi di novità che erano presenti nel governo Moro e che potevano e dovevano essere messi in luce con un confronto deciso nel parlamento e nel paese, imponendo nuovi sostanziali passi in avanti che invece il governo si mostra a restio a compiere. A conclusione del dibattito il compagno Bernini ha inteso confermare la validità della nostra linea politica che, anche in questa situazione di incertezza, resta l'elemento più saldo e concreto per una svolta politica reale. Solo se maturano i tempi per l'elaborazione di una piattaforma che raccolga l'adesione di un ampio schieramento democratico si potrà aprire una pagina nuova per le sorti del nostro paese.

Il compagno Tamburini, sindaco della città, ha sottolineato come ancora una volta, nel dar vita a questa crisi, siano prevalsi gli elementi di compromesso e di indecisione.

Numerosi sono i contributi intervenuti dopo l'introduzione: dal compagno Sanna che è entrato nel merito dei provvedimenti economici, ponendo in rilievo la mancanza di un orientamento programmatico decisivo, al compagno Bianchi che ha posto in rilievo le difficoltà che potranno derivare alle lotte contrattuali dagli ultimi sviluppi della situazione. Nel suo intervento il compagno Baldassari, segretario della sezione, pur sottolineando i limiti della decisione socialista e le novità del governo Moro, ha inteso sottolineare la responsabilità della DC per la disorganizzazione presente nelle proposte governative a causa della mancanza di chiari indirizzi, settori per gli investimenti, facendo riferimento, anche rispetto alle esigenze delle industrie locali, al dibattito presente nelle partecipazioni statali e nella siderurgia in particolare (vedi incertezze sulla definizione tecnologica degli investimenti già decisi per Gioia Tauro).

Il compagno Tamburini, sindaco della città, ha sottolineato come ancora una volta, nel dar vita a questa crisi, siano prevalsi gli elementi di compromesso e di indecisione. Numerosi sono i contributi intervenuti dopo l'introduzione: dal compagno Sanna che è entrato nel merito dei provvedimenti economici, ponendo in rilievo la mancanza di un orientamento programmatico decisivo, al compagno Bianchi che ha posto in rilievo le difficoltà che potranno derivare alle lotte contrattuali dagli ultimi sviluppi della situazione. Nel suo intervento il compagno Baldassari, segretario della sezione, pur sottolineando i limiti della decisione socialista e le novità del governo Moro, ha inteso sottolineare la responsabilità della DC per la disorganizzazione presente nelle proposte governative a causa della mancanza di chiari indirizzi, settori per gli investimenti, facendo riferimento, anche rispetto alle esigenze delle industrie locali, al dibattito presente nelle partecipazioni statali e nella siderurgia in particolare (vedi incertezze sulla definizione tecnologica degli investimenti già decisi per Gioia Tauro).

Il compagno Tamburini, sindaco della città, ha sottolineato come ancora una volta, nel dar vita a questa crisi, siano prevalsi gli elementi di compromesso e di indecisione. Numerosi sono i contributi intervenuti dopo l'introduzione: dal compagno Sanna che è entrato nel merito dei provvedimenti economici, ponendo in rilievo la mancanza di un orientamento programmatico decisivo, al compagno Bianchi che ha posto in rilievo le difficoltà che potranno derivare alle lotte contrattuali dagli ultimi sviluppi della situazione. Nel suo intervento il compagno Baldassari, segretario della sezione, pur sottolineando i limiti della decisione socialista e le novità del governo Moro, ha inteso sottolineare la responsabilità della DC per la disorganizzazione presente nelle proposte governative a causa della mancanza di chiari indirizzi, settori per gli investimenti, facendo riferimento, anche rispetto alle esigenze delle industrie locali, al dibattito presente nelle partecipazioni statali e nella siderurgia in particolare (vedi incertezze sulla definizione tecnologica degli investimenti già decisi per Gioia Tauro).

Il compagno Tamburini, sindaco della città, ha sottolineato come ancora una volta, nel dar vita a questa crisi, siano prevalsi gli elementi di compromesso e di indecisione. Numerosi sono i contributi intervenuti dopo l'introduzione: dal compagno Sanna che è entrato nel merito dei provvedimenti economici, ponendo in rilievo la mancanza di un orientamento programmatico decisivo, al compagno Bianchi che ha posto in rilievo le difficoltà che potranno derivare alle lotte contrattuali dagli ultimi sviluppi della situazione. Nel suo intervento il compagno Baldassari, segretario della sezione, pur sottolineando i limiti della decisione socialista e le novità del governo Moro, ha inteso sottolineare la responsabilità della DC per la disorganizzazione presente nelle proposte governative a causa della mancanza di chiari indirizzi, settori per gli investimenti, facendo riferimento, anche rispetto alle esigenze delle industrie locali, al dibattito presente nelle partecipazioni statali e nella siderurgia in particolare (vedi incertezze sulla definizione tecnologica degli investimenti già decisi per Gioia Tauro).

A RICHIESTA ancora una settimana di PROROGA A MASSA CENTRO

LA DITTA FATAM DI VERCESI

VIA CRISPI, 9 (di fronte Esattoria Comunale)

COMUNICA che 970 PELLICCE PREGIATE FIRMATE E DI ALTA MODA

Provenienti dai mercati esteri, causa SVALUTAZIONE NEI CAMBI MONETARI E MANCATI CONTRATTI DI VENDITA, VENGONO CEDUTE direttamente al PUBBLICO con procedimento URGENTE di vendita con il più alto sconto mai praticato

dal 30% al 60% ed è vero!!

Table with columns: Valore reale, Prezzo realizzato, Valore reale, Prezzo realizzato. Lists various fur items like Zaffiro, Saga, Debi B., Ranch, Musqué, Castoro, Giacca visone, Tweed, Bolero visone, Persiano P., Lapin Ungari, Giubbino moda, Cappelli visone.

N. B. - Grandioso lotto pellicce di visone modelli favolosi 75-76 CON LO SCONTO DEL 60% OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA LA GRANDIOSA REALIZZAZIONE AVVIENE A MASSA CENTRO in VIA CRISPI, 9 (di fronte Esattoria Comunale) da FATAM di VERCESI

CUCINE - CAMERE - SALE - SOGGIORNI - CUCINE

ECCEZIONALE INCREDIBILE COLOSSALE SVENDITA BOOM del MOBILE A CASCIANA TERME

la GIELLE ARREDAMENTI

VIA MAGNANI, 8 - TEL. 66251

SVENDE

PER REALIZZO FINO A COMPLETO ESAURIMENTO TUTTI I BELLISSIMI MOBILI ESISTENTI NEI SUOI MAGAZZINI

È UNA OCCASIONE UNICA! APERTO ANCHE LA DOMENICA

CUCINE - CAMERE - SALE - SOGGIORNI - CUCINE

staturst MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

I CINEMA IN TOSCANA

- LIVORNO: GRANDE: Biancaneve GRAN GUARDIA: L'anatra all'arancia METROPOLITAN: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca MODERNO: I tre giorni del condono ODEON: Lo squalo 4 MORI: Bersaglio d. notte (VM 14) AREZZO: ARLECCHINO: Apassionata (VM 15) PERLA: Due maschi per Alexia (VM 15) AURORA: L'eroe della strada LAZZERI: Acqua alla ginepro JOLLY: La pantera rosa colore ancora SAN MARCO: Africa Express SORRENTI: L'isola sul tetto del mondo AREZZO: CORSO: Emanuelle nera (VM 15) ODEON: Chia Hsiao: L'uragano giallo POLITEMA: Blade il duro della criminalità SUPERCINEMA: Vai gorilla (VM 15) TAVOIO: Il giorno della locusta (VM 14) APOLLO (Fonano): Baby sitter DANTE (Sanseverino): La città gioca d'azzardo (VM 14) AULLA: NUOVO: Mark il poliziotto ITALIAN: Prima pagina GROSSETO: ASTRA: Peccati di gioventù EUROPA: Generazione MARACCHINI: Il vaso di famiglia MODERNO: Fango bollente ODEON: Il giorno più lungo di Scotland Yard SPLENDOR: Lo squalo

STUDI DENTISTICI Dott. C. PAOLESCHI SPECIALISTA Malattie della bocca e dei denti. Tutti i tipi di protesi dentaria. FIRENZE nuova sede. Piazza S. Giovanni (Duomo) 6 tel. 253.427 (centralino gabinetti odontoiatri e lab. odontotecnico) 253.395 (direzionale) VIAREGGIO Viale Carducci 77 tel. 52.305

GRANDI MAGAZZINI AL RISPARMIO

CORSO CARDUCCI, 13-15 - GROSSETO

DA IERI FINO AL 31 GENNAIO

BIANCO GMR

SCONTO 10%

SU TUTTA LA BIANCHERIA PER LA CASA «L'OCCASIONE MIGLIORE PER RINNOVARE IL VOSTRO CORREDO»

IL MOBILIFICIO SERVI CHIUDE

CONTINUA LA SVENDITA DELLE RIMANENZE CON ULTERIORI SCONTI PIAZZA GUERRAZZI LIVORNO VIA AVVALORATI

AZIENDA VICINO PISA cerca abile operaio meccanico con conoscenze di elettromeccanica, in possesso di patente D o C, età 25-35 anni. Telefonare 29492 - Pisa.



Decine di assemblee a Napoli e nella regione

Iniziative dei comunisti sulla crisi di governo

Oggi Geremicca ad Ercolano - Domani Napolitano a S. Giovanni, Alinovi a Barra e Valenzi a Borgo S. Lorenzo DOMENICA PROSSIMA CHIAROMONTE AL METROPOLITAN

Un ampio dibattito si svolge in questi giorni in tutte le stanze del partito sulle crisi di governo, sui problemi che essa apre e sulle soluzioni da darle. Assemblee, riunioni ed attività si terranno in questi giorni nelle sezioni del partito.

19 assemblee con Napolitano; Materdei: ore 19 assemblea con Limone; con Lorenzo: ore 19 assemblea con Valenzi e S. Borrelli; Vicaria (G. Quadro): ore 18 assemblea con Impegno; Sezione Centro: ore 18 assemblea con Geremicca; Villa Sorrento: ore 18 assemblea; Pisciocolla: ore 19 assemblea con Schiano; Ponticelli: ore 19 assemblea con Sandomano; Cappella Cangiani: ore 19 assemblea con Di Marco; S. Gennaro: ore 18 attivo sull'aborto con Masullo.

ALTRE INIZIATIVE DI LUNEDI' In federazione, alle ore 19, riunione della sezione Avvocata con Coscu; Nola: ore 18 riunione di zona sul diritto allo studio con Pezzella e Tognon; Castellammare: ore 18 riunione sul diritto allo studio e dibattito scolastico con Salvia; al Vomero: ore 19, con Vica; a Porchiano: ore 20, con Nespoli.

BENI CULTURALI Lunedì, alle ore 17, in federazione, attivo sul tema «Partecipazione democratica per il patrimonio storico ed artistico»; impegno dei comunisti per una nuova politica dei beni culturali ed ambientali. Introdurrà il compagno Francesco La Regina e concluderà il compagno Vittorio De Cesare.

COMITATO FEDERALE Martedì, in federazione, alle ore 17, si riuniscono il Comitato federale e la Commissione federale di controllo sulla crisi di governo.

SPETTACOLI In una riunione congiunta della sezione di lavoro, propaganda e cultura si è costituito il gruppo di lavoro sui problemi dello spettacolo dell'animazione con lo intento di sviluppare e coordinare le iniziative nel settore. I compagni e le organizzazioni di partito interessate a stabilire un contatto con questo gruppo possono rivolgersi alla commissione culturale del PCI.

Eletta la nuova segreteria della FGCI napoletana

Il Comitato federale della FGCI napoletana nella sua prima riunione dopo il congresso nazionale ha eletto il nuovo comitato direttivo di cui fanno parte i seguenti compagni: Giuseppe Schiano, Giacomo Ariete, Luigi Caracciolo, Francesco Ceci, Emilio Corrales, Raimondo De Nicola, Claudio D'Aquino, Adolfo Falcone, Luigi IZZI, Michele Lanese, Luigi Marinella, Maurizio Mascioli, Vincenzo Maurizio, Maria Luisa Mello, Antonio Mello, Antonio Oria, Maddalena Tullanti, Luigi Vicinanza. La nuova segreteria risulta così composta: Giuseppe Schiano, Francesco Ceci, Claudio D'Aquino, Luigi IZZI. Sono stati nominati anche i responsabili delle varie commissioni: IZZI (studenti), Tullanti (ragazzi), Marinella (occupazione), Ariete (cultura), D'Aquino (organizzazione), Ceci (università).

I lavori si concludono oggi Due linee a confronto al congresso del PDUPC

Sono continuati ieri, per tutta la giornata, i lavori del primo congresso provinciale (definito «di fondazione») del partito di unità proletaria per il comunismo, che si erano aperti venerdì pomeriggio con la relazione introduttiva di Mario Catalano, segretario provinciale uscente. Il dibattito, che era cominciato già venerdì sera, conferma, senza dubbio, il travaglio profondo che sta vivendo il partito, tanto che in numerosi interventi sono state riprese, anche se per essere contestate, le ipotesi di un possibile scioglimento del PDUPC avanzate da alcuni giornali. «Questa ipotesi è inesistente, ha detto uno degli intervenuti, ma se i giornali hanno potuto formularla vuol dire che qualche spunto gli abbiamo dato anche noi». Di qui gli appelli insistenti all'unità, e a portare avanti un processo di unificazione fra le due componenti fondamentali del partito che non sia una meccanica sommatrice di forze di diversa provenienza e forza. «Una delle quali, in definitiva, dovrebbe averla vinta sull'altra».

Insistente anche il tentativo di definirsi meglio, di chiarire fino in fondo la propria collocazione: molto polemica sulla campagna di tessera della FGCI che vede nel sen. Pannella, fortemente interessato allo sviluppo del processo unitario con Avanguardia operaia, i compagni del PDUPC appaiono sostanzialmente divisi per quel che riguarda il nostro partito. Questo tema è presente praticamente in tutti gli interventi, e tanto più in quelli di maggiore ampiezza (come ad esempio, fra quelli svolti ieri mattina, quelli di Galante, Iervolino e Russo Spina). Se qualcuno ha creduto di poter polemizzare col presunto acclausismo del PCI, accusato di puntare la propria attenzione soprattutto verso i ceti medi, denunciando la «progressiva caduta di tensione rivoluzionaria del PCI» altri hanno sottolineato in termini profondamente diversi il ruolo insostituibile del nostro partito, definendo tutti i più velleitari ogni ipotesi che prescindesse da questa considerazione. In sostanza, il punto sul quale tutte le componenti del PDUPC si ritrovano concordi nella polemica contro il PCI è la convinzione che sia possibile portare, nell'immediato, la questione del potere proletario e la conseguente polemica con l'ipotesi del compromesso storico.

Il compagno D'Alò, portando al congresso il saluto del PCI, si è soffermato proprio su questo punto, rilevando come la linea strategica portata avanti dal PCI si sia rivelata, in questi anni, l'unica vincente per il movimento operaio e democratico. La crisi del sistema di potere della DC, il fatto che questo partito si trovi oggi in un vicolo cieco — ha sostenuto l'esponente comunista — sono un frutto delle lotte condotte in questi anni, in una prospettiva strategica che è appunto di lotta e non immobilistica, come qualcuno, anche in questo congresso, ha creduto di poter affermare. Di qui anche il nostro giudizio sulla crisi di governo, che rischia di bloccare il processo in corso nella DC, favorendo una ricomposizione delle spinte presenti in quel partito in funzione elettorale e moderata.

Al congresso ha presenziato una delegazione della CGIL, capeggiata dal segretario regionale Morra, e una del PSI. Gli esponenti, con un intervento di Silvano Minniti, dell'esecutivo nazionale del partito.

Accordo per l'hotel Grilli Teri sera presso l'Associazione degli albergatori è stato raggiunto un accordo sul problema della ristrutturazione chiesta per l'albergo Grilli di via Ferraris. Rappresentanti dei lavoratori e dell'azienda si sono in sostanza accordati sulla durata di un periodo di sospensione. Pertanto l'albergo rimarrà chiuso fino al 31 marzo prossimo per consentire i lavori di ristrutturazione, e quindi riaprirà riprendendo in servizio tutti gli attuali dipendenti.

Conclusi i lavori della conferenza regionale

Anche per uscire dalla crisi necessarie subito le deleghe

Timori per l'arresto del cammino della legge di completamento delle materie da trasferire alle Regioni - Le conclusioni di Nicola Mancino - L'intervento di Perrotta

La conferenza regionale sulle deleghe agli enti locali ha concluso ieri i suoi lavori con un apprezzabile bilancio per il contributo alla definizione del nuovo tipo di rapporto istituzionale. L'ultima giornata dei lavori è stata aperta dal saluto rivolto al presidente dell'assemblea regionale Francesco Perrotta. Quindi i presidenti delle quattro commissioni in cui si sono articolati i lavori della conferenza hanno svolto relazioni sui dibattiti svoltisi. La conferenza

non si è pervenuta a nulla di concreto anche se si è avuta la sensazione che nessuno se la senta di difendere a ogni costo questo livello istituzionale. L'ultima giornata dei lavori è stata aperta dal saluto rivolto al presidente dell'assemblea regionale Francesco Perrotta. Quindi i presidenti delle quattro commissioni in cui si sono articolati i lavori della conferenza hanno svolto relazioni sui dibattiti svoltisi. La conferenza

è conclusa con l'approvazione di una risoluzione con la quale i partecipanti ribadiscono la necessità che la legge dia immediato avvio al processo di conferimento delle deleghe delle funzioni amministrative avvalendosi della più ampia partecipazione degli enti locali e delle forze sociali e sottolineano l'urgenza del rassetto dei poteri locali da attuarsi anche attraverso una appropriata disciplina della finanza e dei controlli.

Sui lavori della conferenza ha pesato non poco l'ombra della crisi di governo. Si teme infatti, che possa essere bloccato il cammino della legge che delega l'esecutivo al riordinamento e al completamento delle materie da trasferire alle Regioni. Se ciò avvenisse si dovrebbero conseguentemente registrare ritardi anche nella elaborazione dei disegni di legge regionali per l'attribuzione delle deleghe agli enti locali minori.

«Su questo terreno», ha detto il presidente della giunta regionale, Nicola Mancino, presidente della giunta regionale, nel suo discorso conclusivo dei lavori della conferenza — non vi è divergenza tra le forze politiche e il governo può utilizzare la delega del Parlamento. E' quanto chiedevano, a nome degli amministratori locali e del consiglio regionale della Campania martedì a Morlino (ministro per i rapporti con le Regioni n.d.r.) in occasione dell'incontro predisposto proprio per discutere di queste cose».

Il presidente Mancino, passando ad affrontare più specificamente i vari aspetti del tema al centro della conferenza, ha sostenuto l'esigenza che le autonomie locali non siano destinate ad essere un «cassa di produzione», che comportano solo la trasmissione di poteri di organizzazione produttiva, ma di deleghe che consentano lo spostamento del potere di iniziativa politica dal livello regionale a quello inferiore. L'oratore ha precisato che per gli enti locali intende i Comuni, le Province, le Comunità montane e gli enti comprensoriali, sia che si tratti di nuovi livelli istituzionali o di organismi consorziali, di organismi consorziali.

Ha escluso che tra i destinatari delle deleghe possano essere gli enti per il turismo, le Camere di commercio, gli enti di sviluppo. Per superare una concezione settoriale della delega che non avrebbe senso ai fini di un effettivo decentramento di potere decisionale, Mancino ha espresso il convincimento che i destinatari principali debbono essere organismi supercomunitari, quali le Comunità montane, i Comorensori e le Province al fine di testare un uso della delega come mero intervento finanziario, dispersivo e non collegato alla programmazione. Mancino si è anche espresso a favore della soppressione di ministeri, come per esempio quelli del turismo, dei lavori pubblici, della sanità, dell'edilizia, ecc., i cui compiti, resi inutili dal completamento del trasferimento delle funzioni alle Regioni per settore organico.

Un altro tema su cui s'è trattenuta la conferenza, pur senza arrivare a indicazioni precise, è stato quello della sopravvivenza o meno della Provincia. Per ora sono state avanzate da più parti sulla funzione una volta realizzata i comprensori. Col

FIDUCIARIA MOBILIARE E IMMOBILIARE S. p. A. 80133 NAPOLI - VIA ALCIDE DE GASPERI 55 - TEL. 322921 315232 310116 Mandatari per acquisti e vendite - Valutazioni Immobiliari - Amministrazioni

VENDE in PARCO KENNEDY VIA DEL CASSANO a pochi minuti dallo svincolo della tangenziale collegato con tutto il centro di Napoli. in VIA CUPA TUFARELLI a pochi minuti dal casello autostradale di San Giorgio per Napoli in una zona piena di luce, aria e verde. APPARTAMENTI DA 2 - 3 - 4 VANI PREZZI CONVENIENTISSIMI - MUTUO - AMPIE FACILITAZIONI

EDWIGE FENECH è LA MOGLIE VERGINE CONCEDONSI rapidamente finanziamenti ipotecari a tassi bancari senza spese iniziali. Telef. 26.48.24

PAGAMENTO BOLLETTE ENEL AVVISO AGLI UTENTI - Si ricorda che i pagamenti effettuati dopo la scadenza indicata sulle singole bollette danno origine ad una gravosa procedura che oltre a costituire un onere per gli utenti interessati, può comportare, con nostro rammarico, anche il distacco della loro fornitura. Ad evitare quanto sopra si invitano tutti gli utenti a non lasciare trascorrere la citata scadenza e si ricorda che il pagamento può essere effettuato anche presso tutti gli uffici postali. ENEL - Distretto della Campania

PRADA a San Ferdinando per i nostri clienti NEI REPARTI CONFEZIONE UOMO E SIGNORA TAGLI SCAMPOLI PER UOMO TAGLI SCAMPOLI PER SIGNORA dal 12 al 26 gennaio

L'amico Vito In due mesi l'auto del Comune a disposizione del sindaco Maurizio Valenzi ha percorso 1.098 chilometri: in tre mesi quella che era a disposizione dell'ex sindaco Bruno Milanesi ne percorse 8.795. E l'auto a disposizione del «greter» (chiamamola così...) di Milanesi ne percorse altri 9.887. Non si poteva lasciare del tutto il consigliere democristiano Alfredo Vito, il quale nella seduta del 19 dicembre scorso aveva annunciato con raso segreto alla Sala dei Baroni una sua interrogazione sull'uso «smodato» delle auto comunali da parte degli attuali amministratori. Chissà perché il consigliere Vito cambiò tempestivamente idea, e l'annunciata interrogazione non la presentò più, pur avendo fatto pubblicare sul «Mattino», il cui killer non poteva «perdere» l'occasione dell'ennesima figuraccia. Vito e il «Mattino» sono stati accontentati dall'ultimo numero della «Vocazione di Campania», che a pagina 9

pubblica una divertente tabellina (chi ha detto che le cifre sono andate dall'etere davvero dirompente. Da questa risulta assai evidente che ora le auto comunali sono usate esclusivamente per il servizio di ufficio dagli assessori: Scipia ha percorso con l'auto del municipio in due mesi 7 legasmette - chilometri, Pastore 78, Sodano 101, Di Donato 255, De Palma 49, Donise 29, Cennamo 31 e inoltre che è stata abolita la seconda auto del sindaco (quella per la cosiddetta «segreteria»), mentre ci sono due assessori (Cali e De Manno) che addirittura non hanno finora mai usato una autovettura comunale. Quando Milanesi conio il suo slogan su «Napoli città in movimento» forse pensava ai 126.610 km. percorsi in soli tre mesi dalla giunta su auto comunali; e forse non gli passava per la mente che il 15 giugno... gli avrebbe portato, fra l'altro, l'amico Alfredo Vito nel gruppo democristiano.

Deciso dai sindacati l'avvio della fase costituente

Esplode il pericoloso morbo in tutto il Sannio

# Nasce con i Consigli di zona una nuova realtà democratica

Come si articolano, quale è il numero ed il ruolo delle zone sindacali - Il meccanismo elettorale - A colloquio con il compagno Carlo Cozzolino della segreteria unitaria

Promossa dal PCI

## Stamane a Montesarchio assemblea di tabaccoltori

**BENEVENTO, 10**  
Domattina a Montesarchio si terrà una assemblea promossa dal PCI, dei coltivatori di tabacco, alle 9,30. Partecipano Delli Carri, segretario della federazione sannita; introduce Costanzo Savoia, consigliere regionale; concluderà Perrotta della segreteria regionale del PCI.  
A San Giorgio del Sannio, alle ore 10, comizio sulla crisi al Comune di San Giorgio e su quella del Paese. Parleranno Angelo La Frazia, capogruppo al Comune, e Michele Treola della segreteria provinciale del PCI.

## I motivi del malcontento

**BENEVENTO, 10**  
Tra i coltivatori del tabacco regna un malcontento per i prezzi corrisposti alla consegna del prodotto. Il malcontento ed il disagio non riguardano solamente i produttori delle varietà «Beneventano» e «Kentucky» ma anche quelli delle varietà «Burlley» e «Mariland» che negli anni scorsi hanno «tirato».  
Le ragioni di questo malcontento sono di ordine generale e di politica generale del settore della tabaccoltura e riconducibili a due fatti principali. Il primo è che le tariffe di acquisto del prodotto allo stato secco sciolto sono rimaste ferme negli anni scorsi e non sono state collegate ai costi attuali di produzione: solo nel '75 le spese sono aumentate del 60-70% ed alcune di esse si sono addirittura raddoppiate. Tutto ciò mentre il mercato italiano non ha saputo difendere in sede di Comunità europea gli interessi dei tabaccoltori ed ha di contro aumentato i prezzi di acquisto e di trasformazione del tabacco a favore, in pratica, delle grosse società e delle multinazionali.  
Il secondo motivo è che in realtà il problema di fondo della attuale situazione di gravità, di pesantezza e di difficoltà del mercato (e che si risolve pagando il meno di tabacco ai produttori) è dovuto al fatto che il mercato del tabacco in Italia è dominato, sia per il secco sciolto sia per il condensato in cartoni, dalle multinazionali che fanno capo alla americana «Philip Morris». Ciò che più colpisce l'opinione pubblica è come si sia potuto arrivare in una situazione di mercato del tabacco interamente controllata dai monopoli di stato ad una situazione di monopolio e di concentrazione nelle grosse multinazionali private a multinazionali emarginando la azienda di stato e le aziende a partecipazione statale come l'ATI, che opera nel settore. Responsabile prima di questa situazione è la politica comunitaria e dei governi del nostro paese verso la tabaccoltura: si è ad esempio liberalizzata la coltivazione e la commercializzazione del prodotto pagando grossi premi a favore dei primi trasformatori del prodotto anziché concederli ai coltivatori. Con la politica di prezzi non statale privilegiata alcune qualità di tabacco prodotte in Francia ed in Germania mentre non sono state sufficientemente sostenute il «Beneventano» ed il «Kentucky». Essi inoltre hanno reso appetibile il tabacco italiano favorendo i piani delle multinazionali per la conquista del mercato del tabacco in paesi per poi dettare le posizioni di monopolio.

Le «zone sindacali unitarie» saranno una realtà operante a Napoli in breve giro di tempo. I responsabili della federazione provinciale CGIL, Cisl, Uil, hanno, infatti, deciso di dare l'avvio alla fase costituente entro questo scorcio di gennaio. Finora se ne era discusso molto: da tutte le parti si avvertiva presente l'esigenza di arrivare alla realizzazione delle nuove strutture ed il traguardo che ora viene raggiunto, dopo che non poche difficoltà sono state superate, rappresenta una conquista di grande importanza per il movimento dei lavoratori. Le «zone» sono organismi sindacali unitari nei cui consigli sono rappresentate tutte le categorie di lavoratori e di addetti ai vari settori dei servizi e dell'impresa, presenti in un'area abbastanza omogenea dal punto di vista del territorio e dell'economia.  
Le zone previste sono nove: cinque in provincia e quattro nel capoluogo. Quelle della provincia sono: 1) zona Sorrentina, che comprende 15 comuni della Castellammare ai comuni della penisola Sorrentina, dei monti Lattari, all'isola di Capri; 2) zona Vesuviana esterna, che comprende nove Comuni dell'area tra Ercolano, Torre Annunziata, Pompei, Boscoreale, Striano; 3) zona Vesuviana interna, che comprende 10 comuni tra i quali i sei dell'isola di Ischia, Procida e poi Bacoli, Pozzuoli, i Comuni del Giugliano, S. Arno, Marano, Quarto; 4) zona Entroterra napoletano, della quale fanno parte 13 comuni tra Casoria, Acerra, Arzano, Casavatore, Afragola, i comuni del Frattese; 5) zona Vesuviana interna e Nolana, della quale fanno parte 29 comuni dell'area di Pomigliano d'Arco, di quella di Ottaviano e S. Giuseppe Vesuviano, di Palma Campania, del Marigliano, del territorio di Noa.  
Le zone territoriali del capoluogo sono: 1) zona Napoli occidentale (Bagnoli, Fuorigrotta, Socorro, Pianura); 2) zona Napoli centrale (Poggioreale, S. Pietro, Ponticelli, Barra, S. Giovanni ed i comuni di S. Giorgio a Mare, S. Sebastiano); 3) zona Napoli centro (Chiaia, Posillipo, S. Ferdinando, S. Lucia, Avvocata, Fontanelice, Mercato, S. Lorenzo, Montecalvario, Stella, S. Carlo Arena); 4) zona Napoli alta, Vomero, Arenella, Piscinella, Miano, Secondigliano, Chiaiano.

arricchire la democrazia sindacale, come si è espresso il compagno Cozzolino. In primo luogo attraverso di essi è possibile stabilire un rapporto costante legando tra fabbriche, luoghi di lavoro e la realtà sociale circostante. In questo modo i cittadini seguono da vicino e comprendono meglio i problemi del lavoro; nello stesso tempo, il più vasto respiro che questi assumono contribuirà certamente a superare certi rischi di emarginazione sviluppati ancora i consigli di zona stabiliscono rapporti e intese con le forze politiche, sociali, culturali; con i comprensori, i comitati di quartiere, i comitati scolastici, unità sanitarie locali, consorzi. E' infatti, a livello di zona che si pone, più che altrove, l'esigenza di coinvolgere nell'azione per gli obiettivi di rinnovamento sociale le altre forze disponibili e gli strati sociali più emarginati: disoccupati, lavoratori a domicilio, sottoccupati. In particolare per i disoccupati i consigli di zona potranno offrire nuovi spazi di riferimento e di contatto con il mondo del lavoro e consentire un permanente rapporto tra le loro esigenze e le proposte del sindacato.  
In definitiva, le «zone sindacali» elaborano e sviluppano, sulla base delle reali esigenze e in modo organico e coerente, le rivendicazioni locali, costituiranno un efficace strumento di azione politica della «vertenza Campana».

**Come si eleggono**  
Il dibattito per la costituzione dei consigli di queste zone è praticamente già avviato. Il 29 dicembre si svolgerà una prima assemblea a Castellammare. Altre assemblee avranno luogo a Casoria, lunedì prossimo; a Pozzuoli, giovedì 15; a Pomigliano, lunedì 19; a Torre Annunziata giovedì 22. In un secondo momento saranno fissate le date per le assemblee nelle zone di riferimento. In queste assemblee — ci ha spiegato il compagno Carlo Cozzolino della segreteria provinciale unitaria — i consigli di fabbrica e le strutture sindacali di base impongono tutto il lavoro. Viene stabilito, tra l'altro, il numero dei componenti dei comitati direttivi che può essere compreso, relativamente alle esigenze delle aree interessate, tra un minimo di 50 membri ed un massimo di 90. Viene anche nominato un comitato paritetico col compito di organizzare le successive riunioni preparatorie di un'assemblea generale di tutte le strutture unitarie della zona che dovrà definire la piattaforma politica e ratificare l'elezione del comitato direttivo.

Il meccanismo per l'elezione dei comitati direttivi è piuttosto complesso. Il 40 per cento dei membri viene designato dalle confederazioni unitarie. L'altro 60 per cento viene eletto dalle assemblee che si svolgeranno nei consigli di fabbrica, nelle leghe braccianti e negli altri organismi sindacali esistenti nelle zone. In misura direttamente proporzionale agli iscritti e agli addetti ai vari settori. Del comitato direttivo fanno parte di diritto anche i rappresentanti locali degli enti sindacali: patronati, centri professionali, enti di turismo sociale ecc. A conclusione delle elezioni e delle ratifiche, le zone sindacali potranno essere considerate ufficialmente costituite.

**Il ruolo dei Consigli**  
Esse, tuttavia, avevano già espresso una loro realtà nei fatti, attraverso le esperienze di lotta dei mesi scorsi. Basti ricordare la solidarietà di diverse categorie e gli scioperi generali nei Comuni dell'area di sostegno della vertenza per la General Instruments di Giugliano; le iniziative unitarie e gli scioperi proclamati a più riprese nella zona industriale di Napoli contro i licenziamenti e per lo sviluppo economico; gli scioperi generali nella zona sorrentina in difesa del pastificio Di Nola di Gragnano e per sostenere la lotta degli albrighieri della costiera.  
Già da queste esperienze è apparso con chiarezza l'importante ruolo di questo organismo, le loro capacità di

# Epatite: «normali» 300 casi dice il medico provinciale

Una vera e propria epidemia a San Leucio dove si sono avuti una trentina di casi su una popolazione di 2.700 abitanti - Fogne a cielo scoperto e pozzi inquinati (uno addirittura in una scuola) - Interventi insufficienti - Interrogazione del PCI alla Regione

Dal nostro inviato

**BENEVENTO, 10**  
Per il medico provinciale aggiunto di Benevento, Cataldo, circa trecento ricoveri per epatite virale all'ospedale civile, nello scorso anno, costituiscono un dato del tutto «normale». Nella sua ammette che la situazione è alquanto diversa per San Leucio del Sannio, dove, recentemente, su una popolazione di duemilasettecento anime, si sono registrati una trentina di casi di epatite virale. Ne sono stati colpiti fanciulli e adulti. Siamo decisamente a livelli epidemici. Si tenga presente che nei paesi scandinavi in nazioni come la Svezia o la Norvegia, i casi di epatite non superano annualmente la trentina su tutto il territorio nazionale. Da noi, invece, trecento casi in una sola provincia vengono giudicati «normali».  
E' questa stessa «normalità» che crea le premesse per la diffusione del coetra a Napoli e che induce a prendere in considerazione la soluzione del problema dell'inquinamento delle acque del Golfo aumentando il numero dei colabattori oltre il quale il mare deve essere considerato inquinato. Soluzioni «all'italiana» come si usa dire. E' questa caratteristica sembra imprimere anche la opera delle autorità sanitarie locali, costituiranno un efficace strumento di azione politica della «vertenza Campana».

l'assessore alla Sanità proprio per sapere se e quali interventi sono stati predisposti, se è stata svolta un'indagine epidemiologica, se sono state fatte indagini sullo stato della rete idrica e di quella delle fogne. Sono interrogativi ai quali occorre dare subito una risposta perché la situazione a San Leucio del Sannio è veramente drammatica. Ci siamo stati in questo paese e ci siamo resi conto che non poteva non esplodere una epidemia: le fogne — se così vogliamo definirle — corrono a cielo scoperto in decine e decine di case non c'è l'acqua. Allora si ha un ben dire che i cittadini non rispettano le più elementari norme igieniche. Ma come possono rispettare se vengono fatte mancare le più elementari strutture civili?  
Il compagno Renato Russo, medico presso l'ospedale civile di Benevento, ci dice che nel '75 sono state ricoverate più di 200 persone per epatite acuta e 30 per epatite aggressiva. In massima parte gli ammalati provengono dai comuni di San Leucio, Apice, Ariola, Montesarchio e Benevento. Queste cifre — prosegue Renato Russo — non danno però l'esatta dimensione della diffusione del male perché costano soltanto la punta emergente di un iceberg di dimensioni molto ampie. Sappiamo bene che per un caso denunciato ve ne sono almeno dieci che vengono nascosti. E' da prendere in considerazione anche un altro aspetto della situazione. L'epatite virale è un

malattia probabilmente molto più grave di altre malattie infettive. Se, infatti, la salmonellosi è assai raramente letale, per la diffusione che ha avuto in Irpinia, a caso nazionale sull'ondata dell'emozione suscitata dalla morte di venti neonati, si dimentica che la epatite, per le sue conseguenze mortali non è da meno anche se queste sono scandinave nel tempo e quindi non vengono registrate. Cioè le conseguenze mortali della epatite possono avere anche a distanza di mesi e di anni dalla contrazione del male: di qui la scarsa informazione all'opinione pubblica e la ingiustificata minimizzazione della gravità della sua incidenza.  
Il PCI a Benevento ha fatto affiggere un manifesto di denuncia della situazione attuale, che certamente è la conseguenza della mancanza di realizzazione di opere igienico-sanitarie e di manutenzione dell'abbandono, più in generale in cui sono state lasciate le zone interne. Oggi a San Leucio del Sannio si vive in un clima di paura. Però non in

un clima di rassegnazione. Gli abitanti hanno preso coscienza dei propri diritti a una vita migliore. Lo dimostra la costituzione spontanea di un comitato di cittadini, avvenuto dopo un'assemblea affollatissima, con il compito di promuovere le indispensabili azioni per ottenere che vengano adottati tutti quei provvedimenti volti non solo a arginare il male ma a rimuovere le cause che l'hanno fatto esplodere.

Sergio Gallo

## Assemblea sull'edilizia scolastica a S. Carlo Arena

Una assemblea cittadina sui problemi dell'edilizia scolastica è stata indetta dal PCI e PSI, con l'adesione del Circolo operaio cattolico e della Azione cattolica, nel quartiere San Carlo all'Arena. L'assemblea avrà luogo oggi alle ore 10 nel salone della scuola elementare «Alberto Mario» in piazza Sant'Elremo Vecchio, si discuteranno gli interventi necessari per la soluzione della vertenza in materia di edilizia scolastica. Gentile, e ai lavoratori pubblici. Di Donato, e il consigliere comunale PCI Anzicchio.

L'assemblea cittadina è stata indetta per discutere sui problemi di edilizia scolastica. L'assemblea avrà luogo oggi alle ore 10 nel salone della scuola elementare «Alberto Mario» in piazza Sant'Elremo Vecchio, si discuteranno gli interventi necessari per la soluzione della vertenza in materia di edilizia scolastica. Gentile, e ai lavoratori pubblici. Di Donato, e il consigliere comunale PCI Anzicchio.

## In un impianto di depurazione di Torre del Greco

# Guardiano notturno vittima del braciere

Il guardiano notturno di un impianto di depurazione di Torre del Greco è stato ucciso dalle esalazioni tossiche di un braciere. Il tragico fatto è avvenuto ieri notte nell'impianto di depurazione di liquami di via Liternese.  
A trovare il cadavere sono stati alcuni operai del primo turno che nel vano tentativo di portare soccorso hanno sfondato la porta della guardiola. Genaro Nocero, di sessant'anni, abitante in via Scappi 40 ieri sera dopo aver acceso un braciere si era steso sul suo letto in un vano tentativo di dormire. Le esalazioni del braciere hanno reso irrespirabile l'aria e per il Nocero che evidentemente aveva già preso sonno non c'è stato più nulla da fare.

## Gestione da moralizzare

# «Mattino»: l'azione per una svolta seria

L'azione per dare al «Mattino» e agli altri giornali editi dalla GEN una gestione in grado di offrire garanzie di obiettività, di correttezza nell'informazione e di moralità amministrativa, continuerà ad essere sviluppata con il sostegno delle organizzazioni sindacali nazionali di giornalisti e dei poligrafici e dei sindacati unitari. Questo impegno è stato affermato l'altro giorno nell'assemblea svoltasi al Circolo della stampa con la partecipazione di Giorgio Colzi, Angelo Bötti, Natalino Palumbo e Giorgio Venturini per la federazione nazionale dei poligrafici, Luciano Coschia segretario nazionale della federazione della stampa, Ciriaco e Rea per la federazione regionale sindacale, Arnesè e Viscardi per la federazione provinciale. Falvo presidente dell'Associazione napoletana della stampa, Parola, Ausiello, Amato e Cascone per i sindacati provinciali dei poligrafici.  
In sostanza tutti hanno convenuto sulla necessità di battersi affinché sia mantenuta una forma di sostegno del capitale pubblico agli strumenti di informazione a condizione che essi siano davvero posti al servizio degli interessi del mezzogiorno senza discriminazioni e che siano amministrati con correttezza. Tale sottolineatura appare ancor più valida alla luce del persistere del «Mattino» di orientamenti direzionali intollerabilmente faziosi, le cui conseguenze sono riscontrabili, tanto per fare un esempio — nelle meschine quanto farrucche falsificazioni apparse ieri in una sconclusionata nota sulla visita del sindaco all'Italsider.

## Disponibili i sindacati

# Per l'Angus verifica sullo stato contabile

La federazione provinciale CGIL, Cisl, Uil ed il consiglio di fabbrica della Angus ritengono utile ai fini della vertenza che venga condotta una verifica tecnico-contabile sullo stato della fabbrica. La richiesta di una tale indagine è stata avanzata dal ministero dell'Industria e del sottosegretario agli interventi straordinari nel Mezzogiorno on. Compagna, allo scopo, viene precisato, di avere a disposizione gli elementi necessari per formulare una ipotesi per la soluzione della vertenza in tempi brevi. La questione è stata valutata nei giorni scorsi dalle organizzazioni unitarie e dal consiglio di fabbrica che si sono riunite col segretario della federazione nazionale CGIL, Cisl, Uil, Mario Didò. Un comunicato diffuso in merito afferma che il sindacato ed il consiglio si dichiarano disponibili ad agevolare l'indagine.  
Tuttora aperto rimane anche il problema della ex Richardson-Merrell, un altro stabilimento smobilitato dalle multinazionali. Dopo l'accordo intervenuto oltre venti giorni fa e che, come si ricordava, prevedeva lo smantellamento del complesso in una nuova società denominata ISI e nel centro ricerche meridionali (quest'ultimo con partecipazione della regione), la situazione è rimasta immutata. Peraltro, mancano solo tre giorni dalla data prevista per la costituzione del CRM ma la regione non ha ancora fissato l'incontro chiesto dai sindacati.


**ORGANI Thomas**  
A PARTIRE DA LIRE 587.000  
DIMOSTRAZIONI PRESSO ELETTROTECNICA MERIDIONALE VIA DEI MILLE 67 NAPOLI

# LA ICE SNEI VENDE APPARTAMENTI

- CASTELLAMMARE DI STABIA  
VIA MANTIELLO VIALE EUROPA
- PORTICI  
VIA LIBERTA' CORSO UMBERTO
- NAPOLI  
VIA PONTE DI CASANOVA

PREZZI CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO MUTUI A BREVE E A LUNGA SCADENZA RATEIZZO DIRETTO

- Per informazioni e trattative:
- Uffici della Società - Via Cervantes, 55 - NAPOLI
- Telefoni: 32.23.50 - 32.23.79



## COMUNE DI S. CIPRIANO PICENTINO

PROVINCIA DI SALERNO

IL SINDACO

comunica che si devono appaltare in questo Comune i seguenti lavori: mediante licitazione privata, ai sensi dell'art. 4 della legge 17 agosto 1974, n. 413:

Legge 28 luglio 1967, n. 641 — Lavori di costruzione della scuola media — Importo a base d'asta lire 122.163.212.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara di appalto entro il termine di giorni 15 dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

S. Cipriano Picentino il 22 dicembre 1975

IL SINDACO  
(Gennaro Donnarumma)

## DEPOSITO CON UFFICI

VENDONSI AFFITTANSI LIBERI

NAPOLI (zona Arenaccia)

Recente costruzione monipiano cemento armato. mq. 1600, fronte strada n. 80 - Telefonare feriali (081) 401997

## PROF. LUIGI IZZO

Docente e Specialista Dermatologia Università

VENERE URINARIE SESSUALI

Di funzioni e anomalie sessuali

NAPOLI - Via Roma 41 (S. Maria) Tel. 31.34.23

Fine settimana

SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 227.593 - Martedì e giovedì

# Angus

LA CITTÀ DEL MOBILE

## fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica...

...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA



VIA MASULLO-QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 8761158

Iniziati i congressi sezionali in tutta la provincia

Nuova fase di sviluppo del partito in Irpinia

A colloquio con la compagna Enrica Rocco — I compiti e le esigenze dopo il voto del 15 giugno - L'allargamento del quadro attivo e dirigente

AVELLINO, 10. Da più di una settimana è iniziata la campagna annuale dei congressi sezionali della nostra Federazione. Le sezioni impegnate sono ben 87, un numero che dà l'idea della notevole articolazione della forza del nostro partito in una provincia dell'entroterra meridionale, quale la Irpinia con 120 comuni dislocati in un contesto di crescente disgregazione socio-economica.

sta parte che il Partito, qui da noi, va compiendo notevoli passi in avanti: il 15 giugno ha fatto registrare un balzo in avanti di 12.000 voti (gli iscritti sono saliti a 7745 dato dell'anno passato), le sezioni sono aumentate di diverse decine, sono stati creati due Comitati di zona (della Alta Irpinia e della Valle dell'Uffita). Naturalmente, esistono anche problemi (non secondari) di sviluppo del Partito: possono riassumerli, in breve, nel

Documento della federazione regionale unitaria

I sindacati chiedono: rigorosa applicazione della legge ospedaliera

In relazione al dibattito sull'applicazione dell'articolo 43 della legge di riforma ospedaliera che per i medici ospedalieri prevede la scelta tra ospedali o cliniche private, la federazione regionale CGIL CISL UIL esprime con decisione il fermo intento di respingere qualsiasi forma di siltamento dell'articolo di legge.

Torre Annunziata: promosso dalla giunta

Dibattito pubblico sul nuovo ospedale

Presenti le forze politiche democratiche

Venerdì si è svolto un incontro sul problema del nuovo ospedale a Torre Annunziata, promosso dalla giunta, cui hanno partecipato il consiglio di amministrazione dell'ospedale civile, rappresentanti dei consigli di fabbrica e dei partiti politici e l'associazione medica «Simionetti».

Denunciate dal Sunia di Portici le manovre per l'aumento dei fitti

Nonostante la chiarezza della legge ed i limiti imposti dalla stessa alle pretese dei proprietari di case ed in particolare delle grandi abitazioni, anche questi primi giorni dell'anno sono stati caratterizzati da una sfilza di disdette di locazioni, attraverso le quali si tenta di aggirare la legge in modo da ottenere illeciti aumenti dei canoni. La situazione si è resa particolarmente grave a Portici dove il bisogno di case è enorme e dove i fitti, per quei pochi appartamenti ancora disponibili, sono saliti a livelli inaccessibili ai modesti livelli dei redditi medi, causando un crescente fenomeno di emigrazione verso centri minori dove i fitti sono meno alti.

Interrogazione PCI per riattivare la linea Salerno-Mercato S. Severino

Il compagno Rocco Pierri, consigliere comunale di Mercato San Severino, ha rivolto un'interrogazione al sindaco per la riattivazione della linea ferroviaria Salerno-Mercato San Severino.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRO BRACCO Via Tarsia, 40 - Tel. 34.70.05 OGGI alle ore 18.30 la Compagnia «IL VERNACOLO» PRESENTA «NU TURCO NAPULITANO» 3 atti di E. Scarpetta Regia di E. PASSANTE Prezzi popolari Vale riduz. ENAL

TEATRI CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 656.265) Stasera alle 17.30 e 21.30, Nino Taranto e Dolores Palumbo presentano: «Mestiere di padre».

TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba) (Riposo) TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio del Mare, 13-A - Telefono 340.220) «L'Arlecchino».

CINEMA OFF E D'ESSAI ARCI - AFRAGOLA: nel Cinema UMBERTO (Riposo) ARBONNE ALTO (Terza traversa Mariano Semola)

QUARTA SETTIMANA DI SUCCESSO AMBASCIATORI UN FILM CHE PIACE AGLI UOMINI E... INCIURIOSISSE LE DONNE

Advertisement for the film 'Ambasciatori' featuring Emanuelle and Karin Schubert. Includes text: 'EMANUELLE', 'KARIN SCHUBERT', 'RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI'.

«Gruppo di famiglia in un interno» di L. Visconti. (Ore 18.30-20.30-22.30).

PARCHI DIVERTIMENTI LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Milano - fronte ex caserma bersaglieri)

CIRCHI CIRCO JUMBO, via Maritima - Tel. 221413 - 221153 - Grande spettacolo: due spettacoli giornalieri.

PROSEGUITO PRIME VISIONI ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.103)

LUNA PARK INDIANAPOLIS (fronte ex caserma bers.) Attrazioni per tutte le età

IL NEGOZIO PIU' QUALIFICATO NEL SETTORE hi-fi center

Archie Shepp a Castellammare il 24 gennaio La FGCI napoletana, in collaborazione con la FGCI di Castellammare, organizza per sabato 24 gennaio, al teatro Monti, un concerto del noto free-jazzman afro-americano Archie Shepp.

PICCOLA CRONACA IL GIORNO Oggi domenica 11 gennaio 1976. BOLLETTINO DEMOGRAFICO Nati 82, morti 11, matrimoni religiosi 2, decessi 45.

ORDINE DEI MEDICI Si riunirà, presso la sede dell'Ordine dei medici, i componenti il consiglio direttivo per il conferimento delle cariche in seno al consiglio stesso.

FARMACIE NOTTURNE S. Ferdinando: via Roma 348, Montecalvario: piazza Dante 71, Chiaia: via Caracciolo 21, R.versa di Chiaia 77, via Merzella 18, via Tasso 109, Avvocata: via Museo 45, Mercato-Pendino: via Duomo 357, piazza Garibaldi 11, S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara 83, Stazione Centrale - corso A. Lucci 5, Stella-S. Carlo Arena: via Forca 201, via Materdei 72, Coll. Aminei: Coll. Aminei 249, Vomero-Arenella: via M. Piscicelli 138, piazza Leonardo 21, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via Simone Martini 80, via D. Fontana 37, Fuorigrotta: piazza Marcantonio Colon 31, Soccavo: via Epomeo 154, Secondigliano-Miano: corso Secondigliano 174.

EDWIGE FENECH

Advertisement for 'LA MOGLIE VERGINE' by Edwige Fenech. Includes image of a woman and text: 'LA MOGLIE VERGINE', 'Cinema a Pozzuoli', 'MEDITERRANEO (V.le G. Marconi, 1 - Tel. 867.22.63)'. Also mentions 'TOLEDO Totò turco napoletano'.

Advertisement for clothing: 'stile "per l'uomo più..."', 'ABBIGLIAMENTO MASCHILE e FEMMINILE', 'LEBOLE - EGALITE' - AREZIA - INGRAM', 'MINIPREZZI ALL'INGRESSO', 'SALDI INVERNALI CONTINUA CON SUCCESSO LA STREPITOSA VENDITA', 'CONTENIAMO I PREZZI PER VENDERE DI PIU''.

Advertisement for furniture: 'non ci sono dubbi CAMERE da LETTO ALFARANO solo nei migliori negozi', 'oscar dell'arredamento 1974', 'mobili'.

Advertisement for doors: 'porte corazzate', 'Blindatura Porte per abitazioni, negozi, uffici e banche che non modificano l'originario aspetto esterno.', 'Applicazioni serrature di alta sicurezza'.

Advertisement for hi-fi equipment: 'ELETTRONICA MERIDIONALE VIA DEI MILLE, 67', 'presenta a prezzo speciale sistemi ALTA FEDELTA' PIONEER'.

Advertisement for doors: 'Le nostre porte hanno un solo difetto sono INIMITABILI', 'Serramenti alluminio divisione: impianti sicurezza Uffici: Viale del Poggio, 4-6 Tel. 7435875 - 7435142', 'Officine: Viale degli Astronauti, 45 (Coll. Aminei) NAPOLI'.

Advertisement for furniture: 'Per un'abitazione in linea coi tempi. linea mobili gargiulo', 'Via delle Repubbliche Marinare 340 NAPOLI - tel. 7527698'.

# Un rinnovato impegno di collaborazione tra Italia e Jugoslavia

Replica alla lettera di Tulli sulla situazione amministrativa a Fermo

## PIÙ VICINE E DUE SPONDE DOPO L'ACCORDO DI OSIMO

La « Voce del Popolo », quotidiano in lingua italiana stampato a Fiume, ha dedicato un inserto ai rapporti di amicizia tra i due paesi - Un articolo dell'ambasciatore d'Italia a Belgrado - Lo sviluppo del turismo nell'Adriatico - La « musica delle Marche » - La strada delle « frontiere aperte »



Così scrive la « Voce del Popolo » sugli sviluppi dell'accordo di Osimo: « Il 10 novembre 1975 rappresenta indubbiamente una tappa importante del rapporto italo-jugoslavo... »

La Voce del Popolo, il quotidiano in lingua italiana che si stampa a Fiume, ha dedicato uno dei suoi numeri di apertura dell'anno 1976 ai rapporti di amicizia e di collaborazione con l'Italia e soprattutto ai collegamenti bilaterali in atto ed in sviluppo in Adriatico...

La prima pagina dell'inserto è aperta da un articolo di Giuseppe Walter Macchi, ambasciatore d'Italia a Belgrado. Il titolo è significativo: « L'anno che viene nel clima di Osimo ».

Superfluo rilevare, tante e tali sono le testimonianze, come la iniziativa culturale che siano sensibili al problema dei rapporti fra le due sponde: vincoli antichi sono stati cementati durante la guerra di Liberazione (gruppi di giovani jugoslavi combatterono nelle nostre regioni accanto ai partigiani italiani e viceversa)...

Proprio ieri a Senigallia — come annunciamo qui a fianco — è stata inaugurata una nuova iniziativa culturale su Marche e Dalmazia. In fondo, non a caso, è stata prescelta una località marchigiana per la firma dell'accordo del 10 novembre.



Pescatori impegnati nell'attività illica nelle acque jugoslave

### FANO - Dopo la partenza di 18 pescherecci autorizzati verso la costa jugoslava

## Rimane aperto il problema dei natanti senza permesso

L'accordo italo-jugoslavo prevede 28 permessi per la zona di Premuda - Di questi ne rimangono inutilizzati 7 - Si tratta di premere verso il ministero della Marina Mercantile per accelerare le procedure affinché almeno altri 7 imbarcazioni fanesi possano lavorare nelle migliori condizioni - L'allucinante condizione di vita dei pescatori « esclusi »



PORTO DI FANO - Un pescatore al lavoro

Hanno già preso il mare i pescherecci fanesi che operano nella zona di pesca jugoslava attorno a Premuda e Isola Grossa. Sono 18 le imbarcazioni (13 sotto le 80 tonnellate di stazza lorda e 5 fino a 90 tonnellate, fino a 250 cavalli) che potranno pescare liberamente fino alla fine di aprile nella zona di concessione.

Chi è rimasto di permesso può svolgere l'attività sottocosta, in mare e mirando a un notevole margine di sicurezza anche nelle giornate di brutto tempo. Il prelo è addetto a questo tipo di attività. Disagio, ma non divisione: sono gli stessi capitani e marinai dei natanti muniti di permesso ad auspicare che si giunza ad una soluzione che metta tutti sullo stesso piano.

La situazione è paradossale se si pensa che l'accordo italo-jugoslavo prevede 28 permessi per la zona di Premuda. In tutto ne sono stati utilizzati 21; oltre ai 18 di Fano, pescano a strascico nella zona due pescherecci di Ancona e uno di Cattolica. Sono sette quindi i permessi inutilizzati. Si tratta ora di premere presso il Ministero della Marina Mercantile per rinuovare gli ostacoli burocratici affinché, quanto meno, altri 7 imbarcazioni fanesi possano usufruire delle migliori condizioni di lavoro.

Evidentemente c'è qualcosa che non va nei meccanismi che regola l'accordo di pesca. Una indagine preventiva più approfondita da parte degli organi di governo non avrebbe portato alla attuale situazione: quella cioè che vede, nonostante il numero di permessi non sfruttati, una decina di imbarcazioni che non riesce ad ottenere il permesso.

Un intervento immediato che modifichi l'attuale situazione è richiesto da tutta la marineria fanesa. « Una atto di giustizia che dovrebbe più tranquillità a chi porta avanti un lavoro così duro e pericoloso » ci dice Franco Occhialini, segretario del Sindacato Marittimo della FIM-CGIL di Fano.

La crisi sovveniva rischierà di aggravarsi — senza la partecipazione al governo del Comune di una forza come quella del PCI che stiora il 40% dei voti, c'è il gruppo mag-

### Si è aperto ieri a Senigallia

## Convegno sui rapporti fra Marche e Balcani nei secoli XIII-XIX

Si è aperto oggi a Senigallia il Convegno internazionale sulle relazioni economiche e culturali tra le Marche e i Balcani nei secoli XIII-XIX, organizzato dalla Deputazione marchigiana di Storia, con il patrocinio della Regione Marche, della Provincia di Ancona, del Comune e dell'Azienda di soggiorno di Senigallia. I lavori sono stati aperti dal Presidente del Consiglio Regionale, on. Renato Bastianelli, dal prof. Biondi, presidente della Provincia, dal rag. Orsari, sindaco della città, dal prof. Olivetti, presidente dell'Azienda di soggiorno, il ministero per gli Affari esteri che rappresenta dal Consiglieri ambasciatore ispettore generale dr. Amedeo Cerchione. Numerosi i presenti, tra i quali professori universitari italiani, francesi, jugoslavi, specialisti delle relazioni tra i due versanti adriatici, le maggiori autorità della Regione e rappresentanti diplomatici.

## Pretestuosa polemica contro la Giunta di Jesi

La polemica suscitata sulla stampa locale a proposito della pubblicazione dell'annuario della Amministrazione PCI-PSI di Jesi, rappresenta solo l'ultimo gradino di una vera e propria « escalation » di attacchi, il più delle volte strumentali, agli atti della Giunta municipale jesina.

« necessità della distribuzione delle ruoli » e « del pericolo dell'anarchismo » per esorcizzare quella proposta di unione tra le forze democratiche che non comunisti tenacemente perseguivano per dare le giuste risposte alle crisi.

La situazione è paradossale se si pensa che l'accordo italo-jugoslavo prevede 28 permessi per la zona di Premuda. In tutto ne sono stati utilizzati 21; oltre ai 18 di Fano, pescano a strascico nella zona due pescherecci di Ancona e uno di Cattolica. Sono sette quindi i permessi inutilizzati.

## Sulla crisi delle piccole e medie industrie

### Nella sede della Confapi incontro Federmarcche-PCI

Manifestata la volontà di andare a ulteriori confronti

ANCONA. 10. Dalla Federazione regionale delle piccole e medie industrie delle Marche (Federmarcche) aderente alla Confapi, abbiamo ricevuto un comunicato stampa su un incontro che la stessa organizzazione ha avuto con la segreteria regionale del Partito comunista. Ecco il testo.

- ANCONA**  
ALHAMBRA: Le donne della domenica  
ASTRA: Q20 vad 5  
ENEL: Assesso sul Oriente: Espresso  
GOLDONI: Attenti al bullone  
ITALIA: Attenti: ragazzi chi rompa  
MAGGIORANI: Emanuele nera  
METROPOLITAN: I tre giorni del calcio  
PRELLO: L'antico all'antica  
SUPERINEMA: COPPI: L'antico all'antica  
PRELLI (Palombara): Am. c. m.
- JESI**  
ASTRA: Frau Marzette  
DIANA: Il misterioso caso di Pizarro  
OLIMPIA: Le dot. z. e  
POLITAN: Fazio mare
- PESARO**  
ASTRA: Preg. onore della seconda strada  
DUSE: L'antico all'antica  
MODERNO: Il calcio e l'opera  
NUOVO FIORE: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca
- MACERATA**  
CAIROLI: La donna della domenica  
CORSO: Soldato blu
- RECANATI**  
NUOVO: Fico 107  
PERVINO: Il gatto marmocino
- PORTO POTENZA PICENA**  
AURORA: G ubbe rosse  
ENAL: Mask il pallottolo
- ASCOLI PICENO**  
FILARMONICI: Il padrone e l'operaio  
OLIMPIA: Attenti al bullone  
SUPERINEMA: Il calcio, famlette  
VENTIDIO BASSO: La smagliatura
- FERMO**  
HELIOS: Gente di rispetto  
MODERNO: Il calcio e l'operaio  
NUOVO: Spesso (segua un avanti spedito)
- SAN BENEDETTO DEL TRONTO**  
CALABRESI: Vai gorilla  
DELLE PALME: Generalissimo  
POMPONI: Roma dragone

Remo Cialese

La relazione del compagno Conti al Consiglio regionale

# Un programma capace di mobilitare tutte le potenzialità e le risorse

Esistono possibilità di percorrere strade nuove - Una qualità nuova del confronto e dei rapporti politici per ricostruire una prospettiva economica positiva - Ampie e obiettivi i resoconti della stampa - La prossima settimana il dibattito in assemblea

PERUGIA, 10. La consapevolezza dell'aggravamento della crisi in Umbria, oltre alla più generale preoccupazione in ordine alla vicenda politica nazionale, è una qualità nuova del confronto e del rapporto politico necessaria per ricostruire una prospettiva positiva per l'economia sono stati i motivi al centro del discorso che il compagno Pietro Conti ha fatto ieri sera in Consiglio regionale. Le dichiarazioni che il presidente della giunta ha esposto, ovviamente vanno ad integrarsi al documento (che costituisce la sostanza della proposta programmatica) presentato tempo addietro, e rappresentano anche la premessa su cui costruire un contributo umbro al superamento della crisi politica nazionale.

Conti, infatti, non ha mancato di marcare le possibilità che ancora esistono e le strade nuove da battere. Le forze regionaliste, il complesso delle istituzioni e delle articolazioni umbre, le forze sociali e quelle produttive, possono e debbono costituire un «concerto di programmazione» che punti in positivo ad uscire dalla crisi. È evidente che proprio per l'acuirsi delle difficoltà occorre una qualità del confronto e la produzione di sforzi unitari senza precedenti.

Tutte le potenzialità e le risorse della regione devono trovare canali atti a mobilitarle e a porle a disposizione di una strategia di ripresa economica e di estensione dell'apparato produttivo. Vero è che l'insieme del processo messo in atto negli anni scorsi e che per l'azione svolta da enti locali, movimento operaio e forze produttive aveva portato alla nascita di un apparato produttivo, è fortemente condizionato e messo in dubbio, ma è altrettanto vero che esiste una dislocazione di un blocco sociale, variegato e articolato, così esteso nella direzione della ricerca di una qualità del confronto e della politica economica che non è assurdo pensare di curare terreni nuovi e di riagredire la congiuntura. È ovvio, ha detto ancora Conti, che su questa linea occorre scegliere la strada dei rapporti con realtà e di estensione dell'apparato produttivo. Le forze politiche debbono abbandonare la logica degli schieramenti e costruire un disegno armonico e uniforme.

Gli obiettivi su cui impegnare questo confronto Conti li ha indicati soprattutto nella difesa dell'occupazione e nella strategia di riconversione nell'agricoltura, nei servizi sociali e nelle opere pubbliche. Il programma di legislatura '76-'78 della Regione è un riferimento per quanti vogliono conoscere a quale punto sono giunti i rapporti politici e concetti per il superamento dell'attuale fase.

Un'accento importante il presidente della giunta regionale lo ha fatto anche in merito al problema dell'efficienza e della macchina pubblica. Verifichiamo nel concreto la quantità e la qualità degli apparati, degli enti e delle spese, per andare se necessario ad una modificazione profonda della macchina stessa per additarla ad una amministrazione più funzionale ed efficiente. L'essenziale è non tentare di fronte alla congiuntura attuale di abbandonare il terreno di ricerca di un nuovo sviluppo per rifugiarsi in posizioni esclusivamente difensive.

Il dibattito che si riaprirà giovedì e venerdì prossimo in Consiglio regionale potrà essere l'occasione per costruire questi nuovi terreni di aggregazione e di rapporti politici. Sarà anche l'occasione per costruire un primo e significativo atto unitario della Regione nella seconda legislatura a testimonianza della volontà comune di fronteggiare gli eventi e costruire azione e strategia con segni positivi. Certo è che la sensibilità dell'opinione pubblica e delle varie forze sociali ed istituzionali di fronte a questa discussione in Consiglio regionale è molto alta: stamane, per esempio, i giornali umbri, e non solo ovviamente per dovere di cronaca, hanno riportato con ampiezza e obiettività le dichiarazioni di Pietro Conti. Crescendo indubbiamente la coscienza del ruolo che potrà dare il potere locale su questa fase. Sta ora alle altre forze politiche democratiche testimoniare, a partire dal dibattito della settimana prossima una posizione e una volontà che non deludano le aspettative della collettività regionale.

L'Umbria nel suo complesso ha più che mai bisogno di strumentazioni ed intese politiche fondate sugli obiettivi comuni di un nuovo sviluppo economico e di nuovi organismi democratici.

**Maurio Montali**

Deciso ieri dal Direttivo regionale CGIL-CISL-UIL

## Il 26 sciopero di 8 ore

Una grande manifestazione centrale si terrà a Perugia - Al centro della giornata di lotta i temi dei rinnovi contrattuali, dell'occupazione, degli investimenti, delle riforme

TERNI, 13. Il 26 gennaio si fermeranno per 8 ore tutte le attività lavorative della Regione: una grande manifestazione si svolgerà a Perugia. Per stabilire le modalità dello sciopero tornerà a riunirsi la segreteria regionale CGIL-CISL-UIL. Queste decisioni sono state prese stamattina a Terni, nel corso della riunione del direttivo regionale della CGIL-CISL-UIL, presso il palazzo della Sanità della provincia, alla quale erano presenti tutti i massimi dirigenti sindacali umbri.

Sempre questa mattina il direttivo ha dato mandato alla segreteria regionale di redigere il documento finale di una piattaforma di lotta regionale. È stata ravvisata, in questo momento particolarmente difficile per l'economia, la necessità di una giornata di lotta che, nonostante la crisi di governo, sollecitasse il rilancio delle piattaforme contrattuali, in primo luogo per ciò che concerne lo sviluppo

produttivo, la salvaguardia dei livelli occupazionali. Un intreccio reale perciò tra lotta contrattuale, investimenti, riforme occupazionali. Terni, questi temi quali si è rivelato necessario approfondire tutti gli aspetti, per porre in maniera valida, i problemi dell'Umbria a fianco di quelli dell'intera economia nazionale.

Molti degli interventi al dibattito di stamattina, hanno posto l'accento sulla questa realtà di fatto, indicando nella azione unitaria di lotta fra tutte le componenti sindacali, politiche, sociali e democratiche della regione, lo stimolo per un dibattito più ampio intorno ai temi dell'occupazione, che coinvolga l'opinione pubblica nazionale, anche per quanto riguarda le vicende umbrine.

Sulla base di questi intendimenti, il movimento sindacale sarà impegnato nei prossimi giorni alla preparazione della giornata di lotta, cercando, sollecitando il coinvolgimento di tutte le

forze sane della società regionale, in primo luogo i partiti politici, gli enti locali, le strutture sociali di base: consigli di quartiere, comitati, di fabbrica. I grandi problemi della nostra regione saranno quindi affrontati e discussi in assemblee, in comizi, individuando come unico obiettivo immediato l'uscita dalla crisi, una crisi che colpisce ogni struttura economica, ogni settore della attività industriale, commerciale, agricola.

Le grandi fabbriche umbre: la «Perupina», la «Montedison», avvertono anch'esse, in misura fortissima, il peso di questa crisi. Scioperi, assemblee, conferenze, non ultima quella di questa sera organizzata dal PCI di Orvieto sull'occupazione con il compagno Eugenio Peggio hanno messo in luce l'esigenza di sciogliere i nodi di queste fabbriche, che sono di vitale importanza per la nostra economia, e che vedono minacciato il loro futuro da scelte sbagliate di indirizzi produttivi.

Un bilancio dunque chiaro nei suoi contenuti, efficace nelle sue proposte, che ha fatto proprie le indicazioni del convegno di Viareggio, sul decentramento, in modo da tenere decisamente al paraggio. Ciò sarà possibile soltanto attraverso un pronto intervento sulla finanza locale, con l'eccezione di economie del tipo gli occupati nell'artigianato e nell'industria della ceramica. Discorso che è evidente zio proprio dal particolare assetto contrattuale del settore: esistono infatti due contratti distinti per l'industria e per l'artigianato. Se da una parte si tende all'unificazione del contratto dell'industria e dell'artigianato, dall'altra c'è l'oggettiva difficoltà di stabilire i tempi e i modi con i quali andare all'unificazione dei contratti tenendo conto e conciliando le diverse situazioni contingenti e strutturali.

L'impegno della FULC e delle organizzazioni sindacali, ribadito oggi a Deruta, parte da una concezione di base: il movimento sindacale deve essere capace di presentare proposte concrete sui temi degli investimenti e dell'occupazione (sono in corso le trattative per la stipula di nuovi contratti sindacali e quelli degli artigiani per «ingrere ad un provvedimento legislativo che estenda l'istituto delle cassa integrazione guadagni a tutto il settore» compatibili con la realtà dell'artigianato. Un settore che se da una parte ha tutti i «limiti» finanziari propri delle piccole medie imprese, dall'altra, non può prescindere dall'attività produttiva e dalla presenza di numerosi e qualificati interventi, il dibattito si è sviluppato considerando la situazione generale del settore che presenta differenziazioni e particolarità a livello nazionale. La ceramica artigianale mentre vede infatti zone di forte sviluppo anche a livello organizzativo, quali Deruta e Bassano, presenta altre, specialmente nel sud, in cui le organizzazioni artigiane mantengono condizioni di lavoro e di salario arretrate. L'esistenza di queste «spartite di trattamenti», relative anche



Un laboratorio per la lavorazione della ceramica

tutte le altre attività produttive, da cui dipende la situazione economica dell'intera zona. In questa realtà la proposta di un più diretto collegamento tra i lavoratori della ceramica ed il territorio rappresenta una necessità data appunto l'importanza economica e sociale del settore. Nell'incontro di questa mattina, attraverso la relazione introduttiva di Minucci e numerosi e qualificati interventi, il dibattito si è sviluppato

Un altro incontro importante per la salvezza

## IL PERUGIA AD ASCOLI VUOLE UN PUNTO

La squadra di Riccomini non sembra molto in salute, ma in casa ha perso solo con la Juve - Rientra Agropoli - Fabbri cerca contro il Brescia la sua prima vittoria interna

PERUGIA, 10. Prima del terribile tritico di parte Inter, Napoli, Juventus la squadra del capogruppo umbro: recherà domani ad Ascoli. Sarà uno scontro diretto per la lotta alla salvezza, una partita da non perdere. Il Perugia punta ai pari ed è evidente che un punto in terra marchigiana consentirà alla squadra di Castagner di arrivare a quella quota che il tecnico perugino si è prefisso per la fine del girone di andata. Quota 12, al giro di boa, è infatti il traguardo minimo per rimanere in media salvezza.

Un punto ad Ascoli porterebbe il Perugia a 11 punti e gli darebbe quella tranquillità necessaria per ricalcolare tra la partita interna con il Napoli e le due esterne di Milano e Torino quel punto che è nei preventivi del trainer dei zifoni.

I tifosi del Perugia sanno l'importanza di questo confronto ed hanno organizzato carovane al seguito della formazione biancorossa alla volta di Ascoli. Tra le annotazioni da fare per questo incontro è quella che il campo

biancorosso: quello spirito di corpo e di bandiera che in una squadra di calcio è sempre necessario. Castagner non si è bilanciato sulla formazione, appare evidente che comunque non dovrebbe distaccarsi; dalla seguente: Marconini, Raffalli, (Nappi), Barzoldo, Frosio, Berni, Asino, Vannini, Solferi. In panchina: Malizia, Nappi (Raffalli), Marchi, (Ciccotelli).

Se prima la Ternana soffriva per la penuria di giocatori a disposizione causa i molteplici incidenti, adesso Fabbri ha il problema della scelta i dubbi principali: il tecnico romagnolo sono due il primo, se schiera Masello o Ferrari, il secondo se farà entrare in campo Donati o Bagnato. Il tecnico comunale che sarà sostituito dal lanciato lasciando credere che vuole tenere sui «ferri roventi» tutti i giocatori. Ottima questa decisione, la concentrazione sull'importanza della partita con il Brescia deve esistere anche tra i giocatori che non scenderanno in campo, per far sì che tutta la rosa della squadra

Numerose assemblee con assessori e consiglieri di Terni

# La popolazione discute il bilancio del Comune

L'assessore Rischia: «Portiamo le nostre proposte tra la gente perché ognuno possa contribuire in maniera originale alla loro realizzazione» - Un momento reale di decentramento e di partecipazione

TERNI, 10. Con la parola d'ordine «discutiamone insieme», il comune di Terni ha portato avanti fino ad oggi numerose assemblee per aprire il dibattito intorno al programma di interventi previsti dal bilancio amministrativo del 1976. A Cesi, Collescipoli, Collestata, Piediluco, Papierno, Torre Orsina, Marmore, Giuncano, Borgo Favone, Borgo Nuovo, Montecosaro, assessori e consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza, hanno riscontrato massicce adesioni da parte della cittadinanza, particolarmente attente alle proposte del bilancio che prevedono la riduzione del personale e l'intensiva delle risorse economiche del nostro territorio, per un rilancio dell'economia, per sempre migliori servizi sociali.

È essenzialmente un bilancio di lotta che ha lanciato la popolazione di Terni. L'assessore alla Bilancio Rischia in una delle assemblee tra la popolazione - che contiene elementi fortemente innovatori per la riqualificazione, la ristrutturazione e il risanamento della spesa pubblica, portato al dibattito tra la cittadinanza perché ognuno possa contribuire in maniera originale alla sua realizzazione.

Un bilancio dunque chiaro nei suoi contenuti, efficace nelle sue proposte, che ha fatto proprie le indicazioni del convegno di Viareggio, sul decentramento, in modo da tenere decisamente al paraggio. Ciò sarà possibile soltanto attraverso un pronto intervento sulla finanza locale, con l'eccezione di economie del tipo gli occupati nell'artigianato e nell'industria della ceramica. Discorso che è evidente zio proprio dal particolare assetto contrattuale del settore: esistono infatti due contratti distinti per l'industria e per l'artigianato. Se da una parte si tende all'unificazione del contratto dell'industria e dell'artigianato, dall'altra c'è l'oggettiva difficoltà di stabilire i tempi e i modi con i quali andare all'unificazione dei contratti tenendo conto e conciliando le diverse situazioni contingenti e strutturali.

L'impegno della FULC e delle organizzazioni sindacali, ribadito oggi a Deruta, parte da una concezione di base: il movimento sindacale deve essere capace di presentare proposte concrete sui temi degli investimenti e dell'occupazione (sono in corso le trattative per la stipula di nuovi contratti sindacali e quelli degli artigiani per «ingrere ad un provvedimento legislativo che estenda l'istituto delle cassa integrazione guadagni a tutto il settore» compatibili con la realtà dell'artigianato. Un settore che se da una parte ha tutti i «limiti» finanziari propri delle piccole medie imprese, dall'altra, non può prescindere dall'attività produttiva e dalla presenza di numerosi e qualificati interventi, il dibattito si è sviluppato considerando la situazione generale del settore che presenta differenziazioni e particolarità a livello nazionale. La ceramica artigianale mentre vede infatti zone di forte sviluppo anche a livello organizzativo, quali Deruta e Bassano, presenta altre, specialmente nel sud, in cui le organizzazioni artigiane mantengono condizioni di lavoro e di salario arretrate. L'esistenza di queste «spartite di trattamenti», relative anche

g. r.

GUBBIO - Voto favorevole di PCI-PSI-DC

## Approvato il progetto pilota per il centro storico di Gubbio

Prevista la ricostituzione del tessuto demografico e socio-culturale

GUBBIO, 10. Il progetto pilota per la salvaguardia e la rivitalizzazione dei centri storici della dorsale appenninica umbra ha ottenuto l'approvazione unanime dei tre partiti democratici (PCI-PSI-DC) in seno al Consiglio comunale riunitosi in data 7/10.

La discussione in assemblea plenaria era stata preceduta da riunioni di commissioni consultative e assemblee partecipative.

I punti emergenti del progetto sono il mantenimento delle popolazioni locali, la ricostituzione di un tessuto demografico e socio-culturale

valido e completo e la promozione di attività economiche in grado di fornire una base materiale stabile.

Il piano d'intervento nell'urbano investe - il possibile riuso dei nuclei storici e rurali - l'individuazione dei circuiti turistici - la connessione con le iniziative in atto da parte del Comune di Gubbio (Soc. Area Industria, piano turistico comunale, sollecitazioni degli interventi di aziende silvo-pastorali che prevedono l'interconnessione fra pianura-collina-montagna, utilizzando anche le possibilità di irrigazione previste dal progetto Assino.

Al progetto pilota scostano le tante proposte, che a giudizio del Consiglio comunale, vanno a definire compiutamente le linee d'intervento nel settore del restauro edilizio e di approfondimento per alcuni interventi prioritari per l'infrastruttura, la viabilità e il turismo.

Da rilevare che quando si opera concretamente sulle realtà esistenti del territorio, le forze politiche democratiche si ritrovano unite per risolvere i gravi problemi nel medio e lungo periodo.

Elio Fioracci

Per impedire l'emarginazione dell'agricoltura

## Modificare le direttive CEE

PERUGIA, 10. La crisi del governo rischi di dare un colpo serio e grave all'agricoltura italiana. Le direttive CEE, che dovevano essere fatte e rischiate di rinviare l'approvazione di importanti leggi giacque in Parlamento. È necessario che rapidamente si risolva questo stato di paralisi e si discutano in Parlamento i provvedimenti economici del programma a medio termine che il governo Moro aveva approvato e in quella sede siano profondamente corretti specialmente per quanto concerne il settore dell'agricoltura; inoltre si rinvii l'approvazione della legge per la trasformazione della mezzadria e della colonia.

Mentre chiediamo con forza che venga ristabilito il quadro istituzionale e si possano così avere punti di riferimento precisi che permettano un confronto sui problemi veri che le popolazioni sentono, è necessario proseguire l'impegno e l'attenzione alla revisione della cosa pubblica, che i cittadini hanno maggiormente discusso e hanno approvato il loro valido contributo. Innanzi tutto c'è da rilevare in queste assemblee la partecipazione di tutti i gruppi democratici presenti in consiglio comunale. La stessa DC non può fare a meno di riconoscere la sostanziale positività delle linee espresse dal bilancio e l'esattezza delle posizioni politiche e amministrative che da esso discendono.

È chiaro dunque che, se partecipazione c'è stata, e ci sarà ancora nelle prossime assemblee, è di questi, è frutto di questa politica aperta, fortemente innovatrice, dell'amministrazione comunale che ha sempre raccolto le indicazioni di priorità per le scelte amministrative che venivano dai quartieri. Anche oggi, col nuovo bilancio, elementi più avanzati di analisi politica hanno suggerito un progetto generale di manutenzione straordinaria che si definirà a seguito delle indicazioni del dibattito nei quartieri. La concretezza del piano degli investimenti straordinari di emergenza consente invece nell'aver posto a «tuo primo ritratto» l'ultimo mandato di finanziamento già reperiti sui progetti tecnici, utilizzo di provvedimenti derivanti da leggi regionali o statali, ricerca di ulteriori finanziamenti.

Di qui l'intervento della legge regionale che consideri la possibilità per le aziende di dimensioni medio e piccole, non in grado di realizzare l'ammortamento delle proprie strutture produttive, di presentare, associandosi al piano di sviluppo aziendale, Pericoloso per l'Umbria è l'impostazione del recepimento delle direttive CEE, che impone l'adeguamento delle unità occupate in agricoltura nella nostra regione è più alto rispetto alle medie nazionali. Occorre quindi fissare nella legge regionale di recepimento criteri di priorità per la cessazione dell'attività agricola e l'ingresso in altri settori produttivi. L'indice di invecchiamento delle unità occupate in agricoltura nella nostra regione è più alto rispetto alle medie nazionali. Occorre quindi fissare nella legge regionale di recepimento criteri di priorità per la cessazione dell'attività agricola e l'ingresso in altri settori produttivi.

Il tutto deve essere sostenuto dalla ripresa di un forte movimento di lotta, come il cardine fondamentale e decisivo si afferma in «centralità» dell'agricoltura se, recuperando i ritardi, si andrà alla rapida messa in movimento del settore agricolo, e dei mezzi, degli operai e del giovane. Questo è l'obiettivo di lavoro che occorre darsi per portare a soluzione il problema dell'agricoltura e per contribuire a soluzioni più avanzate del quadro politico nazionale.

Francesco Ghirelli

Manifestazione delle cooperative edili

## Manifestazione delle cooperative edili

PERUGIA, 10. Si è svolta questa mattina alla Sala dei Notari la prima manifestazione regionale delle cooperative edili ed affini. L'incontro, cui sono intervenuti tra gli altri Aldo Spagnoli (presidente associazione regionale cooperative produttive) e Loreto Bartolini (presidente regionale umbro) ha visto la partecipazione nazionale della associazione cooperative produzione lavoro, vertice principale sui temi della «nuova presenza del movimento cooperativo nella realtà regionale e delle necessità legislative del movimento cooperativo nel suo complesso.

Temi affrontati nella relazione di Spagnoli che ha ricordato come in Umbria si sia assistito ad una forte crescita del movimento cooperativo grazie anche all'impegno organizzativo della lega delle cooperative stesse e agli interventi legislativi regionali che hanno dato sviluppo a queste forme di lavoro associato. È stato inoltre messo in evidenza nel corso del dibattito la necessità di intervenire in modo positivo intorno nella nostra regione del «consorzio di produzione» come strumento di organizzazione del movimento cooperativo umbro ma per fornire nuove esperienze e nuove occasioni di lavoro attraverso l'impegno comune.

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA: Lo squallido (Lilli); I tre giorni del condor (Pavone); L'ombra all'anca (Mignone); L'erede del mio buonumore (Mignone); MODERNISSIMO: Quella specie di amore (Mignone); LUX: La moglie (VM 18)

FOLIGNO: Il padrone e l'operaio (Vittoria); I tre giorni del condor (Mignone); MODERNISSIMO: (Nuovo programma)

SPOLETO: MODERNISSIMO: (Nuovo programma)

TODI: COMUNALE: Celebro 20 per lo spettacolo (Mignone)

TERNI: LUX: La smagliatura (Mignone); MODERNISSIMO: Il temerario (Mignone); L'erede del mio buonumore (Mignone); FIANNA: Assessorio sull'Eiger (Mignone); FIANNA: I tre giorni del condor (Mignone); PRIMAVERA: Ogni uomo dovrebbe avere due (Mignone); VERDI: I baroni (Mignone)

AL FRANTOIO COOPERATIVO DI AMELIA

VIA ROMA n. 119

I contadini dei colli amerini associati offrono olio gustoso, salutare e genuino

VISITATECI

Il Molino Cooperativo di AMELIA invita la cittadinanza a visitare il negozio di via Cesare Battisti n. 128 a Terni. Troverete prodotti di qualità al prezzo giusto.

Concerto di Gazzelloni

PERUGIA, 10. Il secondo concerto di quest'anno dell'associazione «Amici della musica» vedrà a Perugia uno dei maggiori solisti contemporanei, il notissimo Severino Gazzelloni che esibirà nella sala maggiore della Galleria Nazionale di Terni con il quartetto di Hannover.

Guglielmo Mazzetti

Mentre si prepara la conferenza nazionale del PCI

UNA COOPERATIVA A MAZARA DEL «BRACCIANTI DEL MARE»

Continua la lotta contro lo strapotere degli armatori che rifiutano il contratto — Numerose adesioni alla manifestazione comunista sulla pesca — I pescatori sospenderanno tutte le attività per partecipare ai lavori

MAZARA DEL VALLO, 10. Gli armatori insistono nella rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro... Nostro servizio

La pesante eredità delle precedenti giunte provinciali

Abbandono e sperperi per le scuole dell'Agrigentino

Un quadro allucinante è emerso nel corso di un incontro tra i nuovi amministratori, i presidi, i consigli di istituto e i rappresentanti degli studenti

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTO, 10. Disinteresse, incapacità a portare a termine quel poco che riuscivano a fare dopo infinite pressioni, sperpero del denaro pubblico... Zeno Silea

mento si è rivelato il punto dolente. La giunta provinciale ha disposto con urgenza le necessarie perizie... Zeno Silea



Giovani e anziani ad una manifestazione per la rinascita sarda

Tesseramento e azione politica nel Sassarese e nel Nuorese

Otto comuni sardi specchio di un Partito che si rinnova

Indagine e colloqui con dirigenti e amministratori locali lungo la fascia della tradizione «bianca» dell'isola I giovani alla direzione delle nuove sezioni — I successi del 15 giugno — Cresce ovunque la quota-tessera

Dal nostro inviato

NUORO, gennaio. L'impressione che si ricava indagando lungo la fascia della tradizione «bianca» sarda... Benedetto Barranu

Lotte gloriose

A Bonnanaro nel 1970 c'erano tre iscritti al PCI: ma si iscrivevano a Sassari per evitare rappresentanze in paese... Benedetto Barranu

e della scolarizzazione in queste remote zone sardi, con Tonino Ponteddu... Ugo Baduel

1480 voti al PCI e ben 530 iscritti in un paese — si battono — d'altissima emigrazione... Ugo Baduel

Oggi attivo comunista a Prato Peligna

AQUILA, 10. Domani domenica, il attivo comunista a Prato Peligna... Ugo Baduel

Altissima emigrazione

La lista dei paesi prosegue A Orgosolo le sinistre hanno conquistato il paese per la prima volta... Ugo Baduel

Nuovo presidente alla Fiera del Levante

BARI, 10. Dopo oltre 12 anni di vacanza, è stato eletto presidente della Fiera del Levante... Ugo Baduel

Denuncia al congresso provinciale delle cooperative d'abitazione a Nuoro

FERMI 129 MILIARDI PER L'EDILIZIA

Nel frattempo migliaia di famiglie attendono invano e da anni una casa decorosa a prezzi accessibili — Il ruolo crescente della cooperazione che conta in tutta la Sardegna oltre 27 mila soci — Occorre un pronto rilancio dell'intervento pubblico

NUORO, 10. «Siamo di fronte a un movimento cooperativo di abitazione che in provincia organizza oltre 6 mila soci... Benedetto Barranu



Un aspetto dell'ospedale di Cagliari

Sempre più drammatica la situazione all'ospedale di Cagliari

1200 degenti al S. Giovanni ma dovrebbero essercene 280

Alcuni ammalati sistemati addirittura in doppia fila nei corridoi - Una nuova e dura protesta dei sindacati contro un andazzo assurdo e intollerabile

CAGLIARI, 10. La crisi dell'ospedale civile di Cagliari è diventata ancora più critica... t. r.

La «svolta» dei giovani. Ecco quello che succede dopo questa «svolta» dei giovani... Benedetto Barranu

Chi fa i miracoli

Il Cagliari è in pericolo, e si sprecano fiumi di inchiostro per la «malasorta» dei rossoblu... Benedetto Barranu

Dopo il negativo incontro al ministero delle Partecipazioni statali

# Per l'Anic assise di tutte le fabbriche della Val Basento

La dichiarazione dell'azienda che non vi saranno licenziamenti è insufficiente — Presa di posizione dei sindacati e della Regione — Una dichiarazione del compagno Collarino — Verso lo sciopero generale

Dal nostro inviato

MATERA, 10. Non v'è né rassegnazione né scetticismo in provincia di Matera in seguito al negativo incontro svolto l'altro ieri a Roma presso il Ministero delle Partecipazioni statali tra il Consiglio di fabbrica dell'Anic Val Basento, la Federazione Cgil-Cisl-Uil e l'Asap (Associazione provinciale delle aziende petrolchimiche) sul tema del rispetto degli impegni occupazionali da parte della direzione dell'Anic.

La dichiarazione di parte padronale che non vi saranno licenziamenti alla fabbrica della Val Basento — pur ritenendo un primo successo — è divenuta insufficiente perché i problemi posti dalla vertenza comune sindacati-Regione Basilicata riguardano gli impegni occupazionali di mille unità, la fine degli appalti con l'assunzione diretta da parte dell'Anic di servizi e l'inizio di trattative per l'ampliamento, la diversificazione produttiva e la creazione di piccole e medie industrie intorno all'Anic nel quadro di un diverso ruolo delle partecipazioni statali e di specifici interventi per la Basilicata.

La risposta dei sindacati non si è fatta attendere. Per martedì 13 sono stati convocati tutti i consigli di fabbrica dei comuni della Val Basento (Anic, Pozzi, Penelope, e altre ancora). Da questa importante riunione scaturirà la proclamazione di una giornata di lotta delle popolazioni della Val Basento a sostegno della vertenza sindacale.

Dalla Regione Basilicata, tramite l'assessore regionale al lavoro, il dc dott. Viti, è venuta una pronta reazione. Regione e sindacati — si afferma in una nota — torneranno nei prossimi giorni ad incontrarsi per definire modalità e tempi per una nuova incalzante iniziativa che superi le resistenze aziendali, appiani la strada ad una intensa più ampia e garantita il rispetto degli impegni assunti a livello nazionale di solidarietà e di ragionevole determinazione necessari in un confronto difficile e impegnativo. La strada è questa — conclude la nota — e occorre percorrerla fino in fondo con intelligenza, realismo e decisione.

Risposta consolidata quindi l'unità non solo delle forze sindacali ma di quelle politiche. «Si tratta ora — come ci ha dichiarato il compagno Rocco Collarino, segretario della Federazione del Pci di Matera di sviluppare ulteriormente l'unità politica realizzata con il manifesto comune dei partiti democratici materani, con la presa di posizione del consiglio provinciale e con la mobilitazione di tutti i 31 comuni della provincia di Matera a sostegno dei sindacati come sindacato Regione.

«La Basilicata ha bisogno del rafforzamento ulteriore di questa unità — ha proseguito Collarino — perché i problemi che ha di fronte a sé parlano sì dal rispetto degli impegni occupazionali e di sviluppo all'Anic ma investono il ruolo delle partecipazioni statali, riguardano nuovi investimenti per una serie di fabbriche, dalla Ferrosud alla Pirelli-Gomma ferri, alla Liquichimica, nonché i piani irrigui e l'industria alimentare. Occorre inoltre mobilitare tutte le disponibilità finanziarie della Regione, della Provincia e dei Comuni, per quello che possono questi ultimi, per far fronte ai gravi problemi dell'occupazione.

È stato reso noto intanto il documento conclusivo del convegno sul ruolo delle partecipazioni statali svolto recentemente a Pisticci su iniziativa dell'amministrazione di sinistra e presieduto dal compagno senatore Nazario Cosulich. In esso si afferma tra l'altro che l'iniziativa delle Partecipazioni statali deve essere in sintonia con le Regioni, decisamente finalizzata alla crescita economica e sociale del Mezzogiorno e finalizzata alla industriale delle Partecipazioni statali deve essere utilizzata nel settore della chimica fine e dell'agricoltura, le quali per le loro dimensioni medie e per la loro possibilità di diffusa localizzazione si prestano ad interventi discretivi, ma razionalizzati della realtà meridionale e della Basilicata in particolare.

Falò Palasciano

### L'Aquila: gravi difficoltà nell'azienda municipalizzata dei trasporti

L'AQUILA, 10. Il personale dell'azienda municipalizzata trasporti si è riunito in assemblea per un esame dei problemi del settore. Hanno presieduto l'assemblea i membri della segreteria provinciale della Federazione CGIL, Cisl, Uil, Iannella, Cherubini e Mancini.

La relazione introduttiva del compagno Fazio Franchi della CGIL, ha posto in evidenza i molteplici motivi di insoddisfazione per il modo come procedono le cose nel campo dei trasporti pubblici. Note, che vanno dalle grosse difficoltà che ogni giorno i conducenti degli autobus dell'ASM debbono affrontare in conseguenza del traffico e dei conseguenti ingorghi che si verificano per le vie principali dell'Aquila, alla mancanza di realizzazione delle tante volte promesse isole pedonali lungo il Corso che potrebbe eliminare almeno una parte di queste difficoltà.

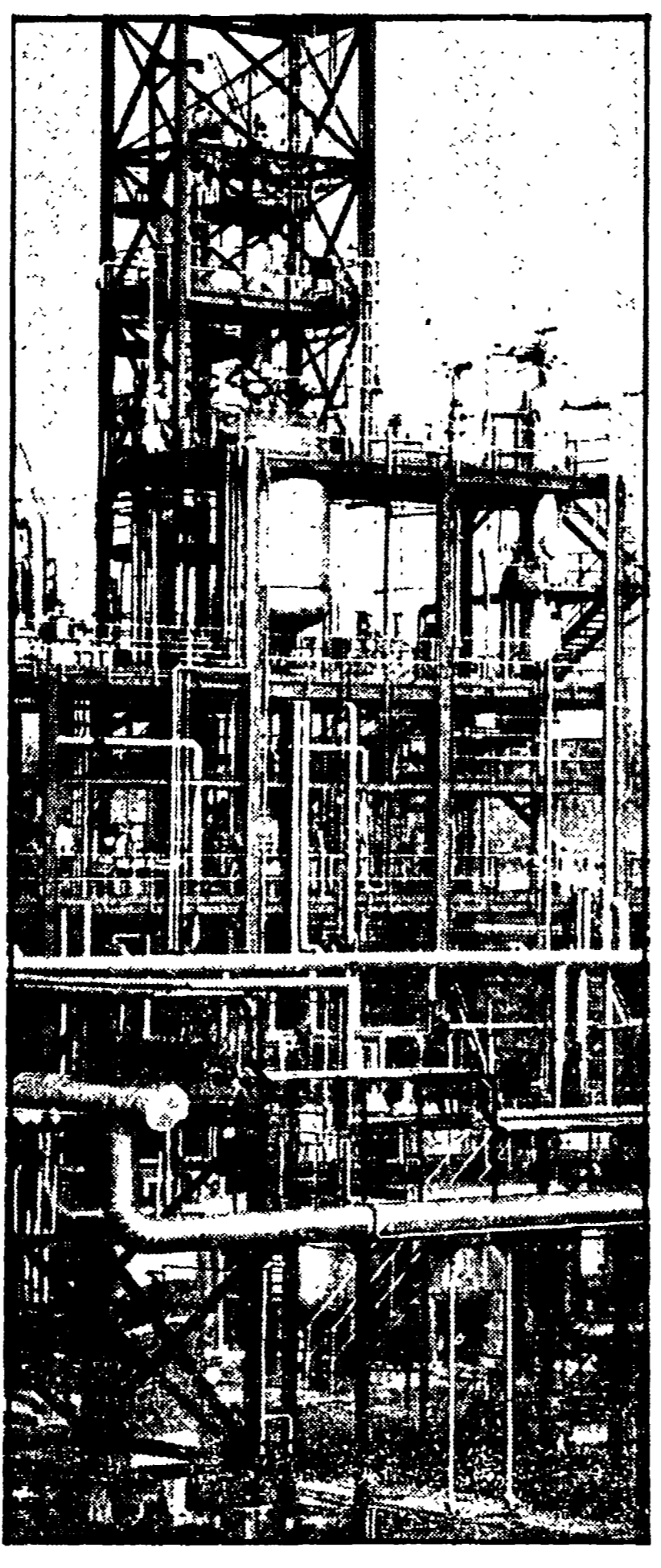
Al termine dell'incontro, è stato chiesto formalmente un incontro urgente con il sindaco della città, con il Consiglio di amministrazione dell'azienda, gli assessori ed i capi gruppo del Pci, Psi, Dc, PSDI e PRI.

### Incontri con i sindacati per il bilancio della Provincia di Agrigento

AGRIGENTO, 10. Una lettera che il presidente della Provincia, Todaro, e l'assessore al Bilancio, d'Amico, hanno inviato a tutti i sindacati dell'agrigentino, sottolinea la necessità di un chiaro confronto e di un dibattito democratico sul bilancio di previsione.

La giunta evidenzia la necessità di utilizzare le somme stanziante nel bilancio in maniera razionale evitando gli sperperi e le spese inutili e convogliando le somme disponibili su iniziative di vera utilità per tutta la provincia. Da qui la necessità di sentire il parere e sollecitare le proposte di sindacati, consiglieri comunali, sindacalisti, operatori culturali, del commercio e dell'artigianato e tutti i cittadini.

Gli incontri saranno zonali e i sindacati verranno invitati in cinque comuni: Agrigento, Licata, Sciacca, Bivona e Cianciotti. Gli incontri avranno inizio il 15 gennaio a Licata e saranno presieduti dai provinciali d'Amico e Currela. Seguiranno in quest'ordine: Cianciotti il 22 (Di Puma e Pelt), Licata il 29 (Montalbano e Boro), Bivona il 27 (Marino ed Altotto), Agrigento il 2 febbraio (D'Amico e Todaro).



Un particolare degli impianti dell'ANIC di Pisticci

Per imporre alla Montedison il rispetto degli impegni

# MARTEDÌ IN LOTTA A SIRACUSA NOVENMILA LAVORATORI CHIMICI

Tutte le forze produttive mobilitate in vista dello sciopero provinciale di tutte le categorie - Si raccolgono i frutti positivi di una giusta e tenace politica unitaria - Le pesanti conseguenze della politica dei « poli di sviluppo »

Maritè prossimo i novemila lavoratori chimici della zona industriale di Siracusa scenderanno in sciopero in occasione della giornata di lotta del settore indetta dalla Federazione CGIL-CISL-UIL. Nella provincia siracusana un particolare significato assumerà lo sciopero che avrà tra i principali obiettivi quello di imporre alla Montedison e ad altre aziende chimiche il rispetto degli impegni già presi. La giornata del 12 sarà solo un momento della più vasta mobilitazione che vedrà impegnate tutte le forze produttive del Siracusano nella giornata di sciopero provinciale prevista nelle prossime settimane.

«Quella che si sta preparando è una imponente manifestazione — ci dice il segretario della Federazione comunista Nucelo

renti attività economiche quali la pesca, il commercio ed il turismo; acuti i problemi delle attrezzature e delle condizioni civili e sociali.

Questa, è solo questa, è stata la logica dei « poli di sviluppo », delle « catene del deserto », che non solo non ha risolto i vecchi problemi ma ne ha creati altri, ancora più gravi. Tutto ciò è dimostrato dalle cifre: 113 mila unità attive nel 1961, solo 106mila nel 71 nonostante l'aumento della popolazione: nel 75 oltre 13 mila di occupati; Comuni che — questo è il caso di Palazzolo, Ferla, Buscemi, Barchi, Sortino, Cassaro e Ciancietoli — avevano nel 61 complessivamente 40mila unità, sono scesi nel 71 a 34 mila unità, e nel 75 a 23 mila non attivi. Eguale la situazione a Lentini, Carlentini e Francavalle, ad Avola, Noto, Pachino e Rosolini; comuni come Augusta e Siracusa che si vedono aumentata la popolazione con un notevole aggravamento delle già insufficienti e precarie attrezzature civili.

Migliaia e migliaia di lavoratori della terra hanno abbandonato le campagne, e non solo nelle zone più povere: migliaia sono i lavoratori soggetti ad attività precarie ed altri costretti all'emigrazione, migliaia i giovani diplomati senza lavoro; solo ventimila le donne attive su oltre 182 mila.

«Questo è il prezzo — afferma Guido Casella, segretario della Camera del Lavoro — che la città ha dovuto pagare per questo tipo di industrializzazione, per un mito falso che ha fatto diventare soltanto la pattumiera della Sicilia, il posto dove istallare raffinerie il cui compito è stato quello di distruggere. Il boom economico degli anni 50-60 era solo un gigante dai piedi di argilla. Ora che il gigante sta crollando stiamo peggio di prima».

Molti, dunque i motivi che spingono una intera provincia a manifestare per un diverso modello di sviluppo, ad aprire importanti vertenze e vanno costruendosi in ogni zona del Siracusano, da quella agrumicola, a quella chimica e i settori dell'agricoltura, dell'edilizia, della cantieristica stabile.

Accanto alle iniziative per la fascia industriale sono urgenti in tutto il territorio della provincia. In questo quadro si inserisce anche la mobilitazione del piano agrumicolo e della legge sulla forestazione.

Un piano generale è quello che viene chiesto con vigore dalle popolazioni del Siracusano: un piano che guardi programmaticamente allo sviluppo economico; un piano che non solo metta ordine nel già disgregato tessuto economico ma che impedisca ogni ulteriore rapina delle risorse umane e naturali.

Roberto Consiglio Carlo Ottaviano

SIACUSA, 10. Qualcuno ha osservato che una inconsueta freddezza ha caratterizzato questa mobilitazione. In realtà, il procuratore generale della Corte di Appello di Bari, Ignazio De Felice, ha tenuto una stampa inaugurazione dell'anno giudiziario. Pochi applausi che hanno sottolineato solo quei passi del discorso destinati ai giudici d'occasione a questa a quella personalità. Inquietudine che ha fatto sfidare al discorso, il tentativo di apertura generosa e insieme controllata sulla realtà sociale odierna, problematica e intricata, l'omissione della lamentela per una presunta parzialità di alcuni settori della magistratura. «In altri paesi d'Italia», può aver sollecitato l'indifferenza e forse il fastidio di qualcuna.

«Questo è il prezzo — afferma Guido Casella, segretario della Camera del Lavoro — che la città ha dovuto pagare per questo tipo di industrializzazione, per un mito falso che ha fatto diventare soltanto la pattumiera della Sicilia, il posto dove istallare raffinerie il cui compito è stato quello di distruggere. Il boom economico degli anni 50-60 era solo un gigante dai piedi di argilla. Ora che il gigante sta crollando stiamo peggio di prima».

Molti, dunque i motivi che spingono una intera provincia a manifestare per un diverso modello di sviluppo, ad aprire importanti vertenze e vanno costruendosi in ogni zona del Siracusano, da quella agrumicola, a quella chimica e i settori dell'agricoltura, dell'edilizia, della cantieristica stabile.

Accanto alle iniziative per la fascia industriale sono urgenti in tutto il territorio della provincia. In questo quadro si inserisce anche la mobilitazione del piano agrumicolo e della legge sulla forestazione.

Un piano generale è quello che viene chiesto con vigore dalle popolazioni del Siracusano: un piano che guardi programmaticamente allo sviluppo economico; un piano che non solo metta ordine nel già disgregato tessuto economico ma che impedisca ogni ulteriore rapina delle risorse umane e naturali.

Roberto Consiglio Carlo Ottaviano

«Questo è il prezzo — afferma Guido Casella, segretario della Camera del Lavoro — che la città ha dovuto pagare per questo tipo di industrializzazione, per un mito falso che ha fatto diventare soltanto la pattumiera della Sicilia, il posto dove istallare raffinerie il cui compito è stato quello di distruggere. Il boom economico degli anni 50-60 era solo un gigante dai piedi di argilla. Ora che il gigante sta crollando stiamo peggio di prima».

Molti, dunque i motivi che spingono una intera provincia a manifestare per un diverso modello di sviluppo, ad aprire importanti vertenze e vanno costruendosi in ogni zona del Siracusano, da quella agrumicola, a quella chimica e i settori dell'agricoltura, dell'edilizia, della cantieristica stabile.

Accanto alle iniziative per la fascia industriale sono urgenti in tutto il territorio della provincia. In questo quadro si inserisce anche la mobilitazione del piano agrumicolo e della legge sulla forestazione.

Un piano generale è quello che viene chiesto con vigore dalle popolazioni del Siracusano: un piano che guardi programmaticamente allo sviluppo economico; un piano che non solo metta ordine nel già disgregato tessuto economico ma che impedisca ogni ulteriore rapina delle risorse umane e naturali.

Roberto Consiglio Carlo Ottaviano

«Questo è il prezzo — afferma Guido Casella, segretario della Camera del Lavoro — che la città ha dovuto pagare per questo tipo di industrializzazione, per un mito falso che ha fatto diventare soltanto la pattumiera della Sicilia, il posto dove istallare raffinerie il cui compito è stato quello di distruggere. Il boom economico degli anni 50-60 era solo un gigante dai piedi di argilla. Ora che il gigante sta crollando stiamo peggio di prima».

Molti, dunque i motivi che spingono una intera provincia a manifestare per un diverso modello di sviluppo, ad aprire importanti vertenze e vanno costruendosi in ogni zona del Siracusano, da quella agrumicola, a quella chimica e i settori dell'agricoltura, dell'edilizia, della cantieristica stabile.

Accanto alle iniziative per la fascia industriale sono urgenti in tutto il territorio della provincia. In questo quadro si inserisce anche la mobilitazione del piano agrumicolo e della legge sulla forestazione.

Un piano generale è quello che viene chiesto con vigore dalle popolazioni del Siracusano: un piano che guardi programmaticamente allo sviluppo economico; un piano che non solo metta ordine nel già disgregato tessuto economico ma che impedisca ogni ulteriore rapina delle risorse umane e naturali.

Roberto Consiglio Carlo Ottaviano

«Questo è il prezzo — afferma Guido Casella, segretario della Camera del Lavoro — che la città ha dovuto pagare per questo tipo di industrializzazione, per un mito falso che ha fatto diventare soltanto la pattumiera della Sicilia, il posto dove istallare raffinerie il cui compito è stato quello di distruggere. Il boom economico degli anni 50-60 era solo un gigante dai piedi di argilla. Ora che il gigante sta crollando stiamo peggio di prima».

Molti, dunque i motivi che spingono una intera provincia a manifestare per un diverso modello di sviluppo, ad aprire importanti vertenze e vanno costruendosi in ogni zona del Siracusano, da quella agrumicola, a quella chimica e i settori dell'agricoltura, dell'edilizia, della cantieristica stabile.

Accanto alle iniziative per la fascia industriale sono urgenti in tutto il territorio della provincia. In questo quadro si inserisce anche la mobilitazione del piano agrumicolo e della legge sulla forestazione.

Un piano generale è quello che viene chiesto con vigore dalle popolazioni del Siracusano: un piano che guardi programmaticamente allo sviluppo economico; un piano che non solo metta ordine nel già disgregato tessuto economico ma che impedisca ogni ulteriore rapina delle risorse umane e naturali.

Roberto Consiglio Carlo Ottaviano

CERIGNOLA - A colloquio con i lavoratori in lotta contro i licenziamenti

## «CHIUDERE L'OLIVERCOOP SIGNIFICA BLOCCARE LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA DEL TAVOLIÈRE»

L'azienda in crisi perché non riesce a collocare sul mercato i propri prodotti - Un ruolo promozionale in rapporto all'agricoltura - Necessario l'intervento della Regione e dell'ente sviluppo - L'incontro del sindaco D'Alessandro, con le maestranze nella fabbrica

Un interessante convegno a Teramo

## Problemi e prospettive delle industrie minori

Dal nostro inviato

TERAMO, 10. (W.M.) Si è aperto questa mattina, presso lo Istito Michelangelo di Teramo, il convegno sui problemi della ristrutturazione e dello sviluppo delle piccole e medie aziende della zona, in commissione ai piani di intervento della «Finanziaria Meridionale» (FIME). Impegnato su esigenze vivaci, il convegno è stato promosso dall'associazione piccole e medie imprese di Teramo (A.P.M.I.) Ha partecipato al lavoro anche il dottor Giorgio Ruffo, presidente della FIME, che ha, tra l'altro, illustrato la politica — in via di definizione dello stesso organismo, politica di appoggio e di popolazione nei confronti delle iniziative consortili delle piccole e medie imprese.

Presenti, oltre un folto numero di imprenditori, sindaci, pubblici amministratori, parlamentari come Scuderi, Iannardi, Ferrucci, Brini, il presidente della Camera di Commercio, sen. Di Domenico, il professor Giuseppe Pastore, il del ministero per il Mezzogiorno ed altri ancora.

Dopo una prolusione del dottor Michelotti, presidente dell'API di Teramo, il presidente dell'amministrazione provinciale Gabriele Serroni ha rimarcato i contributi finanziari assicurati dallo stesso ente alle iniziative consortili e cooperative av-

viata dall'API nella basilare branca del credito.

Antonio Angelini, dirigente dell'API, ha prodotto una «scheda» sulla notevole consistenza della piccola e media industria teramana, ha riferito con molta efficacia sulle difficoltà e le necessità più urgenti dell'apparato produttivo locale. Gli obiettivi indicati dal relatore possono essere così sintetizzati: sviluppo della commercializzazione e ricerche di mercato; aggiornamento tecnologico, consulenze per indirizzi aziendali, finanziamenti e soprattutto credito agevolato, istituzioni di servizi speciali (telex, gruppi di interpreti, ecc.), formazione professionale, corsi di specializzazione di quadri alla creazione di quadri tecnici e manageriali.

Carmela Avello, che prende parte attiva alla mobilitazione per la difesa del posto di lavoro, ha sottolineato che deve pensare al sostentamento dei suoi cinque figli, tutti in tenera età. «E' un lavoro per me, dice, significa pane per i miei bambini. Lotterò fino al limite delle mie forze per difendere il posto che occupo. Se non avrò successo, il che è molto probabile, non sarò sola. Pensate un po' che la mia bambina ha 16 anni».

All'Oliverecoop di queste situazioni drammatiche ve ne sono a decine, il che sottolinea come sia urgente procedere a risolvere il problema di una azienda che rappresenta l'unica ancora di salvezza, non soltanto per i 117 dipendenti ma anche per la comunità di Pisticci. Il licenziamento, o la chiusura della Oliverecoop, avrebbe ripercussioni negative nell'agricoltura dell'intero basso Tavoliere ed arresterebbe il processo delle trasformazioni agricole per le quali si battono i braccianti.

Ci spieghiamo meglio: i contadini, i produttori ortofrutticoli della zona, non trovando una collocazione dei loro prodotti, sarebbero costretti a rivendere i loro piani colturali. Sappiamo che i contadini, se i termini di occupazione di mano d'opera bracciantile un ritorno indietro delle colture e delle piante, non possono che lasciare i campi incolti. E' l'Oliverecoop che dovrebbe procedere nei suoi piani di ridimensionamento tutti quei lavoratori che non sono in grado di produrre ortofrutti: saranno costretti a ritornare alla monocoltura, cioè alla coltivazione del grano. Il

problema quindi è molto importante e grave.

L'Oliverecoop deve continuare ad assumere — come fa rilevare il compagno Valentino, segretario della Federbraccianti provinciale — il suo ruolo di stabilizzatore di stretto collegamento per una agricoltura rinnovata e trasformata. Del resto nella prospettiva della utilizzazione dell'acqua la funzione della Oliverecoop non può non essere che intensificata.

In primo luogo l'azienda deve affrontare un piano di produzione diversificata che preveda l'ampliamento e non il ridimensionamento, ad esempio lavorando fagiolini, finocchi, e altri prodotti in modo da continuare ad assolvere il suo ruolo fino in fondo, quale punto di riferimento per i contadini impegnati nella trasformazione dell'agricoltura.

Intanto un primo significativo successo è stato raggiunto dalla lotta dei lavoratori. La Regione Puglia a seguito delle pressioni delle organizzazioni sindacali e dell'impegno svolto dalla amministrazione comunale democratica di Cerignola, è stata costretta ad accettare l'invito per un incontro con le maestranze che avrà luogo lunedì mattina a Bari.

Il compagno Gaetano D'Alessandro, sindaco di Cerignola, ieri ha fatto visita allo stabilimento portando la piena solidarietà dell'amministrazione comunale.

Roberto Consiglio Carlo Ottaviano

Squallida speculazione alla Regione Abruzzo

## Perché e come «Stuard è scattato»

Chi ha assistito, giovedì scorso, ai lavori del Consiglio regionale dell'Abruzzo, non si è certo dimenticato della «battaglia grossa» che sarebbe stata interamente combattuta, dopo che una «scintilla» la aveva fatto scattare dal consigliere democristiano Carlo Stuard. Nessuno se ne accorge perché, a dispetto di quanto scritto da «L'Espresso» e «L'Unità», non vi è stata né «battaglia grossa», né «scintilla». Vi è stata, invece, questa sì, un'ulteriore occasione perché il consigliere democristiano fosse la dimostrazione di una squallida speculazione, infatti un momento che la Provincia di Teramo ha dovuto adottare nei confronti di 35 dipendenti (non 30 o 100 come si è detto) che sono stati ripetutamente assunti dalla presidenza giunta di centro-sinistra poco prima del 15 giugno con una chiara finalità clientelare e per di più senza la precisione della necessaria copertura finanziaria.

«Stuard è scattato», dice il giornale. Ma non è Stuard, né al foglio romano, viene in mente la giusta valutazione del legittimo diritto di una amministrazione pubblica, quale è quella della Provincia di Teramo, di adottare un provvedimento corretto di un atto arbitrario, clientelare, elettoralistico: un diritto — vogliamo sottolineare — esercitato con quella autonomia che lo Stuard torrebbe mortificare appellandosi, con la sua assurda interpellanza, modestamente al Consiglio regionale. Gli è che la rozza strumentalizzazione imbastita dall'ex assessore regionale che tanto disappunto e riprovazione ha suscitato in aula e non solo tra i consiglieri comunisti, ci ha riportato alla mente fatti e circostanze che dimostrano come... il luppo perde il pelo e conserva il viso, se è vero, come è vero, che nella strana montatura giornalistica si parla di «battaglia» quando battaglia non vi è stata, si parla di «discussione allargata» quando discussione non vi è stata, si parla di «interventi» quando non vi è stata nessuna iniziativa di carattere pubblico. E' chiaro che la rozza strumentalizzazione imbastita dall'ex assessore regionale che tanto disappunto e riprovazione ha suscitato in aula e non solo tra i consiglieri comunisti, ci ha riportato alla mente fatti e circostanze che dimostrano come... il luppo perde il pelo e conserva il viso, se è vero, come è vero, che nella strana montatura giornalistica si parla di «battaglia» quando battaglia non vi è stata, si parla di «discussione allargata» quando discussione non vi è stata, si parla di «interventi» quando non vi è stata nessuna iniziativa di carattere pubblico.

il salotto "su misura", a... prezzo industriale

mostra permanente di 200 salotti

salottificio salentino

zona industriale tel. 22475 - 73100 lecce

automobilisti! ANCHE CON L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA POLIZZA 4R, risparmio 50%

IL PADRE DA' LA SICUREZZA ALLA FAMIGLIA UNA POLIZZA VITA DEL L'AV LA DA' AI PADRI

TP Tutela Personale per qualsiasi vostro problema assicurativo

A BRINDISI CHIAMATE de nicolo' Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI TEL. 27641

